Triese (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 7525 - 735955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 1 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9460 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/ 2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DOPO I PRIMI COLLOQUI CON ANDREOTTI, STAMMATI E BAFFI

Blumenthal: «imponente» recupero economico italiano

Apprezzamento per il requilibrio della bilancia con l'estero e per il freno all'inflazione - Ottimismo anche per il futuro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Una positiva iniezione di ottimismo», è sembrato il modo più adatto a definire le prime dichiarazioni del segretario al tesoro americano W. M. Blumenthal, giunto in Italia in visita ufficiale e incontratosi, ieri mattina, col presidente del Consiglio Andreotti, il ministro del tesoro, Stammati e con il governatore della Banca d'Italia, Baffi. Blumenthal, che ha tenuto una breve conferenza stampa verso mezzogiorno, ha, infatti, definito «imponenti» i progressi realizzati dall'Italia nel riportare all'equilibrio la bilancia dei pagamenti e ridurre il tasso d'inflazione sottolineando in maniera positiva gli sforzi fatti dall'economia italiana in seguito al programma di stabilizzazione adottato lo scorso anno.

«Certo — ha ammonito il segretario al tesoro statunitense — nessun paese ha scoperto la formula magica che permette di risolvere i problemi della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione, senza qualche temporaneo effetto sullo sviluppo economico; il governo italiano è comprensibilmente preoccupato del costo che il miglioramento della bilancia dei pagamenti e del tasso d'inflazione ha comportato. Il rallentamento della produzione industriale, il perdurante problema della disoccupazione, particolarmente dei giovani, e le difficoltà finanziarie incontrate da molte imprese singole, testimoniano quale sia questo costo. Eppure — ha aggiunto — sul più lungo periodo, l'inflazione deve essere controllata e i pagamenti con l'estero riequilibrati, se si vuole sostenere lo sviluppo e l'occupazione».

Blumenthal si è poi detto lieto di apprendere che, per il prossimo anno, il governo italiano ha in progetto di seguire una politica economica che continuerà ad affrontare i problemi strettamente collegati a questi due fattori, inflazione e squilibrio dei conti con l'estero, puntando, al contempo, su di un tasso di sviluppo che non esacerbi gli altri problemi economici interni. Dopo aver giudicato positivo il fatto che, parte di questo sforzo futuro sarà rivolto al contenimento della spesa pubblica, Blumenthal ha ricordato che l'esperienza insegna che la strada degli ingenti deficit di bilancio governativo, non costituiscano risposta alla «stagflazione». «Tali deficit — ha detto — al migliore dei casi, permettono soltanto di dilazionare assestamenti e riforme più importanti, ma più spesso non fanno che aggravare i problemi di fondo e questo non è riferito solo all'Italia, ma è un dilemma in cui si dibatte la maggior parte dei paesi industriali».

Blumenthal ha quindi risposto ad alcune domande postegli dai giornalisti; verranno investimenti americani in Italia, gli è stato chiesto? «Non esistono restrizioni di sorta da parte del governo americano per chi intende investire all'estero. Noi saremmo lieti che ciò avvenisse realizzati anche in Italia, anche se questo è un problema che riguarda l'industria privata americana. Penso che molto dipenderà dalla riuscita delle misure governative con l'inflazione». Dopo aver detto di non essere sufficientemente informato per rispondere a una domanda postagli sulla ventilata privatizzazione della Montedison, il segretario al tesoro ha in pratica escluso che gli Stati Uniti possano intervenire in aiuti economici specifici a favore dell'Italia: il Congresso americano — ha detto — appresta, infatti, a varare il nuovo fondo di dotazione del Fmi da applicazione a un accordo con i paesi Opec con forti eccedenze di bilancio. Il fondo sarà di circa 10 miliardi di dollari con un forte contributo degli tali Uniti e servirà a sostenere le economie dei paesi più deboli.

Allargando il raggio del suo discorso ai problemi internazionali, Blumenthal ha detto di nutrire fiducia sul fatto che il prezzo del petrolio resti stabile, anche dopo la riunione dei paesi Opec, previ a Caracas in dicembre. Il punto di vista degli Stati Uniti, è stato esposto ai rappresentanti dei paesi arabi che ne hanno preso atto con interesse, è che non ci sarebbe nessun vantaggio a far aumentare la marcia dell'inflazione — inevitabile e primo risultato di un eventuale nuovo balzo dei greggio — nei paesi industrializzati. Sempre in merito al petrolio il segretario tesoro ha osservato che il problema di una modifica dei forma di acquisto dal dollaro ai diritti speciali di prelievo, non è in fondo di particolare interesse e un eventuale decisione in tal senso spetta semmai solo ai paesi esportatori di greggio. Blumenthal ha, infine, ricordato che gli sforzi degli Stati Uniti in questo momento sono tesi, sul fano interno, a rafforzare l'economia verso una crescita del 5 per cento e una riduzione contemporanea di inflazione e disoccupazione. In questo ambito gli Stati Uniti hanno interesse a sostenere il dollaro che gli USA vogliono forte.

Anche se non se ne è parlato chiaramente, si sa che la visita di Blumenthal non è casuale, ma è legata a fatti ben precisi. Andreotti, non è un mistero, conta molto per il rilancio della nostra economia anche sugli aiuti internazionali, e, soprattutto per ciò che concerne gli investimenti, sui risultati della visita dei finanzieri e degli operatori nordamericani da lui invitati in Italia alcuni mesi fa, in occasione dei suoi incontri con Carter. La delegazione di questi cinquanta finanzieri tornerà in Italia tra qualche settimana. Si tratterà a lungo, s'incontrerà con ministri, ma anche con imprenditori e sindacati. E lo scopo principale di questa «tournée» è di accertare la possibilità di effettuare investimenti massicci di dollari nel nostro paese. Le condizioni sono due: l'utilità economica dell'operazione e la garanzia della stabilità dell'investimento, anche sotto il profilo delle contestazioni sindacali. Ora, dopo i giudizi positivi di Blumenthal, è possibile che si apra la fase del rilancio economico.

Nel pomeriggio il segretario al tesoro americano si è incontrato con il ministro del commercio estero Ossola e quindi con il ministro delle finanze Pandolfi. Gli incontri sono durati ambedue un'ora circa e sono avvenuti il primo nello studio privato di Ossola e il secondo al ministero delle finanze.

Alberto Castagna

Da domani ale più caro

ROMA — Aumenta di 50 lire al chilogrammo il prezzo del sale. Da domani 2 novembre — informa l'amministrazione dei monopoli di stato — il sale sia sciolto, sia raffinato costerà 150 lire nella confezione da un chilogramo e 75 lire in quella da mezzo chilogrammo. Il prezzi finora applicato era di 100 lire al chilogrammo e di 5 lire al mezzo chilogramo. Sempre a 150 lire passa anche il prezzo al chilogramo del sale «integrale». I monopoli hanno anche deciso una modifica nei prezzi di vendita al pubblico (saranno a partire da domani) degli estratti di tabacco.

ULTIMA ORA: SEI MILITARI DELL'ARMA PERISCONO IN UN VOLO D'ISPEZIONE SUI MONTI DELLA CALABRIA

Muore il comandante dei carabinieri nel tragico schianto del suo elicottero

Interrotti i collegamenti radio dopo un quarto d'ora dal decollo da Catanzaro - Massiccia operazione di ricerca sulle impervie montagne delle Serre - Le testimonianze di alcuni pastori che avrebbero udito un forte boato

Roma — Il gen. di corpo d'armata Enrico Mino (tel. Ansa)

ROMA — L'elicottero sul quale viaggiava il generale Mino con il suo seguito è stato trovato schiantato al suolo nella zona dove veniva ricercato. Tutte le persone che erano a bordo sono morte nell'incidente. L'elicottero è stato ritrovato a circa quattro chilometri da Girifalco, piccolo centro a 35 chilometri da Catanzaro. Il velivolo si è schiantato contro un fianco del monte Govello di Soverato.

Ed ecco le notizie ricevute in precedenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — *Il comandante dei carabinieri, generale di corpo d'armata Enrico Mino, è scomparso in volo durante una visita operativa ai reparti dell'Arma della Calabria. L'elicottero che trasportava Mino e altri ufficiali, è partito regolarmente alle 14.45 di ieri da Catanzaro, ma non è arrivato un'ora più tardi a Rosarno, seconda tappa del giro d'ispezione. Fino a tarda notte, il velivolo veniva ancora dato per disperso, ma le speranze di ritrovare in vita qualcuna delle persone partite a bordo dell'elicottero dei carabinieri si sono ridotte ormai a zero. Oltretutto, alcuni contadini di Serra San Bruno — una zona impervia, caratterizzata da un'infinità di dirupi scoscesi e ricoperta da una fitta vegetazione — hanno raccontato ai soccorritori di aver sentito un forte boato verso le 15, cioè giusto pochi minuti dopo l'improvvisa interruzione dei contatti radio dell'elicottero.*

Il generale Enrico Mino era partito in elicottero alle 9.30 di ieri mattina da Bari, dove domenica, il comandante dei carabinieri si era, tra l'altro, incontrato con l'ex ministro della difesa Vito Lattanzio. Il velivolo, un «Agusta Bell 205» era pilotato personalmente dal colonnello Francesco Sirimarco, comandante del Centro elicotteri dei carabinieri di Pomezia; a bordo, c'era anche l'aiutante di campo di Mino, tenente colonnello Luigi Vilardo.

Dopo una visita alla legione e al gruppo di Catanzaro, il comandante dei carabinieri era stato accompagnato in auto nel cortile della caserma «Pepe», qui, ad attenderlo, c'erano nuovamente il colonnello Sirimarco con il resto dell'equipaggio composto dal tenente pilota Cerasoli e dal brigadiere motorista. Venti minuti prima, era partito dallo stesso cortile un altro elicottero a bordo del quale si trovavano il comandante il nucleo dei carabinieri di Vibo Valentia il tenente colonnello Giuseppe Montanari e il capitano pilota Gasparri. Il velivolo aveva il compito di «anticipare» di qualche tempo l'arrivo del comandante generale. Era stato dato l'incarico di controllare che a Rosarno (dove si trova la sede di uno speciale reparto dei carabinieri per la lotta anti-crimine) tutto fosse in ordine per la visita di Mino.

Alle 14.45 il comandante dei carabinieri, accompagnato dal comandante della legione della Calabria, col. Francesco Friscia e dal suo aiutante Vilardo, è salito a bordo dell'elicottero pilotato da Sirimarco con la collaborazione degli altri due membri dell'equipaggio: sei persone in tutto. Il contatto radio è andato avanti regolarmente per dieci-quindici minuti, poi, improvvisamente, si è interrotto.

Secondo le testimonianze di alcuni pastori di Serra San Bruno, la collisione potrebbe essere avvenuta nei pressi di Lauriano di Borrello, a pochi chilometri di distanza dalla famosa certosa all'interno della quale vive, in clausura, l'ufficiale statunitense che sganciò la bomba atomica sul Giappone, alla fine della seconda guerra mondiale. Ma sul particolare della località, nonostante ci sia chi giura di aver sentito uno o due boati proprio intorno alle ore 15, non c'è alcuna certezza.

L'allarme è stato dato da Rosarno, intorno alle 16, quando ormai il ritardo dell'elicottero con a bordo il comandante generale aveva abbondantemente superato i livelli di guardia. Il tenente colonnello Montanari, dopo aver avuto conferma che il velivolo di Mino era partito regolarmente, ha deciso di mettersi immediatamente in contatto con il vicecomandante generale dell'Arma, generale Arnaldo Ferrara e con il capo di stato maggiore dei carabinieri Mario Da Sena. E' stato lo stesso Ferrara a comunicare la notizia al ministro della difesa Attilio Ruffini. Poi, poco alla volta, sono stati informati il Presidente della Repubblica, il capo del governo, il ministro dell'interno, il capo di stato maggiore della difesa e via via tutte le altre autorità più importanti.

In tutta la Calabria è subito scattata una gigantesca operazione di soccorso. Da Catania sono partiti due elicotteri della marina militare «SH-3D» grossi velivoli costruiti per la caccia antisommergibili ma che hanno il vantaggio di essere gli unici elicotteri che possano volare di notte. Per alcune ore, le ricerche nella zona più vicina a Catanzaro sono state ostacolate da un fortissimo temporale accompagnato da violenti raffiche di vento. Per questo motivo, si è pensato che la scomparsa dell'elicottero potesse essere messa in relazione con il maltempo. Ma questa ipotesi che non viene scartata contrasta con la dichirazione del colonnello Montanari secondo il quale, come s'è detto, il tempo si è mantenuto buono lungo il medesimo tragitto che doveva compiere il velivolo di Mino. Quale potrebbe, dunque, essere la causa dell'eventuale disgrazia (la possibilità di un atterraggio d'emergenza, senza conseguenze ugualmente tragiche, viene tenuta in scarsissima considerazione, vista la natura delle zone sorvolate)? L'ipotesi che, ieri sera, circolava con maggiore insistenza, è quella di un improvviso vuoto d'aria. Ma è naturalmente ancora troppo presto per prendere in considerazione qualsiasi eventualità, comprese altre ben più inquietanti come ad esempio, quella del sabotaggio o dell'at-

R. F.

Continua in 2.a pagina

Roma — Un elicottero dell'Arma «Agusta Bell 205» simile a quello scomparso (tel. Ansa)

Nei cerchi le due zone delle intense ricerche (telefoto Ansa)

Profilo del generale

Il generale di corpo d'armata Enrico Mino è nato a Lario, in provincia di Como, il 10 aprile del 1915. E' stato nominato generale dell'Arma dei carabinieri l'8 febbraio del 1973. Il suo incarico scadrà nel marzo prossimo.

Il generale Mino proviene dall'Arma del genio. Ha frequentato l'Accademia militare e fu nominato sottotenente nel 1936. Ha seguito i corsi della Scuola di guerra di Civitavecchia e il «Nato Defense College». Prese parte all'ultimo conflitto e fu promosso al grado di maggiore per merito di guerra. Addetto militare in Spagna, è stato poi destinato ad importanti incarichi di comando. Capo del primo reparto dello Stato Maggiore-Esercito, è stato comandante della divisione «Folgore» e comandante del terzo corpo d'armata di Milano. Ha ricoperto la carica di consigliere militare aggiunto prima di assumere il comando generale dell'Arma dei carabinieri.

ASSENTE LA STAMPA ITALIANA ALLE CELEBRAZIONI DELLA RIVOLUZIONE

NESSUN «INVIATO» A MOSCA AL SEGUITO DI BERLINGUER

I «visti» d'ingresso non sono arrivati - «Indisponibilità di alloggi nella capitale dell'Urss»: questa la motivazione ufficiale - Precisazione dell'ambasciata sovietica

Roma — Berlinguer e Nilde Jotti a Fiumicino (tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun giornalista italiano ha potuto accompagnare il segretario del PCI, Berlinguer, che ha lasciato ieri Roma diretto a Mosca, invitato a partecipare alle celebrazioni del 60.o anniversario della rivoluzione di ottobre. L'impasse è dell'ambasciata sovietica che non è stata in grado di fornire l'accredito necessario ad ottenere i visti di ingresso con la motivazione ufficiale «di una non disponibilità di alloggi a Mosca, data la massiccia affluenza di delegazioni e di visitatori stranieri in questa occasione».

Fra i colleghi rimasti a terra, due in particolare, Giuseppe Rizzuto, dell'Agenzia Italia, e Paolo Galimberti, de «La Stampa», avevano richiesto il visto già da diverso tempo, sentendosi rispondere che la concessione era legata alla possibilità di reperire una camera in albergo. Possibilità che nemmeno l'agenzia turistica di bandiera a Roma, era stata in grado di assicurare. Inutile anche la buona volontà e lo spirito di adattamento di Galimberti (ex corrispondente a Mosca per il quotidiano torinese) il quale aveva ventilato la possibilità di essere ospite dell'attuale corrispondente della «Stampa», nel suo alloggio.

Niente da fare: la convivenza, pur temporanea, fra colleghi non ha convinto le autorità diplomatiche sovietiche. Di qui il commento del giornalista, «è un modo come un altro per violare gli accordi di Helsinki». «Le autorità sovietiche infatti — egli ha rilevato — non danno modo di alloggiare in case private, anche di colleghi giornalisti, come avviene negli altri paesi in analoghe circostanze. Perciò il fatto di subordinare la concessione del visto alla possibilità di avere prima della partenza camere riservate in albergo, significa in realtà impedire al giornalista di recarsi sul posto per svolgere il suo lavoro. Della questione — ha aggiunto — è stata informata la delegazione italiana alla conferenza di Belgrado la quale ha sollevato il problema nell'apposita commissione».

A Roma l'ambasciata sovietica ha, comunque, «smentito categoricamente» che sia stato negato il visto ad un gruppo di giornalisti italiani, dato che — si è precisato — non c'è stata alcuna richiesta di visti per un gruppo. Per il momento — si è aggiunto — la questione riguarda soltanto due giornalisti (Paolo Galimberti della «Stampa» di Torino e Giuseppe Rizzuto dell'«Agenzia Italia»), i quali sono stati invitati a recarsi all'Inturist (l'ente sovietico che si occupa dei viaggi) per la prenotazione delle camere di albergo, requisito richiesto dalle norme sovietiche.

Prima di imbarcarsi sul volo per Mosca, l'on. Berlinguer ha rilasciato alcune dichiarazioni ed ha risposto ad alcune domande relative alla visita. «Parto per Mosca — ha detto il segretario del PCI — perché in un'occasione così solenne è logico che anche un partito come il nostro sia presente, alla pari di tutti gli altri partiti comunisti». Riguardo poi al fatto che la partenza possa essere considerata come un riavvicinamento alle posizioni sovietiche, Berlinguer ha risposto che tali posizioni sono talmente chiare che non possono esservi equivoci di sorta, «i nostri rapporti sono stati — ha detto — sempre normali e lo rimangono anche in questo momento, come del resto rimane autonoma la nostra posizione e autonomia, per noi significa essere presenti sempre e dovunque per far conoscere il nostro pensiero».

Il segretario del PCI non si

A. C.

Continua in 2.a pagina

SI PROFILA UNA SVOLTA AL CONGRESSO DI BOLOGNA

I radicali di Spadaccia scommettono sul PCI

Pannella, nel frattempo, rimane ai margini - Partito integrato?

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Ancora una volta il Partito radicale si è presentato con i fiori a via delle Botteghe Oscure. Ancora una volta il piccolo partito social-libertario è andato a cercarsi le carezze del PCI. Lo ha fatto attraverso il messaggio lanciato da Spadaccia nel corso del suo intervento al congresso radicale di Bologna, e condiviso entusiasticamente dalla «base» che ha osannato lo stesso Spadaccia con sette minuti di applausi e grida.

«Il nostro vero interlocutore politico — ha detto — se dobbiamo guardare alla forza che unica oggi in Italia ha la capacità, per la sua grande storia, di proporsi come classe dirigente del Paese, governo alternativo del Paese, e, con la sua strategia che va lontano da lontano e va lontano — ha detto con foga Spadaccia — questa è la grande forza del PCI nel quale si riconosce il 35 per cento del Paese. Questo è l'interlocutore storico, con la sua ideologia giacobina e leninista, con le sue contraddizioni. La nostra scommessa di libertà è nel PCI con i suoi 12 milioni di elettori».

Mano tesa, dunque, a Berlinguer e compagni molto più che al PSI da parte dell'esponente radicale più in auge in questo momento. Che i comunisti abbiano ormai fatto altre scelte strategiche sembra non commuovere molto Spadaccia; che l'istituto del referendum sia messo in pericolo proprio da una proposta di legge comunista non spaventa troppo l'erede di Pannella. Il Partito radicale, quindi, si avvia a diventare un partito di stampo quasi tradizionale (lo ha richiesto anche l'ideologo del partito, Teodori) e lo fa cercando di non disturbare oltre il Partito comunista. Sembrano veramente finiti i tempi eroici del Partito radicale, e le trovate spettacolar-populiste di Pannella (è arrivato ieri e ha subito avuto un agitato incontro con i giornalisti) dovranno forse lasciare il posto a un più serio, ma necessariamente più integrato discorso politico.

Indubbiamente i chiarimenti che da questo congresso ci si aspettava stanno venendo fuori uno a uno. Poco è servito il successivo intervento del triestino Ercolessi tutto centrato sulla necessità di un recupero in direzione del PSI, con la successiva rifondazione della componente socialista e libertaria della sinistra» nell'ormai utopica visione di una svolta che le sinistre forse non desiderano più.

Dagli applausi a Spadaccia alla contestazione a Caputo: questi è un docente di diritto canonico, già segretario del Partito radicale per l'Emilia-Romagna, che si è dimesso perché è convinto che nel partito stiano avvenendo fenomeni di infiltrazione fascista.

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

In IX pagina

STERLINA: IMPROVVISO «DECOLLO»

NOTIZIE TRAGICHE DAL NEPAL DOPO MOLTI GIORNI DI SILENZIO

Scalatore italiano muore dopo aver vinto l'Annapurna

La vittima è Luigino Henry - Ferito un altro alpinista - Illesi i due triestini

Luigino Henry l'alpinista aostano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KATMANDU — Il lungo, inquietante silenzio che, da ventuno giorni, incombeva sulla spedizione italiana all'Annapurna Terzo è stato finalmente rotto ieri mattina da un annuncio del ministero degli esteri nepalese: l'impresa ha avuto successo ma è finita in tragedia, per la morte di uno dei conquistatori della cima, l'aostano Luigino Henry. In seguito al luttuoso episodio, la spedizione ha rinunciato a un altro assalto alla vetta, riprendendo la strada di Katmandu per il rientro in patria. Un altro componente della spedizione, il vicentino Pietro Radin, si è seriamente infortunato a una gamba mentre rientrava da un altro attacco alla cima. All'indomani di quello finito con la morte di Henry.

Il comunicato nepalese non abbonda di particolari, ma fornisce un quadro abbastanza completo dei due drammatici episodi venuti a turbare quella che, per la spedizione diretta da Francesco Santon, doveva essere una giornata di esultanza. La conquista dell'Annapurna Terzo, una cima alta 7.577 metri, era avvenuta alle 13 ora locale del 23 ottobre. Autori del riuscito attacco erano stati Henry, una guida 37enne di Courmayeur, il suo collega e compaesano Giuseppino Cheney, ventisettenne, e una guida sherpa.

Henry, secondo l'annuncio ufficiale, è precipitato in un crepaccio mentre la cordata vittoriosa stava scendendo verso il campo base. Al campo cinque, i tre avevano trovato ad attenderli un altro membro della spedizione, Giacomo Albiero, di Montecchio Maggiore, e uno sherpa, assieme ai quali avevano proseguito la discesa portandosi, nel tardo pomeriggio, ai 6000 metri del campo alto numero quattro. Alle 20, ora locale, il quintetto ha lasciato anche questo campo. «Pochi metri più in basso» è avvenuta la tragedia. Secondo un portavoce nepalese, la morte di Henry deve essere avvenuta «sul colpo».

Frattanto, nella serata del 23 ottobre, il campo cinque era stato raggiunto da altri due alpinisti, Pietro Radin, un elettricista 24enne di Vicenza, e Giorgio Bianzi, un autista di 42 anni di Cantù. Ignari di quanto era successo, i due hanno bivaccato per tutta la notte. All'indomani, hanno tentato un altro attacco alla cima, sono ridiscesi e, passata un'altra notte al campo cinque, si sono avviati verso il campo base. Ma la sfortuna era ancora in agguato. Radin è caduto ferendosi a una gamba e rimanendo in stato di incoscienza per alcune ore. L'alpinista si è ripreso verso le 23 e i compagni lo hanno riportato al campo base con estrema fatica intorno alle 3 della notte tra il 25 e il 26 ottobre.

A questo punto, gli altri alpinisti che progettavano un nuovo assalto all'Annapurna Terzo, hanno deciso di rinunciare a ogni ulteriore tentativo «a seguito del tragico incidente». Domenica Santon e gli altri hanno lasciato il campo base per rientrare a Katmandu, in vista della partenza per l'Italia. La spedizione italiana all'Annapurna Terzo era formata da 23 uomini e sette donne (fra i quali due studenti triestini: Pietro Mozzi e Tiziana Weiss): del gruppo facevano parte guide esperte di alpinismo e gente «innamorata» della montagna. Gente, comunque, con una grande esperienza alle spalle e capace di non sfigurare affatto di fronte alle asprezze himalayane.

A. P.

LA CONCLUSIONE DI UNA STORIA ITALIANA

Corbi dimissionario Immobiliare nei guai

ROMA — Il prof. Loris Corbi — a quanto si apprende — ha restituito l'incarico di consulente generale della Società generale immobiliare, da lui accettato nell'aprile scorso, «in considerazione degli interessi generali ed a titolo del tutto personale e gratuito». La lettera con la quale Corbi ha restituito l'incarico porta la data del 30 ottobre, espone le ragioni che hanno motivato la decisione ed è stata inviata alla presidenza dell'Immobiliare e, per conoscenza, alle autorità interessate.

Loris Corbi ha ovviamente reagito al veto di Andreotti alla privatizzazione della Condotte. Non poteva comportarsi diversamente. Nell'aprile scorso venne chiamato al capezzale dell'Immobiliare, con il ruolo quanto mai ingrato e spesso in economia ineseguibile, di salvatore. In pochi mesi riuscì a «montare» una via d'uscita possibile. Sul sì o il no all'intera operazione, ha atteso per settimane una risposta definitiva. Ora questa è venuta, ed è praticamente la negazione di tutto il lavoro. Corbi ci ha già rimesso troppo, della propria reputazione: e non per colpa sua.

La storia della Condotte vale la pena, però di raccontarla dall'inizio. Anche perché è una storia tutta italiana, e attraversa quasi come un emblema i gangli nodali dell'incertezza nazionale. Non è una storia breve: comincia infatti nel pieno dell'era Sindona, quando il finanziere siciliano sembrava avviato alla conquista del mondo.

Il fiore all'occhiello del suo impero era proprio la Società generale immobiliare, la più prestigiosa azienda italiana del settore e una delle maggiori in Europa. Oltre a essere il fiore all'occhiello, però, l'Immobiliare fu, con le sue ramificazioni internazionali, il centro dei fumambolismi finanziari di Sindona. Chi non ne conosceva i libri contabili, tuttavia, non poteva restare indifferente al carisma del nome.

Così, quando l'impero cominciò a scricchiolare (giugno '74), Sindona offrì in ostaggio proprio l'Immobiliare. La manovra venne concertata tra Carli, allora governatore della Banca d'Italia, e Ventriglia, a capo del Banco di Roma. Carli temeva che un crack delle banche di Sindona compromettesse l'intero assetto bancario italiano. Così spinse Ventriglia al salvataggio. Il Banco di Roma consegnò quella che sembrava la «somma della salvezza» a Sindona, il quale depositò in cambio il pacchetto di maggioranza dell'Immobiliare.

Il crack però era inevitabile. Sindona si dileguò. Il Banco di Roma si trovò largamente esposto, e con in mano una società della quale non sapeva bene che fare. Per capire quanto valesse, gli ispettori della banca si tuffarono nei bilanci. Scoprirono che quella non era una società: era una forma di groviera. Sindona aveva lasciato buchi da tutte le parti. La società era esposta per un numero di miliardi che qualcuno valutò in 300, qualcuno in 500. E per di più il finanziere non si era curato minimamente della gestione vera e propria: nel cassetto dei programmi non c'era quasi niente.

Il Banco di Roma si trovò in posizione imbarazzante, esposto per una cifra difficile da recuperare (nel frattempo il titolo in Borsa era sceso a capofitto) e sommerso dalle critiche. Chi aveva voluto l'operazione? C'erano dei «padrini»? Quali erano le coperture politiche?

Il problema reale, tuttavia, era piazzare un'azienda potenzialmente sana, e quindi appetibile, senza dover pagare il prezzo del mostruoso indebitamento. Il primo tentativo fu fatto con un gruppo di costruttori romani, i «palazzinari». Finì male: i «palazzinari», per quanto arricchiti, non avevano le spalle robuste a sufficienza.

L'Immobiliare andava quindi chiusa, disperdendo un patrimonio tecnico ed economico non indifferente? L'ultima speranza fu messa nelle mani di Loris Corbi, nell'aprile scorso. Corbi elaborò una strategia di salvataggio: si incentrava sull'intervento della «Condotte d'acqua», una delle migliori società dell'IRI. Qualcuno, però, avrebbe dovuto tirare fuori i miliardi necessari. L'IRI escluse un simile impegno: i dirigenti, pressati dai debiti del gruppo, non si sentirono di accollarsene altri.

C'è un'unica strada, concluse Corbi. Accorpare l'Immobiliare alla Condotte e vendere entrambe. Trovò anche gli acquirenti, un gruppo italo-americano, e preparò il contratto. L'IRI approvò subito, il ministro delle partecipazioni statali anche. Approvò, a quanto si dice, anche Andreotti, anche se il suo «sì» non c'è in nessun verbale.

Da Andreotti corsero però i sindacati. Questo significa, dissero, smembrare l'IRI dei suoi pezzi migliori, privatizzarli, per lasciare alle partecipazioni solo le aziende decotte, un gigantesco Egam. La cosa non si può fare. Seguì un penoso ping-pong durato settimane. Corbi sfogliava la margherita, mentre gli acquirenti davano visibili sintomi di disappunto. Bisaglia e Andreotti si punzecchiavano a colpi di veline, quelle datate «in ambienti vicini a...».

Sabato, infine, il veto del presidente del Consiglio, seguito dalle inevitabili dimissioni di Corbi. Cosa possa accadere ora dell'Immobiliare non lo sa nessuno: la società ha un buon carnet di lavori, ma anche una esposizione di 208 miliardi solo in Italia. Non sono noccioline.

C'è una morale da trarre da questa favola tutta italiana? Forse sì. Nel nostro paese, negli ultimi anni, è cresciuta la partecipazione. Ma ci sono dei casi nei quali la partecipazione vuol dire confusione, quando non paralisi.

Fabio Amodeo

Altre notizie sui risvolti finanziari e borsistici della vicenda «Immobiliare» nella pagina economica.

DOPO LE RIUNIONI DI PARTITO DEI GIORNI SCORSI

Colpo di acceleratore di Andreotti all'intesa

Edilizia e Mezzogiorno i perni per rilanciare l'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un quadro politico maggiormente stabile dopo le importanti riunioni di partito svoltesi nei giorni scorsi, il governo sta accelerando il ritmo della sua azione. Per questo Andreotti ha programmato un vertice interministeriale che si svolgerà a Villa Madama alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima. Intento del presidente del Consiglio è quello di dare un colpo di acceleratore all'attuazione dell'intesa programmatica.

In questo modo otterrà due effetti: da un lato risponderà alle sollecitazioni esercitata dal PCI per dare maggiore incisività all'azione dell'esecutivo e, quindi, eliminerà le difficoltà che potrebbero derivare dai malumori dei socialisti e soprattutto dei comunisti: dall'altro lato avrà le carte in regola per affrontare l'eventuale «verifica» collegiale sollecitata dai socialdemocratici.

Questo previsto «forcing» governativo è il riflesso più immediato delle riunioni dei comitati centrali del PCI e del PSI, nonché del consiglio nazionale della DC.

Andreotti vuole cogliere questa occasione favorevole per un tentativo del rilancio dell'economia. A questo fine il presidente del Consiglio ha deciso di convocare il vertice dei ministri finanziari e degli altri ministri competenti per mettere a punto un «pacchetto» di iniziative in materia economica per i prossimi mesi. I perni della manovra saranno costituiti dall'edilizia e dal Mezzogiorno.

I presidenti dei gruppi parlamentari senatoriali dei sei partiti, intanto, si riuniranno di nuovo domani al Senato per riprendere le trattative per l'equo canone. Andreotti sollecita un accordo tale da consentire, nei tre mesi della proroga del blocco dei fitti, l'approvazione del provvedimento e anche l'approvazione di congrui stanziamenti per l'edilizia. Ancora non c'è una precisa quantificazione.

Per la Candotte d'acqua il presidente del Consiglio ritiene utile una distinzione tra la sorte della grande società dell'Iri (per la quale sabato ha ribadito il divieto alla privatizzazione) e la ricerca di una soluzione per l'Immobiliare. A partire dalla prossima estate la Condotte d'acqua diverrebbe uno dei principali nuclei operativi dell'Italstat per la realizzazione, anche con l'aiuto della Banca europea degli investimenti, dei progetti speciali per l'edilizia, che prevedono la costruzione di quartieri urbani nelle aree della legge 1967 in numerosi centri del Mezzogiorno.

Roberto Perugini

Slitta l'applicazione dei limiti di velocità: non ci sono «cartelli»

ROMA — La pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dei due decreti sui limiti di velocità slitta di alcuni giorni, il tempo occorrente per la realizzazione del cartello segnaletico che verrà installato alle frontiere, all'uscita dei porti, degli aeroporti e delle stazioni ferroviarie con il servizio «treno-auto». L'ispettorato circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici aveva da tempo preparato una bozza, ma aggiunte e modifiche sopravvenute negli ultimi venti giorni l'hanno resa inutilizzabile.

I grafici del ministero dei lavori pubblici si sono quindi rimessi al lavoro e stanno studiando un nuovo segnale che sintetizzi graficamente in modo semplice e comprensibile tutte le categorie di autoveicoli: una «vera tavola pitagorica», è stato definito. Dovrà riportare le quattro fasce di autovetture secondo la cilindrata, i relativi limiti di velocità in vigore sulle strade urbane, sulle strade ordinarie e sulle autostrade, e quelli dei motoveicoli suddivisi per categoria.

Il nuovo cartello dovrà contenere le diciture in tre lingue (inglese, francese e tedesco), oltre che in italiano, in quanto questa segnalaetica è destinata ai turisti che vengono in Italia. L'80 per cento degli stranieri usa l'autovettura per venire nel nostro paese.

I decreti sui limiti di velocità firmati sabato dai ministri dei lavori pubblici Gullotti e dei trasporti Lattanzio andranno in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», ma non potranno essere pubblicati senza il cartello segnaletico, considerato un allegato necessario. L'installazione di questi ultimi sarà curata dagli enti proprietari delle strade, che avranno 60 giorni di tempo per provvedere alla loro messa in opera.

Disperso in Calabria

Dalla prima pagina

tentato. E' chiaro che prima di ogni altra cosa occorre accertare se effettivamente l'elicottero è precipitato e, in caso affermativo, se proprio tutte le persone a bordo dell'elicottero sono decedute.

A tarda sera si è appreso che, secondo alcune testimonianze ricevute dagli investigatori, poco dopo le 16 un elicottero sarebbe stato visto scendere rapidamente, mentre imperversava un temporale, in un valle vicino Acquaro, a Sud-Est di Vibo Valentia. Squadre di carabinieri e di agenti di polizia, dopo che è giunta questa segnalazione, si sono dirette anche in quella zona per svolgervi accurate ricerche.

A circa 10 ore dalla sua partenza da Catanzaro non hanno ancora notizie certe sulla fine dell'elicottero 205 B che trasportava il gen. Mo da Catanzato a Rosarno provincia di Reggio Calabria. Vaste battute vengono effettuate lungo le pendici occidentali delle Serre, finora senza risultato.

Le ricerche sono state intensificate dapprima lungo il territorio di Soriano Calabro e si vanno spostando, ora, in limite della provincia di Reggio Calabria in direzione di Mureana di Porrello, a trenta chilometri di Rosarno. Le ricerche sono interessate anche dalle segnalazioni radio dei radioamatori. Finora oltre manifestato la disponibilità ad intervenire circa 50 radioamatori e privati di Catanzaro Marina. Presenti Basta e Cardillo pronti a inviare in aprica alle forze ufficiali non appena ne sarà fatta richiesta.

Se in tale ricerche dovranno impegnarsi, all'alba di domani, tutti nuovi contingenti di elicotteri e centinaia di altri uomini.

R. F.

Ricali

Voleva essere le prove di queste giorni al congresso ma non gli è dato il tempo che ritiene necessario e ha finito per puntare il dito contro l'agenzia nazionale e se l'aiuto in un'altra sala di portato avanti un suo congresso.

Intanto palco continuava la sione degli oltre cento esponenti iscritti a parlare è andati avanti per buona parte della notte anche che o male i giochi sono già fatti e le scelte gerate. Ora si attendono documenti, le votazioni, i dei nuovi o dei riconfermati dirigenti anche se la «fair-play» di Spadaccia vienai data per scontata. Pajetta, parlerà Pannella ch ha ancora messo piede Palacongressi.

Che il discorso sia una specie affetta con Spadaccia invece cercherà di riaffermare il suo carisma, al quale sembra tiene abbastanza se ci ha detto ieri nel sottoportico, il «potere può venire anche dall'assenza, dall'interesse, dal non intervenire.

G. N.

Binguer

è invece in grado di commentare attivi dell'assenza a Mosca to e Marchais (la delegazione jugoslava sarà capeggiata Vladimir Bakaric, membro presidenza e del presidium partito comunista), mi sulla salute dell'eurocomunismo ha detto «è un movimento idee così grande, che non essere considerato un fattato alle vicende di questa settimana, comunque dirla come voi, mi pare si trovi in "buona salute" e sia destinato ad andare ben più avanti».

A Mosca dove è giunto nel pomeriggio all'aeroporto Sheremetievo, Berlinguer, a quanto appreso, è stato ricevuto Mikhail Suslov, membro dell'ufficio politburo del PCUS e uno dei massimi esponenti sovietici, Ponomariov, membro supplente del «politburo», Vadimladin, del comitato centrale del PCUS e da altri esponenti del primo piano del PCUS. Le celebrazioni solenni per il 60° anniversario della rivoluzione d'ottobre cominceranno domani con una riunione congiunta del comitato centrale del PCUS e del soviet supremo (parlamento), durante la quale il segretario del PCUS e dello stato sovietico, Leonid Breznev, pronuncerà il discorso celebrativo. Le celebrazioni culmineranno il 7 novembre, con una parata sulla Piazza Rossa e un grande ricevimento, in serata al Cremlino.

A. C.

ACQUE AGITATE NEL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO

DUE SETTIMANE DI SCIOPERI PER STATALI E PARASTATALI

Bloccati giovedì gli aeroporti per l'astensione dei vigili del fuoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Acque agitate nel settore del pubblico impiego. Giovedì 3 novembre scioperanno i lavoratori statali, mentre il giorno successivo 600 mila dipendenti degli Enti locali fermeranno gli uffici regionali, comunali e provinciali per «esigere il rispetto e l'applicazione del contratto» sottoscritto nel 1973. Tra i molti effetti di questa massiccia serie di agitazioni da parte dei lavoratori del pubblico impiego quello riguardante il traffico aereo. Allo sciopero indetto dalla Federazione lavoratori statali aderiscono anche i vigili del fuoco e tutte le attività connesse alle strade e agli aeroporti, il che bloccherà per tutta la giornata del 3 gli aeroporti italiani, limitando così gravemente il traffico aereo nazionale e internazionale.

Sia la federazione Enti locali che quella degli statali, hanno tenuto ieri due conferenze stampa: tema comune il pubblico impiego. I sindacati del pubblico impiego hanno espresso il loro malcontento nel confronto di una situazione «non più sostenibile» e hanno sottolineato la necessità — lo ha detto il segretario generale della Cisl Enti locali — di un'immediata ripresa dei colloqui «immotivatamente interrotti a giugno per il contratto nazionale di lavoro per le regioni».

La Federazione Enti locali, nel corso dello sciopero, effettuerà anche una manifestazione a Roma, cui interverrà il segretario generale della Cisl, Macario. Di maggiore rilievo, dal punto di vista tecnico lo sciopero indetto dagli statali. I tre segretari generali, De Angelis, Bastianoni e Di Poce, hanno sottolineato che esistono (margini solo politici per riprendere le trattative interrotte il 18 scorso in quanto l'atteggiamento del Governo è determinato «non tanto da problemi reali di spesa, come si vuole far credere, o da una diversa posizione per quanto concerne la riforma e la perequazione nell'ambito delle categorie, ma da una volontà politica che tende a frazionare e a ritardare l'efficienza di questo settore».

Tra l'altro, Bastianoni ha sottolineato come la P. A. «così com'è, non ha nessun ruolo né tantomeno efficienza. Noi tendiamo invece a rendere produttivo un settore che finora è stato soltanto una sacca di parassitismo. Abbiamo già più volte dimostrato, come categoria, che il nostro ruolo deve essere un ruolo attivo nei confronti del Paese».

De Angelis ha detto che «era inevitabile che si arrivasse a questa posizione di scontro. Manca una programmazione per l'amministrazione pubblica e il governo dovrà dargliela, soprattutto indicando dei tavoli di trattative che siano punti di riferimento».

Le agitazioni saranno fatte dall'8 al 14 novembre e poi dal 24 al 30 novembre con le seguenti modalità: l'8 scioperà il personale viaggiante, dal 9 al 14 verrà ritardata di mezz'ora la partenza dei treni, l'11 sciopereranno per tre ore gli addetti agli impianti fissi e il 12, per lo stesso tempo quelli degli uffici.

Nella seconda settimana verrà ritardata la partenza dei treni di mezz'ora, nei giorni 24, 25, 26, 28, 29 e 30 novembre: il personale degli impianti fissi si asterrà dal lavoro per tre ore il 25, e quello degli uffici il 26 novembre; infine il 27 novembre sciopereranno tre ore i capi stazione e il personale di macchina manovre.

G. L.

ANAGRAFE TRIBUTARIA: gli atti dell'Inquirente

ROMA — Gli atti relativi all'inchiesta sull'anagrafe tributaria sono stati trasmessi dalla Procura della Repubblica alla commissione inquirente. Il fascicolo, che per alcuni giorni è stato all'esame del magistrato dirigente la Procura dott. Giovanni De Matteo, interesserà d'ora in poi l'organo parlamentare (dopo lo smistamento da parte dell'ufficio di presidenza della Camera), dal momento che nella complessa questione sono oggetto di indagine anche esponenti di governo, per il progetto appunto dell'anagrafe tributaria.

Le indagini, iniziate dal sostituto procuratore dott. Paolino Dell'Anno e poi passate al dott. De Matteo, riguardano in particolare la concessione di una serie di appalti alla società Italsiel, incaricata, dopo l'inapplicabilità dell'originario progetto «Atena», di porre in atto un codice fiscale con l'assegnazione di un numero per ogni singolo contribuente, in base ad un sistema computerizzato.

Sequestrata la cisterna che ha inquinato il golfo di Genova

GENOVA — La magistratura genovese ha deciso il sequestro della motocisterna «Al Rawadatain» (che appartiene alla società «Kuwait Oil Tanker Co.») per aver inquinato il golfo di Genova. Il provvedimento è stato preso dalla Procura della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta per disastro colposo affidata al sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi.

La capitaneria di porto di Genova e quella di Savona, alle quali tocca la responsabilità delle operazioni di disinquinamento, sono sempre impegnate nella lotta alla chiazza di greggio. Si tratta di circa mille tonnellate di petrolio, fuoriuscito in circa quattro ore in seguito alla rottura di una valvola della sala pompe della modernissima e superautomatizzata cisterna.

La chiazza che si era formata attorno all'isola artificiale di Multedo è stata completamente debellata. Preoccupazione desta invece quella che, staccatasi dalla prima, si è a sua volta frantumata in numerose piccole macchie su un fronte di alcune miglia, che ora si stanno dirigendo, sospinte dal vento, verso la costa tra Savona e Varazze. Le operazioni per cercare di neutralizzarle sono proseguite nella notte con l'ausilio di fotoelettriche piazzate su imbarcazioni.

IL GIORNALISTA ARRESTATO PER RETICENZA AL PROCESSO CONTRO «ORDINE NUVO»

Chiodi esce da Regina Coeli dopo due giorni di isolamento

La libertà provvisoria accordata dal pretore - Comunista il P.M. che l'ha mandato in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinquantaquattro ore è durata la detenzione di Roberto Chiodi, il giornalista dell'«Europeo» arrestato sabato scorso per reticenza al processo contro «Ordine nuovo». A farlo uscire dal carcere è stato il pretore Luigi Greco, al quale ieri mattina il pubblico ministero Massimo Carli, che aveva ottenuto l'arresto di Chiodi in aula, aveva trasmesso gli atti del procedimento. Il pretore, dopo una rapida scorsa all'incartamento, ha ritenuto di accogliere immediatamente l'istanza di libertà provvisoria proposta dal difensore del giornalista, l'avvocato Oreste Flamini-Minuto.

Alle 19.10 Chiodi è uscito dalla porta carraia di Regina Coeli. C'erano ad attenderlo la moglie Rita, amici e colleghi che avevano seguito gli sviluppi del grave caso. Grave non tanto per la questione del segreto professionale, sulla quale si potrebbe discutere all'infinito (tant'è vero che nemmeno la giurisprudenza appare compatta su questo problema); grave piuttosto perché un pubblico ministero progressista qual è Massimo Carli (è iscritto al Partito comunista e non lo nasconde) non ha esitato a mandare in galera un giornalista che si era opposto a rivelare le fonti fiduciarie dalle quali aveva attinto le notizie.

Carli avrebbe potuto seguire altre strade per perseguire il testimone che riteneva reticente o falso. Ad esempio, come spesso accade, avrebbe potuto invitare il tribunale a trasmettere al suo ufficio i verbali d'udienza, con le dichiarazioni del giornalista, per valutare la sua posizione ed eventualmente incriminarlo. Oppure avrebbe potuto benissimo chiedere che Chiodi fosse giudicato immediatamente in aula, come sovente avviene. In questo modo, anche dando per scontato il riconoscimento di responsabilità dell'imputato, la condanna non avrebbe superato i quattro mesi di reclusione e, trattandosi di un incensurato, la sospensione condizionale della pena sarebbe stata automatica.

Invece per Chiodi è stata seguita la procedura più drastica, quasi si fosse voluto colpire in lui una certa stampa che «dà fastidio» e che, con le sue inchieste, talvolta porta alla scoperta di verità che altrimenti resterebbero per sempre avvolte nella nebbia.

«E' stata una esperienza interessante», ha detto Chiodi all'uscita da Regina Coeli. «Per tutto il tempo della mia detenzione sono stato in isolamento; non avevo giornali né libri. Ho dovuto arrangiarmi da solo in tutto, rifacendo la branda e mettendo a posto la cella. Domenica mattina mi hanno concesso di andare all'aria, ma pioveva e allora ho dovuto rinunciare. Il sapere che di lì a qualche ora sarei tornato in libertà mi ha fatto affrontare la disavventura con serenità. Però penso all'angoscia che deve attanagliare chi entra in un carcere in attesa di processo senza conoscere il giorno della sua uscita».

Sergio Geraldini

Il segreto professionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La vicida del giornalista romano Roberto Chiodi, arrestato per aver rivelato le fonti di informazioni utilizzate per alcuni servizi apparsi sul settimanale «L'Europeo» e messo ieri in libertà provvisoria, ha riacceso la polemica intorno al disegno di legge che modifica l'ordinamento della professione giornalistica introducendo la tutela del segreto professionale e che giace da moltimesi nella complessa macchina burocratica delle commissioni parlamentari.*

Il disegno di legge del ministro Bonifacio, dopo la sua presentazione e approvazione alla competenza del commissione giustizia, in sede referente, non ha fatto un passo avanti ulteriore nel suo cammino parlamentare che concretamente viene citato già con la designazione del relatore. Il che, fino oggi, non è ancora avvenuto.

In questa legislatura, la questione fu riproposta al Parlamento dal ministro Bonifacio, anche perché resa più acuta dalla tesi accolta qualche sentenza secondo cui la disposizione prevista dall'ordinamento della professione di giornalista esclude, per sé, in base all'articolo del codice penale, la punibilità nel caso in cui giornalisti ed editori rifiutino di rivelare il segreto.

L'incertezza sull'interpretazioni e sull'applicazione della norma ha evidenziato ancora una volta l'opportunità di un'adeguato intervento legislativo, oggetto del dl del ministro Bonifacio presentato alla Camera il 19 ottobre 1976, per integrarla con disposizioni che assicurino taramente, in aggiunta all'articolo 2 della legge 3 febbraio 19 sull'ordinamento della pressione di giornalista, la funzione di garanzia da essa perseguita, poiché sarebbe illogico che l'ordinamento da una parte imponesse al giornalista l'obbligo di conservare il preto sulle fonti di informazione, e dall'altro poi lo chiamasse a rispondere dell'azione lita in atto.

Infatti, la norma integrativa proposta prevede che non sono punibili giornalisti ed editori che rifiutino di rivelare, nei procedimenti avanti all'autorità giudiziaria, la fonte fiduciaria delle notizie.

G. L.

HA URTATO CONTRO I FILI ELETTRICI NEI PRESSI DI UN CENTRO ABITATO

Aereo cade (4 morti) nel Varesotto

VARESE — Un aereo da turismo svizzero è precipitato a Origgio, un piccolo centro abitato nei pressi di Saronno (Varese) alle 10.30 circa di ieri. Gli occupanti, quattro persone, sono morti.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, resa possibile grazie ad alcuni testimoni oculari, il piccolo aeromobile avrebbe urtato contro i fili di un traliccio ad alta tensione mentre volava a bassa quota alla periferia del centro abitato. Il velivolo avrebbe sfiorato alcune case e si sarebbe successivamente schiantato in un campo.

Dopo il recupero degli effetti personali le vittime sono state identificate. Al momento dell'incidente, alla guida dell'aeromobile (un monomotore «Bravo» immatricolato a Lugano) era Willy Motz, 32 anni, di Zurigo. Con il Motz avevano preso posto la moglie, Verena Aemissegger, 35 anni e il figlioletto di 7 anni.

In compagnia della famiglio la era salita sul monoplano, malgrado non fosse stata registrata all'aeroporto di Agno, anche Susanne Muhlebach.

DIC'ENNE A MONZA accoltellato a morte

MONZA — Un giovane è stato ucciso a coltellate e un altro è rimasto gravemente ferito nel corso una lite avvenuta ieri sera in via Dante, davanti a un bar.

Il morto è ucciso — un'elettrauto di 20 anni a Monza — si chiama Tiziano Salis, aveva 18 anni; ferito è Marco Segepo, anch'egli di 18 anni, abitante a Santa (Milano), ricoverato all'ospedale di Monza.

SI COSTITUISCE EVASO chiesuno cercava

MODENA — Silvio Cristini, 43 anni, internato della casa di reclusione di Castelfranco Emilia, costituito all'autorità giudiziaria dopo oltre otto anni di latitanza. Durante questo periodo sua autorità di polizia si era avvalsa della scorta che l'uomo doveva scontare due anni di lavoro dopo aver trascorso altri due anni in carcere per il furto di un'auto. L'uomo era scomparso nella primavera del '69 dopo aver ottenuto una licenza di otto giorni.

Cristini si è presentato ieri al giudice di sorveglianza del tribunale di Modena accompagnato dall'avvocatessa Giuliana Cabrini, segretaria nazionale della Lega nazionale dei detenuti. Dopo la sua fuga l'uomo ha lavorato saltuariamente presso diversi datori di lavoro ed è riuscito, tra l'altro a conseguire la licenza di scuola media.

Il dottor Cirini ha detto di confidare «che la sezione di sorveglianza di Bologna voglia concedere misura di sicurezza della libertà vigilata o addirittura evuoto la pena»; solo in questo modo, infatti, egli potrebbe continuare a lavorare e non arrendersi deluso nel suo tentativo di inserimento nella società. Silvio Cristini, infatti, dall'età di 15 anni, salvo qualche intervallo è vissuto praticamente sempre dietro le sbarre dei vari riformatori italiani per scontare pene detentive (a volte anche aver sempre per furti.

INTERESSANTE ESPERIMENTO DI FISICI ITALIANI NEGLI STATI UNITI

LA IONOSFERA PUÒ RIFLETTERE ANCHE LE MICROONDE TELEVISIVE

NAPOLI — La ionosfera, la fascia di ioni ed elettroni liberi che circonda il nostro pianeta a una distanza di circa 60 mila metri, può surrogare, con opportuni «interventi» da terra, i satelliti artificiali nel rifrangere i segnali televisivi. E' questo il risultato di lunghi e laboriosi esperimenti condotti da una équipe di ricercatori; gli italiani Mario Cutolo e Giulio Colonnese e lo statunitense John Hagen. Gli esperimenti si sono svolti nell'Osservatorio di Arecibo, in Portorico, dove si trova il più grande radiotelescopio del mondo. I risultati della ricerca sono stati presentati a Napoli dal prof. Cutolo, docente di fisica cosmica nelle Università di Napoli e Camerino, nel corso di una conferenza.

Nelle radio e telecomunicazioni una informazione, che è un'onda sonora (ad esempio le parole e la musica), viene «trasportata» su un «treno d'onde»; basta separare al momento della ricezione questi due tipi di frequenze per poter percepire l'informazione originaria. Nella ionosfera, ha precisato il docente, le particelle atomiche, per lo più di origine solare, sono in numero relativamente basso; quindi non consentono la rifrazione, e quindi la ripetizione, delle onde ad alta frequenza, quali le minionde televisive, ma solo quelle medie e corte (ad esempio quelle della radio).

«Noi abbiamo allora inviato — ha precisato il ricercatore — su un "treno d'onde trasportatore" emesso dal radiotelescopio di Arecibo, non una informazione "normale", bensì un'onda particolare a frequenza ciclotronica, cioè alla frequenza degli elettroni della ionosfera: in sostanza, un'onda "arricchita". Questa, una volta giunta nella ionosfera, si è separata automaticamente dal treno d'onde e, grazie alla sua elevata frequenza, ha prodotto attorno a sé un gran numero di elettroni liberi».

«L'aumento del numero degli elettroni liberi ottenuto così artificialmente da Terra mediante il suddetto fenomeno della "separazione" — ha sottolineato il prof. Cutolo — lascia intravvedere la possibilità di far propagare anche le onde della televisione attraverso la ionosfera, di modo che esse, invece di propagarsi in linea retta come attualmente avviene, si propaghino per rifrazione e successiva riflessione a qualche migliaio di chilometri di distanza. Un'altra conseguenza è la creazione nel cielo, dai 60 km in su, di una "aurora artificiale" che, tra l'altro, produrrebbe una luminescenza nelle notti buie, suggestiva e romantica».

A PALERMO

PATENTI FACILI: 18 rinvii a giudizio

PALERMO — Diciotto persone fra dipendenti dell'Ispettorato per la motorizzazione e titolari di scuole-guida sono stati rinviati a giudizio a Palermo per una serie di reati che vanno dal falso ideologico alla corruzione. Avrebbero fatto concedere troppo facilmente e, secondo l'accusa, addirittura senza far sostenere gli esami, un imprecisato numero di patenti di guida.

Durante l'istruttoria, Girolamo Dioguardi, uno dei principali imputati, che era latitante, è morto. Le indagini sono proseguite sul conto di altre quaranta persone. L'elenco degli indiziati è andato via via restringendosi e adesso il dottor Chirnici ha deciso che 18 di essi dovranno essere processati.

Gli investigatori avrebbero accertato che anni fa per molte persone a Palermo era diventato facile ottenere la patente di abilitazione alla guida e che alcuni avevano trasferito la residenza anagrafica a Palermo per questa ragione. Avrebbero pagato somme di importo relativamente modesto: fra ottanta e centocinquantamila lire.

LA PROPRIETARIA DELL'«850» IN CUI E' ESPLOSO L'ODIGNO

Trovata la donna compice dell'ultrà ucciso dalla bomba

TORINO — Si stanno allargando a ventaglio, e promettono importanti novità, le indagini a Torino sulla morte di Rocco Sardone, di 22 anni, il giovane rimasto ucciso dalla deflagrazione accidentale e anticipata dell'ordigno rudimentale, ma abbastanza potente, che doveva essere fatto esplodere quasi certamente davanti alla concessionaria della casa automobilistica «NSU» di via Viterbo. Nel corso delle prime ore di indagini, è stata trovata l'abitazione del giovane ed è stato sequestrato materiale ritenuto molto importante, ed è anche finita in carcere, quale presunta complice della vittima, una ragazza di 22 anni, Flavia Di Bartolo che è accusata di fabbricazione, detenzione e porto di ordigni esplosivi.

Si è innanzitutto accertato che il giovane morto nello scoppio, nella notte fra domenica e lunedì, in corso Toscana, è senza dubbio il Sardone, originario di Tricarico (Matera) trasferitosi prima a Reggio Emilia e, infine, un mese fa, a Torino. Disoccupato, manovale generico, il giovane apparteneva al gruppo estremista «Partito comunista marxista-leninista italiano». Aveva piccoli precedenti, quali una denuncia per affissione di manifesti e partecipazione ad associazione sovversiva. A Torino aveva ripreso i contatti con altri componenti del gruppo estremista. Anche la giovane fermata oggi risulta appartenere allo stesso gruppo.

Sua è la «850» a bordo della quale è esploso accidentalmente l'ordigno. Quando gli inquirenti sono giunti alla sua casa non vi hanno trovato nessuno, ma il letto era sfatto e ancora «caldo». La giovane donna è stata ricercata tutto il mattino ed è stata poi bloccata nella tarda mattinata di ieri. Sui suoi movimenti della notte, ha fornito indicazioni confuse e contraddittorie per cui è stata fermata. Nella casa della ragazza, gli agenti dell'ufficio politico della Questura e del servizio di sicurezza hanno rinvenuto documenti che, anche se non utili questo particolare caso, ho ritenuti importanti per le indagini sui gruppi eversivi. Nella soffitta abitata dal Sardone, gli agenti hanno rinvenuto altri documenti e materiali per preparare altri ordigni esplosivi.

Polizia e carabinieri stanno ora cercando di identificare anche l'altro terrorista che era con il Sardo al momento dello scoppio. Dopo aver infatti accompagnato all'ospedale il ferito, poco dopo, lo sconosciuto è fuggito con una scusa.

Stagioni lontane

DI TANTO in tanto tornano alla memoria immagini sbiadite come vecchie fotografie e pare di udire voci già ascoltate. Immagini e voci appartengono a un mondo lontano che non esiste più e che, comunque, è stato diverso da come lo ricordiamo. Ben più della realtà presente, quella passata è una creazione dello spirito. In esso talvolta rivive chi non è più su questa terra e, trasfigurati dalle successive esperienze e dal rimpianto, si affollano disordinatamente i ricordi svincolati da ogni legame cronologico.

Oggi si rivolge assai raramente il pensiero al passato, dimenticando che da esso deriva il presente sia sul piano individuale che su quello collettivo. Tutto ciò è la conseguenza della povertà di sentimenti e dell'aridità della vita attuale che non lascia tempo alla meditazione. Si attenuano o addirittura scompaiono anche gli ideali di una palingenesi dell'umanità che, in anni non lontani, ci avevano entusiasmato. Pare, non solo a chi non è più giovane, che l'universo si tinga di grigio.

L'umanità del nostro tempo è costituita da individui tormentati dalla solitudine che vivono in mezzo alla folla. Il senso di solitudine deriva dall'egoismo, dall'indifferenza e dall'incapacità di trovare dentro di sé, nei propri sogni e nei propri ricordi, dei valori che arricchiscano l'esistenza.

I ricordi sono un impasto di realtà e di fantasia: sono la proiezione nel passato di noi stessi, protagonisti o spettatori di vicende irripetibili che rievocano un mondo magico scomparso per sempre come il paradiso perduto. C'è in tutte le religioni e nella mitologia di tutti i popoli questo rimpianto dell'eden irraggiungibile e della mitica età dell'oro. Alcuni di noi si sono creati il loro piccolo eden, la loro breve età dell'oro, che generalmente si identifica con la giovinezza o l'infanzia. Allora, come nelle favole, i malvagi erano puniti e i buoni erano premiati. Tutte le storie si concludevano con il trionfo della giustizia. Le estati erano calde e serene, ma, di sera, la brezza di terra e il chiarore della luna davano un dolce senso di frescura. Il tiepido settembre aveva l'incanto di tutte le cose belle e fuggevoli. Dopo i geli invernali la primavera, con il suo tripudio di colori e i suoi profumi, infondeva serenità e gioia di vivere. Le stagioni, almeno nel ricordo, avevano una delimitazione precisa. E in tutte si riusciva a scoprire un fascino particolare. Anche nell'autunno con i suoi tramonti rosati, con le foglie rosse, con l'odore di terra bagnata. Anche nell'inverno, quando le strade gelate ci impedivano di andare a scuola, quando si giocava in famiglia a «mercante in fiera» dopo il cenone della vigilia di Natale o quando si facevano memorabili battaglie con le palle di neve. Più tardi l'autunno e l'inverno hanno perduto la loro forza ammaliatrice. A chi non è più giovane l'uno appare il simbolo della propria esistenza. L'altro quasi ci sgomenta perché il sangue non scorre più caldo nelle vene. La primavera e l'estate sembra che non ci siano più, almeno com'erano un tempo. E, comunque, non sono in grado di darci quelle emozioni che, in passato, abbiamo provato o crediamo di aver provato.

* * *

Alle elementari il variare delle stagioni forniva lo spunto all'insegnante per darci su di esse prima dei pensierini e poi dei compiti. Venivano fuori luoghi comuni e sciocchezze, ma, di tanto in tanto, anche qualche spunto felice, tipico dell'infanzia, durante la quale quasi tutti hanno dentro di sé una freschezza e un senso poetico che viene successivamente soffocato dalla prosa della realtà. No, signora, anche se suo figlio ha scritto un pensierino in cui c'è un lieve afflato lirico, non diventerà un poeta. Ha espresso soltanto l'ingenuità dei suoi sentimenti non ancora avvelenati dall'esperienza. E' meglio per lui, mi creda, perché le poesie, anche se parecchi le scrivono, e spesso le scrivono male, quasi nessuno le legge. E poi «cammina non dant panem». E, di questi tempi, si è giudicati non per quanto si è ma per quanto si ha.

Sull'estate non si facevano mai compiti che consentissero di esprimere delle impressioni immediate perché non c'era scuola. Quella beata stagione era fatta rivivere, all'inizio delle lezioni, quando l'insegnante, dandoci l'immancabile tema su come avevamo passato le vacanze, ci costringeva a ricordare e a rimpiangere in un'età in cui si è portati solo a vivere il presente e a sognare il futuro.

* * *

Anche durante la giovinezza ogni stagione ci offriva momenti magici: primavere piene di sogni e di attese; d'autunno indimenticabili gite in Carso, a piedi o in bicicletta, abbondanti bevute nelle osterie e festosi e canori ritorni a casa; inverni in cui non si sentiva il freddo anche se soffiava la bora perché ci riscaldava una ragazza stretta tra le nostre braccia in qualche viottolo della periferia poco illuminato. Ma l'estate, almeno per me, è stata sempre la stagione più bella perché la trascorrevo sulle rive del Quarnero e c'erano tanto sole, tanta luce, tanti colori. Solo il pensiero che il tempo fuggiva troppo rapido mi dava, di tanto in tanto, un lieve senso di malinconia.

* * *

Il super-riscaldamento dei caloriferi d'inverno e il freddo dell'aria condizionata d'estate hanno appiattito le naturali variazioni climatiche. Poi è intervenuto anche Domineddio privandoci della calura di luglio e delle gelide giornate di gennaio e di febbraio.

Ricordo, quand'ero piccolo, mia nonna avvolta in uno scialle grigio e intirizzita dal freddo perché il nonno considerava il riscaldamento non solo inutile ma anche dannoso alla salute. Ricordo anche il tepore, a casa mia, delle stufe di maiolica e l'odore piacevole del legno bruciato. Poi «ier san Giusepe se buta via le crepe»: nella seconda metà di marzo c'era aria di primavera e rari e brevi erano i ritorni di temperature più igide. E quanto sole d'estate, un interminabile susseguirsi di giornate serene. Di tanto in tanto qualche temporale attenuava per poche ore la calura.

Oggi pare che tutto sia cambiato. Forse, a pensarci bene, i mutamenti più rilevanti sono avvenuti in noi e non nelle stagioni.

* * *

Nel ricordo di stagioni lontane affiorano i volti dei nostri cari scomparsi. Pare anche di sentire profumi di fiori di primavera, odore di salsedine nella calura estiva, odori di terra bagnata nei crepuscoli d'autunno, profumo di legna bruciata dalle alte tufe di maiolica. Estati che sembrano appartenere a un altro evo, come quella del 1943 con il breve scoppio di gioia del 25 luglio e i tristi pregi dell'8 settembre. E sempre tanto caldo e tanto sole.

Ora anche l'estate, per chi ha lasciato da molti anni la giovinezza alle sue spalle, è breve e malinconica come «l'adela de San Martin».

Dino Saraval

Meglio il surf che gli squali

HOLLYWOOD — John Hancock, il regista che abbandonò le riprese dello «Squalo II» (Jaws 2) per «divergenze artistiche» coi produttori Richard D. Zanuck e David Brown, ha incominciato a girare per l'Americal International un film intitolato «State Beach».

La pellicola, sceneggiata da Nick Wynn, ha come soggetto il surf e i surfers, e dovrebbe uscire giugno dell'anno prossimo, lo stesso periodo previsto per il film dello «Squalo II», diretto dalla Jeannot Szwarcx.

John Hancock si era ritirata la lavorazione dello «Squalo II» l'attrice Dorothy Tristan, maggiatrice e moglie del regista. Ora Hancock e Tristan stanno progetto due film: «Regent of women», dal romanzo di Thomas Berger, e «Something Opened», dal romanzo di Joseph Heller, lo stesso autore di «Comma 22».

Record d'incassi con Pirandello

FIRENZE — Con le repliche settembrine, la commedia di Pirandello «La ragione degli altri» portata in scena dalla compagnia Vannucci - De Francovich - Catullo - Bagno, ha toccato il record degli incassi stagionali della prosa con una media di tre milioni di lire a sera. «La ragione degli altri» è il primo lavoro teatrale scritto da Luigi Pirandello; fu presentato per la prima volta nel 1915 nella interpretazione di Irma Gramatica, ma l'autore ne vietò subito le repliche per un dissidio sorto con la grande attrice.

DORO LEVI: DECENNI DI FATICHE RACCOLTI IN QUATTRO VOLUMI DALL'ATENEO DI ROMA

PORTA LA FIRMA DI UN TRIESTINO LA RISCOPERTA CIVILTÀ DI FESTÒS

E' frutto del lavoro di una vasta équipe di generazioni di alunni da lui formati e diretti

Creta: isola di Minosse, del Minotauro, del Labirinto. Isola degli enigmi, da quello dell'ascesa e della caduta di una delle civiltà più raffinate, forse più felici, stranamente più «moderne» per molti aspetti, dell'antichità, a quello della sua lingua e scrittura, con i conseguenti bisticci, contese, ipotesi contrastanti sul «geroglifico B» e sul «lineare A». Isola di Arthur Evans, che vi eseguì scavi di effettuò scoperte tra le più ricche e mirabili che si possano immaginare, e ne trasse teorie e conclusioni non certo tutte sbagliate ed arbitrarie — come si disse poi nella foga delle polemiche — ma bisognose di meno entusiastici e più meditati ripensamenti e rettifiche. E oggi isola di Doro Levi, il più gran nome della nostra archeologia e giusto vanto di Trieste, con il suo «feudo», Festòs, che ha soppiantato la Cnosso di Evans nello studio e interesse degli specialisti se non ancora — ma per poco, davvero per pochissimo, perché il museo locale sta già prendendo forma — in quello del turismo di massa.

In ogni archeologo c'è un po' dell'ulisside vagante ed errabondo, anche se il suo elemento è la dimensione temporale del passato. Nel corso delle loro carriere generalmente molto lunghe — la longevità sembra uno dei principali premi alla loro operosità anche manuale — scavano, frugano, scopettano i reperti e incollano pazientemente cocci di molte epoche e luoghi e popoli. Ma generalmente hanno anche un loro pianeta preciso a cui legano il meglio della loro esistenza e quindi della loro fama anche tra i profani.

Binomio indissolubile

Così Schliemann è l'uomo di Troia, Layard di Ninive, Woolley di Ur. Doro Levi e Festòs sono il binomio indissolubile, nonostante che il nostro — e davvero tale — oltre a questo «suo» pianeta abbia esplorato un sistema solare che va dagli Etruschi alle civiltà nuragiche sarde, dai mosaici di Antiochia ai recentissimi (ancora attivamente in corso) scavi e scoperte a Iassos sulla costa egea di Smirne, che Levi stesso considera l'approdo decisivo di tutta la sua esperienza scientifica. Creta però — Festòs dal nome risonante e gioioso sulla verde collina nel panorama assolato ed arcaico dell'isola che respira mito e mistero — è l'autentica opera di una vita. E la sua epigrafe sono per ora i quattro volumi di «Festòs e la Civiltà Minoica», sezione «Incunabula Graeca», quarantesima pubblicazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Micenei ed Egeo-anatolici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, edizione Ateneo di Roma.

Quattro grossi tomi, due dei quali esclusivamente di illustrazioni, 248 tavole in bianco e nero e 86 a colori che da sole costituiscono una rarità grafica. L'opera non è ancora conclusa perché si annunciano due analoghi volumi a completamento. Nella prima parte sono raccolti i frutti dell'immane lavoro condotto dagli anni cinquanta, sistematicamente, dalla Scuola Archeologica italiana di Atene che Levi dirige ed anima. Dapprima il Palazzo — periodo pre-minoico, minoico, proto-palaziale, palaziale — poi la Città — bastioni, quartieri, abitazioni, strade, piazze — la nascita, la vita, prosperità, decadenza e morte della civiltà cretese, la più illustre delle civiltà «isolane», delle «talassocrazie», un autentico dominante faro di potenza e magnificenza nel Mediterraneo dal II al I millennio avanti Cristo.

Una memoria personale: Smirne, settembre 1973, decimo congresso internazionale d'archeologia, i più bei nomi nel campo delle ricerche egee e medio-orientali, Akurgal, Verzone, Piotrovsky, Gurney, Dupont-Sommer, Dame Kathleen Kenyon... e naturalmente Doro Levi. Non certo, e non solo per campanilismo, è lui che mi preme particolarmente di incontrare, di conoscere di persona. Ma non lo si trova mai: simile ad un'araba fenice, è sempre altrove, sempre ad un altro meeting, in qualche altra delle sedi della sparsa Università dell'Egeo, o ad Ankara, a Iassos.

A consolarmi un po' per il mancato incontro, arrivano gli auguri di Natale della Scuola Archeologica d'Atene, con la riproduzione sul cartoncino di un vibrante rilievo neo-ittita. E poi gli echi e le relazioni della festosa inaugurazione della nuova sede dell'illustre Scuola. E recentemente, Nuta e Tina, le carissime «sorelline» di Doro, mi danno la notizia molto attesa: l'«opera omnia» di Festòs, è arrivata. Una serie dei volumi è stata consegnata per desiderio di Doro alla nostra Biblioteca civica, l'altra è a mia disposizione per eventualmente scriverne sul «Piccolo» che il laureato di un «San Giusto d'oro» dei cronisti cittadini, ricorda con simpatia... E' un bel problema: come analizzare in poche righe una piramide o incapsulare un ciclo d'affreschi in un francobollo.

Scopo scientifico

Doro Levi non ha spremuto, o compresso, tutto il suo pluridecennale lavoro in un agile libretto alla portata di tutti, come Woolley ad esempio fece con i suoi Sumeri. Il suo scopo non è divulgativo ma strettamente scientifico. Nessuna concessione al vasto pubblico il quale semmai potrà godere, centellinandole, le bellissime illustrazioni di tutta la ceramica di Festòs, pezzo per pezzo, dall'età neolitica a quella romana: quella ceramica cretese che è la più ornamentale, fantasiosa oserei dire bizzarramente «kitsch» dell'antichità, tanto che tazze, «teiere», vasetti, fioriere, statuine sembrano uscire da un salotto buono che raccolga i più simpatici esemplari dell'«art nouveau» applicata, già prodotta in serie e con un sicuro senso del «design».

Riprendendo gli originari scavi del suo maestro Federico Halbherr, iniziati a Festòs nel 1884 e quelli del Pernier nella «villa reale» a Hagia Triada prima del primo conflitto mondiale, Doro Levi scava tra le due guerre e nell'ultimo trentennio, palmo a palmo l'enorme complesso palaziale che nella sezione «Tavole e piante» è documentato da ben 23 tra sezioni ed assometrie, forse tecnicamente la parte più difficile del lavoro. Ed è un lavoro, avverte egli stesso, collettivo ad opera di una vasta équipe, di generazioni intere di alunni della Scuola d'Atene da lui formati e diretti. Questa équipe ha restaurato i pavimenti con le lastre alabastrine lasciate in cava dall'epoca minoica, ha creato un «museo stratigrafico» in loco: cassette su colonnine, che vanno dal pavimento ai soffitti e documentano l'ordine di ritrovamento dei vari strati. Perché il colossale palazzo è composto da tre edifici successivi ognuno costruito sui ruderi dell'altro, separati e sigillati da grandi colate di spesso calcestruzzo e da strati di cocciame che hanno portato a un mescolamento di manufatti ed epoche, una matassa che gli archeologi hanno dovuto pazientemente sbrogliare fino a renderla perfettamente chiara. Poi si è scavato sotto il palazzo, le sue vie d'accesso, i propilei, infine la città. Tutto è documentato da fotografie particolareggiate, tutto è descritto minuziosamente. Di tutto è reso conto in modo esauriente e definitivo, tutti i fatti sono accertati ed ormai indiscutabili. L'archeologia moderna non lascia più campo all'immaginazione, alla fantasia, alle teorie azzardate: ha risolto quasi tutti gli enigmi.

Opera complessa

Qual è la chiave per un profano per poter penetrare una simile opera, tanto dettagliata e complessa, per riuscire a digerirla, assimilarla? Non è facile trovarla, eppure la chiave c'è, ed è — curioso a dirsi in tanto rigore scientifico — quella autobiografica. Doro Levi non descrive e spiega soltanto: racconta, e racconta la sua propria storia, quella del suo lavoro. Cominciando dalla portineria del palazzo, seguendo i corridoi, entrando nelle sale, frugando nei ripostigli, negli armadi a muro, raccogliendo ogni frammento, ripulendo ortostati, raddrizzando muri, spezzando il calcestruzzo, l'«astraki» come viene chiamato a Creta — miscuglio di calce viva e «coccioplsto», argilla cotta e macinata mista ad innumerevoli cocci ed anche a vasellame intero.

Non si limita a fare gli onori di casa e a condurci in giro, ci mette per così dire in mano il piccone d'acciaio per spaccare il conglomerato, ci conduce sul luogo esatto dove ha ritrovato un delizioso frammento di appliqué plastico, una margherita vivacemente colorata che decorava un vasetto, ci mostra le stanze da letto, gli stanzini destinati alla elaborata toilette dell'epoca minoica, ci fa toccare i mortai per cosmetici ed un intero vassoio trovato ancora completo di tazze e bicchierini, ci descrive le raffigurazioni della dea dei gigli e della dea dei serpenti, donandoci la stessa emozione che lui stesso si sente ha provato nell'attimo del ritrovamento e nei tempi lunghi della classificazione e dello studio.

E' una strada difficile, lenta, una visita faticosa. Ma alla fine, quando la si conclude insieme ai volumi, c'è quella sensazione impagabile di aver partecipato alla scoperta e alla risurrezione dei millenni. L'archeologia è paradossalmente la scienza che meno fossilizza l'uomo, che più gli lascia — arricchendola — la sua profonda natura, i suoi sentimenti, la sua personalità intera. Dalla sua ponderosa trattazione, dai meandri dei suoi scavi, l'uomo Doro Levi esce con la stessa evidenza dei suoi reperti. Giovane, o senza tempo come loro, anche se sfiora l'ottantina. Immerso nell'antichità, ha sempre vivacemente vissuto il suo tempo, coltivando interessi svariati, letterari e anche pratici, di organizzazione, di public relations, specialmente di educatore. Immerso nel vasto mondo, con Atene come sua seconda patria, non ha mai dimenticato Trieste. Non solo per l'attaccamento perenne alle amatissime «sorelline» ma anche per una certa aria speciale che, dice, si ritrova soltanto qui e che sta per venire ancora una volta a respirare, anche se come una pausa brevissima tra mille impegni. Potremo così ringraziarlo di persona non solo per la sua «summa», ma per aver posto il nome della sua città stabilmente sulla mappa dell'archeologia di ogni tempo.

Renata L. Cargnelli

Londra — Elizabeth Aguilar, Miss Messico, è arrivata nella capitale inglese per partecipare al concorso di Miss Mondo la cui proclamazione avverrà il 17 novembre (telefoto Ap)

Bella e pacifica

Amburgo — Questa è una delle navi più belle e pacifiche della marina della Repubblica federale, la «Gorch Fock», uno dei 20 velieri ancora esistenti al mondo usati come nave scuola per i cadetti di marina (foto Nordmark-Film)

Libri ricevuti

Renate Richi: «Ikebana» (Edizioni Capitol-Hallwag, Bologna; pagg. 63, lire 2300).

Isamu Kashikie: «L'ABC del giardinaggio giapponese» (Edagricole, Bologna; pagg. 61, lire 700).

Parliamo ancora di giardinaggio, ma questa volta in termini esotici. L'Oriente arriva a noi anche sotto forma di fiori e piante: non è una novità, dal momento che tale affiusso data ormai da qualche secolo. La cosa nuova è semmai l'interesse occidentale verso lo spirito di tali messaggi: mentre un tempo ci si accontentava di ammirare, ora si cerca di capire.

Si tratta ovviamente di un dato positivo, sia perché ci può essere utile anche in campi diversi sia perché, nel caso che gli stili dell'Oriente ci affascinino (e non è certo difficile) è chiaro che non ci si può limitare a trasportarli pari pari qui da noi senza rischiare di snaturare sia lo spirito originario delle singole creazioni sia l'ambiente in cui vengono innestate.

E' appunto quanto cerca di dirci, ad esempio, Renate Richi nel suo volume «Ikebana». Sesto della nuova Collana «Omnibooks» realizzata dalla Capitol-Hallwag, il libro è riccamente illustrato nonché strutturato in modo da fornire sia i dettagli tecnici necessari alla realizzazione delle più diverse e stimolanti composizioni floreali sia da comunicare la necessità di adattare le antiche regole allo spirito dei tempi e dei luoghi. Portata in Giappone a livelli squisiti, l'ikebana è un'attività chiaramente artistica, il cui simbolismo però ha il merito di estrinsecarsi per mezzo del materiale più vivo: i fiori, i rami, le radici, i sassi. Comporre nella propria casa con questi strumenti offre così numerosi vantaggi: soddisfa le esigenze estetiche ed espressive e contemporaneamente risponde al profondo bisogno dell'uomo di un contatto continuato con la natura. Il libro della Richi ha inoltre il merito non indifferente di invogliare sempre il lettore a fare da sé le proprie scoperte ed esperienze. L'autrice, cioè, non impone nulla, limitandosi a suggerire.

Se l'entusiasmo per la raffinatezza orientale a proposito di piante e fiori ha la possibilità di usoire dalle pareti di casa penetrando nei più ampi spazi del giardino, un altro piccolo prezioso libro viene in aiuto al principiante di buona volontà: «L'ABC del giardinaggio giapponese». Scritto da un illustre esperto, Isamu Kashikie, il volume si sofferma preliminarmente a chiarire i diversi concetti di giardino nelle varie culture, con particolare riguardo naturalmente a quelle orientali, e procede quindi ad esaminare le numerose possibilità che si offrono a chi dalle nostre parti intende ricreare l'atmosfera calibrata eppur ricca di profondo sentimento del giardino giapponese. Qualche sasso, una sapiente disposizione degli alberi, un'attenta utilizzazione dell'acqua ferma o corrente: questi gli ingredienti, che hanno anche il pregio di non richiedere molte spese. Per la realizzazione del giardino orientale — come anche, a ben vedere, dell'ikebana — non occorre disporre di molto denaro. Ben altre qualità servono: sincera passione per la natura, gusto e intelligenza, un pizzico di talento artistico, costanza, umiltà e pazienza. Virtù, come si vede, molto più difficili a trovarsi — e molto più preziose — dei quattrini.

◎

E' uscita la quinta «proposta bibliografica» curata dalle Librerie Feltrinelli. Come al solito l'iniziativa si propone di suggerire un'importante traccia di letture incentrate, questa volta, sul problema dei giovani.

Abbiamo altre volte sottolineato l'intelligenza delle proposte Feltrinelli il cui valore di autentico servizio culturale può difficilmente essere messo in dubbio. Chiunque sia interessato a uno o più argomenti si vedrebbe costretto a rintracciarne i testi che ne trattano attraverso lunghe e talvolta dispendiose consultazioni, mentre invece la formula della proposta è la più economica (in tutti i sensi) per ogni tipo di ricerca.

Il presente quinto fascicolo, ordinato da Goffredo Fofi, raccoglie quasi seicento titoli, compresi nella produzione di ben settantasei case editrici.

Numerose le sezioni: da «Teorie su e per i giovani» a «Movimenti giovanili e studenteschi»; da «Manuali di psicologia dell'adolescenza» a «La sessualità». Quindici in tutto, offrono un panorama stringato ma esauriente della letteratura più aggiornata sulla questione giovanile.

Da ricordare ancora che ogni libro è brevemente presentato da una traccia del contenuto.

C. S.

◎

Riccardo Loreti: «Sabbia» (Pier Luigi Rebellato, 1977 - Collana «L'Eco»; pagg. 64, lire 2500).

Nato a Roma, e ormai sessantenne, Riccardo Loreti ha raccolto in «Sabbia» un sostanzioso numero di liriche scritte tra il '72 e il '76, fisionomia espressiva e matura della sua personalità spirituale e poetica che si offre già in apertura abbandonata ad una mesta pensosità, ad una problematica esistenziale intimamente sentita e sofferta da cui sgorga via via infittendosi, la trama per un tessuto di sentimenti, di emozioni e di sensazioni che rivelano di certo una commossa sincerità di accenti e una delicata disposizione lirica. Così la malinconica voce di ricordi e rimpianti si confonde, colorandosi a volte con l'improvviso richiamo che forme, pensieri, danze, musiche talora sanno creare rendendo sublime l'«amara solitudine» dell'autore; mentre un nuovo gravoso sovrapporsi di percezioni, sottili e palpabili, danno respiro e alimento, inquietudine e tormento a quest'animo perduto tra piano e gioia, estasi e caduta, dolcezze e angosce, trasalimenti e rassegnazioni in un paesaggio poetico ora profumato e luminoso, ora sfumato in un grigiore che non conosce altra attesa della morte. «Giorno dopo giorno / cadono / ingiallite le foglie / dall'albero annoso / della vita: ma oltre / i rami spogli / si può scorgere il cielo»; e ancora: «Corre la vita / per l'inquieto mare del tempo. / Non concedono sosta / o ritorno / le ansiose vele; / e ignoto è il porto. / Solo la scia, / ingannevole traccia: / labile. / si dissolve nel nulla».

Ombre e luci dunque incupiscono o rasserenano i versi di «Sabbia», e in essi e da essi il poeta si lascia cullare dopo essersi guardato dentro, dopo essersi abbeverato alla magica ebrezza della natura, dopo aver rivolto la mente e il cuore all'amore terreno e a quell'altro, eterno divino amore.

G. P.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Cantautori, parte prima

Pungolati da almeno tre recenti pubblicazioni che affrontano il problema sotto diverse angolazioni, ci è venuto il ghiribizzo di fare il «punto» sulla situazione dei cantautori italiani. Ne è venuta fuori questa «mappa essenziale» in due puntate, opinabilissima e largamente incompleta.

Baglioni Claudio

Capofila dei battistiani e dei neo-romantici, ha tessuto con linguaggio aggiornato storie, sentimentali e no, in cui ai giovanissimi d'oggi è stato facile identificarsi. Questo fino a un anno fa. Poi — riposo sugli allori o crisi d'identità? — il silenzio più impenetrabile. Per consolarci, citiamo almeno la ristampa di alcuni suoi successi su un LP — «Personale di C.B.» — edito nella serie economica Lineatre della RCA.

Battiato Franco

Uno dei più inquieti e geniali(di personaggi della pop music italiana, forse incapace di usare con la dovuta lucidità le molte armi della provocazione e dell'avanguardia «off» impugnate dai tempi di «Fetus» e «Pollution». Segnalazione limitata a due recenti riedizioni nella collana economica Orizzonte della Ricordi: il primo album comprende scampoli dei due LP citati, il secondo — più raccomandabile — dei successivi «Sulle corde di Aries» e «Clic».

Battisti Lucio

Creativamente è entrato da tempo in zona d'ombra; rimane comunque il nume tutelare dei «nuovi» cantautori italiani (quelli non politicizzati ad oltranza) e il solo capace di vendere, con una produzione filtrata col contagocce, centinaia di migliaia di copie, praticamente a scatola chiusa. Ultimo LP: «Images» (Numero Uno - RCA, ZPLN 11839), in cui Battisti rilancia, in inglese, alcuni suoi grandi successi, da «La canzone del sole» al «Mio canto libero».

Bennato Edoardo

Cantautore saturnino, ha saputo trovare l'esatto punto di equilibrio tra la dimensione «politica» e quella commercial-consumistica. Dice in maniera piacevole cose spesso argute e intelligenti, benché non profondissime, e molti giovani si identificano nella sua, pur generica, «protesta». Grande successo sta ottenendo il suo più recente LP, «Burattino senza fili» (Ricordi SMRL 6209).

Branduardi Angelo

Più che «La luna», è stato l'ultimo, vendutissimo LP — «Alla fiera dell'Est» (Polydor-Phonogram LP 2448051) — a procurare coorti di fans a questo cantautore «fuori schema», cui sono care le liriche, nostalgiche aperture, alla ricerca (snobistica? elitaria? certamente suggestiva) di un tempo e di una sensibilità irrimediabilmente perduti. Amatissimo dai giovani in fuga dalla realtà, specie da quelli che s'innamorano come si usava ai vecchi tempi.

Cocciante Riccardo

Partito come Richard con la fantasiosa «Mu», si è poi specializzato nella tematica dell'«amore e rabbia», con esiti apprezzatissimi dai giovani, meno da chi avverte, sotto sotto, certe inflessioni dolciastre e insincere. Un lungo silenzio gli sta costando parecchio in popolarità. Segnalazione limitata ai reprint della collana Lineatre della RCA, «Amare con rabbia», contenente tra l'altro la fortunatissima «Bella senz'anima».

Dalla Lucio

Sulla breccia dalla metà degli Anni '60 («Lei»). Musicista preparato, con molte cose non banali da dire, riversa anche su disco quella grinta (da autentico animale da palcoscenico) che sa sfoderare negli spettacoli dal vivo. E' andato in crescendo negli ultimi anni, con i due validi LP editi dalla ECA «Anidride solforosa» e «Automobili», a tutt'oggi suo ultimo album.

De André Fabrizio

Come un variopinto palloncino salito troppo in alto, si è sgonfiato con un «bum» nemmeno troppo fragoroso. Lo daremmo per arruolato nella legione straniera se non fosse annunciato un suo nuovo LP, «totalmente diverso dai precedenti». Una promessa o una minaccia?

De Gregori Francesco

Secondo molti giovani, un menestrello tanto più eccitante quanto più ermetico e incomprensibile; secondo altri (i più, fortunatamente), un abile venditore di fumisterie. Contestatissimo dall'area dell'ultrasinistra, cui pure aveva ammiccato, il cantautore romano non si è più fatto vivo dai tempi di «Buffalo Bill» (RCA TPL 1-1192).

Endrigo Sergio

A quasi vent'anni da «La brava gente» e «Vecchia balera», rimane sulla breccia, con un potenziale creativo ancora non intaccato dallo scorrere del tempo e delle mode. Un'insolita varietà di temi e di accenti si ritrova nel suo più recente LP, «Sarebbe bello...» (Vanilla - Fonit-Cetra OVL 2007), che racchiude alcuni titoli di assoluto rilievo: «Altre primavere», «Gambe in blu», «Ho sognato una donna».

Finardi Eugenio

Probabilmente, oggi come oggi, il cantautore più «in» tra i giovani. La sua convinciente maniera di riappropriarsi del rock, sfruttandolo ai fini di un discorso sociale e di costume (ottimistico, fiducioso nelle «sorti progressive»), procura al solido cantautore milanese molti estimatori anche al di fuori dell'area della sinistra «integrata» in cui egli milita. Ultima, apprezzatissima prova: «Diesel» (Cramps CRSLP 5153).

Frescura Renzo

Un languoroso seguace di Baglioni e dei neo-romantici romani, pronubo di parecchi flirts, estivi e no. Se ne son perse le tracce dall'LP «Una breve carezza» (RCA TPL 1-1207).

Gaetano Rino

Il nostro più nonsensico cantautore, ancora alla ricerca di un adeguato consenso di pubblico. Il suo gusto per il calembour surreale e la sua aggressiva maniera di «porgere» si ritrovano, intatti, nell'ultimo LP, «Aida» (RCA ZPLT 34016).

Guccini Francesco

Cantautore che, finalmente, mette tutti d'accordo e da tutti si fa rispettare, per la serietà e la coerenza di un discorso (autobiografico e universale) iniziato a dipanare nei primi Anni '70. Con i suoi temi difficili e spesso scottanti, cuciti da una voce monocorde e vistosamente «ingentilita» dalla erre moscia, ha avuto un grosso successo di pubblico e di critica con «Via Paolo Fabbri 43», edito dalla EMI e che rimane il suo ultimo LP.

Lauzi Bruno

Uno dei pochi superstiti della primissima ondata dei cantautori che sia rimasto fedele alla propria immagine, anche dopo la «sbandata» subita con l'accostamento alla coppia Battisti-Mogol. Con le sue ultime cose, Lauzi ha anzi ritrovato accenti personalissimi e, a modo suo, anticonformisti: la conferma viene da alcuni brani dell'ultimo LP, «Persone» (Numero Uno - RCA ZPLN 34014), tra cui quell'ironica stroncatura dei cantautori ideologicizzati che è «Io canterò politico».

(continua)

Cur.

Branduardi, il «vecchio» Endrigo, Guccini: tre diversi modi di essere cantautori, oggi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FERMA CONDANNA DELLA VIOLENZA POLITICA

RESPINGERE CON FERMEZZA L'ESTREMISMO EVERSIVO

Un appello del comitato antifascista ai giovani per la consapevole difesa dei valori democratici

Severa eco hanno avuto ieri in Municipio i recenti episodi di violenza culminati nei lanci di «molotov» e bombe contro edifici pubblici e sedi di partito e di altri sodalizi, nell'aduanza del comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione, che si è riunito per prendere posizione di fronte a tali atti e per studiare soluzioni che ne possano scongiurare il ripetersi. I lavori sono stati aperti dal sindaco Spaccini, che ha sottolineato il pericolo di una «escalation» di manifestazioni sopraffattive atte a creare tensione e quindi a instaurare le premesse di una eversione della democrazia. I recenti atti di violenza — ha ricordato ancora Spaccini — sono stati perpetrati da forze locali con l'appoggio di elementi provenienti da altre città, dando il via ad una strategia che deve essere stroncata quanto prima onde evitare il diffondersi di questa spirale di atti criminosi. La difesa — ha detto ancora il sindaco — non deve comunque esaurirsi in pure e semplici enunciazioni di principio, ma sfociare in misure atte a far rispettare i principi democratici.

Ha preso quindi la parola il segretario del PCI Rossetti, il quale ha affermato che si era visto giusto quando è stata avanzata la richiesta di vietare il comizio di Almirante, in quanto una volta di più si è avuta la prova che il comizio stesso costituiva l'innesco per provocare incidenti. Rossetti, dopo aver ancora definito come intollerabile il fatto che privati cittadini non possano più percorrere il viale XX Settembre senza pericolo per la loro incolumità, ha auspicato un'opera di «bonifica» di quella zona. Stoka, a nome dell'Unione slovena, ha da parte sua aderito alla proposta di una manifestazione unitaria da effettuarsi a breve scadenza.

Dopo aver ricordato gli episodi di teppismo politico di cui sono stati fatti oggetto negli ultimi tempi i monumenti di Opicina e Basovizza, l'esponente sloveno ha formulato la richiesta che il comitato si esprima sull'opportunità dello scioglimento del MSI. Pahor, del PSI, dopo aver ricordato nel suo intervento che il divieto ai comizi di Almirante è scaturito dall'esigenza di salvaguardare i valori della Costituzione, che impongono di evitare motivi e occasioni di disordini, ha rilevato l'opportunità di portare a conoscenza dei giovani attraverso strumenti adeguati la storia e gli obiettivi della Resistenza. Ha preso poi la parola il repubblicano avv. Pacor il quale ha tracciato una sintesi dell'evoluzione delle trame eversive di destra nella nostra città, sottolineando come fino a poco tempo fa Trieste si era tenuta al riparo dalla violenza.

Il segretario della DC Rinaldi, ha da parte sua sottolineato come dal teppismo di un tempo si sia passati all'atto criminoso vero e proprio, nell'intento — ha detto — di colpire duro come accade a Roma e a Milano. Al di là dell'esecrazione di simili episodi comunque — ha detto ancora Rinaldi — è necessario operare anche in positivo con un'azione di sensibilizzazione che coinvolga soprattutto i giovani, educandoli al rispetto dei valori democratici. Anche il sindacalista Calabria della Cgil ha ribadito sulla necessità di avvicinare i giovani attraverso conferenze e dibattiti sulla Resistenza. Lo stesso Calabria ha poi rilevato che se è vero che a Trieste si sono viste durante i recenti disordini delle facce nuove, è anche vero che alcuni estremisti di destra della nostra città sono stati arrestati in altri centri della Penisola. Calabria ha quindi manifestato la propria adesione con quanti avevano avanzato la proposta di far chiudere la sede del Fronte della Gioventù di via Paduina.

Fabricci della Uil ha espresso fra l'altro l'opinione, peraltro condivisa e avanzata da quasi tutti i presenti, di chiedere alle autorità competenti di vietare eventuali altri comizi dell'on. Almirante fino a quando in città non si sia ristabilito un clima di assoluta tranquillità. Rizzarelli del PLI si è associato con le posizioni presentate dagli altri oratori, ribadendo in particolare la necessità di «bonificare» il viale XX Settembre. Il prosindaco Cesare a nome del PSDI ha espresso solidarietà con tutte le proposte che in positivo sono state avanzate per evitare che anche Trieste diventi un centro della tensione.

Con un suo comunicato, il comitato promotore della raccolta delle 65 mila firme triestine che si appella nell'origine e nel suo operato alla Costituzione nata dalla Resistenza, ricorda di aver proclamato «in tutte le sue affollate assemblee popolari netto ripudio della spirale delle violenze, qualunque ne sia la provenienza e ha deprecato che Trieste, soprattutto ad opera di elementi prezzolati importati, diventi sede di tumulti». Soggiunge che gli ideali della democrazia devono però essere difesi in tutte le sedi e circostanze, ricordando il trattato di Osimo e il rinvio delle elezioni.

I riti a San Giusto

Le festività di novembre a Trieste hanno tradizionalmente come meta e centro la cattedrale di San Giusto, perché è attorno al patrono che convergono anche la commemorazione di tutti i Santi e dei defunti. Quest'anno, poi, la festività del 3 novembre viene a coincidere con l'annuncio della nomina del nuovo vescovo.

I riti nella basilica di San Giusto si svolgeranno nel seguente ordine: oggi, 1.o novembre, solennità di Ognissanti, alle ore 10 sarà celebrato il pontificale dal preposito capitolare mons. Luigi Carra. Domani 2 novembre, commemorazione dei defunti, lo stesso canonico alle ore 10 presiederà la concelebrazione dell'Eucaristia; nella stessa mattinata, alle 11.30, il cappellano capo celebrerà la messa per tutti i Caduti, alla presenza delle autorità civili e militari della città; nel tardo pomeriggio, alle 18, con il canto dei vesperi e la processione delle reliquie inizierà la solennità del patrono.

Il 3 novembre, alle ore 7.30 sarà esposta la storica alabarda, e alle 10 l'arcivescovo amministratore apostolico mons. Cocolin presiederà la solenne concelebrazione che vedrà attorno a lui i canonici della cattedrale ed i componenti il consiglio presbiteriale della diocesi. Nella stessa giornata, alle ore 18, avranno luogo i vesperi e la riposizione delle reliquie del patrono.

La cappella civica, secondo la tradizione, presterà il suo servizio durante le celebrazioni con un repertorio musico-polifonico che anche quest'anno è stato particolarmente curato.

PROTESTANO IN QUATTROCENTO BLOCCANDO VIA TRENTO

Gli ex Vetrobel occupano l'assessorato all'industria

Malgrado le assicurazioni la riattivazione dello stabilimento ritarda per l'incertezza dei finanziamenti alla nuova Sirt

Circa quattrocento dipendenti della Sirt (ex Vetrobel) hanno «presidiato» ieri la sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, in via Trento, occupando anche la sede della Finanziaria regionale Friulia. La decisione è scaturita dall'assemblea dei lavoratori, tenutasi qualche giorno addietro nella sede aziendale, per protestare contro il continuo rinvio degli ultimi adempimenti burocratici, che ancora non consentono l'inizio dei lavori di riconversione industriale dell'ex stabilimento in zona industriale.

La finanziaria regionale — a quanto afferma una nota della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil — non ha ancora deliberato l'entrata nella nuova società, come previsto da precisi impegni, adducendo — viene rilevato — «motivi perlomeno pretestuosi». I lavoratori hanno pertanto deciso l'azione di protesta, in risposta ai continui palleggiamenti di responsabilità tra gli organi regionali e la società.

I dipendenti della Sirt intendono por fine a una situazione che si protrae ormai da troppo tempo, e che rischia di rendere vani tutti gli sforzi compiuti per la salvaguardia del posto di lavoro. Il progetto di riconversione, infatti, è legato a tempi ben precisi, per cui ogni ulteriore slittamento della definizione della vertenza potrebbe diventare pregiudizievole per la riattivazione dello stabilimento, con conseguenze incalcolabili per l'economia cittadina, già fin troppo provata. Nella nota sindacale è detto infine che i lavoratori della Sirt si appellano all'opinione pubblica, agli organi regionali, al senso di responsabilità degli amministratori, ai partiti politici «perché si sblocchi una situazione che, se sottovalutata, può diventare in breve tempo esplosiva».

In serata i lavoratori si sono incontrati con il direttore della Friulia, Gallopin, e con il direttore dell'assessorato regionale all'industria e commercio, Pastorini, i quali li hanno informati che poco prima si era svolto un colloquio tra il vicepresidente della giunta, Stopper, il signor Landini e i responsabili della finanziaria regionale. Scopo dell'incontro era di trovare una via atta al superamento dell'istruttoria relativa all'approvazione formale della delibera di partecipazione della Friulia al capitale della Sirt. I risultati sono stati positivi, per cui la prossima settimana sarà convocato il consiglio d'amministrazione della Friulia per il necessario placet.

I lavoratori hanno deciso allora di porre termine all'occupazione, mantenendo però la vigilanza all'interno della fabbrica. Poco prima delle 21 gli uffici sono stati resi liberi dai lavoratori, assieme ai quali si trovavano i dirigenti sindacali Degrassi, Gerli e Di Turo.

L'AVVICENDAMENTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Modiano prende il timone dell'economia di Trieste

Un'ampia esperienza imprenditoriale al servizio della città Delineati i primi impegni - Il congedo del dott. Caidassi

Il dott. Marcello Modiano (a sin.) e il dott. Caidassi (Italfoto).

«La mia aspirazione, nell'assumere questa carica, è di poter essere utile all'economia cittadina, e in questa opera porrò ogni attenzione ed ogni impegno». Lo ha affermato il dott. Marcello Modiano, nella sua enunciazione programmatica al momento di assumere la carica di presidente della Camera di commercio, succedendo così al dott. Romano Caidassi, che per quasi un ventennio è stato al vertice dell'ente. La cerimonia si è svolta nella tarda mattinata di ieri nella «sala rossa», presenti pure il segretario generale Nestore Illini ed i dirigenti Sergio Maurel, Alberto Nicoli, Giorgio Tamaro e Iginio Vascotto. Il dott. Modiano — che assumerà ufficialmente l'incarico questa mattina e rimarrà in carica per cinque anni — ha reso quindi noto che, proprio per assolvere ai suoi compiti, rassegnerà nei prossimi giorni le dimissioni da presidente dell'Associazione degli industriali, anche se questa rinuncia gli costerà un indubbio sacrificio, per l'attaccamento che porta all'organizzazione industriale della città. Conserverà invece la carica di presidente nazionale dell'industria minore e di vicepresidente della Confederazione generale dell'industria italiana: «Così facendo — ha detto — ritengo di poter essere maggiormente utile all'economia di Trieste».

Il nuovo presidente — rilevato essere sue precisa intenzione cercare attivamente collaborazione politica e personale di tutti coloro che possono aiutare la città nel suo sforzo di rinnovarsi — ha riconosciuto che l'impegno che lo attende è quanto mai complesso, perché varie situazioni stanno rendendo acuti i problemi dell'economia triestina, e tutti esigono priorità di intervento: la difesa dell'occupazione, che non riguarda soltanto la navalmeccanica e la siderurgia, ma anche la fitta falcidia dei posti di lavoro che purtroppo si manifesta in vasti settori produttivi; c'è poi il problema degli stabilimenti in fase di riconversione che devono essere al più presto riattivati, avendo presenti in particolare le aspettative dei giovani. I traffici marittimi in ascesa segnano un buon momento per il porto, ma nello stesso tempo propongono in termini di urgenza la necessità di quei provvedimenti strutturali e gestionali che condizionano l'efficienza e l'economicità dello scalo. A questo è connesso ovviamente il problema delle infrastrutture viarie e ferro viarie.

«Negli ultimi tempi — ha detto Modiano — gli operatori economici hanno alfine trovato maggiore ascolto e comprensione. Ne sono io stesso un esempio per la precisa qualificazione che si è voluta dare alla mia guida della Camera di commercio, cui i partiti hanno rinunciato alla designazione di un proprio esponente per privilegiare la voce diretta delle categorie economiche. Vi è quindi la fondata speranza che si realizzi l'auspicata maggiore e più viva partecipazione all'impegno di lavoro che solo può garantire il miglior futuro di Trieste».

Dal canto suo, il presidente uscente ha fatto la cronistoria degli ultimi vent'anni, ricordando i traguardi raggiunti e i problemi invece tuttora aperti. In particolare il dott. Caidassi ha posto l'accento sul porto, auspicando che il futuro possa riservare a Trieste una situazione migliore e una maggiore comprensione. Il nostro scalo — ha detto — non deve significare impedimenti, prezzi esosi, impossibilità di imbarchi; deve avere invece una precisa funzione non solo italiana ma anche mitteleuropea. Affermato di voler dare il giusto peso alla giovane generazione, Caidassi ha soggiunto che, contrariamente a taluni giudizi, Trieste è stata sempre un centro anche industriale. «E' quanto mai opportuno ullora — ha sostenuto — che ora il comando venga preso da Marcello Modiano, quale esperto del settore, per dare un valido aiuto alla Regione e al Governo al fine di superare l'attuale momento di crisi».

IERI SERA SUL RACCORDO DELLA CAMIONALE

Sbatte con il ciclomotore contro l'auto incrociante

Gravemente ferito un ragazzo di 15 anni

Un ragazzo di 15 anni, lo studente Paolo Slobec, abitante in via Bellavista 22, a Conconello, è rimasto gravemente ferito ieri sera in uno scontro, avvenuto sul raccordo della camionale, all'altezza di Erta Sant'Anna. Era già buio quando il ragazzo in sella al proprio ciclomotore, si è immesso sulla strada principale: egli stava effettuando la manovra proprio nello stesso momento in cui, proveniente dalla parte alta, è sopraggiunta la «128», targata TS 134315, il cui conducente, Guerrino Lubis, di 32 anni, abitante in via Maovaz 16 stava svoltando. L'urto tra i due veicoli è stato violento. Sbalzato dal sellino, lo studente ha compiuto un volo in aria e ha sfondato con il capo il parabrezza. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI con il medico dott. Russi, gli infermieri Tondato e Lorenzutti e l'autista Gardi. Lo studente, che versava in stato di coma a causa delle lesioni al capo che ha riportato, è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: Tutti i Santi. — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 16.46; la luna si leva alle 23.56 e cala domani alle 13.07.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 12; pressione mb 1019,9 in lieve diminuzione; umidità 77 per cento; vento 8 km/h da Ovest; pioggia mm 2,8; temperatura del mare 16,4.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

STATO CIVILE

MORTI: Lacovig Gastone, di anni 68; Pallavicini Maria ved. Crainich, 78; Sabadin Marinella ved. Crasso, 81; Vidoni Bruno, 67; Movia in Mangini Teresa, 62; Silvestri Dionisio, 69; Mulic Rosalia ved. Bratina, 70; Destravi Antonia, 63; Erbisti Iolanda in Vellcogna, 66; Piani Albino, 72; Hirsch Dorotea ved. Gennaro, 93; Colussi Italia ved. D'Aronco, 86; Benedetti Domenica ved. Ruzzier, 98; Manzin ved. Bucavez Iolanda, 72; Bruni Carmela, 80; Vidau Anna ved. Mosetti, 89; Povodnik Mario, 65; Zaro Maria ved. Hervatich, 67; Bencina Giorgina ved. Camardese, 70; Fiber Anna, 64; Bubbini in Coppola Nevia, 44; Sluga Giuseppe, 70.

IL PROBLEMA DELLE SPESE DI RISCALDAMENTO E LA GIUSTA SOLUZIONE!

Contro gli aumenti delle spese di riscaldamento, pagherete secondo il vostro consumo con i

CONTATORI ATA

Eseguiamo ripartizioni spese di riscaldamento e acqua calda al servizio di condomini e amministratori.

STUDIO TRIESTE Via S. Francesco 14 Telefono 768305

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE mobili moderni e in stile • LAMPADARI TENDAGGI TAPPETI VIA VALENTINIS 1 — TEL. (0481) 72395

COMUNICATO PK publikompass

OGGI 1 NOVEMBRE gli uffici pubblici de IL PICCOLO Galleria Tergesteo 11 e via Einaudi 3/B RIMARRANNO APERTI dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 18

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 13 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

I problemi dei giovani

Aperta ai lettori una nuova rubrica del «Piccolo» per dibattere gli argomenti di maggiore attualità

«Colloqui con i giovani» è il titolo di una rubrica che «Il Piccolo» intende avviare per dibattere i problemi degli uomini del domani. Il giornale ha bisogno della collaborazione dei giovani, delle loro lettere, dei loro problemi, per avviare un dialogo al quale un po' tutti sono chiamati a partecipare. E' una proposta dal «lancio» difficile vista la naturale ritrosia dei giovani nel comunicare il loro mondo interiore, vista la loro diffidenza nei confronti delle altre generazioni e di chi la può pensare diversamente da loro. Componenti psicologiche queste, rese più brucianti dalla situazione sociale di una città che conta un numero di persone mature e di anziani record in Italia, e che di riflesso può compiacersi del mito che si è creata di se stessa.

Ma noi abbiamo fiducia che un colloquio impegnato, franco, sia possibile, e pensiamo che sia nostro dovere cercarlo e renderlo più agevole. I temi sono molti: la scuola, dalle materne all'università, la politica, i problemi della disoccupazione giovanile, la famiglia, le considerazioni di costume, i problemi della solitudine nella grande città, la crisi interiore della società dei consumi, la religione, l'ecologia, gli svaghi, i problemi derivanti dal contatto con popoli diversi. La tematica non si esaurisce qui, naturalmente. E ognuno può suggerire l'argomento che più ritiene interessante per l'opinione pubblica. Chiediamo lettere possibilmente concise: di quelle troppo lunghe dovremo purtroppo pubblicarne soltanto la parte essenziale. Chiediamo l'intervento non solo dei giovani, ma anche di chi sui giovani intende parlare. O ha qualcosa da dire ai giovani. La rubrica, coordinata dal prof. Guido Miglia, farà parte di quel dialogo che «Il Piccolo» ha aperto da tempo con i lettori ed intende incrementare.

il mercatino
Giornale delle occasioni di Trieste

DOLOROSA EMOZIONE NEL MONDO ARTISTICO CITTADINO

Esce dalla scena della vita a 43 anni il regista Tolusso

La morte a Firenze - Una rapida collana di successi Strehler lo aveva voluto al Piccolo Teatro di Milano

E' morto ieri mattina nell'ospedale «Santa Maria Nuova» di Firenze, il regista teatrale, televisivo e radiofonico, Fulvio Tolusso, aveva 43 anni ed era stato ricoverato alcuni giorni fa per collasso epatico.

La triste notizia dell'improvvisa morte di Fulvio Tolusso è stata appresa con profondo dolore da tutto il mondo artistico culturale triestino e da quanti conoscevano il giovane regista.

Molto legato alla sua città natale, Tolusso aveva fatto spesso ritorno a Trieste, impegnandosi anche come regista sia nelle produzioni del teatro stabile di prosa di Trieste sia nelle realizzazioni radiofoniche affidate alla sede di Trieste per i programmi di prosa e di varietà delle reti nazionali e locali.

UN SIPARIO DI LUTTO

Un altro, la fila si allunga. Fulvio Tolusso, uomo di teatro nato tra noi «dispatriato» verso migliori fortune, ha chiuso la sua giornata terrena lontano da casa, in una clinica di Firenze. I sipari si alzano e si chiudono, nella vita come in teatro. Ma così giovane, nell'età ancora fervida di promesse! Che vergogna morire a quarant'anni, avrebbe detto Petrolini con una di quelle sue battute apparentemente allegre che tradivano però i brividi dell'agonia più aspra e sbigottita.

Eppure a noi, che adesso dovremmo ricordarlo in frettolose righe di rimpianto, le parole sembrano rattrappirsi, vuote e sbigottite.

Lo vedemmo nascere al mondo del teatro, muoversi e farsi pian piano le ossa qui a Trieste, nelle prime prove di regia al Teatro Stabile. Era poco più d'un ragazzo, un giovane regista, come si dice, di belle speranze. Ma qui aveva messo in scena Pirandello, «L'arlecchino servitor di due padroni» di Goldoni, «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina, «Le donne a Parlamento», «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. «Gli ingannati» di anonimo cinquecentesco. «L'Antigone» di Sofocle nella versione di Brecht, poi una delle sue prove più salde e mature «Un uomo è un uomo», ancora di Brecht, l'autore che gli era particolarmente congeniale e al quale si era applicato con severo studio. Infine l'incontro con il triestino illustre, Giorgio Strehler, e il suo approdo prestigioso al Piccolo di Milano.

Aiuto di Strehler per parecchi anni, Tolusso affinò a quell'alta scuola i suoi arnesi di lavoro e di officina, finché si sentì abbastanza forte per spiccare il volo liberò da ogni tutela. E furono, sempre a Milano, «Le troiane» di Euripide, la ripresa di «Un uomo è un uomo», l'edizione televisiva de «Il lutto di addoe a Elettra» di O' Neill, che lo fece conoscere al grande pubblico. Già, perché Fulvio Tolusso non si attegiò mai a protagonista, non fu mai nell'occhio della pubblicità, e dei rotocalchi specializzati nel montare e smontare glorie effimere sulla grande pista del mondo dello spettacolo. Egli si accontentò d'una gioia sobria che oggi si colora di malinconia. Quella del lavoro fatto bene, o nel miglior modo possibile, in tempi di scompiglio e spesso di triviale arroganza. Sapeva che in fondo al lungo, tortuoso cammino del teatro c'è, inesplicata ma puntuale, la consolazione dell'arte: una norma di servizio che l'uomo rende all'uomo.

L'ultima volta che lo incontrammo, un paio di anni fa — era tornato a Trieste per dirigere la messa in scena de «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel — sembrava caricato, il suo entusiasmo era contagioso. Chiedeva che la critica militante partecipasse al suo lavoro, che lo assistesse con la sua presenza («O Dio che caso raro!) nelle fasi preparatorie dell'allestimento. Che cosa era? Una domanda di fraternità, stimolata forse dall'aria di casa, un enigmatico presentimento della fine? Poi non se ne fece nulla, come accade spesso. Ma Fulvio Tolusso s'allontana dalla nostra vita lasciandoci questo ricordo. Apparteneva alla generazione dei «giovani leoni» triestini degli anni Sessanta e se n'è andato come il musicista Doriano Saracino ieri, come la pittrice Miela Reina prima di tutti. Un altro sipario che scende a lutto sul nostro oggi e sul nostro domani.

Giorgio Bergamini

VI INVITA OGGI A FINALE DELL'XI TROFEO INTERNAZIONALE CALCIO GIOVANILE «R. C. PIRI»

ORE 13 — RAPPRESENTATIVA FRIULI-VENEZIA GIULIA — RAPPRESENTATIVA SLOVENIA,

ORE 14.30 — RAPPRESENTATIVA VENETO — RAPPRESENTATIVA FUMANA

STADIO GREZAR — ENTRATA GRATUITA RAZZI ALLE GRADINATE

COMUNICATO CREMCAFFÈ
Attenti alla qualità!!!
CON LA NUOVA MISCELA Cremcaffè
impiegando solo 4 grammi ed un po' di cura nel farlo otterrete in casa un ottimo caffè, fragrante, perfetto!!!
LA NUOVA MISCELA CREMCAFFE' COSTA SOLO 900 LIRE L'ETTO
da un etto ricavate 25 tazze che vi costano 36 lire l'una!
Fate i vostri conti e vi convincerete che il vero risparmio consiste nel saper acquistare una miscela pregiata ad un prezzo vantaggioso e nel gustare ogni giorno un caffè meraviglioso.
Provate l'esperimento e vi convincerete!
La degustazione Cremcaffè di Primo Rovis in oltre anni di attività ha sempre praticato i prezzi più convenienti della piazza (...e tuttora continua a farlo) in difesa del consumatore dando ad ogni sua miscela il giusto prezzo adeguato alla reale qualità.
Esaminate, i nostri prezzi certamente non li troverete inferiori agli altri.
L'impronta di serietà, il buon servizio, la qualità e l'indiscussa affermazione e tanti larghi consensi dei consumatori-intenditori di questa vostra ditta triestina.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Le difficoltà dell'inserimento dei non vedenti in scuole normali

L'opinione spassionata di una maestra cieca, madre di un bambino che ha l'uso della vista «E' faciloneria sostenere un'ammissione indiscriminata» - Occorrono operatori specializzati

«Rispondo all'articolo del dott. Marcuccio sul problema dei non vedenti a scuola, pubblicato il 20 ottobre in questa rubrica. Intendo dare precisazioni prive di polemicità, di posizioni di comodo e di interessi da difendere, col solo intento di informare adeguatamente l'opinione pubblica sulla migliore educazione scolastica da dare al ragazzo non vedente. Preciso di essere una maestra cieca, con 18 anni di insegnamento ai ragazzi minorati della vista; sono madre di un bambino vedente, che frequenta la prima elementare, cosa che mi permette quotidiani raffronti sulle diverse metodologie.

«Pur non sostenendo ovviamente del separazionismo o del segregazionismo in istituto, penso sia opportuno non sminuire le difficoltà dell'alunno cieco con ottimistiche faciloneries che non aiutano certo i nostri ragazzi. Innanzitutto, parlando di inserimento dei ragazzi non vedenti nelle scuole comuni (inserimento che ritengo non solo possibile ma anche proficuo nella maggioranza dei casi), bisogna ponderare a quale livello scolastico, con quali ragazzi, in quali condizioni didattiche e con quali operatori. Questa valutazione non deve essere effettuata con leggerezza per passionalità affettiva o per factionería; deve bensì scaturire dalla decisione di operatori preparati, specializzati, e resi esperti dal contatto quotidiano con metodologie e didattiche specifiche. Solo questi educatori ben vagliano quale ragazzo possa reggere il passo della scolarizzazione con i vedenti.

«Discordo inoltre in pieno dal dott. Marcuccio sulla facilità e sulla pochezza delle nozioni e dei sussidi necessari a un bambino cieco. Non dimentichiamo che il bambino vedente ha l'immediata rappresentazione visiva e sintetica della realtà circostante e una ricchezza figurativa prescolare notevole. Il bambino cieco no. Se non ha toccato un cane, un orologio, un pesce, una formica, non sa come siano fatti. E non basta presentargli un qualsiasi modellino tattile; bisogna, per non creare immagini fallaci, rispettare fedelmente la tridimensionalità, la esteriorità della superficie e soprattutto la scala di misure. Per fargli capire come sia fatta una formica che in natura col solo tatto non può captare, bisogna presentargli un modello ingrandito, ma in questo caso è difficile il rapporto di misura, ad esempio con il came e l'elefante.

«E' quindi sempre faciloneria affermare la validità di un qualunque sussidio didattico funzionale per vedenti e non, se si pensa che al bambino vedente il modellino serve solo o per stimolazione mnemonica o per immediatezza di apprendimento. Per il bambino cieco è fonte insostituibile di conoscenza; altrimenti egli ha solo della nozionistica svuotata di contenuto immaginativo.

«L'immagine che si presenta al vedente difficilmente è statica: viene curata la prospettiva, la dinamicità del moto e di colore: il cavallo bianco che trotta o la rondine bianco-nera in volo. Il cieco invece nel primo incontro, col modello raffigurativo della realtà deve avere la massima schematicità e l'essenzialità delle linee e delle forme, con elementi tattili indicatori, sostituiti per i vedenti dal colore e dalla espressività. Inoltre difficilissima è la verifica dell'esattezza della conquista figurativa. Il vedente disegna e così si estrinseca e rivela il suo mondo conoscitivo. E il cieco? Ah sì! Il riprodurre un gatto o una pantera, posto che sia riuscito a possedere queste due raffigurazioni, privo dell'aiuto del colore e dell'immagine visiva. Quindi si evidenzia la necessità di educare il tatto ad acquisire e riprodurre, nonché gli altri sensi affinché collaborino a sostituire entro limiti relativi la mancanza del senso primario.

«Pertanto nella educazione del bambino minorato visivo, bisogna curare principalmente la ricchezza immaginativa della realtà circostante, evitando verbalismi e vuota nozionistica. Tanto più che difficilmente l'ambiente familiare collabora ad arricchire il patrimonio immaginativo del ragazzo, o per eccessiva apprensività o per noncuranza, quasi sempre per ignoranza di metodo. Ciò maggiormente puntualizza la necessità di operatori specializzati e di tecniche e sussidi convalidati da lunga esperienza. Ciò precisato è solo da scriteriati sostenere l'indiscriminata immissione del ragazzo cieco nelle scuole dei vedenti con la sbandierata motivazione della parità.

«Occorre, ripeto, un'oculata valutazione caso per caso delle possibilità psichiche, fisiche, intellettuali e culturali del ragazzo in questione, dell'ambiente familiare, della scuola che dovrà accettarlo, del personale e dei sussidi speciali che dovranno costantemente seguirlo. Altrimenti non avremo parità ma un effettivo isolamento nel gruppo e un apprendimento fittizio di nozioni vuote di contenuto costruttivo. Con la passionalità che mi viene dalla condizione di cieca e dalla pluriennale esperienza, invito i genitori e i maestri a meditare tali differenze e difficoltà per aiutare con la migliore didattica e con la più funzionale metodologia i ragazzi che non godono del grande dono della vista, evitando i danni irreparabili di una scolarizzazione sbagliata e apparente. Antonella Gandolfo».

La polemica sul «Rittmeyer»

«Egregio Direttore, chiedo ospitalità al suo giornale in merito alla lunga polemica riguardante l'Istituto Rittmeyer, per esprimere tutta la mia solidarietà al dott. Salvatore Ruju, che ne è direttore e parlare della mia esperienza di madre di una ragazza di 14 anni (con un residuo visivo) che, dopo quasi sei anni di esperienza negativa nella "cosiddetta" scuola normale (la quale con le sue carenze strutturali non è neppure in grado di assolvere alle esigenze dei compiti ai quali è preposta), si è dovuta rivolgere all'Istituto Rittmeyer, dove ha trovato tutto ciò che prima le era stato negato, e primo fra tutti il sentirsi finalmente una persona normale, con tutti i suoi diritti allo studio e all'inserimento sociale.

«Voglio concludere: mi si consenta di ribattere al dott. Giovanni Marcucci di Reggio Emilia, direttore di analogo istituto, che prima di esprimere giudizi più o meno negativi s'interroghino i diretti interessati, e in special modo chi ha esperienza di entrambi i sistemi, ed è perciò in grado di esprimere un giudizio più coerente. Ringrazio per l'ospitalità». Anna Stanco.

Slalom a quattro ruote

(Italfoto)

La moda americana dello «skateboard», il «monosci a rotelle», ha preso rapidamente piede a Trieste. Nelle prime ore del pomeriggio e di sera i ragazzi si cimentano sui lisci e scoscesi marciapiedi di via Capitolina, Villa Giulia o San Giacomo. Lo «skateboard» è l'ultima delle grandi mode in fatto di funambolismo. Dopo lo «jo-jo» del 1932 e l'«hula-hop» del 1958, nel 1974 è esploso il gioco delle «tavolette volanti». L'attrezzo è arrivato in Italia solo nel 1976, ma vive solo quest'anno la sua stagione di gloria. A Trieste il richiamo è stato subito recepito: non è ormai troppo raro veder sfrecciare sulle vie del centro qualche ragazzo in precario equilibrio. Lo «skateboard» è diventato ormai un fenomeno di costume che coinvolge non solo i più giovani: è facile vedere qualche «cresciutello» ostentare le proprie doti acrobatiche davanti ai negozi del centro in mezzo al traffico dell'ora di punta, e schivare persone e automobili lontano dall'occhio dei vigili.

Le vetrine lasciano curiosare su «skateboards» da competizione, i cui prezzi raggiungono facilmente le 80-90 mila lire. Sono di plastica, vetroresina o di leghe d'alluminio o addirittura, per i più esigenti, di legno pregiato con «anima» di vetroresina. Ma per i ragazzi più ingegnosi è questione d'orgoglio costruirselo in casa: basta una tavoletta di legno e le rotelle, smontate, dei normali pattini. Nel rione di San Giovanni è stata organizzata anche una gara di slalom; ma, mentre il campione americano Howel guadagna 100 mila dollari annui, i ragazzi triestini (almeno per ora) praticano questo sport per puro diletto. Queste tavolette volanti montate su ruote con cuscinetti a sfere permettono velocità elevate (pare che il record del mondo non si discosti di molto dai 100 chilometri orari). Le cadute sono frequenti: a Trieste cominciano già a comparire le prime braccia ingessate; ma contro medici e mamme c'è l'entusiasmo della verde età.

SEGNALAZIONI

La legge Bucalossi

In merito al recente convegno di studi giuridici sull'edificabilità dei suoli (legge Bucalossi), promosso dal presidente del TAR Friuli-Venezia Giulia, dott. Vincenzo Buscema, riceviamo la seguente lettera da parte del segretario generale dott. Gualtiero Viozzi: «L'importanza e l'attualità del tema trattato, l'alto livello dei relatori e dei partecipanti, nonché l'accurata organizzazione hanno costituito le basi del successo e dell'interesse suscitato dall'assise. Le numerosissime e pressanti richieste degli atti del convegno, provenienti da tutt'Italia testimoniano questo interesse. Inoltre, continuano a pervenire, da parte di autorità politiche e accademiche, lettere di compiacimento ed elogio per l'esito della manifestazione che è stata resa possibile dai generosi contributi di Enti e Organi. Il Comitato organizzatore, in attesa della prossima pubblicazione degli atti, esprime fin d'ora un pubblico ringraziamento.

«In primo luogo, il Comitato ringrazia la Regione ed, in particolare, il suo Presidente avv. Comelli che, fin dalla prima fase della raccolta dei fondi, ha dimostrato di comprendere pienamente l'importanza dell'iniziativa connessa con lo sviluppo dell'attività edilizia e con la pregnante competenza regionale in materia, assicurando un contributo determinante per la sua realizzazione. Ringrazia, inoltre, l'Università degli Studi di Trieste che, oltre al contributo, si è messa a disposizione per ogni collaborazione, il Commissario del Governo, ed altri Enti pubblici e privati. E, infine, l'Azienda di soggiorno, il Comune, la Provincia e l'Ente provinciale del turismo di Trieste che hanno contribuito in altre forme al brillante esito della manifestazione».

Asilo a mezzo servizio

Un gruppo di genitori ci scrive: «In seguito allo sciopero del personale di servizio dell'asilo Ferdinandeo, da più di un mese i bambini devono uscire alle 13.30-14, anziché alle 15.30-16, con notevoli disagi per le famiglie. Si prega di provvedere al più presto a ripristinare il vecchio orario prendendo i necessari provvedimenti, altrimenti le famiglie saranno costrette a un'attiva protesta, che consisterà nel dimezzare la retta mensile». Seguono 39 firme.

Portafoglio smarrito

«Ieri sull'autobus n. 25 è stato smarrito un portafoglio contenente documenti e una somma di denaro. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare al 416583. Grazie. G.Z.».

Basket ... internazionale

«Care "Segnalazioni", abito da qualche anno in Urbino per motivi di lavoro ma sono sempre profondamente legato, anche attraverso "Il Piccolo", a Trieste dove ho conseguito il diploma di perito industriale al "Volta" e dove tuttora vivono i miei genitori. Tifoso della pallacanestro (negli anni Sessanta ho giocato con le squadre minori del "Don Bosco" TS) ho seguito, assieme a un nutrito gruppo di triestini la bella vittoria dell'Hurlingham a Pesaro in un campo di solito difficile per la squadra e per i tifosi ospiti. Dalla tifoseria locale si levavano nei nostri riguardi epiteti irripetibili, ma quello che mi ha fatto sobbalzare, erano le grida di "Austriaci" (sic!!).

«A parte questo particolare, nel giornale "Il Resto del Carlino" di lunedì 24 ottobre, il giornalista A. L. S. riferendosi alla squadra locale, parla di "italiani": perbacco, mi son detto, che l'Hurlingham di Trieste sia davvero una squadra austriaca o slava se anche i giornalisti ci fanno passare per stranieri? Continuo a pensare che Osimo (anche se si trova qui a due passi...) non abbia insegnato nulla e non continui a insegnare nulla agli italiani, visto che adesso Trieste si trova... all'estero. Ringrazio. E un cordiale "Forza mulì!" alla Pallacanestro Hurlingham. Bruno Sirotich, Urbino».

I cespugli di via Felluga

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia ed annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione "Assessore venga a vedere" pubblicata il 18 settembre scorso, ha comunicato che a seguito dell'intervento dei vigili urbani, sono stati potati i rami degli alberi e dei cespugli che si protendevano sulle vie Felluga e dell'Eremo.

«E' stato rimosso anche il cumulo di materiale da sterro e di bitume indurito che si trovava alla fine della via Felluga e per quanto riguarda, infine, la sosta di autovetture lungo la via degli Aldegardi, è stato accertato che tale sosta si verifica soltanto durante le ore serali e notturne per la carenza di spazi necessari al parcheggio».

Cortesia sulla strada

«Care "Segnalazioni", vi scrivo queste righe con la speranza di poter rintracciare quel gentile signore che il giorno 13 settembre è venuto a soccorrermi quando sono caduta a terra sulle strisce pedonali a San Giacomo per essere inciampata in un cavo di traino tra due macchine.

«Quel signore mi ha dato il numero e il colore della macchina trainante; vorrei ringraziarlo di persona e lo prego di mettersi in contatto con me telefonando al 753449. Ringrazio per l'ospitalità. C. S.».

Sorprese sul lotto

«Premesso che l'intendenza di finanza di Venezia è incaricata della distribuzione, in tutta la regione, dei bollettari per il gioco del lotto, va condiviso il disappunto delle numerose persone, le quali (se non si affrettano a effettuare le proprie abituali giocate nei primi giorni della settimana) si sentono dire, nei vari botteghini, che non ci sono più bollettari di nessun taglio perché Venezia non ne ha più fatti pervenire già da giovedì.

«Ora, delle due l'una: o Venezia deve con maggiore correntezza e puntualità adempiere il proprio incarico o l'istituto poligrafico dello Stato, conscio delle proprie responsabilità in concerto con il ministero delle Finanze, deve, con miglior speditezza e con l'usata misura, smistare, alle designate intendenze, quanto ha smistato, da un secolo abbondante, di bollettari del lotto; diversamente, a risentirne è in primo luogo il non florido erario. Grazie per l'ospitalità». G. C.

Documento smarrito

«Ho smarrito la carta d'identità forse nel tratto tra corso Italia e corso Saba la mattina del 31 ottobre verso le ore 11. Sarò grato a chi me la farà riavere. Risarcirò eventuali spese. Alessandro Tarsitani, telefono 758827 (dopo le 13)».

Le elezioni al Collegio dei periti industriali: risponde il presidente

«Egregio direttore, nelle "Segnalazioni" del 6 ottobre è comparsa una lettera del per. ind. Francesco Aquilante, che riferisce circa una pretesa invalidità delle ultime elezioni del Consiglio direttivo del collegio dei periti industriali e fa apprezzamenti sulle persone del presidente, del segretario e di un consigliere, appartenenti al consiglio uscente.

«Questo consiglio direttivo deve per altro contestare quanto contenuto nella citata lettera dell'Aquilante per evitare che il lettore abbia la falsa impressione di irregolarità (o peggio) delle operazioni eletorali, e crede perciò di dover esporre quanto appresso, con preghiera di cortese pubblicazione.

«Le operazioni per il rinnovo del consiglio direttivo di questo collegio per il biennio 1977-79, avvennero nei giorni 28 settembre, 3, 4, 5 e 6 ottobre, con la doverosa osservanza della legge, dei regolamenti, della giurisprudenza e della prassi in materia. Tutti gli iscritti al collegio vennero anzitutto convocati personalmente con circolare indicante oggetto, luoghi, giorni e ora. Seguirono ripetute pubblicazioni su "Il Piccolo", con invito agli iscritti ad intervenire numerosi, nonché ripetute comunicazioni attraverso la Radio (Il Gazzettino giuliano). Nelle medesime forme venne rinnovato personale invito per presenziare alle operazioni di ballottaggio, con indicazione di luogo, giorno ed ora. Il tutto come da regolari verbali. Chi ne aveva interesse poteva quindi intervenire, senza bisogno di "precetti" come insinua l'Aquilante.

«L'iscritto, perito industriale Aquilante non venne "silurato" come egli si compiace di esporre nella sua più detta lettera. Egli ottenne, in 2.a convocazione, circa il 33 per cento dei voti ed il 15 per cento in sede di ballottaggio. In entrambe le operazioni di voto egli era presente e ci sembra non occorrano quindi spiegazioni sulla sua non-elezione, non avendo egli ottenuto la maggioranza richiesta.

«Ogni censura e reclamo contro le elezioni del consiglio del collegio, è di sola competenza del Consiglio nazionale dei periti industriali, cui, del resto, l'Aquilante si è già rivolto tramite lo scrivente collegio; se richiesto, questo consiglio direttivo darà le più esatte e dettagliate informazioni. Gli altri colleghi, cui il perito Aquilante si riferisce nella sua lettera, sono altrettanto liberi di tutelarsi come meglio credono.

«Si ringrazia per la pubblicazione e si porgono distinti saluti. Per il consiglio direttivo del Collegio dei periti industriali di Trieste, per. ind. Mario R. Cividin».

Cimitero austro-ungarico

«Care "Segnalazioni", in relazione alla notizia apparsa sulle "Ore della Città" di domenica 30 ottobre, riguardante il cimitero austro-ungarico di Prosecco, desidero informare che, per mia conoscenza diretta, esiste un altro cimitero del genere nelle immediate vicinanze di Aurisina: all'ingresso si trova, sulla sinistra un'epigrafe in tedesco datata 1974-1975, sulla destra una targa in italiano del ministero della difesa con orario di visita e altre avvertenze.

«Nell'interno si trovano molto bene allineate centinaia di croci in pietra bianca tutte eguali con i nomi di 1936 caduti della guerra 1914-1918. Nel lato opposto all'ingresso si può osservare una stele, sulla quale è collocata una corona sul cui nastro c'è questa iscrizione in lingua tedesca: "Ai nostri soldati, la Croce Nera Austriaca". Riguardo quest'ultima scritta desidererei venire a sapere qualcosa di più preciso da persona competente, come pure notizie più particolari sul cimitero da me citato, del quale (da quanto ho potuto apprendere) molti ignorano l'esistenza. Ringraziando per l'ospitalità, distinti saluti».

LE ORE DELLA CITTA'

Società Minerva

Sabato alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), per la Società di Minerva, parleranno la sig.ra Maria Cristina Cavalieri su «Immagini di Venezia in un pittore triestino dell'Ottocento: Pietro Fragiacomo» e il prof. Rinaldo Derossi su «Memorie di Alberto Bois de Chesne».

Rito al Porto

Mercoledì 2 novembre nella cappella del Punto franco Nuovo dedicata a Sant'Andrea Apostolo (testata del capannone n. 55), il cappellano del porto mons. Bottizer celebrerà con inizio alle 18 una messa in memoria dei dipendenti deceduti dell'Ente Porto e delle Compagnie portuali.

Ufficiali in congedo

Sabato alle 18 nella sede del Gruppo autonomo ufficiali in congedo di Trieste, via Roma 23, avrà luogo la consegna di «attestati di benemerenza» concessi dalla presidenza nazionale a soci anziani che vantano un'appartenenza ininterrotta al sodalizio di oltre trent'anni o che si sono resi benemeriti. Gli ufficiali iscritti sono pregati di presenziare alla cerimonia.

Marcia d'autunno

Domenica 13 novembre marcia d'autunno organizzata dall'Esca/ XXX Ottobre (Visogliano - monte Ermada - Visogliano). Si parte con il treno a vapore dalla stazione centrale. Una medaglia sarà data a tutti i partecipanti. Il via è alle 9.30 da Visogliano. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1 (tel. 68795).

Panathlon club

Contrariamente a quanto comunicato, la deposizione della corona del Panathlon Club sulla targa dedicata agli sportivi triestini caduti in guerra, al campo sportivo militare di Opicina, avverrà domenica 6 novembre alle ore 11 anziché il giorno 3.

Film su Trieste al C.d.S.

Per dar modo a quanti non hanno potuto assistervi nelle tornate precedenti, Fulvia Costantinides, riropone nell'ambito dei mercoledì dedicati dal Circolo della Stampa, alle signore, la proiezione del documentario a colori «Trieste, città diversa» realizzato per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, per la regia di Giulio Mauri su testi di Valeria Bombaci, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Cabaret tra gli anziani

Il comico «Ciccillo» (Tullio Belletti) continua a portare l'allegria triestina «patoca» negli istituti cittadini con il suo spettacolo d'arte varia: «Stasera se ridi». Dopo le case di riposo di Sistiana, Villa Carsia e Prosecco, sabato scorso è stato il turno della Casa Serena di via Marchesetti. Oltre che al simpatico capocomico «occhialuto», vi partecipano il baffuto «mago O'Port», la giovane cantante - fisarmonicista Silvana Petrovic, l'attore di spalla Galdino Monti e il «cabarettista» Luciano Bronzi con la sua chitarra. Nella foto: la compagnia al termine dello spettacolo.

Vita degli insetti

Martedì 8 novembre, alle 19.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5, i dottori Pietro e Tullia Brandmayr terranno la 2.a conferenza del ciclo «Etologia degli insetti: i comportamenti e le forme di vita dei più numerosi abitanti della Terra». Le conferenze sono organizzate dall'ESCAI XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Lo sbarco dall'«Audace»

L'anniversario dello sbarco dei bersaglieri dall'«Audace» sarà commemorato, da parte della sezione «E. Toti» di Trieste, giovedì alle 16.30 con la deposizione di una corona d'alloro sulla lapide che ricorda l'avvenimento al molo Bersaglieri. Le note della fanfara sezionale accompagneranno la breve cerimonia al termine della quale sarà tenuto un breve concerto di inni di bersaglieri in piazza Unità. Al termine, i bersaglieri si recheranno in visita alla Casa di riposo dei pensionati d'Italia.

Messa in lingua inglese

Domani, alle 17.30, in via delle Monache 3, sarà celebrata una messa in lingua inglese.

Biblioteca inglese

In via Roma 15, con orario dalle 15 alle 19, è aperta la biblioteca in lingua inglese.

Sbadati di agosto

Alla ripartizione X - economato del Comune nel palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, III piano, n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsette, catenina con medaglia, medaglia, anello, portabollo, macchina fotografica, musicassette, carrello porta tenda, vestiti, maglie, berretta.

Favole in dialetto

Venerdì scorso nella Casa della cultura di via Borgogna 3 a Milano, si è tenuto un dibattito su «Favole, dialetto e satira sociale» con Daniele Lajolo, Umberto Mellotti e Roberto Sanesi, in occasione della presentazione del volume di Enzo Bertinazzo «El lupo, el leon, la volpe, el cocodrilo» (venticinque favole di Fedro liberamente volte in veneto-giuliano, con testo a fronte) pubblicato dal Centro studi Terzo Mondo di Milano. L'autore ha letto alcune favole in versi tratte dal volume.

Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 1.o piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

AL GIGLIO
Biancheria intima e vestaglie
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

Un tragico «party»

Fu un tragico «party» quello cui parteciparono una sera d'estate uno studente diciassettenne, un impiegato di vent'anni, un loro amico e tre ragazze, una delle quali era una studentessa di 16 anni.

I sei giovani si raccolsero in un attico del centro, bevettero una birra ciascuno e, mentre ascoltavano musica, la studentessa si allontanò senza che gli altri se ne avvedessero. La festa finì a notte fonda e, rincasando, il gruppetto scorse un assembramento sulla strada: al suolo giaceva la salma della ragazza, la quale si era buttata da una finestra della casa dov'era ospite. Sulla tragica fine della studentessa venne aperta un'inchiesta e, secondo un'amica della ragazza, costei si sarebbe uccisa in quanto il suo innamorato, lo studente, avrebbe cercato di indurla a battere il marciapiede. Anche alla teste, legata sentimentalmente all'impiegato, era stata fatta la stessa proposta ma entrambe avevano rifiutato.

I due amici sostennero che le loro fidanzate avevano preso seriamente quello che era stato soltanto uno scherzo di diversi mesi prima, ma l'autorità giudiziaria non fu dell'opinione che si trattò di una celia e li imputò in concorso di istigazione aggravata alla prostituzione. Essi furono processati dal Tribunale penale, che condannò l'impiegato a un anno e quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con i benefici di legge e accordò allo studente il perdono giudiziario. Ricorsero, e del tragico «party» si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, davanti alla quale i due amici compaiono, assistiti dagli avvocati Annoscia e Vinciguerra.

I fatti sono ormai lontani nel tempo: l'accusatrice di allora si è sposata ed è madre, gli appellanti hanno continuato l'uno a lavorare e l'altro a studiare. Forse, il loro, fu davvero nient'altro che uno scherzo, e di tale avviso sono anche i giudici di secondo grado che assolvono entrambi per insufficienza di prove. La vicenda è finita, e nel cuore dei due ragazzi, certo più leggeri che colpevoli, rimarrà soltanto il ricordo di una fanciulla che, alle soglie della vita, ha voluto entrare nell'eternità. Un ricordo amaro, un anticipato addio giovinezza.

NATALE e CAPODANNO CON L'AURORA VIAGGI

24 - 26 dic. al Lago di Bled nell'albergo «Toplice» (pullman).
26 - 30 dic. soggiorno a Bohinj e Monte Vogel (pullman).
26 dic. - 2 genn. soggiorno a Palma di Majorca (aereo).
26 dic. - 2 genn. soggiorno a Puerto della Cruz - Tenerife (aereo).
29 dic. - 2 genn. viaggio in pullman a Budapest.
30 dic. - 3 genn. viaggio a Londra (aereo).
31 dic. - 1 genn. a Maribor nell'albergo «Orel» (treno speciale appositamente noleggiato).

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4 - Telefono 60261.

VOI & NOI

un'indagine di mercato dell'Agenzia Generale di Trieste sull'Assicurazione Vita

Allo scopo di migliorare ancor più i nostri servizi ci siamo proposti di condurre a Trieste una vasta ed approfondita indagine di mercato sulle attese e motivazioni della clientela nei confronti dell'Assicurazione Vita.
La ricerca sarà effettuata attraverso interviste dirette o con l'invio a casa di un questionario sintetico.

Agenzia Generale delle «Assicurazioni Generali S.p.A.»
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel. 30291

GENERALI

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418320
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62088

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

attenzione
TRIESTE: viale Campi Elisi ang. via D'Alviano con P
PAM SUPERMERCATO

Avvisiamo la gentile Clientela che, contrariamente a quanto da noi annunciato nel "Piccolo" di domenica 30 ottobre, il giorno di giovedì 3 novembre (festività di San Giusto) dovremo osservare il turno di chiusura disposto dal Comune.
Ci scusiamo vivamente per il disguido avvenuto.

UN SUCCESSO...
che ormai è consuetudine!

Gustavo Thoeni e la moglie in visita al negozio Marinoni Sport accompagnati dalla sig.na Tullia Marinoni

La MARINONI SPORT non è mancata al suo consueto appuntamento con gli amanti dello sci.
Al Polliteama Rossetti gremito in ogni ordine di posti, oltre alla proiezione di due films sullo sci agonistico, sono state presentate agli sportivi triestini le ultime novità nel campo dell'abbigliamento da sci per la gioia soprattutto del gentil sesso. GUSTAVO THOENI ospite d'onore e MARIO COTELLI graditissimo ospite inaspettato sono stati accolti da un caloroso applauso del pubblico sempre attento alle vicende che animano lo sport bianco.
La serata è stata condotta da CLAUDIO LIPPI animatore eccezionale.

DA UN MESE IN VIGORE IL NUOVO SISTEMA

I contributi all'INPS adesso si versano così

Non varia il contenuto della materia previdenziale ma l'automazione ha imposto di modificare i moduli

Come già annunciato, l'INPS ha nuovamente modificato, e in maniera sostanziale, le modalità di denuncia e di versamento dei contributi previdenziali dovuti dalle aziende.

Sappiamo che da più parti si va lamentando l'eccessiva frequenza con cui, dal 1974 ad oggi, questo ente è andato trasformando, in modo all'apparenza tutt'altro che organico, le proprie procedure: uno studio più accurato ed una sperimentazione di esse condotti, per così dire, a tavolino avrebbero certamente risparmiato ai datori di lavoro non pochi motivi di disagio e di confusione.

Bisogna d'altro canto riconoscere che, nel convulso sviluppo avuto dalla sicurezza sociale, è venuta ad accumularsi in questi ultimi anni sul nostro maggior ente previdenziale una massa così schiacciante di compiti, da non consentirgli altra scelta che quella di imboccare l'unica via di uscita esistente, di una per quanto possibile immediata ed integrale automazione. Via, com'è facile intendere, che non lasciava spazio a sperimentazioni e a ripensamenti, stante la vastissima natura sociale del servizio svolto dall'INPS, il cui flusso non avrebbe consentito alcuna soluzione di continuità; meno che mai, poi, in momenti economici difficili come gli attuali. Il che aluterà almeno in parte a capire, se non a giustificare, i motivi di tante disfunzioni, incertezze e ritardi che ancora stanno affliggendo un po' tutti: lavoratori, pensionati e datori di lavoro, nei loro quotidiani rapporti con la previdenza sociale.

Il nuovo sistema contributivo ha avuto inizio, com'è noto dal 1.o ottobre, con effetto cioè dei versamenti che dovranno essere effettuati entro la ormai imminente scadenza di legge del 10 novembre; esso per altro non intacca in alcun modo i contenuti della materia previdenziale (aliquote, minimali, ecc.) ma ne modifica soltanto la modulistica in uso. E' non di meno essenziale che le aziende, nel loro stesso interesse e in quello dei lavoratori dipendenti, pongano la massima cura nell'adottarla, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni che vengono loro fornite in merito; e ciò intuitivamente, perché le acquisizioni da parte degli elaboratori elettronici dell'istituto possono risultare corrette e immediate nella misura in cui le informazioni ricevute risultano ordinate e conformi agli schemi operativi prestabiliti.

Cessano dunque di aver validità, dai periodi di paga in corso al 1.o ottobre 1977, sia i bollettini mensili di conto corrente, modello DM 18, sia le domande di rimborso degli eventuali crediti vantati nei confronti dell'INPS (DM 16) sia, infine, le denunce riepilogative trimestrali DM 10/DL: come già avveniva con i modelli GS. 2 di non lontana memoria, tornando ad essere unificate in un unico supporto a cadenza mensile le operazioni di denuncia retributiva e quelle di versamento dei contributi; tale formulario, che viene denominato DM 10 M/ind (per i datori di lavoro dell'industria, dell'artigianato e delle lavorazioni della foglia del tabacco) o DM 10 M/Comm (per tutte le altre categorie di lavoratori), è stato ormai spedito a tutte le aziende iscritte. Esso contiene oltre al consueto schema di determinazione delle somme a credito e di quelle a debito dell'INPS, nonché delle relative compensazioni, lo spazio per la dichiarazione di avvenuto incasso delle somme dovute, rilasciata dall'ufficio che ha accettato il versamento.

Saranno, d'ora in poi, queste dichiarazioni le sole ritenute dall'istituto di previdenza immediatamente liberatorie dei debiti contributivi correnti, non potendo più essere utilizzata la modulistica soppressa che per la tardiva regolarizzazione di periodi di lavoro anteriori al 30 settembre 1977.

Per garantire ancor più la indispensabile unitarietà dei flussi contributivi ai propri elaboratori, l'INPS ha inoltre ritenuto di doverli interamente convogliare sul sistema bancario, escludendo dall'operazione, almeno nella fase iniziale, gli sportelli postali. I datori di lavoro, cioè, dovranno, d'ora in poi, adempiere ai loro oneri contributivi nei riguardi dell'INPS, che non dispone più di un proprio servizio di cassa, solo attraverso gli sportelli degli Istituti di credito autorizzati, desistendo ogni diversa iniziativa (come quella di inviare le denunce prive della quietanza, accompagnate o meno da un titolo di credito, ecc.), iniziativa che non garantirebbe la certificazione sul documento della data di versamento, con conseguente rischio di addebito di sanzioni civili e di altri gravami di legge.

Anche per quanto riguarda eventuali omissioni o errori di conteggio, contenuti nelle denunce presentate, sarà l'ente previdenziale a rilevarli automaticamente, mediante l'emissione di apposite note rettificative, denominate DM 10/RA, da regolare con le stesse modalità previste per i citati modelli DM 10M. Compensazioni o conguagli direttamente eseguiti dai datori di lavoro sui versamenti correnti non potranno pertanto essere accettati dagli sportelli incaricati dell'incasso i quali sono tenuti unicamente a dare quietanza dell'importo risultante dalla somma algebrica delle varie voci del prospetto di denuncia; ma, se pure accettati, verrebbero trattati sull'ente destinatario alla stregua di adempimenti errati.

Rimane da dire delle notifiche individuali dei lavoratori dipendenti (DM 10L) che non risultano per ora cambiate e che potranno continuare ad essere utilizzate per le denunce trimestrali delle retribuzioni assieme alla scheda di accompagnamento DM 10 A.

E' appena il caso di aggiungere, per finire, che le aziende le quali, per qualsiasi motivo, non avessero ricevuto la nuova modulistica, dovranno rivolgersi alla Sede provinciale dell' INPS per le necessarie informazioni, astenendosi in ogni caso dal servirsi per i loro adempimenti di altri stampati che non siano quelli forniti direttamente dal detto Istituto.

Claudio Moraro

Nella provincia di Trieste la contribuzione INPS-INAM per i mesi dall'ottobre in poi potrà essere effettuata presentando i nuovi modelli presso i seguenti istituti di credito: Banca nazionale del lavoro, Banco di Sicilia, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca popolare di Novara e Banca Antoniana di Padova e Trieste.

A breve termine saranno autorizzati alle operazioni di incasso anche la Banca commerciale italiana, il Banco di Roma e il Banco di Napoli. La commissione di incasso non sarà superiore a 700 lire per operazione.

Rito di suffragio

La sezione provinciale dell' ANMIL di Trieste comunica che domani, 2 novembre commemorazione dei defunti, a Muggia, nella chiesa di San Giovanni, verrà celebrata una messa in suffragio dei caduti sul lavoro e dei soci deceduti. Officierà il parroco mons. Giorgio Apollonio con inizio alle 17.30.

Lunedì 7 novembre alle ore 14 avrà luogo nei locali della Biblioteca nazionale slovena, in via San Francesco 20/1, l'inaugurazione del corso regionale per bibliotecari in lingua slovena.

UNO SCATTO D'IRA DURANTE L'ALLEGRA FESTA A SERVOLA

Certi scherzi non valgono neppure quando è Carnevale

Dieci mesi inflitti all'automobilista che investì di proposito il vigile urbano dal quale era stato richiamato all'ordine

Per uno scatto inconsulto d'ira, Vittorio Nibbio, 36 anni, via Catalani 10, rischiò di trasformare in tragedia l'edizione del 1975 dell'allegro carnevale di Servola. Nelle prime ore del pomeriggio dell'11 febbraio di quell'anno, Nibbio si stava recando in macchina al villaggio ma, a un centinaio di metri dalla via Pitacco, venne fermato dal vigile urbano Mario Venutti, il quale lo informò che non poteva proseguire, in quanto una specifica delibera del sindaco aveva vietato in quei giorni il traffico degli automezzi su qualche strada del rione.

Nibbio ribattè che si recava a trovare sua madre e, prima che la guardia potesse aggiungere una sola parola, egli ingranò la marcia e andò a investire il Venutti, il quale si trovava davanti all'automezzo. Il vigile venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in cinque giorni; in serata, i carabinieri rintracciarono l'automobilista. Nibbio escluse di avere urtato volontariamente la guardia, sostenendo che Venutti si sarebbe aggrappato alla sua macchina e sarebbe così finito al suolo.

Nonostante le spiegazioni e i chiarimenti, egli fu imputato di violenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale e, per tali reati, viene ora processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese. Poiché l'imputato è assente depone Venutti, e dichiara di essere rimasto investito mentre cercava di smistare alcuni veicoli sulla strada che avrebbero dovuto percorrere. Per il P.M. non sussiste alcun dubbio sulla volontarietà del gesto commesso dall'imputato. Il dott. Coassin chiede, di conseguenza, che Nibbio sia condannato a un anno di reclusione. La difesa dell'assente viene assunta dall' avv. Gabrio Abeatici, il quale perora una pena contenuta nel minimo. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche» e l'unificazione, gli infligge dieci mesi di reclusione.

Gite e soggiorni

GITA CAI XXX OTTOBRE — Domenica 6 novembre, con ritrovo alle ore 8.00 alla Stazione delle Autocorriere di piazza della Libertà, organizzata dall'Escai XXX Ottobre, gita carsica in preparazione della «Marcia d'Autunno» nella zona di Visogliano - Monte Ermada - Visogliano. Iscrizioni e programma dettagliato presso la segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 4, tel. 68795.

Difesa dei valori democratici

La riunione, presieduta dal sindaco Spaccini, del comitato unitario per la difesa dei valori della Costituzione repubblicana e della Resistenza, ieri al Comune, nella sala della Giunta (Italfoto)

RITORNA IN PRETURA UNA VICENDA FINITA IN CASSAZIONE

Fecero pagare caro il calore domestico

Riconfermata la condanna che fu inflitta loro nel primo giudizio ai coniugi incriminati per aver maggiorato il prezzo del gasolio

Pretura, Tribunale, Corte di Cassazione e nuovamente Pretura: questo, l'interminabile «iter» giudiziario del procedimento contro due coniugi, Luisa e Michele Grieco, via Rittmeyer 14. La signora amministra ed è legale rappresentante della «Carbokoke triestina», il consorte ne è il coadiutore.

Essi sono accusati di avere venduto gasolio e nafta per il riscaldamento domestico a un prezzo superiore a quello fissato dal C.I.P. (Comitato interministeriale prezzi). Tale commercio era stato attuato con l'artificio di chiedere, per una regolare fornitura del carburante a prezzo di calmiere, l'accettazione da parte dei vari condomini di un impegno triennale per i servizi di conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento a prezzi onerosi e superiori a quelli praticati da altre aziende.

L'indagine giudiziaria partì dalla segnalazione di un amministratore di stabili, i Grieco vennero arrestati ed essi protestarono e continuano a protestare la loro estraneità all'illecito contestato.

In stato di detenzione, il 16 gennaio del 1974 essi furono processati con rito direttissimo dal Pretore che, con le «generiche», li condannò a due mesi e 10 giorni di reclusione e 40 milioni di lire di multa ciascuno, e accordò loro la libertà provvisoria. I Grieco interposero appello, il Tribunale penale confermò le deliberazioni pretorili ed essi ricorsero per Cassazione. Il Suprem collegio cassò il verdetto di primo grado e demandò la trattazione del caso ad altro giudice.

Del gasolio si riparla, pertanto, davanti al Pretore dott. Trampus, P.M. l'avv. Forziati, cancelliere Maria Grazia Cozzi. Il magistrato esamina gli imputati e una dozzina di testimoni. Per il rappresentante dell'Accusa i fatti sono chiari e precisi come chiara e precisa è la responsabilità dei due coniugi. L'avv. Forziati chiede che i Grieco siano condannati a tre mesi e 10 giorni di reclusione e 45 milioni di multa a testa. In difesa dei due parlano l'avv. Sorgato da Venezia e il prof. Amigoni da Trieste, e perorano l'assoluzione piena dei loro difesi. Il Pretore Trampus riconosce gli imputati colpevoli e, con le «generiche», infligge loro una pena identica a quella irrogata dal primo giudice: due mesi e 10 giorni di reclusione e 40 milioni di multa ciascuno. La Difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di appello e, di conseguenza, del gasolio si riparlerà ancora al Tribunale penale.

Depositata la perizia su Maria Luisa Trani

Un fatto di rilevante importanza è intervenuto nell'istruttoria formale contro Maria Luisa Trani, la giovane donna che soppresse il proprio unico figlio, Fabio, annegandolo nella vasca da bagno. Come abbiamo più volte scritto l'inchiesta giudiziaria del dott. Gianfranco Fermo non riguarda soltanto la signora ma anche due medici dell'Ospedale psichiatrico, i quali avrebbero omesso di assisterla. Ieri mattina, i professori Niccolini e Tuvo da Trieste e Fornari da Pavia hanno depositato nella cancelleria dell'ufficio istruzione il loro complesso elaborato peritale. Il prof. Tuvo si è pronunciato sullo stato di mente della Trani al momento del fatto, gli altri due studiosi hanno valutato il caso sotto il profilo medico-legale.

L'Associazione macrobiotica, triestina «La Spirale», comunica ai propri aderenti, che in occasione delle festività, l'attività del sodalizio viene sospesa e riprenderà normalmente lunedì prossimo.

CONFERENZE

Hortis evocato da Rutteri-Zuliani al Rotary sul problema dei giovani

Nella sede della Lega Nazionale, gremita di pubblico, il prof. Silvio Rutteri — decano tra gli studiosi di storia patria — ha commemorato ieri sera la figura di Attilio Hortis, scomparso ormai da mezzo secolo, ma il cui nome è perpetuato nelle memorie patrie della città attraverso numerose e importanti opere storiche e letterarie, e l'attività politica, che lo rese ad un certo momento la personalità più spiccata del mondo triestino.

L'oratore, posto che le opere rimangono e — anche se oggi sono poco note alle giovani generazioni — costituiscono sempre un punto di riferimento per l'avvenire, ha inteso principalmente illustrare le qualità umane e la personalità dell'Hortis: il carattere forte, sotto l' aspetto cordiale e mite; l'animo generoso verso gli afflitti e i diseredati; il grande sviscerato amore per la propria città e per la propria nazione; l'infaticabile opera di difesa dei valori della libertà e dell'indipendenza.

Silvio Rutteri ha attinto gli elementi della sua commossa rievocazione dai ricordi personali e dalla conoscenza diretta del personaggio, fornendo così un contributo di testimonianze che concorrono a formare il quadro biografico e umano del grande triestino.

L'oratore ha concluso la propria conferenza — svolta con mirabile forza oratoria e coronata da vibranti e prolungati applausi — ricordando l'amicizia che legava l'Hortis a Riccardo Pitteri, venerato presidente della Lega Nazionale, il quale ultimo, in una lettera, invitando l'amico nella casa di Farra: «Vieni — gli diceva — troverai tanto di polenta e tanto di cuore...».

* * *

Il problema dei giovani e, in particolare, di quelli che sono alla ricerca di un'occupazione ha trovato eco al Rotary Club Trieste durante la settimana che, assieme ai sodalizi confratelli di tutto il mondo, è stata dedicata alle esigenze delle nuove generazioni.

Competente e appassionato relatore sull'argomento, il prof. Ireneo Zuliani ha esordito rilevando che al giorno d'oggi, purtroppo, assommano a due milioni i giovani di età inferiore a 25 anni in cerca di lavoro nei Paesi della CEE.

All'inizio di luglio di quest' anno la Commissione europea della CEE ha approvato, per i due milioni di giovani disoccupati, una «raccomandazione» ai nove Stati membri, con la quale chiede di provvedere affinché, tra la fine della scuola d'obbligo e i 25 anni, possano accedere a corsi di formazione professionale i giovani che sono disoccupati, o minacciano di esserlo senza avere altra possibilità di seguire corsi di formazione.

L'Italia, com'è noto, ha risposto con la legge 285, che prevede incentivi all'assunzione temporanea nelle fabbriche e negli uffici. Sono stati stanziati all'uopo 1060 miliardi per 400 mila posti, nell'arco di tre anni. A presentazione avvenuta delle domande da parte dei giovani per usufruire della legge, gli aspiranti sono risultati essere 600 mila.

Il prof. Zuliani ha messo in evidenza che il 19 per cento del totale degli iscritti figura al Nord, il 61 al Sud, di cui 213.000 laureati e diplomati. Nel Friuli-Venezia Giulia 5016 hanno chiesto l'impiego privato, 4281 l'impiego pubblico, 3652 la formazione professionale; in Campania invece le cifre rispettive ammontano a 115.750, 78.968, 62.630; in Lombardia scendono rispettivamente a 31.942, 21.577, 23.338; in Piemonte diminuiscono a 16.046, 12.699, 12.169.

«Valutata la situazione nel suo complesso — ha detto il relatore — bisogna avere il coraggio e la sincerità di constatare che per risolvere il problema non è il caso di ricorrere a utopistici problemi di ingegneria sociale o di manipolazione politica: qui si impone il confronto con la realtà, a ciascuno secondo le proprie responsabilità. Il che vuol dire che la legge non risulterà un semplice palliativo di emergenza, se vi sarà una ripresa su vasta scala degli investimenti produttivi: in questo senso si misurerà la capacità della classe dirigente, politica e industriale del nostro Paese; in questo senso deve agire ogni rotariano a seconda del posto di responsabilità che occupa oggi nella società.

«E' necessario — ha proseguito il prof. Zuliani — aver presente che il problema dei giovani è una conseguenza diretta della crisi della società, che non è stata capace di promuovere e strutturare una scuola in grado di essere strumento adeguato di rinnovamento sociale; la scuola quindi nella sua evoluzione ha riflettuto le manchevolezze della nostra società, e ne è stata condizionata. Questa constatazione vale anche per gli altri Stati europei, perché in tutti c'è, e permane, la gravità del problema scolastico, ma vale in special modo per l'Italia per la considerazione che la riforma Gentile, di impronta prettamente umanistica, impedì in seguito ai docenti l'aggancio adeguato col mondo della scienza e della tecnologia».

Ancora a proposito della pubblica istruzione, il relatore ha fatto notare che la nostra popolazione scolastica è pari a quella della Russia, il cui numero di abitanti è quattro volte quello dell'Italia. Da qui la trasformazione dell' Università in «un parcheggio a carattere parassitario senza prospettiva di lavoro» e il divampare della contestazione giovanile.

Non senza aver accennato alle specifiche occasioni che Trieste, città al confine fra l'Ovest e l'Est, dovrebbe poter offrire ai giovani, il prof. Ireneo Zuliani, attentamente seguito e infine calorosamente applaudito dall'uditorio, ha così concluso:

«Bisogna riprendere, in un confronto sereno, il dialogo con i giovani, anche perché essi sembrano esser meglio disposti al dialogo medesimo, in un momento in cui sta per essere definitivamente suggellata la comprensione e la collaborazione fra i popoli europei con l'elezione, nel prossimo aprile del 1978, del Parlamento europeo.

«Dobbiamo sentire quindi anche il preciso compito di preparare i giovani a vivere questa "dimensione europea" in una società diversa e migliore delle singole realtà nazionali».

Iniziato il congresso sull'italiano all'estero

Si è aperto ieri il congresso annuale del Centro per l'insegnamento dell'italiano all'estero, che ha sede presso la facoltà di lettere dell'Università di Trieste e che è presieduto da Giuseppe Petronio.

Il congresso si propone di mettere in contatto insegnanti e critici della lingua italiana che operano fuori dall'Italia con nuovi sviluppi degli indirizzi e dei metodi che in Italia vengono elaborati. Quest'anno il tema verte sulle «metodologie della critica letteraria». Quattro i relatori, oltre allo stesso Petronio: Alberto Asor Rosa, Maria Corti, Francesco Orlando, Michele Rak.

Prima ancora di presentare i problemi della metodologia, è venuta a galla l'istanza di definire l'identità della critica letteraria medesima, cioè se essa possa essere considerata una scienza che ha per oggetto la letteratura, oppure se sia da considerare come un gioco combinatorio all'interno della letteratura stessa.

Mentre Asor Rosa considera la critica come mero gioco combinatorio, Orlando, Corti, Petronio e Rak vedono l'attività della critica come momento di conoscenza della letteratura.

CON INTERVISTE DIRETTE E QUESTIONARI

Un «test» significativo sull'assicurazione vita

Trieste prescelta per un'indagine di mercato

Le ricerche di mercato sono uno strumento ormai abbastanza diffuso nelle aziende italiane. Grazie ad esse le aziende recepiscono le indicazioni della clientela necessarie per impostare una corretta politica commerciale. Le scelte che riguardano il prodotto, i luoghi di vendita, le comunicazioni pubblicitarie sarebbero quasi sempre molto difficili (e con ogni probabilità non ottimali) se le aziende non si premurassero di sondare a fondo le attese e le motivazioni dei consumatori che hanno sempre più spesso opinioni precise e ben radicate.

Da questo punto di vista, il settore assicurativo è atipico. L'uso di ricerche di mercato è saltuario e, tutto sommato, abbastanza raro. Non c'è dubbio che molte piccole Compagnie, soprattutto se giovani, hanno una mediocre conoscenza del mercato né possono utilizzare un'esperienza pluriennale e consolidata quando decidono le caratteristiche dei propri prodotti. Sicuramente questa è una molla formidabile a favore dell'imitazione delle grandi Compagnie. D'altra parte le ricerche di mercato se vogliono essere attendibili, debbono essere estese e complesse e finiscono per essere economicamente alla portata soltanto delle più importanti Compagnie.

E' difficile pensare che si possa mai arrivare ad un prodotto, anche assicurativo, completamente tagliato su misura, perché probabilmente costerebbe troppo, ma certamente molto può essere fatto per avvicinare maggiormente le attese di un mercato, quello assicurativo, che sta esprimendosi in modo sempre più preciso.

Il problema è sicuramente più sentito nel settore vita che è quello che lascia più ampio spazio ad una personalizzazione del prodotto. L'assicurazione vita, nel rispondere ad un bisogno generico di sicurezza, tende a soddisfare motivazioni molto profonde collegate all' amore ed alla previdenza verso la propria famiglia, soprattutto quando vi sono figli in tenera età o che stanno affrontando lunghi corsi di studi.

Di fronte ad un prodotto che assume una funzione così dichiaratamente sociale, ci sarebbe da attendersi la presenza almeno di una polizza in ogni famiglia. In Italia in realtà, per motivi non perfettamente chiari (e sicuramente non solo per motivi economici, perché esistono anche polizze a buon mercato) siamo ancora molto distanti dai livelli europei di spesa pro-capite nel settore assicurativo. E' probabile che non tutte le cause di questo fenomeno vadano imputate alla clientela potenziale, forse anche le Compagnie hanno qualcosa da rimproverarsi: talvolta i loro prodotti non sono perfettamente rispondenti a quello che i clienti vorrebbero o non sono venduti nel modo appropriato o altro ancora.

Ecco perché una compagnia leader del settore si è proposta di condurre a Trieste una vasta e approfondita indagine di mercato sulle attese e sulle motivazioni della clientela nei confronti dell'assicurazione sulla vita. Questa indagine, che coinvolgerà molti triestini che saranno intervistati direttamente da personale della compagnia o che riceveranno a casa un questionario sintetico, ha proprio lo scopo di consentire alla Compagnia stessa la messa a punto di nuovi e migliori prodotti più adatti alle esigenze di una clientela ormai matura anche assicurativamente.

Perché proprio a Trieste? Perché (anche se è già deciso che in caso di successo dell'iniziativa essa verrà estesa ad un gruppo ristretto e selezionato di zone in Italia) Trieste non solo è la culla della assicurazione del nostro Paese ma è, per unanime riconoscimento, il mercato più «esperto e intenditore» del settore assicurativo in Italia. Le indicazioni che scaturiranno da Trieste serviranno non solo per la definizione dei prodotti per l'oggi, ma anche, e soprattutto, per i prodotti che nei prossimi anni saranno offerti in tutta Italia.

Ancora una primogenitura per Trieste nel campo assicurativo.

S.P.

Incarico a Milano al prof. Giulio Muiesan

Il concittadino prof. Giulio Muiesan figlio del comandante Lorenzo Muiesan e fratello del nostro collaboratore Fulvio è stato chiamato alla direzione della quinta clinica medica dell'Università di Milano. Al valente medico le più vive felicitazioni.

Il servizio di Nettezza Urbana prosegue l'operazione di pulizia radicale lungo le vie cittadine. Per facilitare i lavori nel pomeriggio di domani, mercoledì 2 novembre, saranno vietati il transito e la sosta lungo le vie Canova e Rossetti, quest' ultima nel tratto compreso tra la via Pascoli e la via Ginnastica.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SILLANI

Piccolo Sillani alla Tommaseo. Ci sarebbe il materiale pronto per scrivere un trattato di estetica fotografica. Dobbiamo invece limitarci a qualche spunto occasionale e slegato dopo il nudo elenco di ciò che è successo in questo mese intensissimo: all'inaugurazione l'accadimento «Copy» del 1972, pessimistica enunciazione della pantomimesi e, al tempo stesso, dell'impossibilità d'ogni imitazione. La tesi viene sviluppata in due lezioni, la prima datata del 1975 e la seconda del 1976 e nella settimana finale di lavoro collettivo. I grafici ci mostrano il procedimento di incisione e stampa nelle gallerie. Un fotografo di genio, qual è Piccolo, può fare altrettanto e meglio trasformando la saja in un laboratorio aperto a tutti. Meglio apprendono coloro che hanno visto e capito le tre mostre che in precedenza si erano susseguite settimanalmente: «Fotografia Creativa» (1969-1974); «Foto della Foto» (1974-1976); «Attraverso lo specchio» (1977).

Il ciclo che preferiamo era al centro di «Foto della foto». Eseguito a colori con la Polaroid trae il titolo dalla dicitura di un manifesto che appare in apertura: «Liberation Music Orch». La seconda foto è ottenuta scattando su un secondo manifesto sul quale era stata appoggiata la prima foto. Così di seguito, i manifesti si sovrappongono e rimpiccioliscono l'uno dentro nell'altro. L'effetto tautologico, tipico di Piccolo, viene portato al limite dell' accostamento alla cinematografia, pur rimanendo rigorosamente nel terreno fotografico. Nel contempo viene introdotta una componente estranea, cronachistica, documentativa della moda culturale — i manifesti —, che stabilisce una distanza costante — e non decrescente come nelle altre operazioni — fra l' operatore e l'oggetto. Forse sarà questa la via del futuro. Ma non c'è spazio per le prognosi.

Della prima mostra si può dire che è l'opposto del titolo: non la creazione, ma la distruzione fotografica, realizzata in due modalità fondamentali ciascuna delle quali racchiude molte varianti. Prima modalità è la distruzione diretta: foto riprodotta e poi via via, nella sequenza delle copie successive, bruciata, mutilata con tagli arbitrari, ridotta a un pezzo di carta appallottolata, spiegazzata, ancora rifotografata, fino ad avere non più l'immagine dell'oggetto originario — o della foto storica presa a modello — ma un cimelio del procedimento riproduttivo. Seconda modalità è la distruzione per consunzione psicologica: la seconda foto è ottenuta sovrapponendo alla foto originaria la prima immagine ricavatane. Esempio d'intensa suggestione la famosa foto di Robert Capa che ritrae un soldato americano mentre strisciando esce dal mare sulla spiaggia di Normandia, durante il giorno più lungo. Piccolo impagina la sequenza di sovrapposizioni su un muro in cemento. Al messaggio ormai consunto si aggiunge un secondo messaggio concomitante sul piano emozionale quanto irrelato nel referente. E' la forza simbolica del riproducibile.

Codesta valenza simbolica esplode nella terza mostra. L'autoritratto del fotografo e della macchina fotografica sola, messa con l'autoscatto di fronte a uno specchio. «Per un milionesimo di secondo mi pongo dall'altra parte dello specchio che Alice attraversò». Tentativo disperato, sbarco in Normandia che Piccolo realizza strisciando verso uno specchio che all'inizio riflette soltanto il paesaggio e poi viene interamente occupato dalla Nikon che ruba l'anima al paesaggio.

I. N.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgio Cinerari nel 2.o anniv. (1-11) dalle famiglie Cinerari e Leoni 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigi Brenci nel 6.o anniv. (1-11) dalla moglie Elsa, dal figlio Luigi e dalla nuora Renata 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilia Bonifacio Antonini nel 1.o anniv. (1-11) dal marito 10.000 pro Centro emodialisi 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro parrocchia della Provvidenza (via Besenghi).

In memoria di Libero Tomasini nel 25.o aniv. (31-10) dalla figlia Nedda Pison e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Compare nel 2.o anniv. (28-10) da Giorgio, Ada e Fabrizio Compare 10.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria del gen. div. gr. uff. Sante Nepitello per l'onomastico (1.o novembre) dalla moglie Anita 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo. 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Fed. Prov. dell'Istituto del Nastro Azzurro, 10.000 pro CRI (sez. femminile) e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Attilio Doratti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia del dott. Mario Veronese 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei suoi cari da Nina Logar 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri defunti da Dentis Cavedali 5000 pro Centro tumori dott. Lovenati e 5000 pro Centro cardiologia Osp. Maggiore (professor Camerini).

In memoria dei cari defunti e dei cari scomparsi in mare da Mario Lorenzi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Amelia Vigliani 2500 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 2500 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Vicenzina Campiutti da Amelia Vigliani 2000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bottegheiz ved. Castor da Merj Fiego 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cattaruzza 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Belli dalla famiglia De Biasio 10.000 pro Centro tumori.

Da A. e P. Mengaziol 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emilia ved. Brossi da Renato Bologna e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Guglielmo e Maria Comelato 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Carmen Romano e famiglia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Anita Caccato e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ricciotti Menegato dalle fam. Grinisig, Lamacchia, Battistoni, Troccoli, Cattaruzza, Umari 40.000 pro Suore oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Francesco Foti da Zelmira Cescutti 20.000, da Irene e Angelo Reggio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Pina e Bruno Mrach 20.000 pro E.C.A.

In memoria di Sante Sabbadin da Anna Blaschek 4000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia).

In memoria dei propri cari defunti da Edith de Gavardo 2000 pro Associazione spastici (bambini) e 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Semeniz ved. Cucchiani dalla sorella Luci e nipoti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari caduti da Anita e Conchita Mioni 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria dei nostri caduti da Conchita Mioni 5000 pro Associazione naz. famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

In memoria di Iginio Della Venezia dalle famiglie Tonon-Renzi 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dagli amici Chirassi, Meriggioli e Runti 15.000 pro ANFFaS.

In memoria dei propri cari defunti da L. e F. Gostischa 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del cap. Francesco Soldati da Alba e Ottavio Piccini 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Enrica Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del nonno Mario Furlan dai nipotini Antonella e Alessandro Piccini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei nonni Emma e Marino Piccini dai nipotini Antonella e Alessandro Piccini 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giovanni (Nino) Scherbi dalla fam. Gustin Francesco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Manlio e Maria Servadei 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvano Valentin dalla moglie Vera e figlio Ennio 5000 pro ANFFaS, 5000 pro Domus Lucis, 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti da Ida e Franco Fon 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oreste Mioni da Anit ae Conchita Mioni 5000 pro Ultima crociata.

In memoria di Guglielmo Scarpa dalla mamma Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 10.000 pro Eca.

In memoria delle sorelle Segrè Goldberg da Nellie Clifton 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Bruno e Anna Venier da Nellie Clifton 5000 pro Operazione Lana.

In memoria dei genitori dalla figlia Nellie 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Valentinuzzi 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria dei cari defunti da Uccia Passagnoli-Corbatto 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali Astad.

TRENTINO VAL PUSTERIA VAL BADIA

in una vasta gamma di SOGGIORNI INVERNALI per NATALE e CAPODANNO.
Prezzi eccezionali in BASSA STAGIONE.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

MOSTRE D'ARTE
SALA COMUNALE D'ARTE
Rami
di
LIVIO SCATTAREGGIA

SCAFFALATURE
di ogni tipo e portata
GRIGLIATI
per soppalchi, passerelle, scale.
STRUTTURE PORTA-PALLETS
Tipo **STANDARD**
Rheem Safim
Tipo **ERREX**
Per ogni problema di sistemazione materiali, in magazzini, negozi, archivi:
EMILIO TEDESCO - METALLI
TRIESTE — Via Ghirlandaio 18 — Tel. 790973 - 755668

PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

Femmine più longeve: i perché del fenomeno

La donna in media vive fino ai 75 anni, l'uomo invece sino ai 68
Nella provincia prevalgono numericamente i decessi sulle nascite

Nello scorso anno nel comune di Trieste si sono verificate 2491 nascite(i dati si riferiscono alla popolazione presente) e 4436 morti; per cui il movimento demografico naturale ha presentato un «deficit» di 1945 unità. La prevalenza numerica dei decessi sulle nascite è, in effetti, un fenomeno che caratterizza ormai da anni (unitamente all'insufficiente afflusso di persone provenienti da altre province o regioni) la situazione demografica della nostra città. Assume pertanto un particolare interesse e valore lo studio sulle «Tavole di mortalità della popolazione triestina 1970-72» elaborato dal dott. Luigi Mestroni, direttore del servizio statistica del Comune di Trieste, e pubblicato in questi giorni nella collana di «Quaderni» dell'Istituto di statistica dell'Università degli studi di Trieste.

Come è noto, le tavole di mortalità sono delle tavole di eliminazione, che descrivono la progresiva estinzione per morte di una generazione fittizia. Analizzando i dati elaborati, si constata — per quanto attiene all'evoluzione della mortalità a Trieste — che dall'inizio del secolo ad oggi le probabilità di morte sono notevolmente diminuite, a tutte le età, ed in modo particolare nel primo anno di vita. Va, peraltro, rilevato che, in tutte le classi di età, il guadagno di anni di vita è stato più favorevole alle femmine che ai maschi. Infatti, premesso che la vita media alla nascita dipende dal livello della mortalità a tutte le età, dall'analisi comparata dei dati si desume che, mentre all'inizio del secolo al momento della nascita un maschio poteva sperare di vivere 34 anni ed una femmina 38 (cioè quattro in più), attualmente l'uomo può sperare di raggiungere i 68 anni e la donna i 75 anni (sette in più).

L'apporto più consistente al prolungamento della vita media è dato — osserva il Mestroni — dalle età infantili e giovanili, mentre gli altri gruppi concorrono in misura vieppiù meno intensa con l'aumentare dell'età. Con particolare riguardo alla mortalità infantile, essa risulta particolarmente elevata nel primo mese di vita, con un forte addensamento nella prima settimana; ma già nel secondo mese segna una rapida diminuzione, che prosegue — con un andamento lento e continuo — nei mesi successivi. Alquanto interessante si rivela, a questo proposito, il capitolo dedicato allo studio della mortalità sul piano territoriale (ponendo a confronto la nostra città, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto ed il complesso dell'Italia),

La bassa mortalità alla nascita riscontrabile nelle popolazioni rurali sarebbe dovuta — osserva l'autore — sia alle condizioni dell'organismo materno (senza dubbio migliori di quelle delle gestanti cittadine) sia al fatto che anche in quelle popolazioni si è fatta sempre più sentire, superando tradizioni e consuetudini, la necessità di ricorrere alle cure ospedaliere per il parto. Nel secondo anno di vita, invece, la riduzione del rischio di morte sarebbe maggiormente favorevole ai bambini delle città, che possono godere sia di una più adeguata assistenza igienico-sanitaria, sia — in termini immediati di tempo — delle attrezzature ospedaliere cittadine.

L'ormai consueto ricorso alle cure ospedaliere nei casi di parto sarebbe altresì uno dei fattori che, in questi ultimi anni, hanno contribuito a ridurre la mortalità femminile nelle classi di età tra i 16 ed i 35 anni, in misura notevolmente superiore a quanto è avvenuto per quella maschile. Infatti, tra le cause «esterne» che dall'inizio del secolo ad oggi hanno portato la mortalità femminile (che un tempo era più elevata di quella maschile) a livelli inferiori alla mortalità maschile, di Mestroni annovera: la notevole riduzione del numero dei parti (con conseguente diminuzione del rischio di morte per la gestante), la migliorata assitenza sanitaria durante il periodo della gestazione ed il puerperio; la sempre più elevata frequenza di parti in ospedali e case di cura (con conseguente diminuito rischio, sia per la madre che per il nascituro).

Un altro aspetto, originale e particolarmente interessante, dello studio effettuato dal Mestroni riguarda l'ipotesi — basata sull'analisi comparata dei dati elaborati — che nelle regioni con un basso indice di industrializzazione la differenza fra mortalità maschile e quella femminile sia inferiore a quella riscontrabile nelle zone industrializzate. Tale ipotesi sarebbe avvalorata dall'andamento della mortalità maschile nel Friuli-Venezia Giulia. In questa regione — nella quale, nell'ultimo ventennio e particolarmente negli anni '60, si è verificato un crescente processo di industrializzazione — tra il 1961 ed il '71 si riscontrano, a partire dai vent'anni di età, aumenti (anche di un certo rilievo) della probabilità di morte tra i maschi, mentre la mortalità femminile tende a contrarsi, accentuando in tal modo il divario tra i rischi di morte relativi ai due sessi. Anche in relazione a tale fenomeno, l'autore conclude la sua analisi auspicando un approfondimento degli studi sulla mortalità differenziata, rurale ed urbana, nonché su quella derivante dall'industrializzazione.

Giovanni Palladini

Corsi di sci

Il comitato interassociativo Circoli aziendali di Trieste (Arci - Enars/Acli - Endas) in collaborazione con lo Sci Club 70 informa i soci e i simpatizzanti che le iscrizioni ai corsi di sci sulla pista in neve plastica di Aurisina sono ancora aperte. I corsi inizieranno domenica prossima. Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici dell'Arci, via del Toro 12, in tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20 (sabato escluso).

Minizoo nell'altipiano

(Italfoto)

Quello di Elio Strologo è un nome ben conosciuto sul Carso, e non solo sul Carso, per una certa attività imprenditoriale, ma in effetti il signor Elio ama essere conosciuto anche per quella sua iniziativa che gli ha procurato in questi ultimi anni tante simpatie: un piccolo zoo che abbraccia in località Devincina, nei pressi di Prosecco, un terreno di oltre tremila metri quadrati, sul quale sono stati posti in libertà, garante il comitato provinciale per la caccia, nove daini (ai tre importati se ne sono aggiunti sei nati nel parco), tre cervi di un anno e mezzo, una capretta tibetana che ama molto... le sigarette, due caprioli e una ventina di lepri, un pony e due asini (la «mamma» deve partorire a giorni). Nelle capaci gabbie dell'altro lato del parco, aperto alla curiosità di grandi e piccini, i visitatori possono poi ammirare un'aquila rapace, poiane, fagiani dorati, argentati e fagiani mongolia, il gufo reale, l'astorre, due allocchi, ma l'attenzione di chi arriva all'Eliozoo viene attirata soprattutto da due «macachi» simpatiche scimmiette, che fanno di tutto per mettersi in mostra.

Finita la mostra di animali allestita tempi addietro alla Fiera, i bambini, che sono tradizionali amici degli animali hanno dunque a portata di ... macchina questa occasione per scoprire un mondo sconosciuto durante le loro escursioni sul Carso. Il signor Strologo ha ricevuto lo scorso anno scolastico numerose scolaresche accompagnate dai loro maestri che volevano visitare lo zoo del Carso e tali visite gli sono valse innumerevoli manifestazioni di simpatia. L'amore per gli animali, Elio Strologo lo ha ereditato dalla sua terra d'origine, essendo figlio dell'Istria nobilissima, come quel Bruno Stroligo autore di tante favole per bambini in cui gli animali appaiono scritti con il nome in lettere maiuscole e sanno pure parlare. Elio Strologo attraverso la sua passione per la natura, manifesta la sua tempra ricca di umanità, come Bruno Stroligo attraverso la prosa.

Alla presentazione del suo minizoo il signor Elio ha invitato i maestri a portare pure le loro scolaresche in visita: il contatto con gli animali è un rapporto quanto mai educativo e pertanto va coltivato. Quale migliore occasione di una scampagnata sul Carso?

Cronache degli spettacoli

Magia triestina

Molto interesse ha suscitato lo spettacolo «Magic-Show '77» che otto maghi concittadini e un illusionista goriziano hanno sostenuto, in due consecutive rappresentazioni, nella sede teatrale del Circolo ITC-GMT-CMI. Il mondo poliedrico della magia costituisce per la nostra città una vera e duratura tradizione. Basti pensare che il concittadino prof. Steno Schaffer, festeggiatissimo nel corso dei due spettacoli, da ben dodici lustri presenta il suo repertorio magico ed è appunto considerato il «decano» non solo della scuola triestina, ma anche degli stessi prestigiatori italiani, essendo il presidente onorario nazionale del club magico.

Lo spettacolo ha avuto il pregio di occuparsi di tutti i rami della magia, da quella particolare a quella generale, alla cartomagia, alla manipolazione, sino alle grandi illusioni e al mentalismo con i suoi esperimenti telepatici. Protagonisti sono stati Angelius, il simpatico artista con le sue particolari trovate magiche d'intrattenimento; poi Makuc artefice di un elegante e felicissimo «numero» aereo con le graziose tortore, Tullio Granbassi, esecutore impeccabile di particolari effetti con le corde indiane che mutavano continuamente lunghezza e colore, Louis — l'unico artista goriziano — abilissimo nel repertorio delle grandi illusioni tra cui, sempre emozionante, il programma con la partner sospesa nella lievitazione aerea.

Il programma poi ha offerto la sua fase legata alla trasmissione del pensiero e agli esperimenti di telepatia attraverso due abilissimi artisti: Laurent e Michel. Quest'ultimo ha anche, in apertura, presentato le sue sorprendenti qualità di manipolatore, risorse che gli sono valse la conquista del primo posto assoluto al recente concorso internazionale di Torino. Il numero «mentale» del duo Michel-Laurent è stato molto apprezzato per la sorprendente capacità dei due artisti di mettere in luce le loro qualità parapsicologiche. Molti applausi hanno infine accompagnato anche l'esibizione degli altri concittadini: Luigi Chetta, superbo esecutore del numero dei candelabri accesi che mutavano di forma, colore e numero, e Marino Giberna, il fondatore della scuola dei piccoli prestigiatori triestini, nel suo impeccabile numero di manipolazione.

F. M.

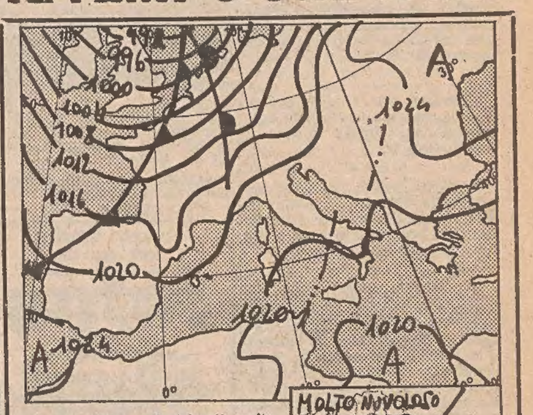
Sciopero: cinema chiusi domenica

Le delegazioni sindacali comunicano che la trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei cinematografi è stata interrotta a causa della posizione dei datori di lavoro che pretendevano di far scivolare di un anno la data di validità del vecchio contratto, scaduto da 6 mesi. E' stato perciò deciso da parte delle organizzazioni sindacali nazionali, l'effettuazione di uno sciopero nazionale per la giornata di domenica 6 novembre.

Miranda Martino domani all'Auditorium

Miranda Martino torna domani sera all'Auditorium con la nuova edizione del suo recital «Storia di una donna» scritto in collaborazione con Annabella Cerliani. Attraverso una serie di canzoni famose e di nuove composizioni verrà rivisitata la condizione della donna italiana dall'anteguerra ad oggi. La traccia del recital è il racconto autobiografico che Miranda Martino assume come iter emblematico per tutte le donne del nostro Paese.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso tendente a coperto con piogge in progressiva estensione a iniziare dal settore occidentale, schiarite in serata. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sulla Toscana. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso ma con tendenza a peggioramento nel pomeriggio. Nebbie sulla pianura Padana, nelle valli dell'Arno e del Tevere e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili
Mari: leggermente mossi

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 17; Bolzano 8, 18; Verona 8, 17; Venezia 9, 17; Milano 11, 15; Torino 9, 13; Cuneo 5, 13; Genova 14, 19; Bologna 13, 17; Firenze 10, 19; Pisa 10, 20; Ancona 13, 17; Perugia 10, 16; Pescara 10, 18; Roma Nord 10, 22; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 10, 15; Bari 12, 19; Napoli 11, 15; Potenza 6, 15; Santa Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 16, 23; Palermo 19, 23; Alghero 12, 21; Cagliari 12, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 13, 23; Beirut 17, 25; Belgrado 10, 25; Berlino 4, 11; Bruxelles 6, 14; Cairo 17, 25; Copenaghen 10, 12; Francoforte 8, 11; Ginevra 4, 8; Helsinki 3, 8; Gerusalemme 10, 29; Kiev 0, 12; Lisbona 12, 21; Londra 8, 14; Madrid 9, 19; Mosca 2, 4; New York 7, 14; Oslo 10, 10; Parigi 12, 16; Rio de Janeiro 17, 34; Stoccolma 5, 12; Teheran 11, 17; Tel Aviv 14, 24; Tokio 16, 27; Vancouver 8, 12; Vienna 7, 10.

I riti di novembre

Quest'oggi a Muggia, si svolgerà una serie di manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale per onorare i Caduti della Resistenza, con deposizione di corone, un corteo e discorsi celebrativi. Dal canto suo, la sezione muggesana degli artiglieri in congedo ha rivolto un invito a tutti i cittadini «a ricordare, in questi giorni, i tanti muggesani, troppo dimenticati, che caddero nell'adempimento del loro dovere civico durante l'ultimo conflitto mondiale».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CERIMONIA CONCLUSIVA DELL'EDIZIONE 1977

Ultimo atto del Carosello ENAL

(Italfoto)

Un momento della premiazione dei gruppi sportivi che hanno partecipato al Carosello '77

Si è svolta nella sede dell'Ancifap la cerimonia conclusiva del quindicesimo carosello dell'Enal, che è stato seguito dalle premiazioni. Il direttore regionale dell'Enal, Visintini, dopo aver ricordato le molteplici attività promosse e realizzate dall'ente e come, in trentotto prove di diciassette discipline di sport e giochi, si siano registrate oltre quattromilacinquecento presenze, ha sottolineato l'aspetto più importante dell'iniziativa, ossia «il fatto che il carosello abbia contribuito a far avvicinare e quindi conoscere ambienti e varie estrazioni, scuole, persone di differenti non addirittura colleghi e compagni di lavoro che prima forse non si trattavano se non in maniera formale e sporadica».

Il direttore dell'Enal ha inoltre posto l'accento sullo spirito e il modo di intendere la partecipazione al Carosello da parte dei sodalizi aziendali: «Tale partecipazione è stata per lo più volta a corrispondere alla richiesta di sport che si verifica nelle aziende stesse e non più in forma forzata allo scopo comunque di acquisire punteggi per la classifica, essendo il Carosello diventato motivo d'incontro e di rapporto, più che di scontro e raffronto. Bravi dunque i portacolori della Grandi Motori che si sono aggiudicati il Trofeo Carosello per il 1977, ma altrettanto bravi e degni di elogio i rappresentanti del Dopolavoro Postelegrafonico, dell'Italsider, dell'Ente Porto, dell'Enel, dell'Arsenale Triestino, dell'Arac, della Cartimavo, sino all'ultimo dei sessanta gruppi sportivi aziendali partecipanti».

«Da molte parti — ha soggiunto Visintini — si parla e si tratta del tempo libero, dell'importanza sociale del fenomeno, si promuovono riunioni, tavole rotonde, dibattiti e convegni, ma i risultati ancora tardano a venire, perché a mio avviso le relative conclusioni, quando ci sono, rimangono purtroppo quasi sempre agli atti. L'Enal regionale ha cercato invece di uscire da una problematica astratta e di risolvere positivamente la questione, andando incontro ai veri fruitori del servizio di tempo libero».

Hanno quindi preso la parola il direttore dello stabilimento Italsider e presidente dello stesso circolo aziendale ing. Chinaglia e l'assessore Lanza. Simpatici riconoscimenti sono stati consegnati dal dott. Tamaro, quale presidente del comitato interaziendale del Carosello all'assessore, nonché ad altre autorità e allo stesso direttore dell'Enal.

Intanto ha già avuto ufficialmente inizio la XVI edizione del Carosello con la disputa delle prime gare del torneo di pallavolo, al quale hanno dato la loro adesione ben ventisei rappresentative aziendali. Per il Carosello 1978, d'intesa con l'apposito Comitato Internazionale dei Circoli, è già stato approntato da parte dell'Enal il relativo programma-calendario di massima: sono state mantenute tutte le gare e prove dell'edizione dell'anno precedente,

NEL MESE DI FEBBRAIO PRESSO LA C.d.C.

Seminario a Gorizia sul commercio estero

L'Istituto nazionale per il commercio estero (I.C.E.) organizzerà nei giorni 7, 8 e 9 febbraio 1978, presso la Camera di Commercio di Gorizia, un seminario sul commercio estero, riservato alle piccole e medie aziende della regione che o sono già attive o che intendono operare in campo internazionale. Il seminario sarà curato da esperti dei vari comparti che interessano il commercio estero (marketing, trasporti, assicurazioni, dogane, banche) ed avrà lo scopo di fornire alle aziende, oltre che elementi di formazione e di informazione per un avvicinamento tecnico ai mercati esteri, anche elementi di verifica di specifiche esperienze nelle relazioni commerciali internazionali.

Le aziende che intendono partecipare al seminario dovranno inviare una domanda di partecipazione all'Ufficio ICE di Gorizia (via Diaz 6, tel. 0481/81393), che ne curerà l'organizzazione. Per eventuali informazioni preliminari, rivolgersi all'Ufficio ICE di Gorizia oppure all'Ufficio ICE di Trieste (via Milano 17, tel. 040/60861).

Ricordo solenne del patrono di Zara

Grande affluenza di dalmati ed amici alla messa celebrata da padre Antonio Skutarich, presente mons. Cocolin, nella ricorrenza di San Simeone — giusto e profeta — patrono di Zara, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Dopo il rito, presso la sede del Circolo dalmatico «Jadera», il presidente dott. Detoni ha ricordato i motivi ideali della cerimonia. E' stata poi inaugurata la mostra personale del pittore Egeo Martinolich.

E' USCITO IL SESTO VOLUME CURATO DAL GRUPPO GROTTE

Idrologia del nostro Carso negli «Annali» della XXX Ottobre

E' uscito in questi giorni il sesto volume degli «Annali» del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del C.A.I. - Trieste. Tale pubblicazione periodica si propone di divulgare i risultati delle ricerche scientifiche che gli speleologi trentottobrini da anni conducono sui molteplici aspetti del carsismo della nostra regione ed in particolar modo sullo studio dell'idrologia del Carso triestino. Vengono inoltre tradizionalmente ospitati i risultati delle campagne di scavo condotte dal Gruppo ricerche paleontologia umana sezionale.

Il primo lavoro, dovuto ad Enrico Merlak, esamina la distribuzione della durezza delle acque in seno al «Complesso dolomitico» del Carso triestino e rappresenta uno dei primi studi basati sulla utilizzazione delle acque di percolazione come traccianti naturali allo scopo di definire i reali problemi della ritenzione idrica e dell'arricchimento delle acque nella compagine carbonatica, presupposti fondamentali per le differenziazioni idrochimiche alle risorgive del Carso nord-occidentale. Riveste particolare importanza in tali ricerche lo studio del «Complesso dolomitico», che lo stesso autore va da anni conducendo.

Fabio Gemiti e Giuseppe Milani espongono i risultati di due anni di misure continue alla stazione sperimentale della grotta A.F. Lindner di S. Pelagio, ponendoli in relazione con dati delle risorgive del terzo ramo del fiume Timavo. E' il primo lavoro del genere svolto nella Regione e, probabilmente, in Italia. I risultati ottenuti consentono (oltre che a formulare delle valide interpretazioni sulle caratteristiche idrologiche del Carso triestino nord-occidentale), la ripresa degli studi nel settore del nostro approvvigionamento idrico, troppo spesso liquidato in base a teorie prive del supporto di dati derivanti da strumentazioni valide e precise, dislocate nella totalità dell'area interessata e in relazione anche alle nuove conoscenze geologiche.

Segue il lavoro di Manzoni e Marchesini, entrambi dell'Istituto di geodesia dell'Università di Trieste. Viene illustrato, in modo esauriente e completo, il funzionamento dell'estensimetro-laser posto in una stazione sperimentale sotterranea presso Aurisina. L'apparecchiatura, di eccezionale validità scientifica, è composta da un interferometro che registra costantemente le variazioni di distanza tra due punti fissi nel terreno. Tali variazioni, imputabili a più fenomeni, vengono qui correlate con episodi di piena della grotta Lindner secondo un principio finora mai adottato nello studio dell'idrologia generale.

Ancora Gemiti e Licciardello sono gli autori di un importante lavoro, svolto sotto la guida del prof. Mosetti, direttore dell'Istituto di mineralogia dell'Università degli Studi di Trieste. In tale studio vengono esposti ed elaborati i risultati di un anno di analisi riguardanti i principali tipi di acque presenti ai margini nord-occidentali dell'altipiano e del Carso monfalconese, delle sorgenti di Aurisina a Redipuglia. In particolare le proprietà fisico-chimiche di tali acque carsiche costituiscono i presupposti per l'individuazione dei loro bacini di alimentazione. Infine il Gruppo ricerche paleontologia umana espone i risultati della campagna di scavi svolta nell'abisso Cesca presso Gabrovizza.

Si può osservare che, con l'eccezione del lavoro dei paleontologi, i rimanenti quattro studi sono finalizzati da un unico indirizzo di ricerca. Ciò non significa peraltro una rinuncia ad altri campi di studio, bensì una scelta prioritaria data a suo tempo verso quegli aspetti idrologici che tradizionalmente riescono a catalizzare l'interesse degli speleologi tradizionali e proprio in tal senso si deve riconoscere la formula del successo dell'attività di ricerca della XXX Ottobre, conciliare cioè l'attività degli esploratori di grotte con quella dei ricercatori. Vi è una diffusa tendenza in atto volta a disconoscere i meriti ai quei giovani che, armati di scale, di corde, e di tanta buona volontà, vanno ogni domenica in Carso e scendono nelle voragini il più delle volte solo per dimostrare a se stessi di essere in gradi di farlo. Ebbene sono stati questi giovani i primi a rendersi conto che le scoperte speleologiche più recenti sul nostro Carso rendevano necessari degli studi che puntualizzassero la situazione di quanto ancora si doveva scoprire ed esplorare.

Coinvolgere il maggior numero di studiosi interessati a tali ricerche, iniziare una proficua collaborazione con le altre forze della speleologia triestina, sono gli obiettivi più immediati della XXX Ottobre ed in tal senso si sono avuti i primi positivi contatti a dimostrazione della buona volontà di tutti quando l'interesse scientifico trascende la logica rivalità di parte. E' imminente la presentazione dell'opera mediante una conferenza nella quale gli autori delle ricerche forniranno le delucidazioni richieste. E' sperabile che, dopo molti anni di teorie accettate passivamente senza il conforto di dati sufficienti, l'attuale stato delle conoscenze sull'idrologia del Carso triestino possa riaprire le speranze di quegli esploratori e di quei ricercatori i quali, da molte generazioni ormai sentono il fascino del mistero del nostro sottosuolo.

la ditta sergio Ramani compie
18 anni
diciott'anni di serietà!
diciott'anni di cortesia!
diciott'anni di qualità!
diciott'anni di puntualità!
diciott'anni di assistenza!
Diciott'anni dedicati completamente al servizio dei nostri Clienti, che sempre hanno dimostrato di apprezzare il nostro impegno, la nostra serietà e la nostra provata competenza.
Siamo maggiorenni!... e ringraziamo la nostra affezionata Clientela per la preferenza che, in tutti questi anni, ha voluto accordarci.
sergio Ramani Via Revoltella n. 10
design antonio dénich ts

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Luv è amore?

«Una devastante voglia di vincere» (rete 1, ore 20.40, colore) - Franco parteciperà a tutte le gare per il campionato mondiale con la moto di Vasa. I destini dei vari personaggi si intrecciano a Perugia. Il campione del mondo Lorenzo è preoccupato per il proprio titolo mentre Collins ha ingaggiato un pilota italo-americano che, in prova, danneggia Franco. Il ragazzo potrà comunque correre grazie all'aiuto di un ingegnere giapponese che vuole osservare la sua condotta di gara. Franco entra, dopo un'ottima gara, nell'entourage del campione del mondo come suo pilota in seconda. In Francia riuscirà addirittura a batterlo.

* * *

«Spazio libero» (rete 1, ore 21.45) - L'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale parla della «vasca navale» di Roma.

* * *

«Speciale TG 1» (rete 1, ore 22, colore) - Va in onda lo speciale del telegiornale a cura di Arrigo Petacco.

* * *

«Odeon» (rete 2, ore 20.40, colore) - Va in onda come di consueto il programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel su tutto quanto fa spettacolo.

* * *

«Luv vuol dire amore?» (rete 2, ore 21.30, colore) - Jack Lemmon, Peter Falk e Laine May sono i protagonisti di questo film tratto, nel 1967, da una commedia di Murray Schisgal, con la regia di Clive Donner. Harry Berlin sta per suicidarsi quando viene salvato dal vecchio amico Milt che lo conduce a casa propria e lo presenta alla moglie Ellen. Milt in realtà vuole spingere l'amico nelle braccia della moglie per poter avere via libera con Linda. Per un po' il piano funziona ma Linda abbandona Milt ed Ellen si accorge che il suo rapporto con Harry era soltanto pura infatuazione. Milt ed Ellen si ritrovano quindi uniti ai danni dell'amico e tramano perché si innamori, questa volta, di Linda. Non riuscendo nel loro piano decidono di liberarsi di lui buttandolo nel fiume: ma tutto finisce con un bagno generale...

Successo a New York di Claudio Abbado

NEW YORK — Il direttore d'orchestra Claudio Abbado ha ottenuto un successo personale alla «Carnegie Hall» di New York. Il maestro italiano è stato elogiato dai giornali per la sua brillante direzione dell'«Orchestra sinfonica di Filadelfia» che ha eseguito musiche di Mozart e Mahler. «Claudio Abbado — scrive fra l'altro il "New York Times" — ha saputo imprimere al concerto un'impronta del tutto personale, riuscendo ad offrire al pubblico una non abituale interpretazione dei due grandi compositori».

PICCOLO TEATRO
GMT - ITC - CMI
di via San Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto
Oggi e giovedì 3 nov. alle 16.45
PRESENTA
«NO GO SPOSADO MIGA LA SUOCERA»
Commedia dialettale in 3 atti di Dante Cuttin
Regia di Bruno Montalto
Vendita biglietti presso la cassa del teatro di via San Francesco 5 dalle 15.30 in poi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM
dal 3 al 6 novembre
MIRANDA MARTINO
«STORIA DI UNA DONNA»
di Martino e Cerliani
Abbonati sconto 30 e 20 per cento
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno «primo martedì», «Storie del bosco viennese» di Horvath. Tagliando d'abbonamento n. 1. Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti. Funziona il servizio deposito (telefono 69406) e la prenotazione telefonica 36372 - 68311.

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 3 al 6 novembre Miranda Martino in «Storia di una donna» di Martino e Cerliani. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti del 30 e 20 per cento agli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore 9.30: «Marcovaldo», spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Informazioni e prenotazioni tel. 567202 int. 12.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 15.30, ult. 22: «Il clan dei Barker» di Roger Corman. Technicolor con S. Winters e R. De Niro. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Moglie amante». Un film di Marco Vicario con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di Sydney Pollack: «Un attimo una vita» con Al Pacino e Marthe Keller. V.m. 14 anni.

FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15 — Un film di Martin Scorsese: «New York, New York» con Liza Minnelli e Robert De Niro. Panavision non vietato.

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «E se tu non vieni...». Severamente v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. In contemporanea con tutte le più grandi città italiane il film più atteso «Abissi» con Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Technicolor. Non c'è nulla che valga il terrore degli «Abissi».

MIGNON. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. Elvis Presley è «L'idolo di Acapulco». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. La Walt Disney Productions presenta: «Herbie al Rallye di Montecarlo» con Dean Jones, Don Knotts e Julie Sommars. Technicolor per tutti.

RITZ. Cassa ore 15.30. Inizio film 16, 19, 22 precise: «Quell'ultimo ponte». Un colossale technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. Per la regia di Corbucci e Steno e con l'eccezionale cast formato da R. Pozzetto, E. Montesano e P. Villaggio uno dei più eccezionali successi comici di questa stagione cinematografica «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 15.30. Il colossale «Airport 77» con J. Lemmon, L. Grant e J. Stewart. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30. Cassa 15. L'agente 007 nel film che ha frantumato gli incassi di tutti i tempi entusiasmando pubblico e critica «La spia che mi amava» con Roger Moore. Sospese le tessere fino al giorno 6-11.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 15. Bud Spencer e Terence Hill ancora con voi nel loro divertentissimo ultimo technicolor «Due superpiedi quasi piatti». Un film che è tutto una risata. Per tutti.

IMPERO. 15. Un comicissimo technicolor: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con Villaggio e Gassman. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Alain Delon, Charles Bronson, Olga Georges Picot in «Due sporche carogne». Un'interpretazione magistrale.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Il libro della jungla». Il più divertente, il più sensazionale cartone animato di tutti i tempi, un capolavoro dell'animazione di Walt Disney. Segue il cortometraggio: «Il ragazzo e l'aquila».

ABBAZIA (tel. 60190). 15: «L'uomo che sfidò l'organizzazione». Avventuroso technicolor con Karin Schubert e Stephen Boyd. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 14.45, 17, 19.20, 21.45: «Storie di vita e malavita» (Racket della prostituzione minorile). Capolavoro di Carlo Lizzani. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 15.30, ult. 21.30: «Ci rivedremo all'inferno» con Lee Marvin e Roger Moore. Technicolor per tutti.

IDEALE. 15. Technicolor. Capolavoro di guerra: «L'ultimo volo delle aquile». Toshiro Mifune, Robert Arbison. Grande successo.

LUMIERE (via Flavia 9). 14.30, ult. 22: «L'avventura del Poseidon». Un colosso interpretato da 15 premi Oscar. Un film senza pari con Gene Hackman, Ernst Borgnine, Red Buttons, Stella Steven e Shelley Winters.

RADIO. 14: «La fuga di Logan». Un classico di fantascienza che vi porterà nel XXI secolo. Con Michael York. Colori.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21: «La guerra dei bottoni» con Paul Graucket, Michel Calabru. Commedia umoristica.

MUGGIA

VERDI. 15: «Il ladro di Bagdad» con Steve Reeves, Georgia Moll, Arturo Dominici ed Edy Vessel. Una meravigliosa avventura in technicolor. Per tutti.

VOLTA. 15: «Da mezzogiorno alle tre» con Charles Bronson e Jill Ireland. Un film western di grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Porci con le ali». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Abissi».
CENTRALE. 16: «Mogliamante». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'ultimo ponte».
CRISTALLO. 16: «Supervixens». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Padre, padrone».
DIANA. 18: «Cielo di piombo ispettore Callaghan».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15 - 22: «Bordella» con L. Proietti e A. Lettieri. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 14.45 - 22: «New York, New York». Un film di Martin Scorsese con L. Minnelli e R. De Niro. Scope a colori.
VERDI. 15 - 22: «Messalina, Messalina!» con A. Di Lorenzo e L. Toffolo. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 14, 17.30, 21: «Ben-Hur» con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.
CENTRALE. 15 - 22: «La battaglia d'Inghilterra» con F. Stafford e V. Johnson. Colori.
STELLA MATUTINA. 14.30 - 19.30: «La tigre di Eschnapur» con D. Paget, P. Hubschmid e W. Rejer.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Sette note in nero» con G. Ferzetti. A colori.
PRINCIPE. 14: «La polizia è sconfitta». A colori.
SAN MICHELE. 14: «Il trionfo di Maciste» con Kirk Morris. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 15 - 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma, Bud Spencer. Technicolor. 20 - 22: «Brutti, sporchi e cattivi» con Nino Manfredi. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. 14 «Il sergente Rompiglioni». 18: «Bestialità». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 16 - 22: «Il magnifico West» con V. Karis. Colori. Per tutti.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Bianca» con F. Nero e V. Lisi.

RONCHI

RIO. «Milano violenta». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «...Continuavano a chiamarlo Trinità».
GARIBALDI. «La vergine, il toro e il capricorno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Anche gli angeli mangiano fagioli».

CASARSA

ROMA. «Il cinico, l'infame, il violento».

GRATTACIELO
Non c'è nulla che valga il terrore degli «ABISSI»

OGGI AL MODERNO
T. HILL e B. SPENCER sono
I DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI

OGGI ALL'AURORA
3 TIGRI CONTRO 3 TIGRI

OGGI AL CAPITOL
AIRPORT 77

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL CLAN DEI BARKER
di Roger Corman

ALL'EDEN
Pubblico entusiasta! Un altro stupendo film italiano. Un trio sensazionale: ANTONELLI - MASTROIANNI - VICARIO
Devo conoscere e rivivere ogni tua sensazione nello stesso letto dove tu le hai provate
FRANCO CRISTALDI presenta un film di MARCO VICARIO
LAURA ANTONELLI MARCELLO MASTROIANNI
MOGLIAMANTE

VIETATO MINORI 18 ANNI
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
La colonna sonora originale di Armando Trovajoli è su dischi WARNER BROS distribuiti dalla WEA Italiana

ALL'EXCELSIOR - Grande successo
UN FILM MERAVIGLIOSO, UNA STORIA D'AMORE STUPENDA!
Correre, vincere semplici funzioni vivere, morire parole senza senso fino a lei

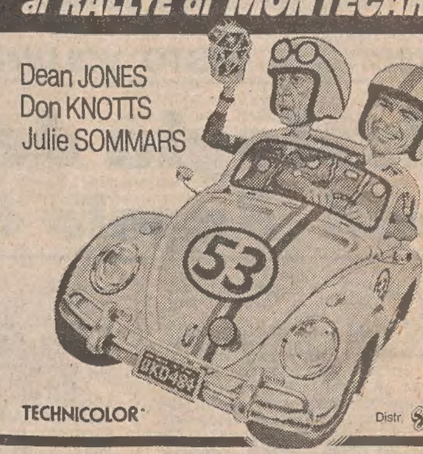
la WARNER BROS e la COLUMBIA PICTURES presentano
AL PACINO MARTHE KELLER
in un film di SYDNEY POLLACK
UN ATTIMO UNA VITA
(BOBBY DEERFIELD)
con ANNY DUPEREY e ROMOLO VALLI nella parte dello zio Luigi
sceneggiatura di ALVIN SARGENT
tratto dal romanzo "Il cielo non ha preferenze" di ERICH MARIA REMARQUE
produttore esecutivo JOHN FOREMAN prodotto e diretto da SYDNEY POLLACK
musica di DAVE GRUSIN
panavision metrocolor
colonna sonora originale su dischi CASABLANCA distribuzione DURIUM

Record di presenze al cinema
GRATTACIELO
E' CONFERMATO... E' IL MIGLIORE!!
Non c'è nulla che valga il terrore degli
Abissi

La COLUMBIA/EMI presenta Una Produzione Casablanca Filmworks Un film di Peter Yates
ROBERT SHAW - JACQUELINE BISSET - NICK NOLTE "ABISSI" - LOUIS GOSSETT e ELI WALLACH
Tratto dal romanzo di Peter Benchley Sceneggiatura di Peter Benchley e Tracy Keenan Wynn
Prodotto da Peter Guber - Regia di Peter Yates - Musica di John Barry
La colonna sonora è incisa su dischi Casablanca - Distr. Durium

al RITZ STREPITOSO SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
UN KOLOSSAL MEMORABILE PER IL CINEMA
Titanus
IL PIU' GRANDE

DIRK BOGARDE - JAMES CAAN - MICHAEL CAINE - SEAN CONNERY - EDWARD FOX - ELLIOTT GOULD - GENE HACKMAN
ANTHONY HOPKINS - HARDY KRUGER - LAURENCE OLIVIER - RYAN O'NEAL - ROBERT REDFORD - MAXIMILIAN SCHELL - LIV ULLMANN
QUELL'ULTIMO PONTE
CASSA: ORE 15.30 — INIZIO FILM: 16 - 19 - 22 PRECISE

NAZIONALE - Grande successo
FATE IL PIENO DI RISATE
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
HERBIE al RALLYE di MONTECARLO
Dean JONES Don KNOTTS Julie SOMMARS

TECHNICOLOR Distr. C.I.C.
©WALT DISNEY PRODUCTIONS

AL CINEMA MIGNON
PER EVITARE I SOVRAFFOLLAMENTI, CHE SI VERIFICANO IN TUTTI I CINEMA DEL MONDO CHE PROIETTANO QUESTO FILM VI PREGHIAMO VIVAMENTE DI OSSERVARE L'ORARIO DEGLI SPETTACOLI:
15 - 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22.15
ELVIS PRESLEY
L'IDOLO DI ACAPULCO

RISTORANTI E RITROVI

ATTRAZIONE AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391. — Pomeriggio e sera, forte attrazione con otto scatenati elementi: Jerry Capistrano GROUP.

BIG - BEN - CLUB
Oggi pomeriggio thé danzante dalle ore 16 alle 19.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Festivi dalle 15.30 in poi.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — Gorizia
Thé danzanti dalle ore 15 in poi con il disc jockey MARCELLO.

DISCOTECA HACIENDA — Turriaco
Thé danzante e questa sera 9 - 02.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Oggi pomeriggio con «Re» Dario. Questa sera riposo.

Aut. Min. Conc.
GRANDE CONCORSO «CON Ciaocrem è meglio»
Dischi a tutti subito!
E a chi trova la "parola mancante" del cruciverba
sorpresissima della settimana

Per ricevere il disco a 45 giri omaggio basta acquistare subito una confezione di Ciaocrem da 60 grammi in su, staccare l'etichetta della confezione e incollarla sull'apposita cartolina-tagliando che troverete dal negoziante (o su una semplice cartolina postale con nome, cognome e indirizzo) e portarla alla sede indicata in fondo alla pagina* che è l'unica della provincia autorizzata alla consegna dei dischi omaggio. **Attenzione:** qualsiasi richiesta di dischi inoltrata direttamente alla Star non verrà presa in considerazione. **Più etichette** si portano, **più dischi omaggio** si ricevono! (fino al 26/11/1977).
Per poter vincere anche la **sorpresissima** della settimana che prevede l'assegnazione a estrazione di **radio a onde medie e modulazione di frequenza Telefunken** scrivete la parola mancante del cruciverba nell'apposito spazio previsto sul tagliando-cartolina di partecipazione (o su una cartolina postale) e incollatevi l'etichetta di Ciaocrem prima di presentarla alla sede sottoindicata. La parola mancante potrete scoprirla anche sintonizzandovi sulle radio indicate sempre a fondo pagina.
Successivamente spedite la cartolina alla Star S.p.A. Concorso Ciaocrem 20041 Agrate Brianza - Milano.

U	N	■	F	O	T	O
T	O	M	■	S	O	L
■	■	A	S	T	R	I
■	■	■	■	■	■	■
E	L	S	A	■	E	■
T	I	A	R	A	■	F
A	O	■	E	N	E	A

Parola mancante: di solito è oscuro: quello di Dario Fo in TV era buffo.

Tutte le cartoline parteciperanno all'estrazione finale di
100 TV a colori Pal-color TELEFUNKEN 22 pollici
la nostra provincia sarà sicuramente premiata!
Il dolce nutrimento al cacao e nocciola della STAR

• TRIESTE RADIO SOUND - FM 102 - ORE 16-17
Ritiro premi: Corso Italia 7

• GORIZIA RADIO GORIZIA UNO - FM 103.1 - ORE 16-30-17
Ritiro premi: Via Morelli 6
Via Oslavia 4 — S. Floriano del Collio

AL FENICE
Strepitoso successo
La guerra era appena finita ed il mondo ricominciava ad amarsi.
LIZA MINNELLI ROBERT DE NIRO
un film di MARTIN SCORSESE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Cori da opere; 9.30: S. Messa; 10.20: Un nome una canzone; 11: Cantautori oggi; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Cafone - A 20 anni dalla morte di Di Vittorio; 15: Libro - discoteca; 15.45: Primo Nip; 18.05: Disco rosso; 18: Lo struscibaldone; 18.35: Discorosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.35: Cronache del tribunale speciale; 21.05: Concerto doppio; 22.30: Sonate per violino e pianoforte; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7 Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco 9.32: Il vecchio della montagna; 10 Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32 I bambini si ascoltano; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Qui radiodue; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.25: Aida di Verdi; (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.25. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 1.45: L'ultimo viaggio di Gulliver; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Mamler; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le vie del Medioevo; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.15: Musicisti italiani d'oggi; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Sindacato autonomo magistrale italiano - Udine: Gestione sociale della scuola; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Ci ricordiamo di voi, compagni; 9.30: Cantano i cori; 10: Di melodia in melodia; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11: Trasmissioni speciali; 11.15: L'orchestra Marcello Minerbi; 11.30: Per far tacere il coraggio, gli hanno levato la vita; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Suona l'orchestra Jackie Gleason; 14.30: Notiziario; 14.33: Disco più, disco meno; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Concerto pomeridiano; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Concerto serale; 20: Il suo nome è leggenda; 20.30: Notiziario; 20.32: Parata d'orchestra; 21: Musica da camera; 21.30: Appuntamento serale; 22: Le composizioni di Marjan Vodopivec e Urban Koder; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

15.40: Padre Pio profeta di Cristo, documentario; 16.20: «Dal peccato alla gloria» film con Rene Munoz, Esther Zulema, regia di Ramon Torrado; 18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani l'arte nobile, documentario - Jazzman corner: Il Cuido Manusardi Quartet; 19.10: Telegiornale; 20.45: «I lautari» film, regia di Emil Lotenau (versione originale moldava con sottotitoli in italiano); 23: Telegiornale; 23.10: Martedì sport: cronaca differita parziale di un incontro di hockey su ghiaccio di lega nazionale - Notizie.

TV Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «West Front», film; 22: Temi di attualità, documentario; 22.30: Notturno musicale - Vladimir Lovec: Ouverture drammatica, orchestra sinfonica slovena.

TV Lubiana

17.05: TV dei ragazzi; 17.45: Orizzonti; 18: Festival: «Il piccolo corriere»; 18.20: Canti funebri popolari; 18.50: L'organo, trasmissione musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: «Il pane nero», romanzo sceneggiato; 21.40: Vladimir Lovec: Ouverture drammatica, orchestra sinfonica slovena; 21.50: Musica sinfonica; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: Film scientifico popolare; 18.15: Documentario; 18.50: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Nel fuoco», politica interna; 21: «I sentieri della gloria», film americano; 22.30: Telegiornale

TV RETE 1

11.00 Santa messa.
11.55 Incontro con il cardinale Giovanni Benelli. ★
12.30 Argomenti: Schede - Arte. ★
13.00 Filo diretto - Da parte del consumatore. ★
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
14.00 Custer eroe del West. ★
15.50 Napo, orso capo. ★
16.10 Radiografia di un aeroporto. 2.a puntata.
17.10 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.15 Il ragazzo e la tartaruga.
18.15 Argomenti: Una scienza nuova per la terra. ★
18.45 TG1 Cronache. ★
19.20 Due anni di vacanze. 6.o episodio. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Una voglia di vincere. 2.a puntata. ★
21.45 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
22.00 Speciale TG1. ★
— Prima visione. ★
— Telegiornale. ✲
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Accadrà domani: «Così parlò l'extraterrestre».
13.00 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 Arriva Speedy Gonzales. Cartoni animati.
14.00 Ipersecret. Telefilm.
15.15 Freya delle sette isole. ★

TV 2 RAGAZZI

16.45 Il gorilla lilla. Cartoni animati. ★
17.10 Trentaminuti giovani. ★
18.00 Infanzia oggi ★
18.25 TG2 - Sportsera. ★
18.45 Buonasera con Mario Carotenuto. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 TG2 - Odeon. ★
21.30 Luv vuol dire amore? Film. ★
— Cinema domani.
— TG2 - Stanotte. ✲

★ Programmi a colori. ✲ Parzialmente a colori.

BORSE E MERCATI

L'affare Condotte condiziona il mercato

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi ridotti. L'esito positivo della liquidazione dei saldi debitori, esito sul quale si era nutrito qualche dubbio, sembra aver contribuito a dissipare il malumore ed il disappunto del mercato per il veto posto dal presidente del consiglio Andreotti alla cessione del pacchetto di controllo delle Condotte Acqua dall'Italstat ad un gruppo privato.*

L'inizio della seduta è stato infatti caratterizzato da un afflusso di vendite sulle Condotte Acqua e sui valori di quelle società direttamente connesse all'operazione di ripriνatizzazione come le Imm. Roma, Ciga e Banco di Roma. Particolarmente pesante è stato il comportamento delle Imm. Roma che, dopo aver subito il rinvio dell'apertura in quanto in ribasso di oltre il 20 per cento, sono terminate a 60,2; con una perdita del 16 p.c. rispetto a 71,7 di venerdì scorso.

Pesanti anche le Banco di Roma che hanno perso il 6 p.c. Questo istituto bancario è infatti coinvolto nella situazione finanziaria della Imm. Roma. Calme le Ciga (—2,3 p.c.). Le Condotte Acqua hanno perso il 7 p. c. terminando a 613 contro 6 p.c. di venerdì scorso.

Per contro, i valori guida, ad eccezione delle Montedison che hanno perso il 2 p.c., hanno denotato una maggior resistenza grazie ad un ritorno del denaro nelle ultime battute dopo che con la positiva conclusione della liquidazione sono stati dissipati in parte i recenti timori. Le due Fiat, Generali, IFI hanno recuperato pochi punti; mentre l'interesse della domanda è apparso più insistente sulle Mediobanca che hanno recuperato il 2 p.c., anche di riflesso al fatto che il dividendo di 1200 lire sarà posto in pagamento a partire dal 18 novembre prossimo.

Il resto della quota è terminato su basi irregolari con recuperi ampi per le Alitalia 1976 (+20,9 p.c.), Terme Acqui (+11 p.c.); Cent e Zinelli (+11,2 p.c.), Pacchetti (+10,6 p.c.) e Cucirini (+4,7 p.c.). Migliori anche le C. Erba priv. Trafilerie, Binda e Tecnomasio. Perdite ampie hanno accusato le SME (—10,1 p.c.), Unione manifatture (—6,2 p.c.), Burgo priv. (—3,7 p.c.), Cementir (—3 p.c.); Abeille (meno 3,4 p.c.) seguite dalle Rotondi, Gim, Invest e Italcementi.

Sul mercato obbligazionario l'interesse degli operatori è stato ancora una volta accentrato sulle Enel indicizzate e sui BT. Tuttavia l'attività è apparsa più modesta.

Indice «Mediobanca»: 32,27 (—0,19 p.c.).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori del listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 123100, Generali 36000, Ras 54000, Anic 170, Liquigas 99.50, Liquigas priv. 86, Liquigas risp. 85.75, Montedison (senza stampigliatura) 192, Montedison (con stampigliatura) 158, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2620, Premuda 540, Sip 1430, Tripcovich 30050, Bastogi 517, Finmare 82, Finsider 83, Pirelli S. p.A. 1085, Sme 187, Stet 1710, Beni Stabili 2040, Generale Immobiliare 60, Fiat 1990, Fiat priv. 1529, Dalmine 302, Italsider 103, Terni 105, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 650, Snia Viscosa priv. 385, Patriarca 3450.

NEW YORK

Prezzi per lo più al ribasso alla chiusura di Wall Street; l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 4,33 punti portandosi a quota 818,35. Hanno perso 690 titoli mentre 650 hanno guadagnato. Sono state scambiate 17.700.000 azioni contro 18.050.000 di venerdì. La seduta negativa di oggi chiude una serie di tre sessioni concluse con netti guadagni dell'indice. Secondo gli operatori ciò è dovuto al peggioramento delle previsioni economiche e a nuove apparenti minacce sulla politica creditizia da parte della Federal Reserve. Per quanto riguarda le previsioni economiche viene sottolineato che venerdì era stato reso noto che l'indice generale che raggruppa i vari indicatori economici aveva mostrato a settembre un recupero d appena lo 0,3 per cento. Gli ecoomisti avevano invece previsto un aumento dello 0,5.

LONDRA

La decisione del governo di permettere qualche fluttuazione al rialzo della sterlina, ha spinto i titoli guida al ribasso con grave difficoltà dei grandi esportatori, in declino anche i petroliferi e specialmente British Petroleum. Considerevoli perdite nel comparto aureominerario.

FRANCOFORTE — Listino in aumento. Bancari, elettrici e meccanici hanno guidato la tendenza, marginali variazioni al rialzo nel settore chimico. Stabili i restanti titoli.

ZURIGO — Listino riflessivo. Su 109 titoli trattati, 42 hanno guadagnato, 27 si sono indeboliti e 40 sono rimasti invariati. Contrastati bancari e finanziari, resistenti gli assicurativi, deboli industriali e chimici.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 31 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	161,18	(— 0,28)
Hongkong	157,80	(— 1,34)
Londra	161,50	(+ 0,30)
New York	161,50	(+ 0,30)
Milano	163,04	(— 0,54)
Parigi	chiuso	(—.—)
Zurigo	161,62	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,68	—
Capitalitalia	»	7,77	—
Europrogr.	frsv.	144,47	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,55	—
Italfortune	»	6,96	7,38
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,38	10,10
Management	lire	6131,59	—
Rominvest	doll.	9,44	10,20
Italunion	»	6,15	6,70

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-10	31-10
Alimentari e agricole		
Alivar	950	965
Bonifiche Ferraresi	5070	5050
Buton	3960	3960
Chiari & Forti	1095	1090
Eridania	1525	1531
Imm. Vittoria	4410	4405
Ind. Buitoni Perug.	1250	1250
Unidal	—	—
Romana Zucchero	110	110
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17880	17960
Assicuratrice Ital.	123000	123100
Ausonia	1300	1300
Bowring	1321	1321
Comp. Ass. Milano	6730	6730
» » » pr.	3109	3090
Comp. Latina	460	458
Comp. Latina priv.	306	305
Firs	2940	2949
Generali	35850	36000
Italia Assicurazioni	16830	16830
L'Abeille Italiana	8540	8250
Fondiaria Incen.	5010	4960
La Fondiaria Vita	13560	13500
RAS	54000	54050
SAI	4798	4800
Toro Assicuraz.	5990	6000
Toro Assicuraz. pr.	3250	3200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10850	10950
Banco di Roma	8800	8300
Banco Lariano	4418	4415
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2351	2370
Interbanca priv.	10355	10490
Mediobanca	40000	41000
Cartarie - Editoriali		
Binda	1950	1998
Burgo	5150	5100
Burgo priv.	3105	329
De Medici	390	395
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	721	722
Cementi - Ceramiche		
Cementir	560	540
Cer. Pozzi	954	950
Eternit	655	655
Eternit priv.	988	988
Italcementi	11210	11040
Richard Ginori	155.50	154
UNICEM	3200	3170
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	170.75	170
Brioschi	10200	10200
Caffaro	266.50	266.50
Carlo Erba	960	970
Carlo Erba priv.	440	455
Italgas	618	611
Lepetit	12610	12680
Lepetit priv.	12605	12605
Liquigas	100	99.25
Liquigas priv.	86.25	8625
Mira Lanza	20900	21000
Montedison	195.50	191.50
Montedison '74	—	150
Montegemina	157.25	—
Napoletana Gas	454	453
Perlier	315	315
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	302	300
Rumianca	1670	1658
Saffa	4140	4145
Siossigeno	7640	7630
Commercio		
La Rinascente	44	44.25
La Rinascente priv.	29.25	29
Silos di Genova	1656	1650
Standa	2190	2200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	940	950
Ausiliare	3110	3110
Aut. Torino-Milano	1011	1010
Italcable	2286	2272
NAI	761	770
Nord Milano	380	383
S.I.P.	1425	1429
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	675	684
Marelli E.	211	213

TITOLI	28-10	31-10
Pan Electric	—	—
Superfila	5336	5310
Tecnomasio	285	291.50
Finanziarie		
Agricola	1315	1315
Bastogi	523	517
Centrale	4350	4360
Fin. Ernesto Breda	1560	1570
Finmare	82	82.50
Finsider	82	83
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	920	930
Gim	1950	1900
I.F.I.	2215	2225
I.F.I.L.	4080	4100
Invest.	1639	1605
Mittel	975	975
Part. Fin.	1210	1210
Pirelli & C.	2280	2270
Pirelli S.p.A.	1088	1088
Riva Finanziaria	4225	4180
Sarom	845	861
S.M.E.	208	187
Stet	1711	1715
Svil. Bon.	4710	4770
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1165	1165
Beni Imm. Italia	378	379
Beni Imm. Italia pr.	185	186
Beni Stabili	2060	2040
Certosa	—	—
Coge	840	835
Condotte d'Acqua	650	613
De Angeli Frua	3190	3170
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	71.75	60.25
Iniziativa Edilizia	3775	3780
Isvim	2010	2010
La Milano Centrale	22850	22850
Risanamento	3360	3330
Sifa	521	530
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1985	1991.50
FIAT priv.	1527	1529
Franco Tosi	10800	10800
Gilardini	3080	3100
Nebiolo	307	302
Olivetti	921	920
Olivetti priv.	796	802
Westinghouse	5690	5750
Worthinghton	2292	2285
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	889	889
Dalmine	301	302.50
Falck	2840	2840
Falck priv.	2420	2419
Ilssa Viola	1155	1155
Italsider	105	103.50
Magona	1440	1460
Pertusola	2320	2320
SMI	2061	2100
Terni	105	105
Trafilerie	530	545
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	44.50
Cantoni	3306	3300
Cucirini	2850	2949
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	1080	1068
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	370	366
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	11.25	11
Montefibre priv.	—	12.25
Olcese Veneziano	46	47
Rotondi	6780	6580
Scotti	—	—
Snia Viscosa	658	650
Snia Viscosa priv.	386	385
Tilane	740.50	740
Unione Manifatture	11200	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2248	2290
Acqu. De Ferrari	1426	1426
Acque Potabili	606	600
Calz. di Varese	3895	3905
C.I.G.A.	886	865
C.I.R.	7890	7820
Pacchetti	44.75	49.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5.25	5.25
Terme Acqui	520	530
Trenno	1252	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-10
Rendita	5%	78.20
Prest. Red. '34	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	95.70
Redim. Trieste	5%	95.70
Rif. Fondiaria	5%	99.80
Redimibile '54	5%	95.70
Edil. Scol. '67	5,50%	82.45
» » '68	5,50%	78.50
» » '69	5,50%	74.10
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.—
» 1979	5,50%	92.30
» 1980	5,50%	85.85
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '73	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.10
» » 68/88	6%	68.80
» » 70/80	7%	69.40
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.55
» XXIII	5%	82.85
» XXIV	5,50%	81.25
» XXV	6%	81.60
» XXVI	6%	69.80
» XXVII	6%	67.05
» XXVIII	7%	72.25
» XXIX	7%	72.40
» XXXI	7%	92.15
» XXXII	7%	83.25
» XXXIII	7%	72.05
» XXXIII opt.	7%	94.40
» XXXIV	7%	68.60
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	67.75
» XXXVIII	7%	65.20
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.30
» XLII	8%	67.30
» XLIII	8%	81.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.—
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.65
» L	10%	89.—
» Interfund	8%	85.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	60.40
» » »	6%	59.35
» » »	7%	60.75
COP ss. I	6%	78.—
» ss. II	6%	74.35
» ss. III	6%	74.60
» ANAS '66	6%	58.80
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	77.—
» Dotaz. II	6%	74.80
» Int. St. 1	6%	72.75
» Int. St. 2	6%	70.50
» Int. St. 3	6%	68.30
» Int. St. 4	6%	69.10
» Int. St. I	7%	66.30
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	68.20
» Int. St. IV	7%	68.05
Ferrovie 1959	5,50%	95.50
» 1960	5%	86.80
» 1961	5%	84.35
» 1965 I	6%	75.—
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	72.40
» 1969 I	6%	66.30
» 1971	7%	68.25
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	68.20
Pubbl. Ut.	5,50%	87.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.35

TITOLI		31-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.30
» Ind. ss. C.	7%	77.50
» Ind. ss. D.	7%	74.50
» Ind. ss. E.	7%	76.40
» Ind. ss. F.	7%	74.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.95
» VIII	5,50%	94.85
» IX	6%	93.40
» X	6%	91.10
» XI	6%	88.—
» XII	6%	86.50
» XIII	6%	82.80
» XIV	6%	80.20
» XV	6%	79.60
» XVI	6%	77.20
» XVII	7%	77.80
» XVIII	7%	75.70
» XIX	7%	73.50
» XX	7%	71.80
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	72.90
» 1966 II	6%	72.20
» 1967	6%	71.20
» 1968 I	6%	68.90
» 1968 II	6%	68.—
» 1969 I	6%	66.70
» 1969 II	6%	66.50
» 1970	7%	80.95
» 1971	7%	79.75
» 1972/87	7%	75.90
» 1972/92	7%	66.25
» 1973/93	7%	66.05
» 1974 Ind.	8%	110.50
» 1975	10%	91.—
» 1975 II	10%	90.10
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	90.05
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.—
» '68	6%	86.75
» Gela	5,50%	92.05
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.30
» IV	5,50%	88.30
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	87.80
» VII	5,50%	97.70
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	94.85
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.60
» '59/79	5,50%	95.—
» '60/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.45
» '63/83	5,50%	80.75
» '64/82	6%	62.50
» '65/83	6%	78.25
» Alfa R.	7%	69.60
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.85
» C.C. '65	6%	75.70
» C.C. '67	6%	70.70
» C.C. '68 I	6%	68.60
» C.C. '68 II	6%	71.55
» C.C. '69	6%	66.10
» C.C. '71	7%	75.70
» C.C. '72	7%	73.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.80
Cred. Fond. conv.	6%	63.10
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.90
» » 1991	6%	64.40
» » 1992	6%	62.40
» » 1995	6%	62.80
» » 1996	6%	63.20
» » 1997	6%	65.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN POCHE ORE UN IMPROVVISO E SENSIBILE RECUPERO DELLA VALUTA BRITANNICA

Ora tocca alla sterlina guidare la corsa al rialzo

Il balzo dopo che la Banca d'Inghilterra ha rinunciato alla parità con il dollaro - Nuove pressioni sullo yen

ROMA — Improvviso balzo in avanti della sterlina: ieri mattina, in coincidenza con l'inizio degli scambi sui mercati valutari europei, la valuta britannica ha immediatamente messo a segno un consistente progresso nei confronti del dollaro. La variazione ha avuto effetti anche sulla lira: la sterlina è infatti passata dalle 1563,875 lire di venerdì scorso alle 1609,525 di ieri. Sulla base dei cambi medi calcolati dall'UIC, pertanto, la lira ha accusato sulla moneta britannica un ribasso del 2,84 per cento.

Che la sterlina dovesse prima o poi muoversi decisamente al rialzo rispetto alle altre valute e, in particolare, rispetto al dollaro, era stato previsto dagli esperti: già nei giorni scorsi la Banca d'Inghilterra era ripetutamente intervenuta pei sostenere il dollaro e per frenare l'ascesa della propria valuta. La novità di oggi è che la banca centrale britannica ha deciso di ridurre di molto la portata dei suoi interventi, consentendo alla sterlina di apprezzarsi sensibilmente, e limitandosi a controllare le punte speculative.

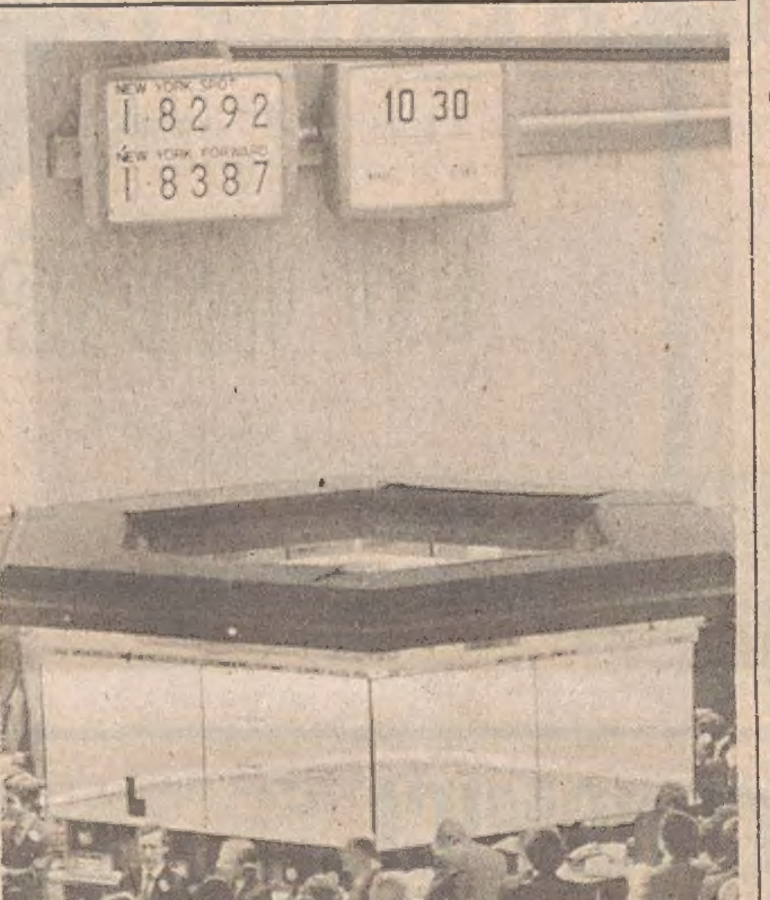
Secondo autorevoli ambienti britannici, se non accadranno fatti, attualmente imprevedibili, la sterlina potrebbe ritornare a quota 2 dollari. Venerdì, la sterlina quotava circa 1,77 dollari, mentre oggi viene pagata circa 1,84 dollari, con un rialzo prossimo al 4 per cento.

Tra le ragioni del mutato atteggiamento dell'autorità monetaria britannica figura, in primo luogo, il costante afflusso di capitali in Gran Bretagna. Tale afflusso ha consentito alla Banca d'Inghilterra di rimpinguare le proprie riserve, ma potrebbe nel prossimo futuro — si legge in una nota della tesoreria inglese — «mettere in pericolo il raggiungimento degli obiettivi monetari interni: in queste circostanze, le politiche di intervento della Banca d'Inghilterra subiranno un adattamento». Non è noto se l'autorità monetaria inglese si sia proposta di far raggiungere alla sterlina un particolare livello di cambio con il dollaro. A quanto si ritiene, una decisione del genere, anche se non può essere esclusa, non sarebbe stata ancora adottata.

Quanto alla lira, essa, se da un lato ha accusato sulla sterlina il cedimento cui si è fatto cenno, ha beneficiato dall'altro della rinnovata debolezza del dollaro, mettendo a segno sulla valuta statunitense un progresso dello 0,10%: il dollaro è infatti sceso dalle 880,25 lire di venerdì alle 879,35 di oggi. Il fatto però che la lira continui a seguire il dollaro nei suoi movimenti ha determinato non soltanto il ribasso della nostra moneta sulla sterlina, ma ha anche cedimenti sulle divise europee: il franco svizzero è ritornato a 393,67 lire dalle precedenti 392,62, con un calo della lira dello 0,27%. Dello 0,33% la lira è poi ribassata sul marco, risalito a lire 389,885 dalle 388,60 sempre di venerdì. Infine, la nostra moneta ha accusato un ribasso dello 0,24% sul franco francese, passato da 181,565 a 181,985 lire.

L'ascesa della sterlina non piace agli industriali inglesi, perché rende meno facili le esportazioni. Il capo della confindustria britannica (CBI), John Methven, ha dichiarato: «Abbiamo sollecitato il governo ad adoprarsi per la stabilità della moneta: da noi l'inflazione è più rapida che altrove. Salendo la sterlina, diminuisce la competitività delle nostre merci, e ciò non è gradito dall'industria. Il 61% degli esportatori — a quanto risulta da un nostro sondaggio — ritengono che il nuovo corso della sterlina ostacoli le esportazioni». Gli industriali chiedono inoltre ceh vengano attenuate le restrizioni all'investimento estero, data appunto la saldezza attuale della sterlina.

A Tokio, infine, il dollaro ha perso ancora quota rispetto allo yen, scendendo a 249,40 dopo la chiusura del mercato, mentre aveva chiuso a 250,325. Una nuova impennata dello yen non era attesa, per oggi, ma pare che siano giunti massicci ordini di vendita di dollari dal Medio Oriente tramite banche svizzere. Da giorni gli «esperti» preannunciavano stabilità del cambio dollaro-yen. Ora gli stessi esperti prevedono che il dollaro scenderà ben presto a 246 yen.



LONDRA — Il tabellone che sovrasta la Borsa londinese segna gli apprezzamenti della sterlina rispetto al dollaro dopo l'annuncio che la Banca d'Inghilterra permetterà la libera fluttuazione della valuta (Telefoto Upi)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7- 1/8	7-3/8
Sterlina br.	4-1/2	5- 1/8	5-3/4
Franco sv.	1-1/8	2	2-5/16
Marco ger.	4-3/4	5-15/16	4

L'Immobiliare cerca ora nuovi «salvatori»

ROMA — I problemi immediati dell'Immobiliare possono essere risolti soltanto con un nuovo aiuto delle banche. Il «no» di Andreotti ad un intervento della Condotte a favore della società a seguito della privatizzazione ha, infatti, riaperto il problema del salvataggio dell'Immobiliare, carica di debiti e dissestata a seguito del crack di Sindona. Trovare una soluzione in tempi brevi non sarà facile, come hanno dimostrato le esperienze dei mesi scorsi.

Nel frattempo la società deve sopravvivere, e per farlo ha bisogno di ulteriori risorse finanziarie che, allo stato attuale, non possono venire che dalle banche. Gli istituti di credito, infatti, che hanno prestato all'Immobiliare grosse cifre sarebbero i più danneggiati da un eventuale fallimento della società. Il loro intervento appare, quindi, molto probabile.

L'esposizione della società verso le banche ammontava, al 30 giugno 1977, a circa 208,5 miliardi di lire. Comunque, secondo la relazione del consiglio di amministrazione nei primi sei mesi dell'anno, l'Immobiliare ha anche registrato un incremento del fatturato del 168 per cento, rispetto allo stesso periodo del '76. Piuttosto alto appare il portafoglio dei lavori nel campo delle opere pubbliche, che al 30 giugno, risultava di 188 miliardi, ripartiti in 40 cantieri in Italia e 19 all'estero. Va inoltre evidenziato il sistematico ritardo con il quale vengono pagati in Italia i corrispettivi degli appalti. La società e la sua controllata «Simoncini» sono, infatti, creditrici nei confronti dei propri committenti (prevalentemente enti pubblici) per lavori eseguiti, di ben 24,9 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la S.G.I. International, affiliata estera della società, risulta che questa, al 30 giugno, ha potuto ridurre la propria esposizione nei confronti delle banche estere sue creditrici a circa 45 milioni di dollari contro i 63 del 31 dicembre del 1976. Un altro alleggerimento dovrebbe venire dalla vendita di alcuni importanti complessi immobiliari, che vengono ceduti, come il caso del «Watergate», per raccogliere fondi. Come risulta dalla relazione, l'Immobiliare sta cercando in tutti i modi di restare in vita almeno fino a quando non si trova un nuovo salvatore.

E' in vigore da ieri l'albo dei trasportatori

ROMA — L'albo dei trasportatori è entrato in funzione ieri. Esso però potrebbe «incepparsi» fin dall'inizio, con gravi conseguenze soprattutto per i piccoli operatori. Questo rischio è stato esposto dalla Confetra in un convegno col quale si è concluso il 5.o Salone internazionale del veicolo industriale di Torino. Per l'iscrizione all'albo la legge fissa un termine di 60 giorni per la presentazione delle domande da parte delle imprese che già esercitano l'autotrasporto per conto terzi. Si tratta di un periodo insufficiente — è stato affermato nel corso del convegno dai rappresentanti della categoria degli autotrasportatori e spedizionieri — sia in relazione al numero delle domande, sia per le difficoltà oggettive pratiche, connesse ai complessi adempimenti della legge.

Per ovviare a queste difficoltà la Confetra fa propria l'iniziativa del comitato centrale dell'albo di sostenere la richiesta che il termine fissato venga portato a 120 giorni. Un tale ampliamento dei termini di presentazione delle domande — ha sostenuto il presidente della Confetra prof. Giovanni Lombardi — non provocherebbe altri ritardi nell'attuazione della legge 298 di riforma dell'autotrasporto.

Inoltre si deve tener conto che — afferma una nota della Confetra — l'istruttoria delle domande può essere iniziata solo nei primi mesi del 1978, parallelamente all'istruttoria a livello provinciale, in base alle norme di attuazione sul decentramento regionale dettate dalla legge 382-75. Nel corso del convegno sono stati illustrati tutti i problemi che in questo momento interessano tutto il settore dell'autotrasporto merci e della spedizione.

C'E' ARIA DI BUFERA DOPO LE REAZIONI NEGATIVE AI VENTILATI AUMENTI

Incertezza per la RC auto: l'Ania rivedrà le richieste

In una riunione convocata d'urgenza le compagnie hanno deciso una linea «elastica» Anche i carrozzieri scendono in campo: non si fanno riparazioni senza nuovi tariffari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *All'ultimo minuto l'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) ha ritoccato le richieste di aumenti tariffari per la RC auto che saranno presentate al ministero per l'industria entro oggi pomeriggio. Nel corso di una riunione di emergenza, tenuta ieri mattina a Milano, nella sede dell'Associazione, i big del mondo assicurativo hanno cercato di mettere a punto richieste di aumenti accettabili, alla luce degli ultimi dati del conto consortile, che indicano un netto miglioramento dei bilanci nel ramo RC auto.*

Secondo il conto consortile (organo istituito dalla legge appositamente per valutare la situazione economica del settore RC auto e fornire quindi elementi in base ai quali il governo può concedere di anno in anno eventuali aumenti tariffari) nel corso dell'ultimo anno gli incidenti sono fortemente diminuiti (—19 p.c.) riducendosi da 5.445.000 del 1975 a 4.440.000 del 1976, mentre contemporaneamente sono aumentate le tariffe. Questi due fattori hanno riequilibrato i conti delle assicurazioni ed ulteriori rincari della RC auto non appaiono giustificati.

I dati del conto consortile però non coincidono con quelli elaborati dall'Ania, che indicando una situazione meno rosea per le compagnie giustificherebbero aumenti. Non sembra che nella riunione di ieri mattina siano stati raggiunti notevoli risultati; le richieste delle compagnie rimangono quindi pressappoco quelle rese note nei giorni scorsi, che prevedono un aumento medio del 13 p.c. nelle tariffe RC auto per il 1978. L'Ania però per non precludersi possibilità di contrattazione ha deciso di presentare questo pomeriggio al ministero alcune proposte tariffarie provvisorie, «con riserva» di comunicare nei prossimi giorni indicazioni definitive.

Il miglioramento economico del settore assicurazione auto in Italia viene rilevato, oltre che dai dati del conto consortile, anche da alcune statistiche assicurative effettuate dalla Comunità economica europea. Secondo la Comunità la frequenza dei sinistri, che è aumentata in quasi tutti i paesi europei (dal +8 p.c. della Germania al +0,9 p.c. della Svizzera), risulta diminuita solo in Francia (—0,30 p.c.) ed in misura molto più vistosa in Italia (—15 p.c.). Nel nostro Paese, però, dato il ritmo di inflazione, è fortemente cresciuto il costo dei sinistri (+23 p.c.), che invece negli altri paesi presenta aumenti più contenuti: +20 p.c. Inghilterra; +19 p.c. Olanda; +14 p.c. Francia; +12 p.c. Belgio; +13 p.c. Norvegia; +7,5 Svizzera e Germania.

Secondo la Cee in nessun paese le tariffe di assicurazione sono a livello tale da coprire i costi. Dalle statistiche comunitarie risulta anche che nel settore dei motoveicoli a due ruote il numero dei sinistri in tutti i paesi è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente. In proposito appare eccessivamente elevato l'aumento del 115-130 p.c. nelle tariffe assicurative per le motociclette che l'Ania chiede a partire dal prossimo anno.

Un coro di opposizioni si è comunque levato nei giorni scorsi contro nuovi aumenti della RC auto. Dai partiti politici (DC, PCI, PSI), alla Unione nazionale consumatori, alla Confetra, l'organizzazione degli autotrasportatori, secondo la quale gli aumenti richiesti sono «abnormi, e se dovessero essere accolti, verrebbero ad incidere in modo così pesante in un delicato settore di attività economica, qual è quello dell'autotrasporto merci e delle spedizioni, da mettere in serio pericolo l'equilibrio delle aziende ed i livelli occupazionali». La Confetra rileva che gli aumenti delle tariffe assicurative non potrebbero non ripercuotersi sul prezzo finale delle merci.

Nella guerra contro le compagnie di assicurazioni sono scesi in campo oggi anche i carrozzieri, che contestano, perché sono troppo basse, le tariffe fissate dall'Ania per le riparazioni. Già tutte le autocarrozzerie di Roma rifiutano di ricevere e trattare con i periti delle compagnie ed invitano gli automobilisti che devono ottenere un risarcimento, a rivolgersi al loro ufficio legale (via Fregene 13) nel caso in cui sorgano contestazioni con le compagnie che tentano di rimborsare cifre inferiori a quelle realmente spese per effettuare le riparazioni.

All'iniziativa dei carrozzieri romani aderiranno nei prossimi giorni anche i loro colleghi di altre città, questo se l'Ania non adeguerà il prontuario dei risarcimenti. Secondo i carrozzieri, le compagnie risparmiano circa 200 miliardi l'anno corrispondendo agli automobilisti danneggiati risarcimenti notevolmente inferiori ai danni subìti. La posizione dell'Ania si va facendo molto difficile da sostenere: agli automobilisti chiede infatti tariffe sempre più alte, mentre pretende contemporaneamente in caso di sinistro di corrispondere risarcimenti sempre più bassi.

A. I.

La Iveco entra nel mercato nordamericano

TORINO — L'Iveco, il gruppo industriale europeo controllato dalla Fiat per l'80 per cento, entrerà con una propria organizzazione commerciale nel mercato nordamericano per la vendita di camion diesel di media potenza. Lo ha annunciato a Torino Umberto Agnelli, presidente della Iveco B. V. e vicepresidente della Fiat.

«La scelta di veicoli diesel di media potenza quali primi modelli da introdurre sul mercato americano — ha detto Bruno Beccaria, vice presidente e amministratore delegato della Iveco — è in sintonia con la strategia globale della società».

LA SVOLTA LIBERALIZZATRICE DI BEGIN

Ha scosso Israele la riforma economica

Proteste e scioperi contro i previsti rincari

TEL AVIV — La sterlina israeliana ha perso il 45 per cento del suo valore rispetto al dollaro, passando da 15 a 10,36 sterline per un dollaro. Le banche sono chiuse dall'altro ieri in vista della fluttuazione della sterlina, annunciata dal governo assieme ad una serie di misure destinate a portare l'economia del paese su una base di libero scambio. La decisione del governo è stata accolta con scioperi e proteste; i lavoratori hanno chiesto compensazioni per l'improvviso aumento dei prezzi, mentre i consumatori si sono affrettati a fare provviste prima dei rincari.

Uno sciopero di 24 ore indetto dalla Federazione nazionale del lavoro, la Histradut, ha paralizzato l'aeroporto Ben Gurion e il maggior porto israeliano di Ashdod: l'agitazione è stata proclamata per protesta contro la nuova politica economica in senso liberista e capitalista decisa dal governo del blocco Likud capeggiato da Menahem Begin. Al Ben Gurion, circa 3000 passeggeri sono rimasti bloccati in seguito allo sciopero di 700 addetti alla manutenzione degli aerei. Gli scioperanti chiedono tra l'altro di rinegoziare il contratto alla luce della imposizione della tassa sul valore aggiunto sui voli gratuiti annuali concessi dalla compagnia El Al al personale. La Histradut ha pure organizzato dimostrazioni davanti al Parlamento, che apre il dibattito sulla nuova politica economica.

Il sindacato si sta preparando a chiedere forti aumenti salariali, a partire da gennaio, per compensare l'aumento del 10 per cento del costo della vita determinato dalla nuova politica annunciata dal governo venerdì sera. Domenica i prezzi di 150 prodotti di base, quali alimentari, benzina, e trasporti pubblici, sono aumentati in media dell'11 per cento in seguito all'abolizione dei sussidi governativi.

Il governo intende fluttuare la sterlina israeliana ed abolire la maggior parte dei controlli valutari e degli incentivi export. Sono state annunciate diverse riforme fiscali, fra cui un aumento dall'8 al 12 per cento dell'IVA su tutti i prodotti e i servizi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	389,88	384,—	389,88
Fiorino olandese	362,90	355,—	362,88
Franco belga	24,96	24,75	24,96
Corona danese	144,65	135,—	144,66
Corona norvegese	161,16	152,—	161,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,87	173,—	183,87
Dollaro USA	879,40	877,—	879,35
Dollaro canadese	793,15	745,—	793,15
Peseta spagnola	10,55	10,10	10,55
Escudo portoghese	21,65	19,50	21,58
Scellino austriaco	54,67	54,—	54,68
Franco svizzero	393,79	388,—	393,67
Franco francese	181,97	179,50	181,98
Yen nipponico	3,525	3,—	3,52
Lira sterlina	1609,75	1595,—	1609,52
Dracma greca	—,—	—,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-42,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,93 p.c. (34); nei confronti di tutte le valute 38,44 p.c. (31,13); nei confronti delle monete CEE 43,66 p.c. (43,33). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-42000; sterlina oro (nc) 43000-44000; marengo italiano 37500-39500; marengo svizzero 37500-40000; marengo francese 39000-42000, marengo belga 36500-38500, 20 dollari oro 195000-215000, 100 pesos cileni 83000-95000, 50 pesos messicani 174000-184000, oro 4400-4600, argento 134000-138000, platino 5050. Unità di conto europea: 1019,60 (1020,81).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 390-398, marco tedesco 387-395; franco francese 181-184.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1580-1600, franco francese 182-184, franco svizzero 391-395, marco tedesco 387-391.

FORSE A UNA SVOLTA IL MERCATO INTERNAZIONALE

Caffè: il Brasile ribassa

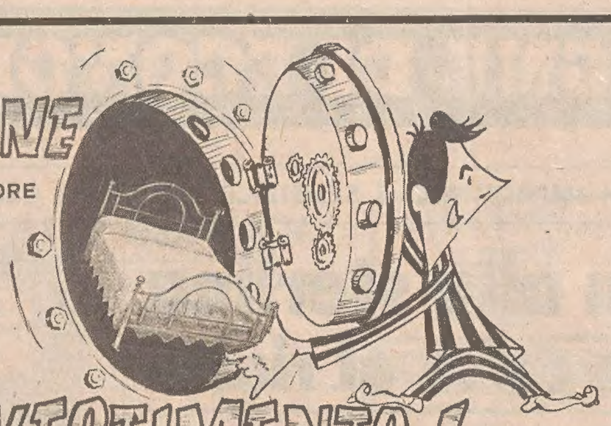
Due notizie contraddittorie sono giunte dal Brasile e da Mexico City: l'una parla di forti ribassi concessi a ditte torrefattrici; l'altra indica una linea di condotta più ferma e più oltranzista: sospendere cioè le vendite di caffè messicano. Diamo dapprima un sunto di quanto ha scritto l'ultimo numero del settimanale newyorkese «Business Week»: «Il Brasile ha rinunciato ai suoi sforzi per mantenere il prezzo del caffè a livelli elevati, e ha venduto forti quantitativi ad un prezzo inferiore del 45 per cento a quello ufficiale per l'esportazione». Il giornale menziona informazioni secondo cui l'IBC ha venduto a torrefattori 150 mila sacchi di caffè a 1,70 dollari la libbra invece di 3,20 dollari, che è il prezzo minimo ufficiale per la licenza di esportazione. L'IBC avrebbe preso questa iniziativa su richiesta del governo che vuole evitare di chiudere l'anno con un deficit commerciale. Il «Business Week» afferma inoltre che questo mutamento di politica ha provocato irritazione presso gli altri paesi produttori di caffè.

A sua volta, il Messico ha sospeso le licenze di esportazione fino a che il prezzo internazionale del caffè non migliorerà. Lo ha dichiarato ufficialmente Fausto Cantu Pena, direttore dell'istituto messicano del caffè, senza per altro formulare previsioni sulla durata del blocco all'export.

Le due contrastanti notizie non hanno sorpreso il mondo dei consumatori tanto che le reazioni nelle grandi borse internazionali sono state moderate nei rialzi con reazioni fra gli speculatori che hanno riversato certi contratti da una data vicina ad una più lontana. Indubbiamente fra i paesi «cafeteros» non vi è uniformità di vedute: lo stesso comportamento unitario manifestatosi nel convegno di Nairobi e nella sede dell'ICO di Londra, sta dando segni di incrinamento.

Le associazioni dei consumatori americani stanno già passando alla controffensiva, specie da quando la General Foods, il colosso americano della torrefazione della produzione di «instant coffee», ha dichiarato che dal 1.o gennaio al 30 settembre le sue vendite in campo mondiale sono scese del 35 per cento. Londra ha aperto ieri mattina in fase di rialzo, con quotazioni su novembre a 1895 sterline per tonn. E' da rilevare che nei momenti di maggior tensione dei prezzi, la quotazione londinese raggiunse, nello scorso marzo, le 4200 sterline per tonn. Qualche reazione rialzista a Wall Street su caffè fisico, a seguito dello sciopero portuale. Apprendiamo intanto che i produttori di caffè Robusta stanno incontrandosi per decidere sulla politica da seguire nei prezzi per l'export.

D. L.

IL LETTO D'OTTONE
E' UN OGGETTO DI VALORE

...UN INVESTIMENTO SICURO!

NEL NOSTRO DEPOSITO
TUTTA LA PRODUZIONE permaflex
casa del materasso DI S.OSMO
VIA MADONNINA 7
TEL. 761784

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI governante per signora sola casa signorile per Roma. Telefonare Trieste 751087. 21421 B

CERCASI baby-sitter, collaboratrice domestica pomeriggi. Tel. 413763. 3261 B

CERCASI signora-ina con referenze per custodia bambino un anno e mezzo e piccolo aiuto domestico tutte le mattine 8-13 zona Besenghi. Tel. 775387. 21442 B

CERCASI collaboratrice domestica orario da combinare zona Gretta Monte Radio. Tel. 416762. 3253 B

STABILE o lungorario referenziata cercasi telefonare 61197. 21438 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CAMERIERE 31 anni anche stagione libero subito offresi. Tel. 825979. 21456 C

CASSIERA referenziata praticissima cerca impiego anche per sostituzioni personale in ferie. Tel. 774073. 21458 C

DATTILOGRAFA velocissima 2-3 ore giornaliere da combinarsi offresi prego telefonare al 411173. 21443 C

ESPERTO tecnica organizzativa amministrativa, contabile, fiscale aziendale offresi serie proposte scrivere cassetta n. 43-A 34100 Trieste. 21424 C

EX finanziere offresi per qualsiasi lavoro di fiducia. Telefono 211016 dalle 8 alle 14. 21433 C

16.ENNE volonteroso robusto qualsiasi lavoro offresi, telef. 37948 orario negozio. 20440 C

48ENNE pensionata dinamica giovanile praticissima cassiera et venditrice referenziata cerca lavoro mezza giornata. Tel. 774073. 21458 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 21267 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21267 CC

A.A. PORTE a soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane, ecc. montaggi Elilux via Pascoli 22, tel. 790250. 21129 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

COMUNICATO PK publikompass

OGGI 1 NOVEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
Galleria Tergesteo 11 e via Einaudi 3/B
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 11 alle 12.30
e dalle ore 16.30 alle 18

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 21267 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. 21188 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868 - 724092. 20799 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente - prezzi imbattibili - interpellateci - 414244. 21094 CC

ARTIGIANO piastrellista installatore esegue modifiche bagni cucine, tel. 795275. 21412 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetto, armatura propria. Tel. 795275. 21412 CC

IDRAULICO riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni wc lavandini docce. 53312 - 771327. 21016 CC

PICCOLI grandi trasporti in genere a prezzi da concorrenza servizio sicuro immediato, tel. 52034. 21235 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCO pensionato con patente tel. 790170. 21447 D

COMPAGNIA armatrice cerca primo macchinista patentato particolarmente pratico motori Sulzer per imbarco petroliera 60.000 tonnellate. Telefonare Genova 280061. GE 533 D

PULITRICE mezza giornata cercasi per ufficio. Presentarsi, via Conti 32. 3254 D

TRASPORTATORE mezzo proprio per lavoro pesante ma ben remunerato cercasi. Tel. 795043. 21134 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA comodo cucina affresi signora 50-55 enne cambio custodia figlio anni 3 sabato-domenica. Tel. 751769 ore pasti. 21427 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTI qualificati impartiscono lezioni scuole medie e matematica, chimica per superiori. Telefonare 740935 dalle 13 alle 15. 21426 G

LAUREATA insegna medie, superiori, elementari, materie letterarie, tedesco. Tel. 790722. 21444 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PORTAFOGLIO nero con carta identità, documenti bancari smarrito, onesto rinventore telefonare 415776 trattenendo denaro liquido. 21429 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. MOBILIATO Sistiana in villa soggiorno 2 stanze cucina bagno giardino prontingresso affitta Immobiliare Italia 61512, 61514. 4-11 I

A.A.A. MOBILIATO Sistiana Visogliano in casetta vista mare 3 stanze soggiorno cucinino bagno giardino affitta Immobiliare Italia 61512, 61514. 4-11 I

A.A.A. MOBILIATO Commerciale 4 stanze stanzetta cucina servizi separati riscaldamento autonomo affitta Immobiliare Italia 61512, 61514. 4-11 I

PIAZZA GOLDONI, ufficio, salone, 2 stanze, servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 2143 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento massimo 100.000. Tel. 413267. 21435 L

CERCO in affitto magazzino piccolo, uso laboratorio. Telefono 812029. 21462 L

LOCALE in affitto, capannone, fondo recintato cercasi. Telefono 828156. 21457 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE ultimi modelli vasto assortimento qualità superiore, taglie da 42 a 56; giacche, colli, guarnizioni. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 3.o piano ascensore Trieste. 20640 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, intere giacenze ereditarie, giocattoli antichi, bambole, vasi, scodelle, bicchieri, stampe, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972. Pasti e festivi 767134. 21284 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre, dovunque. Marini, 64960, 64782. 21451 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/10 NN

PIANINO verticale occasione vendo. Tel. 52093. 21420 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 4200 grammo base 24 kt CORSO ITALIA 28, primo piano. 20316 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ESPERTO vendite, età 25-35 anni, auto propria, cercasi per incarico tecnico-commerciale zona Trieste, ramo telecomunicazioni, controllo, sicurezza. Rappresentanza aziende leader. Telefonare ore ufficio (0432) 26921. 315 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni massime facilitazioni di pagamento: Autobianchi A 111, FIAT 126, 500 F, Giardinetta, 600 D, 850 Coupé, 127, 1100 R, 124, 128, 128 familiare, Ford Escort, Capri. NSU 1000 TT, Prinz. Opel Manta, Kadett. Mini Cooper. Renault R 4, R 6, R 16. Citroen GS, Dyane 6. ALFA Giulia 1.6 ALFA Sud, Lancia Fulvia coupé, Fulvia 2c. SUNBEAM 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special 1501, 1307 Special CHRYSLER 160, 180 con gas MATRA Bagheera. 7-10 Q

A.A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler, Simca, Matra, via Flavia 47. Tel. 627782. Usato con garanzia e facilitazioni pagamento: Fiat 126, 127, 128 rally, 128 fam., 850 special, 1100 R, 124 S, Autobianchi A 112 E, A 112 Alfasud, Ford Escort, Mini minor, Mini Cooper, Citroen GS 1100-1220, Dyane, Opel Kadett, Renault R10, R6, Simca 1000 dal '67 al '77, 1100 dal '70 al '75, 1301 '70, '71, '74, Sunbeam 1250, 1300, 1600, 1307 S '77 Rally 2 '77. 21147 Q

A.A.A.A.A. VENDESI 127. Telefonare 040-209719. 923 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10/10 Q

A 112 70 HP '76 15.000 km vendesi facilitazioni via della Valle, 6. 21453 Q

AFFARONE vendo Ape 1/75 furgonato accensione elettrica. L. 350.000. Telefonare 53049. 21464 Q

EUROCASION autovetture di tutti i modelli di tutte le case in garanzia sino a sei mesi ritirando ustato vende con pagamento fino 42 mesi Citroen PLAHUTA, via Brigata Casale 1, via Carletti 4. 18/11 Q

FIAT 126 75, 128 71, 850 Special 68, coupé 68, 124 coupé 1800 70, 238 72, 750 67. Tel. 231193. 20635 Q

FIAT 124 '72 1200 occasionissima vendo rateazioni, permute, via della Valle 6. 21453 Q

FIAT 1500 ottime condizioni, 200.000 vendesi. Tel. 274217.

FIAT 126 '73 e '76, Dyane 6 '73, Mini 120 '76, Fiat 124 sport spyder '73, furgoncino R4 Renault '73, Alfetta 1800 '73, Fiat X 19 '76. Beta coupé 2000 '76, e Beta HPE 2000 '76 vendonsi Concessionaria Lancia, via Flavia 55, Tel. 820214. 3260 Q

FIAT 500 L gialla vendo occasione. Telefonare 828156 mercoledì. 21457 Q

FULVIA coupé '72 unico proprietario gas, radio occasione, permute, rate. Via della Valle, 6. 21453 Q

JEEP CJ/3 speciale diesel anno 1976 km 7000 accessoriatissima vendesi anche ratealmente presso agenzia di vendita «Alfa Romeo», via Piccardi 17. 21148 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Citroen DS 19 '72, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 204 '70, moto Guzzi 150 California. Telefono 231193. 20635 Q

OCCASIONI: 126, Mini Minor, 1000, Renault R6, 124 coupé 1800, Citroen 1000, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 gas, Beta 1800, Alfetta 1800, Alfasud TI, KTM 175, permute, facilitazioni senza cambiali. Autagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880. 21290 Q

PRIVATO vende Mini 120 accessoriata, fine '75, 2.100.000. Tel. 60503. 21454 Q

Continua in 14.a pagina

Caffettiera "Espresso" Moulinex: 60 lire un caffè.

Moulinex

Con la Caffettiera "Espresso Moulinex", il vero caffé espresso in casa vostra come al bar. Ma a un prezzo molto più conveniente. Accessori: 1 portafiltro in acciaio inox, 1 filtro per una tazza, 1 filtro per due tazze, 1 misurino per caffé, 2 tazzine in pyrex con piattini.

La famosa industria di elettrocasalinghi per la donna europea.

Moulinex S.A. - Bagnolet (France)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

LE COPERTINE DELLA DOMENICA

Quando 80 anni di cronaca sono 80 anni di ricordi.

Ogni domenica, all'edicola all'angolo, bella, colorata, attraente, occhieggiava la "Domenica del Corriere". Pronta a parlarti di fatti commoventi, drammatici, divertenti, sensazionali. Per anni ti ha aspettato, puntuale all'appuntamento. Con la sua copertina inconfondibile: i disegni di Beltrame ed altri, quelle tavole colorate a mano che sapevano ricostruire con una lucidità ed una vivacità incredibili la realtà che stavi vivendo.

Oggi, ad anni di distanza, la Rizzoli Mailing ha voluto raccogliere quelle copertine, così suggestive e piene di fascino, così riassuntive di un'epoca. De "Le Copertine della Domenica" ha fatto un'opera che dall'anno prossimo diventerà un pezzo raro da collezione, perché sarà introvabile sul mercato. 13 preziosi volumi, 3120 tavole di copertine, per riscoprire fatti, emozioni, speranze, delusioni forse ormai dimenticate.

Dal 1899, 80 anni di cronaca. Una galleria di ricordi: tuoi e di tutti gli italiani.

In regalo la copertina augurale del 1 gennaio 1900.

L'unica edizione che raccoglie tutte le copertine della Domenica del Corriere.

RM RIZZOLI MAILING

13 volumi, formato 22 x 29 - rilegatura in skivertex color cuoio - fregi dorati a fuoco - 2080 pagine, 3120 tavole di copertine - 650 vignette pubblicitarie dell'epoca - a colori e in bianco e nero. Edizione speciale Rizzoli Mailing fuori commercio.

Spedisci oggi stesso il tagliando a: Rizzoli Mailing S.p.A. - Via Plezzo, 24 20132 Milano.

Inviatemi gratis e senza impegno il primo volume delle "Copertine della Domenica". Lo esaminerò per 7 giorni a casa mia. Pagherò il primo volume quando avrò deciso di trattenerlo, utilizzando l'allegato modulo di conto corrente postale.

☐ Se deciderò di aderire alla collana mi invierete i restanti 12 volumi al ritmo di uno al mese, contrassegno di L. 5.200 (+ L. 700 contributo spese di spedizione e imballo) cadauno.

☐ Pagherò i successivi 12 volumi in un'unica soluzione L. 62.400 (+ L. 1.400 contributo spese di spedizione ed imballo) contrassegno al postino.

(Contrassegnare la forma di pagamento scelta). Se deciderò di non aderire alla collana vi restituirò a vostre spese il primo volume richiesto, senza altri obblighi. Non sono comunque impegnato ad acquistare un numero minimo di volumi e potrò sospendere la collana quando vorrò, informandovene per iscritto, con un mese di preavviso. La stampa "Copertine della Domenica" è compresa nel prezzo della collana. Condizioni valide solo per l'Italia. 807/66/PI.

Le spese postali sono anticipate per conto del Cliente.

cognome e nome
via e numero
c.a.p. città
prov. firma

INTERROGATO SUL «GOLPE» BORGHESE

Amos Spiazzi ritira ogni sua ammissione

Resi in condizione di tensione morale e fisica per il colonnello gli interrogatori precedenti

ROMA — Il tenente colonnello Amos Spiazzi interrogato ieri al processo per il tentativo di colpo di stato del 1970 ha respinto ogni addebito. Spiazzi è accusato di cospirazione politica mediante associazione, detenzione illegale di armi da guerra e comuni. Oltre a respingere le accuse non ha inteso confermare le dichiarazioni rese in istruttoria, presentando ai giudici della Corte d'assise una lunga memoria.

Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, Amos Spiazzi era collegato all'organizzazione neofascista «Ordine nuovo» e interessato alla gestione della palestra veronese di karatè, luogo di convegno dei simpatizzanti del movimento. Ebbe rapporti con i dirigenti di «Ordine nuovo» di Verona Massagrande e Graziani. Predispose le riunioni di Piadena, di Milano, di Peschiera del Garda e di Firenze partecipando alle ultime tre e indicando le forze disponibili e i programmi da attuare. Sempre secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, Spiazzi allorché venne interrogato ammise di aver operato per stabilire il collegamento fra i gruppi eversivi veneti e liguri e di avere avuto contatti con De Marchi, Zagolini, Rizzato, Rampazzo ed altri coimputati.

Ieri Spiazzi ha detto di aver reso quegli interrogatori in condizione di estrema tensione morale e fisica. «Assediato dalle continue, insistenti pressanti domande del giudice istruttore — si legge tra l'altro nella memoria presentata ai giudici — ho tentato di ricostruire i fatti di una vicenda di cui spesse volte mi sfuggiva il senso facendo anche ricorso a delle congetture materialmente impossibili a fissare con esattezza come ho fatto ora date, persone e circostanze agendo in condizioni psicofisiche stremate e gravemente compromesse...».

Dopo avere ricordato di essere stato per tredici mesi in cella di punizione, dopo aver parlato delle gravi condizioni di salute sue e della madre, Spiazzi nella memoria dice: «Tanto ho esposto non per spirito di polemica che in me non esiste, ma per illustrare come renderei un pessimo servizio alla verità confermando tali verbali che rappresentano i fatti in modo deforme e incomprensibile».

Nella memoria presentata ai giudici, Amos Spiazzi parla dei contatti avuti in relazione al finanziamento del Mnop (Movimento nazionale d'opinione pubblica). Fu in relazione a questo finanziamento che conobbe Rizzato e Zagolini. L'interrogatorio di Amos Spiazzi riprenderà domani mattina.

SEQUESTRO RUMI: cinque condanne

BERGAMO — Dopo poco più di un'ora di camera di consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza nel processo per il rapimento di Maria Rosa Rumi. Le condanne più pesanti sono toccate a due gregari della banda Vallanzasca, Enrico Merlo e Antonio Rossi, che hanno avuto venti anni di reclusione, oltre a tre milioni di multa, e cinque anni di libertà vigilata. Quindici anni carcere e due milioni di multa sono stati inflitti ai bergamaschi Silvio Zanetti e Adriano Filippi, mentre Maria Bertoncini, avendo ottenuto le attenuanti generiche, è stata condanata a tredici anni di reclusione e a un milione e mezzo di multa. Filippi, Zanetti e la Bertoncini hanno avuto tre anni di libertà vigilata.

MUORE D'INFARTO inseguendo i ladri

CATANIA — Orazio Foti, un pensionato di 67 anni, è morto ucciso da un infarto a Belpasso, presso Catania, mentre armato di fucile inseguiva tre ladri che aveva scoperto mentre cercavano di forzare una delle finestre dell'abitazione di un suo figlio. I malviventi, alla vista del pensionato, sono fuggiti. Orazio Foti li ha inseguiti minacciandoli con il fucile, ma si è sentito male.

IRRUZIONE DI TRE BANDITI IN UNA BANCA DEL CENTRO

Tragica rapina a Terni: un agente in fin di vita

Fuggendo con due ostaggi (incolumi) i malviventi sono incappati in una «volante» e hanno sparato - Posti di blocco senza esito

TERNI — Tragica rapina in banca ai danni dell'agenzia della «Popolare di Novara» di via Mazzini a Terni; tre banditi armati, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito pochi minuti prima della chiusura degli sportelli prelevando contante per svariati milioni. Per coprirsi la fuga i tre malviventi hanno preso due ostaggi, incappando però in una «volante» della Questura. Sono stati esplosi colpi di pistola e di mitra; un sottufficiale di Pubblica Sicurezza, il 47enne Cesare Mazzieri è stato ferito gravemente; ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale di Terni, è stato sottoposto ad intervento; le sue condizioni sono gravi.

Gli ostaggi, dei quali al momento non si conoscono i nominativi, sono stati fortunatamente subito rilasciati dai malviventi che sono riusciti a fuggire a bordo di una vettura (una «Fiat 128» targata Rieti 39737, risultata rubata) ritrovata nel centro di Terni.

Erano da poco passate le 13.15; gli sportelli della banca stavano per essere chiusi, quando sono entrati uno alla volta, armi in pugno (pistole automatiche), a viso scoperto, tre banditi che intimando a tutti i presenti di «stare calmi». Mentre due tenevano sotto la minaccia delle armi i presenti, l'altro malvivente si impossessava dei contanti. A questo punto sulla zona della rapina è giunta una «volante» della Questura ternana.

L'equipaggio guidato dall'appuntato Mazzieri, mentre i malviventi stavano fuggendo con due ostaggi, ha intimato l'alt. I banditi hanno sparato un primo colpo in aria e successivamente hanno forato una ruota della «Giulia» (quella anteriore destra) per impedire che l'equipaggio si mettesse all'inseguimento. Un altro colpo di pistola sparato da un bandito, ha ferito all'addome l'appuntato Cesare Mazzieri che è stramazzato al suolo. Il sottufficiale di Pubblica Sicurezza, è stato soccorso e trasportato all'ospedale (le sue condizioni dopo l'intervento chirurgico rimanevano gravi), mentre i banditi sono riusciti, coperti dagli ostaggi a guadagnare la fuga.

Il primo ostaggio è subito fuggito, l'altro è stato costretto a salire in auto, che si è messa subito in moto. Fatti pochi metri, anche l'altro ostaggio è stato rilasciato; l'uomo, è stato letteralmente scaricato dalla «128» dei fuggitivi. Immediato è scattato «via radio» l'allarme; altre pattuglie sia dei carabinieri che del «113» sono confluite nella zona della rapina. Posti di blocco sono stati istituiti sulle principali arterie, ma senza esito.

NEL SALENTINO

CASSIERE FERITO durante una rapina

LECCE — Il cassiere della filiale della «Banca Tamborino e San Giovanni» di Miggiano, un centro ad oltre sessanta chilometri dal capoluogo salentino, è stato ferito durante una rapina compiuta da tre rapinatori armati e mascherati. I tre si erano già impossessati di sei o sette milioni di lire in contanti e stavano per uscire dalla banca, allorché — forse per una mossa falsa del cassiere, Giovanni Coletta — uno dei rapinatori si è girato ed ha sparato due colpi di pistola. L'uomo è stato colpito al collo e all'omero.

IL «CONCORDE» ATTERRA AL «KENNEDY» MENTRE IN AMERICA SI GUARDA AL FUTURO

Parigi-New York in un'ora con supersonici a idrogeno

Oggi il supersonico sovietico «Tupolev» TU-144 inizia il servizio passeggeri da Mosca ad Alma Ata

Il «Concorde» ha vinto dunque il lungo braccio di ferro con il governo americano. Il 19 ottobre il supersonico civile anglo-francese ha potuto toccare terra per la prima volta allo scalo «Kennedy» di New York dopo l'autorizzazione della Corte Suprema degli Stati Uniti. Il 22 novembre si inizieranno le tratte regolari Parigi-New York e Londra-New York (tre ore e mezzo di volo con punte a oltre 2000 chilometri orari) per un periodo di prova di 16 mesi, proprio come è stato fatto per l'aeroporto «Dulles» di Washington. A questo punto, il gioco sembra fatto per il «Concorde»: con Carter sono venute meno le obiezioni di natura politica e stanno perdendo quota anche le opposizioni ecologiche. All'atterraggio al «Kennedy» il rumore del «Concorde» è stato di 106 decibel, al decollo di 105: al di sotto dei 112 decibel massimi consentiti dall'ente aeroportuale di New York.

Con l'apertura delle rotte per New York, il «Concorde» può riprendere a sperare in un futuro meno oscuro di quello attuale. Nonostante due mesi fa abbia raggiunto il traguardo dei 50 mila passeggeri trasportati, il bilancio del supersonico resta sempre nettamente in rosso: l'Air France ha perduto 25 miliardi di lire durante i primi nove mesi d'impiego di tre «Concorde», costi di esercizio troppo alti ed elevato consumo di carburante ne scoraggiano ancora l'acquisto da parte delle compagnie aeree.

Finora i «Concorde» acquistati restano sempre nove, e tutti da parte delle compagnie di bandiera francese e inglese: cinque dall'Air France, quattro dalla British Airways. Rimangono ancora in piedi le tre ordinazioni della Cina e le due (più un'opzione) dell'Iran: ma se entro l'anno non si riuscirà a vendere qualche altro esemplare, si prospettano licenziamenti in massa una volta raggiunto l'obiettivo della costruzione dei primi sedici esemplari di serie. Il futuro di migliaia di tecnici e operai francesi e inglesi dipende anche da come risponderà ora il mercato americano nei confronti del supersonico europeo.

Ma negli Stati Uniti si guarda già oltre il «Concorde». Fin dallo scorso aprile la Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di spesa di 15 milioni di dollari per consentire alla NASA di riprendere in mano il capitolo del trasporto supersonico. Sei anni fa il Congresso arrestò il progetto di un supersonico passeggeri da opporre al «Concorde», oggi si parla di un «Superconcorde», di un aereo tecnologicamente avanzatissimo, costruito in buona parte in titanio, da realizzare magari in collaborazione con francesi e inglesi per ridurre le spese.

Si tratterebbe solo del punto di partenza verso progetti ben più ambiziosi e spettacolari per gli anni Ottanta e Novanta. La Lockheed ha firmato con la NASA un contratto per lo studio preliminare di fattibilità di un aviogetto capace di trasportare 200-300 passeggeri addirittura a 6000-7000 chilometri orari (sei volte la velocità del suono), volando a 30 mila metri di quota. Un «mostro» del genere (lo vediamo nel disegno) impiegherebbe un'ora appena per andare da Parigi a New York, due ore per collegare Los Angeles con Tokio.

Un «miracolo» del genere sarebbe realizzabile usando come carburante l'idrogeno, un gas che offre un rendimento tre volte superiore al cherosene oggi in uso e il cui consumo (a parità di prestazioni) è di un terzo inferiore. Di più: combinandosi con l'ossigeno dell'aria, l'idrogeno genera vapore acqueo, non lascia quindi residui tossici di combustione. Il suo impiego presenta tuttavia numerosi problemi tecnici, affrontabili solo oggi grazie agli enormi progressi compiuti dalla tecnologia spaziale: basti dire che dovrebbe venire caricato sull'aereo in forma liquida (quindi a —253 gradi centigradi), proprio come avviene sui grandi razzi vettori. Inoltre il suo costo attuale è di quattro o cinque volte superiore a quello del cherosene. Le ricerche in atto in due centri della NASA (il Langley e il Lewis) sembrano comunque promettere bene per il futuro, tanto che la McDonnell-Douglas sta studiando un aereo a idrogeno per 600 passeggeri, la Lockheed sta modificando a idrogeno due aerei militari da trasporto C-141 A «Starlifter», la Boeing sta preparando una conversione a idrogeno dei «Jumbo».

Washington — Il progetto di un aereo ipersonico per gli anni Novanta elaborato dalla Lockheed in collaborazione con la NASA. Potrebbe raggiungere 1-7000 km/h: Parigi-New York in un'ora

Il primo «aerobus» con la stella rossa

Nei giorni scorsi le autorità sovietiche hanno divulgato la notizia (da noi ripresa anche con una fotografia) della prima uscita dalle officine aeromeccaniche Voronezh di Mosca del nuovo «aerobus» prodotto dall'industria aeronautica dell'URSS. Per quanto non comunicato ufficialmente, si tratta dell'Iliushin IL-86, destinato a servire le rotte di maggiore intensità, sia all'interno del paese sia verso l'esterno, coi colori della compagnia di bandiera «Aeroflot», l'unica ad operare sul territorio sovietico.

Il nome di Iliushin, illustre progettista nato nel 1899, è legato a un notevole numero di aerei militari e civili realizzati congiuntamente con l'ufficio di progettazione del Comitato tecnico scientifico dell'aviazione. Il suo nuovo IL-86 si inserisce nella produzione mondiale riservata agli «aerobus», per i quali è opportuno spendere due parole.

L'avvento degli aerei a grande capacità, per intenderci i «colossi del cielo» tipo «Boeing 747» e DC-10, ha consigliato le compagnie aeree — e con loro necessariamente le industrie aeronautiche — di indirizzarsi non solo verso questi aerei, destinati alle lunghe distanze, ma anche verso aerei di capacità leggermente inferiori destinati alle medie percorrenze. Da questi studi è nato, sia pure con fatica, il primo «aerobus» europeo.

Ora l'industria sovietica presenta il suo primo «aerobus», l'IL-86, capace di portare 350 passeggeri a velocità di crociera intorno ai 950 km/h, con un'autonomia di 2000 chilometri circa, a 10 mila metri di quota. Di questo aereo non si sa molto, le prime notizie sulla stampa specializzata sono cominciate ad apparire verso i primi mesi di quest'anno e quindi non si possono fare ipotesi sul suo eventuale mercato estero, anche se in genere i sovietici — salvo qualche caso sporadico, come il bireattore Yak 40, al quale ha fatto seguito la versione migliorata Yak 42 — non amano diffondere all'estero i propri prodotti, a meno che non si tratti di aiuti militari.

Carlo d'Agostino

STRAPPA LE ARMI AI PIANTONI, SPARA, RAPINA UNA «BMW» ED E' RIPRESO

Detenuto «in estrema unzione» ferisce un carabiniere e fugge

Era ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Brescia da soli due giorni

BRESCIA — *Un detenuto, Antonio Natale di 20 anni, è evaso all'alba di ieri dopo aver ferito due carabinieri, dall'ospedale di Brescia, dove era ricoverato nel reparto di rianimazione. L'evaso è stato catturato un'ora più tardi alla periferia di Mantova, a bordo di una «BMW» che aveva rapinato ad un automobilista di passaggio.*

L'evasione di Natale è avvenuta alle 5.10. Il giovane, che è originario di Afragola (Napoli), e si trova in carcere per scontare una condanna per rapina che scade nel 1984, da due giorni era ricoverato con riserva della prognosi nel reparto di rianimazione dell'ospedale bresciano. Il ricovero, secondo quanto si è appreso, si era reso necessario perché il detenuto si era iniettato, in carcere, urine miste a feci.

Ieri il detenuto era piantonato da due carabinieri. Improvvisamente si è avventato su uno dei militari, Oliviero Ceccarini di 22 anni, e, dopo una colluttazione, è riuscito a strappargli la pistola e a tramortirlo con il calcio dell'arma. Con la stessa pistola, Natale ha quindi sparato due colpi contro il carabiniere Piero Sabba di 24 anni, accorso in aiuto del collega. Sabba è stato raggiunto dai proiettili all'avambraccio destro e a una coscia. Dopo aver recuperato anche la pistola d'ordinanza del secondo carabiniere, il detenuto è uscito di corsa dall'ospedale. In una strada vicina ha fermato, sotto la minaccia delle armi, un'automobilista che viaggiava a bordo di una «BMW» e lo ha costretto a dirigersi verso Mantova. L'automobilista è stato poi fatto scendere lungo la strada che collega Brescia a Mantova e l'evaso si è allontanato, da solo, a bordo della «BMW».

L'allarme per l'evasione è scattato immediatamente in tutta la zona intorno a Brescia e in particolare a Mantova perché i carabinieri erano a conoscenza che in quella città abita una donna con la quale Antonio Natale aveva avuto una relazione. L'evaso è stato bloccato proprio alla periferia della città virgiliana a un posto di blocco fatto da una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Mantova e da agenti della locale Questura. Natale è stato costretto a rallentare a causa di un autocarro che lo precedeva. L'un appuntato dei carabinieri gli ha puntato il mitra addosso e l'evaso non ha più avuto scampo.

Subito dopo, Antonio Natale è stato ricondotto a Brescia. Dovrà rispondere di tentativo di omicidio (per il ferimento dei carabinieri), rapina (per avere sottratto le armi ai militari e la «BMW» all'automobilista) ed evasione. I carabinieri Sabba e Ceccarini sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 50 e dieci giorni. Il primo ha riportato, tra l'altro, una frattura esposta all'altezza dell'avambraccio; al secondo sono state riscontrate solo contusioni.

Gli investigatori per chiarire nei dettagli l'evasione di Antonio Natale, hanno sentito anche l'automobilista rapinato, Bruno Mosca, di 51 anni, un impresario, affrontato dal malvivente mentre stava avviando la sua macchina di fronte a casa, in prossimità dell'ospedale. Mosca è stato costretto a togliersi alcuni indumenti e a cedere il posto di guida al Natale. Più tardi l'impresario è stato fatto scendere dalla «BMW» nei pressi di Guidizzolo (Mantova).

I carabinieri stanno anche accertando un particolare: sembra che soltanto l'altro ieri ad Antonio Natale fosse stata impartita l'estrema unzione, in considerazione della gravità delle sue condizioni. A sole 48 ore di distanza il detenuto ha avuto una ripresa tale da consentirgli una azione come quella di stamani.

INCHIESTA A PALERMO

BAMBINI FERITI da armi giocattolo

PALERMO — Tre bambini, colpiti agli occhi da proiettili di plastica o dalla fiammata di armi giocattolo, sono stati ricoverati ieri mattina nella divisione oculistica dell'ospedale civico di Palermo. Il primario, professor Girolamo Lo Cascio, dopo aver visitato i feriti, ha rivolto un appello, attraverso la radio e la stampa, ai genitori affinché non regalino in occasione della commemorazione dei defunti armi giocattolo. Questo perché non si rinnovi quanto è avvenuto negli anni precedenti quando decine di bambini rimasero feriti agli occhi, molti perdendo la vista.

Questi episodi avvengono solitamente il 2 novembre, quando, nel rispetto di una tradizione, al mattino i bambini trovano accanto ai loro letti i doni che si lascia credere siano stati portati durante la notte dai morti, e ciò per mantenere vivo nei piccoli il ricordo dei parenti non più vivi. Polizia e carabinieri stanno indagando per accertare la provenienza di armi-giocattolo che, contrariamente a quanto previsto dalla legge, non hanno la canna otturata, consentendo quindi il lancio di proiettili sia pure di plastica leggera o la fuoriuscita della fiammata delle cartucce.

RIUSCITO TRAPIANTO della cornea a Messina

MESSINA — Un bimbo di cinque anni, Silvano Musicò, che aveva perduto la vista dell'occhio sinistro colpito da uno schizzo di calce viva, l'ha riacquisita in seguito al trapianto della cornea donatagli da una donna di 93 anni.

TRAGEDIA AL LARGO DELLA COSTA ATLANTICA FRANCESE

Naufraga una nave greca: morti almeno dieci uomini

Uno spostamento del carico la causa - Sei marinai ancora dispersi

PARIGI — Un'operazione di salvataggio è stata lanciata al largo di La Rochelle, sulla costa atlantica della Francia, nel tentativo di portare soccorso agli occupanti di una nave da carico greca, «La Tina», che ha inviato un S.O.S. alle 5.25 di ieri mattina e che poi è rimasta silenziosa. Uno degli occupanti della nave, della quale si ignora il tonnellaggio e il numero degli uomini d'equipaggio, è stato ripescato a 300 miglia da La Rochelle e altri quattro sono stati individuati, ma non ancora raggiunti. Si ignora perciò se siano morti o vivi.

Secondo informazioni pervenute via radio, il naufragio del mercantile greco «La Tina» ha provocato la morte di dieci marinai, mentre altri sei uomini sono dispersi. I cinque restanti marinai dell'equipaggio sono stati tratti in salvo nel mare in tempesta, circa 100 miglia a Nord-Ovest delle coste spagnole, in corrispondenza di La Coruna. Il naufragio sembra essere stato provocato da uno spostamento del carico.

DETENUTO SI IMPICCA in carcere a Venezia

VENEZIA — Un giovane di Mestre, Ezio Bullo, di 23 anni, si è impiccato ieri in una cella del carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, dove si trovava rinchiuso per un furto di stupefacenti. Secondo quanto riferito dal comandante delle guardie carcerarie della casa di pena, il Bullo aveva tentato in un primo momento di tagliarsi le vene dei polsi con un coccio di bottiglia, ma era stato soccorso in tempo. Il giovane era quindi stato spostato in una cella di isolamento dove, poco dopo le 6 di stamani, si è impiccato con una cordicella ricavata da un lenzuolo tagliato a strisce.

Ezio Bullo, noto alla polizia come tossicomane, era piuttosto irrequieto in carcere in quanto non poteva fare uso di stupefacenti. Ieri il giovane, nonostante fosse controllato a vista nella cella di isolamento, ha atteso il momento del cambio della guardia e, approfittando dei pochi minuti in cui è stato lasciato solo, si è ucciso.

LE PIU' POTENTI dieci americane

NEW YORK — Il governatore dello stato di Washington, signora Dixy Lee Ray, l'editrice della «Washington post», Katherine Graham, l'ex first lady della Casa Bianca, signora Bird Johnson e l'attuale moglie del Presidente americano Carter, Rosalin, sono, secondo un sondaggio effettuato dalla rivista americana «Harper Bazaar» tra le dieci donne più potenti d'America.

Nella sua scelta la rivista ha tenuto soprattutto conto del fatto che tutte le prescelte, in un modo o nell'altro, hanno finito per imporsi in settori originariamente dominio dei maschi. «Con il loro talento, queste donne hanno trasformato istituzioni, dato vita ad imperi economici, provocato mutamenti sociali, contribuendo ad aumentare la condizione ed il potere della donna dovunque», afferma il periodico.

Nella lista figurano anche Sarah Caldwell, direttore artistico dell'Opera di Boston e la tennista Billie Jean King, prima rappresentante del gentil sesso a guadagnarsi in una sola stagione più di centomila dollari.

Auto fugge all'«alt» a Torino: tre feriti

TORINO — Drammatico inseguimento con sparatoria alla periferia di Torino per una vettura condotta da un ricercato, che non si era fermato all'«alt» di una pattuglia della Squadra mobile: gli agenti hanno sparato alcuni colpi di pistola e una pallottola ha raggiunto una giovane donna che era a bordo. Il marito e il pregiudicato che erano con lei sono invece rimasti feriti nel violento urto della vettura contro un muro.

Il fatto ha avuto inizio in via Ventimiglia quando gli agenti di una «volante» hanno notato, alla guida di una «124», Vincenzo Argirò, di 22 anni, ricercato per un ordine di cattura emesso dalla magistratura torinese perché sospettato di tentato sequestro. Con lui c'era un pregiudicato, Sergio Giordano, di 21 anni, mentre sul sedile posteriore c'era una giovane donna, poi identificata per Giuseppina Cagliero, di 21 anni, moglie del Giordano.

ACCOLTA CON INTERESSE IN GERMANIA LA SCOPERTA DI UNO STORICO

Un figlio illegittimo di Hitler farebbe il ferroviere in Francia

Jean Lorret, gravemente malato, vuole dire al mondo che il dittatore non era impotente

Jean Lorret il «figlio di Hitler»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Werner Maser, lo storico tedesco che dichiara di aver scoperto un figlio francese di Adolf Hitler, ha detto ieri di avere concordato con lui un incontro in Francia. Ha aggiunto che l'appuntamento era per ieri; non ha però voluto dire dove. Interpellato per telefono nella sua residenza a Speyer, località della Renania, Maser ha detto che stava partendo per la Francia, dove intendeva rivedere l'uomo che, secondo quanto egli ha detto, è figlio illegittimo di Hitler.

Il londinese «Sunday Times», che ha diffuso per primo la dichiarazione di Werner Maser, ha scritto che l'uomo, Jean Lorret, abita «da qualche parte nei pressi della frontiera tedesca, nella Francia settentrionale». Il giornale tedesco «Bild Zeitung» dice che il protagonista della vicenda risiede a Saint Quentin. Il parigino «L'Aurore» lo colloca invece a Wavrin.

L'affermazione di Maser secondo cui Hitler ebbe un figlio quando si trovava militare, nella Francia occupata nel 1918, durante la prima guerra mondiale è stata accolta in Germania con interesse ma con qualche scetticismo. Si chiede in prima pagina la «Neue Ruhr Zeitung» di Essen: «Hitler ebbe un figlio?». Un grande titolo della «Bild Zeitung», il giornale più diffuso della Germania federale, dice: «Sono figlio di Hitler».

Maser è specializzato in studi sulla storia dell'era nazista, ed espone la sua tesi sul numero di domenica del «Sunday Times». Dice che Hitler incontrò la signorina Lorret allorché era caporale di un reggimento di fanteria bavarese; al figlio nato dalla relazione fu dato il nome della madre, e il piccolo fu allevato dai nonni francesi. Sul letto di morte, dice l'articolo, la donna rivelò il suo segreto, e adesso «Lorret è pronto a dire al mondo di chi è figlio, dato che è disperatamente malato e non prevede di vivere molto a lungo».

A quanto pare, aggiunge il giornale «egli non vuol ricavare danaro dalla sua sorprendente rivelazione, ma è contento che il mondo sia informato che Hitler non era impotente». Voci in questo senso erano molto diffuse all'estero durante l'epoca nazista, ma i seri autori tedeschi di biografie di Hitler non hanno dato loro credito.

«L'Aurore» e la stazione radio parigina «Europe 1» hanno dato ieri altre informazioni a complemento di quelle del «Sunday Times». L'emittente ha detto che da anni si è pensato che molti uomini residenti nella Francia settentrionale fossero figli di Adolf Hitler. E il giornale scrive che Lorret, il quale, afferma, assomiglia fisicamente in modo notevole a Hitler, è controllore delle ferrovie a Wavrin, e ha diversi figli.

Uno dei figli di Lorret, aggiunge «L'Aurore», viene sottoposto a trattamento psichiatrico all'asilo di Armentieres, dopo essere stato molestato dai compagni di scuola che lo dicevano «il nipote di Hitler». Prima di sottoporsi alle cure, aggiunge l'articolo, egli ha scritto a quanto si dice al Papa e alle autorità della Germania federale chiedendo che si indagasse sulla sua ascendenza, ma non ha avuto replica.

Il giornale parigino dice inoltre che Lorret è nato nel febbraio del 1918, e che Hitler fu di stanza a Wavrin nel 1917, allorché era caporale dell'esercito tedesco; la madre di Lorret, Helena, si trovava a quell'epoca nella località ed era cuoca al quartier generale tedesco.

J. F.

NUOVA «PILLOLA» scoperta negli USA

NEWARD — Un biologo della Rutgers University ha scoperto per caso un nuovo contraccettivo che oltre ad avere un'efficienza del cento per cento ha il vantaggio di non provocare effetti collaterali. La scoperta riguarda il «tetrapeptide» — una catena peptidica semplice formata da quattro ammino-acidi — che il dottor Harry Kent ha detto di aver individuato per caso mentre effettuava una serie di esperimenti sugli indicatori della gravidanza nella donna.

Kent ha dichiarato che negli esperimenti di controllo sin qui effettuati su topi, criceti e ratti non si è verificato alcun caso di gravidanza su soggetti trattati con vari dosaggi di tetrapeptide. Interrotta la somministrazione, la quale può avvenire per iniezione sottocutanea, per inalazione oppure per pillola, tutti i soggetti tornano a normali livelli di fecondità. Il tetrapeptide dovrebbe entrare in commercio fra quattro anni.

E' IN COSTRUZIONE IN FRANCIA E VERRA' A COSTARE PIU' DI UN MILIARDO

Tra breve sulle rive del Niger la più grande centrale solare

BAMAKO — A Dirè, sulle rive del fiume Niger, in Mali, entrerà prossimamente in servizio la più grande centrale solare del mondo. L'energia prodotta servirà a pompare giornalmente dal Niger 5.500 metri cubi d'acqua destinata all'irrigazione e da un pozzo profondo 18 metri l'acqua potabile per circa 10.000 utenti; sarà inoltre alimentata la cella frigorifera di una cooperativa agricola e prodotta una quantità di corrente elettrica necessaria a illuminare la cooperativa e un albergo di 40 camere.

La centrale è in corso di costruzione vicino a Montargis, 120 chilometri a Sud-Est di Parigi, ad opera di una società francese e verrà a costare circa un miliardo di lire, finanziato dal governo francese nel quadro del programma operazione Sahel-energia nuova. In realtà, il costo dell'energia solare oggi non è ancora assolutamente competitivo, e, se i fotoni sono gratuiti, l'equipaggiamento necessario a raccogliere e utilizzare questi fotoni richiede studi, ricerche, finanziamenti elevati.

Il sole, immensa bomba all'idrogeno, irradia ad ogni istante nello spazio quantità enormi di energia, che si disperde nel vuoto interstellare. Una minima parte di essa (equivalente, in quindici minuti, a tutta l'energia consumata dall'umanità in un anno) arriva sulla Terra, discontinua tra notte e giorno, dispersa sugli oceani, le montagne, i deserti, le città, filtrata dall'atmosfera, ed è difficile captarla, concentrarla.

Fin dalla preistoria le popolazioni del Sahara hanno adorato l'astro solare, e indubbiamente il grande deserto è l'ambiente ideale per imprigionare il sole e porlo al servizio dell'uomo, sempre più ossessionato dalla crisi delle fonti di energia. Mentre nella fascia temperata l'energia disponibile in inverno è in media del 30 per cento, nel centro del Sahara è del 50-60 per cento. Mentre le miniere di carbone e i giacimenti petroliferi sono destinati ad esaurirsi, il gigantesco reattore termonucleare rappresentato dal sole sviluppa temperature dell'ordine di 15 milioni di gradi per 12 miliardi di anni.

Oggi tutti i paesi studiano, nei laboratori, nelle Università, nei centri sperimentali, lo sfruttamento dell'energia solare, primi fra tutti gli Stati Uniti e il Giappone. Sono progetti ambiziosi e di grande portata. In Africa, la prima pompa solare è stata costruita nel 1962 dal prof. Henri Masson, dell'Università di Dakar, e dall'ing. Jean-Pierre Girardier, e installata in Mauritania, nella città storica di Chinguetti. Basata sul principio del motore termico a bassa temperatura, cioè con debole differenza tra l'acqua pompata, fredda, e quella scaldata dal sole, la pompa di Chinguetti possiede dei collettori d'energia piani e fissi, installati sul tetto di una scuola. Un certo numero di queste pompe funziona anche in Senegal, Alto Volta, Niger, Mali, Ciad e Algeria.

Sardegna: quattro morti in uno scontro frontale

IGLESIAS — Permangono gravissime le condizioni di Stefano Orrù di 24 anni, nativo di Iglesias, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Iglesia-Villamassargia a circa 40 chilometri da Cagliari e nel quale hanno perso la vita quattro persone. Stefano Orrù, che viaggiava su una «Mini 90» con gli amici Franco Serra di 24 anni proprietario dell'auto e Franco Tani che aveva terminato il servizio militare da poche ore, non ha ancora ripreso conoscenza nonostante le cure prodigategli dai sanitari del centro traumatologico dell'Inail. I tre giovani poco prima delle 13 stavano recandosi a Villamassargia dopo avere assistito alla gara motociclistica ad Iglesias.

Alla guida era Franco Serra, l'auto si è scontrata frontalmente con la Ford «Cadett» condotta da Franco Puddu di 35 anni, tappezziere, che viaggiava con la moglie Anna Cani di 37 anni. Nello scontro frontale in una curva senza visuale a circa 2 chilometri dall'abitato di Iglesias sono deceduti sul colpo Anna Cani ed il marito Franco Puddu e Franco Serra. Per loro la corsa verso l'ospedale è stata vana; Franco Tani è morto alcune ore dopo il ricovero mentre Stefano Orrù è in fin di vita ed i sanitari si riservano la prognosi.

CRONACHE SPORTIVE

DOLORE E SGOMENTO NEL MONDO SPORTIVO PER LA MORTE DEL CALCIATORE

EFFETTUATA L'AUTOPSIA DI RENATO CURI FRA 60 GIORNI I RISULTATI DELLA PERIZIA

Stamane allo stadio di Perugia i funerali - Oltre all'inchiesta giudiziaria pure una indagine federale

Nel cuore della vittima una malattia cronica

PERUGIA — Renato Curi, il giovane centrocampista del Perugia morto domenica durante la partita Perugia-Juventus, sarà sepolto nel piccolo cimitero di Montefiore dell'Aso di Ascoli Piceno dove, ogni anno, si recava per sostare in preghiera dinanzi alla tomba del padre, morto sette anni or sono. Domenica notte la sua salma è rimasta nell'obitorio del Policlinico perugino — in attesa dell'autopsia effettuata ieri — vegliata da parenti e amici. La moglie Clelia, ancora incredula, ha trascorso una notte di dolore, ormai quasi senza lacrime, stringendosi al petto la piccola Sabrina, la figlioletta di tre anni e mezzo.

Per onorare la memoria del suo giocatore, l'A.C. Perugia ha chiesto ed ottenuto il rinvio, a data da destinarsi, della partita della Mitropa Cup col Partizan di Belgrado fissata per mercoledì 2 novembre allo stadio di Pian di Massiano.

Frattanto una duplice inchiesta sulle cause che possono aver concorso alla tragedia ha preso l'avvio. Una giudiziaria disposta, anche secondo le norme rituali, dal procuratore della Repubblica dott. Arioiti che era presente allo stadio e che è stato fra i primi a recarsi nello spogliatoio del Perugia e poi all'ospedale. L'altra anche per iniziativa dell'Associazione Italiana Calciatori, che ha sollecitato la stessa Federcalcio in questo senso ed ha dato incarico all'avvocato Mario Cartasegna (ex giocatore del Perugia), fiduciario dell'Associazione ed anch'egli presente all'incontro, di svolgere una serie di accertamenti.

La presidenza della FIGC, a questo proposito ha incaricato l'ufficio d'inchiesta di effettuare accertamenti al riguardo.

Giocatori, dirigenti e medici dell'A.C. Perugia sono stati ascoltati in Questura da funzionari della Squadra mobile. Fra i giocatori hanno deposto Nappi, Ceccarini ed altri. Il medico ufficiale della società, prof. Mario Tomassini, rispondendo poi alle domande dei giornalisti, ha confermato che al giocatore non è stato somministrato alcun farmaco durante la partita, né al momento del fortuito scontro verso la fine del primo tempo né al momento in cui, al 6' della ripresa (51' di gioco), si è accasciato improvvisamente a terra.

All'inizio della partita a Curi era stata fatta, come di consueto in analoghe circostanze, una leggera iniezione di novocaina alla caviglia sinistra, quella stessa caviglia per cui la sua presenza in campo, in seguito ad un contrasto in allenamento nel corso della settimana, era stata incerta fino alla vigilia. «La somministrazione di novocaina — ha soggiunto Tomassini — è una conseguenza logica per un giocatore che entra in campo dopo una lunga assenza al fine soltanto, come nel caso di Curi, di evitare il riacutizzarsi del dolore».

Tomassini ha soggiunto che in passato il giocatore non aveva accusato, durante la sua attività nel Perugia, alcun disturbo cardiaco. Nel corso degli accertamenti medici Curi aveva denunciato soltanto un lievissimo difetto saltuario e cioè un irregolare battito del cuore, caratteristico, si afferma, di diversi atleti. Le successive visite mediche, comunque, cui il giocatore come gli altri veniva sottoposto, avevano dato, come responso, che egli poteva benissimo proseguire nella propria attività.

L'autopsia di Renato Curi è stata fatta nel tardo pomeriggio all'Istituto di medicina legale dal prof. Lucio Severi e dal prof. Bolis (direttore dell'istituto) presente anche il medico di parte, dott. Cocchieri, autorizzato dal magistrato. Per i risultati, i periti si sono riservati 60 giorni, in quanto, fra l'altro, hanno detto, debbono essere effettuate minuziose analisi chimiche.

Il prof. Lucio Severi, che ha eseguito materialmente l'autopsia, in una breve dichiarazione telefonica rilasciata all'Agenzia Italia, ricordando il segreto istruttorio che lo lega alla indagine in corso, ha comunque detto: «Ho trovato una lesione acquisita cronica del cuore, capace di dare morte improvvisa». Il sanitario non ha potuto dichiarare altro, affermando «non mi faccia dire altre cose; il segreto istruttorio me lo vieta».

I funerali sono stati intanto definitivamente fissati per questa mattina allo stadio di Pian di Massiano. La salma sarà poi trasportata a Pescara.

Renato Curi, ricordano alcuni suoi amici, parlava talvolta del «cuore matto», fors'anche riferendosi al fatto che suo padre ed altri congiunti erano morti di infarto. Il medico sociale prof. Tomassini parlando ieri con i giornalisti ha riferito di essere stato a conoscenza soltanto del fatto che Renato Curi rivelava una «saltuaria extra sistolia», cioè dei palpiti irregolari del cuore, a carattere essenzialmente nervoso, riscontrabili frequentemente in soggetti che svolgono intensa attività agonistica. L'elettrocardiogramma di Renato Curi fatto nell'agosto scorso, peraltro, non mostrava niente di irregolare.

Fiducia a Mazzone chiesta dai viola

FIRENZE — Oggi il consiglio direttivo della Fiorentina si riunirà per un esame della situazione aggravatasi dopo la sconfitta interna con l'Inter.

I dirigenti già dopo la gara, avevano avuto un breve incontro dal quale era emersa la volontà di confermare la fiducia all'allenatore Carlo Mazzone. La decisione è stata presa anche sulla base di un pronunciamento unanime dei giocatori a favore dell'allenatore.

Mazzone, tenendo fede a quanto aveva dichiarato prima della partita con l'Inter, che se la Fiorentina avesse perso avrebbe rassegnato le dimissioni, dopo la gara ha confermato al presidente di essere disposto ad andarsene. Sarà però invitato a continuare il suo lavoro alla guida della squadra.

LE INDICAZIONI EMERSE A BUSTO SULLA POLITICA DEL VIVAIO ALABARDATO

Mitri e Zanutel hanno ribadito la esigenza di puntare sui giovani

Terzo 0-0 consecutivo della Triestina che non vince dalla prima partita contro l'Omegna

ESORDIO DI PEZZOPANE CONTRO L'UDINESE IN COPPA

Tullio Pezzopane, lo stopper alabardato costretto a rinunciare alla partita di Busto Arsizio in quanto non aveva completato in tempo utile le visite mediche, esordirà giovedì al «Grezar» nel derby di «Coppa Italia» cntro l'Udinese. Gli esami clinici hanno dato esito positivo e Pezzopane ha già ripreso ieri mattina la preparazione agli ordini di Varglien.

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore e domani mattina effettueranno l'ultimo allenamento prima del derby-bis con i cugini bianconeri. Per questo incontro la società di via Machiavelli ha deciso di ritoccare i prezzi che sono stati così fissati: lire 6.000 tribuna centrale (ridotti 5.000); lire 4.500 tribuna laterale (ridotti 3.500, ragazzi 1.500); lire 3.000 gradinata (ridotti 2.000, ragazzi 1.000); lire 2.000 curve (ridotti 1.000, ragazzi 500). La prevendita ha avuto inizio ieri alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Ritorniamo idealmente a Busto, per rivedere ancora qualcosa di quella partita che la Triestina non ha potuto vincere ma che fortunatamente non ha dovuto perdere. Tagliavini, sotto le raffiche della malasorte, è stato costretto a schierare un paio di giovani. Ma è una frase assurda dire «è stato costretto a schierare un paio di giovani», per il fatto in sé. Ricorrere a misure di questo genere, con esito positivo, come si è constatato contro la Pro Patria, è evento fortunato, non da temere.

La Triestina viene esaltata per il suo vivaio; i suoi tifosi ne sono i primi estimatori, tanto che accorrono numerosi al «Grezar» quando vi gioca la «Primavera» alabardata. Ma spesso si dimentica che quei giovani vengono allevati in funzione della prima squadra e che se un giovane attorno ai diciotto anni non viene considerato maturo per l'esordio, allora deve rassegnarsi a restare nell'ombra, ad essere considerato vita natural durante una «speranza», una promessa che non verrà mai mantenuta.

E' il caso di compiacersi, una volta tanto e visto che non ne è derivato alcun danno alla classifica, che la scorsa settimana siano rimasti indisponibili i vari Lucchetta, Berti, Politti e Fontana; così a Busto abbiamo potuto vedere quanto valgono, nel clima della serie C, due di questi «Primavera», che diversamente chissà quando sarebbero stati chiamati ad esordire. Si ha un bell'esaltare questi giovani, senza però utilizzarli. E' come contare le banconote, nella cassaforte, senza poterle spendere.

D'accordo: la classifica ha le sue esigenze, quest'anno c'è l'obbligo di finire entro il dodicesimo posto, per poter entrare nei ranghi della C 1. Ma un po' di coraggio bisogna pur trovarlo, e un po' di fiducia in questi giovani bisogna pure dimostrarla con i fatti, non con le sole parole, se si vuole costruire per il futuro. Senza dire che l'immissione «volontaria» di un giovane in una squadra è sicuramente più produttiva di quella «forzata» in una compagine dove l'ultimo arrivato è caricato di responsabilità superiori alle sue possibilità contingenti.

Andrea Mitri, classe 1956, è indubbiamente un ragazzo intelligente. Nella vita lo ha dimostrato con il suo profitto scolastico, quale calciatore diremmo che lo dimostra ogni volta che gioca; per questo è possibile pronosticargli un futuro nella sua carriera. Fisicamente non è un mostro, ma ha forza sufficiente per sopportare le fatiche del mestiere, appunto con il supporto di una intelligenza che lo agevola e gli consente di ridurre le fatiche stesse.

A Busto il «rosso» aveva di fronte un Baiguera alto così; un pezzo di giocatore che inizialmente lo ha fatto scomparire, o meglio non gli ha consentito di mettersi in evidenza. Ma gradatamente Mitri è cresciuto di statura, idealmente, si è messo alla pari del suo avversario diretto, lo ha sopravvanzato. E' stato un momento in cui questa immagine ha avuto anche una visualizzazione: per contendere a Baiguera un pallone di testa, Mitri è volato in alto che sembrava non dovesse mai fermarsi, ed il pallone lo ha colpito lui, non l'altro. Certi passaggi sono stati bellissimi, inviti per Andreis che portavano un po' di lucidità nel balbettante inizio degli alabardati. Ha tentato il tiro a rete, Mitri, ha chiuso i varchi alle punte avversarie, ha fatto cerniera a centrocampo, trovando presto l'intesa con Trainini, che rende il doppio quando ha una spalla che lo sa capire.

Non è il caso di tessere lodi per Mitri con la riserva mentale che potrebbero far male al ragazzo, «rovinarlo», come si dice. Mitri sa quel che vale, non è tipo da sopravvalutarsi. E del resto lo conosciamo da anni, quale calciatore, per sapere benissimo quali sono le sue doti. Diciamo, per concludere il discorso su di lui, che siamo lieti del suo impiego, perché segna veramente una tappa della sua carriera, e deve segnare una tappa anche per la Triestina. Che i suoi giovani deve lanciarli e valorizzarli finché sono tali, non quando sono ormai degli ex giovani. La serie C non li mangia, questi giocatorini, perciò non deve spaventarli. Una volta a 16 anni venivano fatti esordire in serie A, a Valmaura, contro i Nordahl, i Boniperti, i Ballarin, i Charles; è proprio difficile oggi metterli di fronte a un Tomba, per citare un nome? Un Tomba, sia detto fra parentesi, che ha 17 anni, viene dal Milan ed è passato alla Pro Patria per farsi le ossa. Noi i nostri giovani li mandiamo a Pordenone, ed è giusto mandarli a farsi le ossa in serie D. A Trieste, i Muiesan e i Del Frate chiuderebbero la stagione con all'attivo una o due partite, molte «panchinate» e qualche apparizione negli ultimi 15 minuti. C'è qualcuno che non è convinto di questo?

Maurizio Zanutel, classe 1959, da Cervignano è arrivato alla Triestina, carico di muscoli e di voglia di giocare. Come ragazzo appare un po' impacciato, quasi sentisse il peso di questa città e di questo ambiente ai quali non si è ancora abituato. Ma deve maturare, spogliarsi di tali complessi (se davvero li avverte), acquistare disinvoltura. Se riuscirà a farlo nella vita, vi riuscirà anche quale calciatore, perché è assodato che uno gioca così come vive, trasferendo sul campo, nella partita, tutti gli aspetti del suo carattere: puntigliosità, animosità, diligenza, estro, per citare solo quelli positivi che ci vengono alla mente. Se Zanutel saprà diventare più estroverso, più scattante, più sveglio diremmo, allora la difesa alabardata potrà contare su un elemento potente, dal rendimento sicuro, dal piglio deciso.

Zanutel a Busto si è trovato a condividere con una difesa improvvisata i rischi e le conseguenze di tale raffazzonamento. C'è stata burrasca per almeno una ventina di minuti, con palloni che stagnavano davanti a Bartolini, senza essere rispediti lontano; calci d'angolo frutto della paura o della imprecisione; situazioni di pericolo che coinvolgevano tutti e dalle quali nessuno pareva sapersi districare. Ma presto è comparso il sereno, le posizioni sono state assunte più diligentemente, Salvadori ha imposto la sua esperienza, Schiraldi è venuto alla ribalta sempre più spavaldamente, anche Zanutel ha potuto beneficiare di questa migliorata situazione della retroguardia, ed ha finito in crescendo, guadagnandosi la sufficienza con lode. Un voto che non è certo brutto per un esordiente. Adesso deve continuare a progredire, nella prima squadra o nei rincalzi.

Terzo 0-0 consecutivo di questa squadra che all'inizio aveva fatto credere a troppi di possedere un attacco irresistibile. Già, quattro reti all'Omegna e due al Lecco, in un recupero incredibile, alla seconda di campionato. Poi un golletto all'Alessandria e un altro, inutile, al Sant'Angelo Lodigiano. Otto reti in tutto, in otto partite: non sono molte. Per fortuna la difesa si è assestata, nonostante le recenti disavventure fisiche dei suoi componenti, perché ovviamente i tre risultati di 0-0 esaltano comunque la forza della difesa alabardata. Ed allora? Il Dri di questi tempi è poca cosa, Marcolini è generoso ma arriva sotto rete spremuto; Andreis non vuole o non sa giocare meglio, in questo periodo. Così la Triestina deve accontentarsi di una sola vittoria in otto partite. Sta peggio, a proposito di vittorie, della sua unica vittima, la derelitta Omegna, che domenica ha fatto il bis, a spese del grande Novara. Faranno meditare, queste semplici considerazioni?

Dante di Ragogna

NON SI TRATTO' DI «VISITA FISCALE» PRECISA IL DOTTOR FINI

A Coverciano nel luglio '73 fu fatto solamente un controllo

Dopo quella data il giocatore non ritornò al Centro federale

FIRENZE — *Sulla morte del giocatore del Perugia Luciano Curi, avvenuta sul campo di gioco durante l'incontro Perugia-Juventus, il dott. Fino Fini, attuale direttore del centro tecnico federale di Coverciano, ha dichiarato che nel '73, quando era direttore del centro medico federale, su richiesta del Como visitò il giocatore insieme al cardiologo prof. Branzi, direttore dell'ospedale di Figline Valdarno.*

Non si trattò — ha spiegato il dott. Fini — di una visita fiscale ma di un semplice controllo richiesto dal Como, che era interessato all'acquisto del giocatore dal Giulianova. Vennero eseguite radiografie, analisi del sangue, elettrocardiogramma ed altre analisi del genere, al termine delle quali il Curi venne ritenuto idoneo.

Non si trattò quindi — ha proseguito il dott. Fini — di una visita fiscale come è recentemente avvenuto nel caso di Esposito. Dal 1973 Curi io non l'ho più visitato. Le visite vengono effettuate una volta l'anno come previsto dalle leggi 1065 e 1099 dal medico sociale, o da un dottore del centro medico federale oppure presso la Federazione medico sportiva di Roma.

Il dott. Fino Fini si è poi dilungato in una spiegazione di carattere medico scientifico, secondo la quale una persona può risultare idonea al momento della visita e non esserlo più dopo un certo periodo di tempo senza che siano nel frattempo avvenute variazioni avvertibili nel suo stato fisico.

Armi nel borsello: condannato un tifoso

BERGAMO — Nel pomeriggio di ieri a conclusione dell'udienza penale in pretura a Bergamo, è stato processato con rito direttissimo il dott. Mario Paolucci, di 30 anni, un medico di Rovigo arrestato dalla polizia al termine della partita di calcio Atalanta-Vicenza, perché trovato in possesso di una pistola in una riunione pubblica.

Il dott. Paolucci, è stato condannato a tre mesi di carcere e a 70 mila lire di ammenda con tutti i benefici di legge e, pertanto, in serata è stato scarcerato. Il giudice lo ha ritenuto responsabile del reato previsto dalla legge sulle armi, che fa divieto anche ai titolari di licenze di porto d'armi di recarsi a riunioni pubbliche con pistole.

Gli azzurri per la Davis partono lunedì prossimo

ROMA — La partenza della squadra azzurra, impegnata per la finalissima di Coppa Davis in Australia dal 2 al 4 dicembre prossimi, è fissata per la tarda serata di lunedì 7 novembre con volo Alitalia. La comitiva azzurra sarà composta dai giocatori Paolo Bertolucci, Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli nonché il capitano Nicola Pietrangeli, il preparatore atletico prof. Ettore Milone e il fisioterapista Angelo Cavalli. Adriano Panatta raggiungerà in seguito la squadra direttamente dal Sud America, mentre per il giorno 20 è prevista la partenza del medico federale dott. Giorgio Santilli.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 11 del 30 ottobre '77.

Ai 177 vincenti con 13 punti spettano cinque milioni 722 mila 300 lire.

Ai 5930 vincenti con 12 punti 170 mila 800 lire.

Montepremi: lire 2.025.700.762.

Nella zona si sono registrati 14 tredici e 413 dodici. Vincite in tutte le province del Friuli-Venezia Giulia.

HOCKEY: AZZURRINI

L'Italia ha vinto il titolo europeo di hockey su pista per juniores battendo per 2-1 anche la forte squadra dell'Olanda nell'incontro finale del Campionato d'Europa che si è disputato all'Aja.

Maldera trascina il Milan

Milano — Inarrestabile la corsa di Maldera prima di scoccare il tiro del 2-0 sul Foggia (Foto Ap)

Il Milan è rimasto solo in cima alla graduatoria e Maldera è il cannoniere del campionato. Il primato del Milan e di Maldera propongono delle considerazioni che inevitabilmente tirano in campo l'ex allenatore Marchioro. Con la tattica di giocare a zona, il Milan stava naufragando verso la retrocessione e Maldera, impiegato a centrocampo, naufragava in uno squallido anonimato. Con immensa gioia, dunque, chi si sente il cuore rossonero, esulta per l'imprevista e così subitanea resurrezione del Milan. Una serie di concause ha determinato questa situazione: l'incerto passo delle torinesi, pronosticate come le più forti; l'ottima disposizione al gioco di Rivera e Capello, aiutati dall'innesto razionale di Buriani e dalla ritrovata forma fisica di Morini; l'esplosione tecnico-atletica proprio di Maldera; l'attuale serenità e concentrazione di una difesa risistemata per il meglio.

Dicevamo dell'incerta marcia della Juventus e del Torino. Ipotizzare un rendimento tanto alto delle torinesi come lo è stato quello del campionato scorso, significherebbe non voler tener conto delle grosse riserve di energie fisiche e psichiche spese dai bianconeri e dai granata per fare 51 e 50 punti rispettivamente. Il rendimento del Torino così aleatorio, non lo può spiegare nemmeno Radice. Quello che resta è quell'oscuro malessere, probabilmente passeggero, per cui i granata non riescono a rendere come auspicato. La Juventus, prudentemente, ha rinnovato alcuni ranghi. Forse più che rinnovare, ha voluto creare una concorrenza in certi ruoli, con lo scopo di assicurarsi dei ricambi all'altezza ma anche per offrire nuovi stimoli a chi pretendeva di considerarsi titolare inamovibile.

Gli stimoli non mancano al Milan. Usciti da una profonda crisi dirigenziale e tecnica, Rivera e compagni, quest'anno, hanno da rifarsi una considerazione agli occhi dei tifosi. Lo spirito di rivalsa potrebbe essere sufficiente a spiegare il cammino dei rossoneri; cammino fatto di umiltà, di coscienza dei mezzi e quindi di volontà di emergere.

LA PAGNOSSIN NELLA SERIE A-1 NULLA HA POTUTO CONTRO LA MOBILGIRGI

A-2: nei confronti di un grande Sapori l'Hurlingham ha ceduto alla distanza

L'Hurlingham ha perso l'occasione di essere più grande di una grande, come si è dimostrata la formazione del Sapori. Se ne sono accorti gli oltre tremila spettatori che hanno riempito il palasport di Chiarbola in ogni ordine di posti. E alla fine i tifosi sono rimasti parte sorpresi, parte sconcertati, parte abbastanza soddisfatti poiché, in definitiva, la squadra neroverde aveva retto il confronto contro una delle più valide compagini della serie A 2.

Petazzi non ha digerito tanto bene questa sconfitta. «Nonostante tutto — ha dichiarato — siamo stati lì, ad un passo dagli avversari. Per 36' non credo che i ragazzi abbiano stigurato. Gli esterni hanno fatto pienamente il loro dovere; la battaglia, purtroppo l'abbiamo persa sotto i tabelloni».

L'allenatore dell'Hurlingham non è abituato a dare giudizi sui singoli ma il suo riferimento è abbastanza preciso: soprattutto De Vries non ha reso secondo le aspettative. «Come avevo detto alla vigilia dell'incontro — continua il tecnico — avremmo potuto farcela se tutta la squadra si fosse espressa al meglio. Le cose non sono andate per il verso giusto ed ora cercheremo di analizzare le cause. Sono soddisfatto di alcune prestazioni e di certi schemi che sono riusciti abbastanza bene. Anche le marcature hanno funzionato. Visto Paterno su Bucci e Meneghel su Quercia? Peccato davvero non aver giocato a livello normale in alcuni settori».

Petazzi non parla di un'Hurlingham ridimensionata. «Dopotutto — conclude — non ci siamo posti delle mete da raggiungere a tutti i costi. Il nostro obiettivo è quello di prendere quello che si può. Contro il Sapori potevamo prendere altri due punti e andare a Roma contro l'Eldorado con una certa convinzione».

I neroverdi si sono allenati anche ieri, compreso Zorzenon, ripresosi quasi completamente dal malanno all'inguine. In settimana l'Hurlingham sosterrà una partita amichevole ancora da definire (probabilmente a Gorizia contro la Pagnossin oppure a Lubiana contro l'Olimpija).

La Pagnossin, chiamata al più severo esame in trasferta (a Varese contro i campionissimi della Mobilgirgi), non ha potuto ripetere la grossa impresa del primo turno quando è andata a espugnare il campo della Xerox. Gli uomini di Benvenuti non hanno deluso; anche tenendo conto del fatto che si sono trovati di fronte ai varesini in formato europeo con Morse, Bisson e Meneghin su tutti. Se la Mobilgirgi non ha sofferto per l'assenza di Ossola, ben rimpiazzato da Rusconi, altrettanto non si può dire per la Pagnossin, che ha avuto Garrett in condizioni fisiche imperfette. L'americano ha dato un notevole contributo, ma i goriziani non sono riusciti a reggere che un tempo. Positivo, comunque, il fatto che la squadra di Benvenuti si batta senza alcun timore anche contro squadroni tipo Mobilgirgi.

S. B.

Pallavolo - Serie A-1

RISULTATI DELLA I GIORNATA: *Edilcuoghi - Lloyd Centauro 3-2; *Klippan - Dermatrophine 3-0; *Paoletti - Libertas Parma 3-0; Panini - *Milan Gonzaga 3-1; Edilmar - *Triestina 3-0; *Federlazio - CUS Trieste 3-0.

CLASSIFICA: Federlazio, Paoletti, Edilmar, Klippan, Panini ed Edilcuoghi p. 2; Lloyd Centauro, Milan Gonzaga, Dermatrophine, Triestina, CUS Trieste e Libertas Parma p. 0.

BASKET: COPPA PRELZ

Lo Scoglietto, superando il Codroipo per 82-47, ha conquistato la Coppa «Ilde Prelz» di basket per regazze. Nella finale per il terzo e quarto posto successo dell'Inter Club sulla Julia (38-36).

BOXE: ESTABA

Il venezuelano Luis «Lumumba» Estaba ha conservato il titolo di campione del mondo dei minimosca (versione WBC) superando ieri sera ai punti a Caracas il thailandese Netornoi Vorasingh.

OGGI LE FINALI DEL «PIERI» AL GREZAR

Gli allievi del Veneto favoriti contro Fiume

Ultimo atto oggi allo stadio «Grezar» dell'undicesima edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale di calcio per allievi. Le semifinali, disputate domenica, hanno indicato nelle rappresentative del Veneto e di Fiume le compagini che si contenderanno il torneo.

Il Veneto, che ha destato una grossa impressione battendo in modo forse più netto ancora di quanto non dica il punteggio (2-0) l'undici della Slovenia, è il favorito d'obbligo. Una compagine degna del massimo rispetto, ottima in ogni reparto e composta da giocatori dotati di notevole personalità. I fiumani, che hanno superato con l'aiuto della dea bendata il Friuli - Venezia Giulia, potranno opporre solo un paio di elementi di una certa levatura, fra i quali il migliore è senza dubbio il centrocampista Stipancic, vero cervello dell'intera squadra.

Il Friuli - Venezia Giulia, costretto a presentarsi nel primo turnò di gare con una formazione di ripiego per l'assenza di alcuni fra i migliori giocatori della categoria impegnati con le squadre di appartenenza in gare di campionato, potrà aspirare al massimo al terzo posto. Peccato, perché potenzialmente l'undici di Renosto possedeva tutti i requisiti per puntare molto in alto. Contro la Slovenia la rappresentativa regionale recupererà due pedine molto importanti per l'economia del gioco: il centrocampista alabardato Scarel e l'attaccante Modestini dell'Udinese. Le maggiori carenze dell'undici di Renosto sono emerse proprio in fase offensiva.

L'appuntamento è per le ore 13 a Valmaura, quando si incontreranno il Friuli - Venezia Giulia e la Slovenia; la finalissima fra Veneto e Fiume avrà inizio alle 14.30. Gli organizzatori della manifestazione, i dirigenti del Comitato regionale della Federcalcio, hanno stabilito che gli studenti accedano gratuitamente al «Grezar» nel settore gradinate.

Il Trofeo «San Giusto» di tiro a segno

Si è svolto domenica al poligono di Opicina una gara di tiro a segno con pistola e carabina ad aria compressa. La manifestazione, organizzata dall'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici, ha visto impegnati venticinque specialisti. Nella gara di pistola successo di Donatella Lovisato di Trieste, con punti 162, che ha preceduto il pordenonese Sante Beduz (p. 153) e il triestino Aldo Viotto (p. 144). Nella gara di carabina affermazione di Beduz con 145 punti. Alle spalle del vincitore sono terminati i triestini Rita Pieri (p. 132) e Giovanni Bonetti (p. 121).

Una delle rare conclusioni di De Vries: l'americano realizza in gancio, nonostante la valida difesa avversaria (Italfoto)

AMICHEVOLE ALLE ORE 14.30 IN VIALE SANZIO

S. Giovanni-Ponziana

San Giovanni e Ponziana, due fra le squadre più rappresentative del calcio triestino, si affronteranno nel pomeriggio in amichevole sul campo di viale Sanzio. L'incontro, che avrà inizio alle ore 14.30, rientra negli accordi per il passaggio alla società biancoceleste del centravanti Starc.

L'amichevole promette di risultare molto interessante. San Giovanni e Ponziana stanno attraversando un ottimo periodo di forma. I rossoneri, con il successo sull'Isonzo Turriaco, sono sempre a una lunghezza dalla capolista Fontanafredda; i biancocelesti di Molinari hanno pareggiato domenica con il Pieris. Le due squadre scenderanno in campo al completo.

Direttivo Vespa Club

Si è tenuta l'assemblea generale ordinaria del «Vespa Club Trieste» per l'elezione del consiglio direttivo che rimarrà in carica per l'anno 1978. Questi i risultati della elezione: presidente Livio Urdini; vicepresidente Duilio Trinca; segretario Sergio Cadelli; cassiere economo Felice Puppini; consiglieri Lucio Dambrosi e Renato Presenti; direttore sportivo Bruno Pichierri; vicedirettore sportivo Nivea Pichierri.

Sicignano lascia la guida del Pordenone

Dopo Poser, non confermato alla guida tecnica del Dopolavoro Ferroviario, un'altra panchina di allenatore è saltata. Francesco Sicignano non è stato confermato allenatore del Pordenone per la prossima stagione 1978. Le ragioni sono di carattere prettamente economico. Il sostituto di Sicignano dovrebbe essere l'ex giocatore Sbalchiero, che nel 1978 non potrà più calcare le piste di pattinaggio per raggiunti limiti di età. A Sicignano la società Pordenone ha inviato un'attestanza di riconosciute capacità tecniche, morali e professionali.

Asterischi della Serie C

La Triestina, con il sudato ma soddisfacente 0-0 di Busto Arsizio, ha raggiunto quota sei nella casella delle partite pareggiate (su otto incontri), un primato nel suo genere, diviso soltanto con il Pergocrema.

* * *

Pareggiando con il temibile Piacenza, l'Udinese ha conservato due importanti primati: quello della classifica e quello di essere l'unica squadra del girone non ancora sconfitta. Soltanto la capolista Milan in A e l'Ascoli, in B possono sinora vantare questo privilegio.

* * *

Nell'ottava giornata del campionato nessuna squadra ha vinto fuori casa e soltanto tre hanno pareggiato.

* * *

Povero, quest'Audace San Michele! Fino a due domeniche orsono non ce l'aveva ancora fatto a segnare. Ha segnato l'altra volta una rete e ha perso in casa, domenica ne ha fatte addirittura due... e ti va a trovare il Bolzano che si mette in testa di farne tre; nelle precedenti sette partite ne aveva segnate quattro in tutto. Comunque primato... nazionale anche per l'Audace: è la squadra italiana («pro» e «semipro») con il minor numero di punti. Purtroppo anche la sua squadra «primavera» sembra voler emulare i «grandi». E' l'unica squadra del campionato a non aver ancora segnato. In compenso ha subito 15 reti, di cui sette domenica dalla Triestina.

* * *

La Biellese, alla quale domenica la Triestina andrà a far visita, è la squadra più... aerosa del campionato. E' infatti una delle compagini che ha segnato di più (undici gol), ma in compenso ne ha subiti parecchi: quattordici.

* * *

Basili (ex Udinese) del Juniorcasale, con la rete segnata domenica ha raggiunto Cesati del Piacenza in vetta alla classifica dei cannonieri.

* * *

Oltre all'Audace, c'è una sola squadra che non ha ancora vinto nel proprio campo: il Pergocrema. In trasferta invece non hanno ancora vinto nove squadre, tra le quali la Triestina.

* * *

Delle diciotto reti segnate domenica nel girone, quattro sono state frutto di calcio di rigore.

* * *

Nell'ottava giornata del girone A sono stati ammoniti complessivamente 26 giocatori, quattro sono stati espulsi.

F. G.

PROMOZIONE - VALORIZZARE I GIOVANI E' IL MOTTO DEL SODALIZIO ROSSONERO

Il San Giovanni vuol diventare la squadra guida dei dilettanti

Proiettato nei quartieri alti della classifica, il San Giovanni deve darsi una quadratura di squadra di un certo livello. Il campionato dilettanti di promozione, almeno finora, non ha una compagine guida. Tutto è fluido appunto per il livellamento dei valori. Saper approfittare di questa congiuntura favorevole, spetta più ai desideri dello staff tecnico e della società che all'impegno degli atleti in campo. Atleti che mano a mano che il tempo passa, hanno acquisito una mentalità vincente e un'esperienza senz'altro impensabile al momento del «via» del torneo. I quadri su cui lavora l'allenatore Samec non sembrano, a prima vista, eccessivamente ben coperti nel settore delle punte, dove elemento di sicura classe sembra solo quel Lavecchia che gioca nelle file rossonere a titolo di prestito in quanto militare a Trieste.

Lebani e Rovatti, pur animati da una grande volontà e sostenuti da una egregia condizione fisica, mancano di quella freddezza e di quell'agilità che sono doti indispensabili per uomini che devono farsi valere nelle aree avversarie. Dove sta la forza del San Giovanni è nella difesa e nel centrocampo. Nel corso di questo inizio di campionato i vari Marcìò, Quaia e Ravalico sono stati gli uomini che hanno saputo far fruttare i momenti di felice vena o le pause degli avversari per mettere in condizioni i compagni di andare a rete. Continuare a basare su questi atleti il peso della conduzione di un torneo di promozione non porterebbe a concluderlo al primo posto. La mancanza di punte capaci di creare il gol anche quando non tutto del gioco fila per il verso favorevole, obbliga la difesa e il centrocampo ad attenzioni maggiori e ad un maggiore dispendio di energie. Logica dunque la posizione dei dirigenti, che intendono fare di quest'anno un momento di esperienza, per i giovani, senza assilli particolari di classifica, consentendo così di giocare tranquillamente e prendere ciò che le situazioni di volta in volta offrono per una classifica che permetta di rimanere nell'eccellenza dei dilettanti.

Alle spalle di quelli che già hanno esordito si stanno facendo notare nomi di sicuro affidamento. Inchiostri, Sossi e Romano emergono dal vivaio del San Giovanni. Su questi elementi hanno messo gli occhi gli osservatori della Triestina. Salvatore Colino tenta di fare della società rossonera una tappa dei giovanissimi triestini verso la squadra rossoalabardata. «Già abbiamo dato alla Triestina Franchi, Maracich e Tessitori quest'anno — dice Colino. Se questi giocatori miglioreranno ancora e si dimostreranno all'altezza, avranno la possibilità di fare anche una certa carriera nell'Unione e forse anche fuori di Trieste, altrimenti ritorneranno a giocare in promozione col San Giovanni. In città abbiamo elementi di valore; perché allora cercarli in regione? La mia idea sarebbe fare del San Giovanni una squadra guida per il settore dei dilettanti, dove possono esprimersi giovani che hanno talento. Il prodotto già sgrezzatosi nel campionato di promozione, potrebbe venir buono per la Triestina. E' questa la collaborazione, come la intendo io, che possiamo offrire alla società maggiore di Trieste».

B. L.

Programma odierno del calcio minore

L'attività sui campi del calcio minore triestino proseguirà anche oggi per quanto riguarda i campionati provinciali giovanissimi, esordienti e pulcini. Complessivamente, verranno giocate 19 partite. Questo il programma:

Giovanissimi (recuperi quarta giornata): Montebello - Esperia Pio XII (via Flavia, 9), Chiarbola - Muggesana (Campanelle, 9).

Esordienti: Soncini B - Zaule (Guardiella, 10.30), CGS - Campanelle (via Flavia, 11.15), Fortitudo - Muggesana (Muggia, 10.30), Giarizzole - Rozzol (via Flavia, 10.15), Chiarbola A-Stock (Campanelle, 10.15), Esperia Pio XII - Gaja (viale Sanzio, 10.30), Breg - Primorje (San Dorligo della Valle, 10.30), Chiarbola B-Stella Azzurra (Campanelle, ore 11.15), Domio - Kras (Domio, 10), Inter San Sergio - Soncini A (San Sergio, 9).

Pulcini: Domio - Primorje (Domio, 10), Chiarbola - Zaule (via Umago, 10), Muggesana - Soncini (Muggia, 10), Fortitudo - Ponziana (Muggia, 10.45), Inter San Sergio - Sant'Andrea (San Sergio, 10), Fulgor - Campanelle (Fulgor, 10), CGS - Giarizzole (Villa Ara, 10.30).

L'hockey entra alla Grandi Motori

Il circolo aziendale della Grandi Motori, che cura già il settore del pattinaggio artistico, seguirà anche l'attività dell'hockey a rotelle. La GM e l'UST Renana hanno raggiunto un accordo in base al quale il sodalizio alabardato metterà a disposizione della Grandi Motori i suoi tecnici per insegnare ai giovani, figli dei dipendenti della ditta, i fondamentali dell'hockey a rotelle. Il settore sarà curato da Enzo Mari, il quale terrà le lezioni di hockey sul campo coperto di San Dorligo della Valle nei terreni occupati dalla GM. E' già previsto che per l'anno prossimo verranno messe in allestimento due squadre di ragazzi e di cuccioli.

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO AD UN ISTRUTTORE DI SCHERMA

Missione in Argentina del m.o Gaspare Centonze

Su richiesta del CONI e della FIS, l'Associazione italiana maestri di scherma, nel clima delle relazioni olimpiche internazionali, ha designato il maestro Centonze a tenere un corso magistrale di coordinamento per i maestri argentini a Buenos Aires per la durata di un mese.

Il capitano Gaspare Centonze ebbe i primi contatti con la nobile arte nel lontano 1927, allorché conseguì il diploma di maestro di scherma e la nomina a sottotenente alla scuola magistrale militare di Roma; venne destinato alle Scuole centrali militari e successivamente trasferito alla Scuola militare magistrale in Roma in qualità di insegnante degli allievi sottotenenti maestri di scherma. In quella sede vinse tre titoli nazionali nella spada, uno nella sciabola e fu tra i primi nel fioretto.

Maestro di scherma completo alle tre armi, da Roma si trasferì presso le truppe del Corpo d'Armata di Trieste, ottenendo successi non soltanto nel campo della Società Ginnastica Triestina ma anche in quello nazionale e internazionale. Ha allenato per quttro stagioni le squadre nazionali del CUSI alle tre armi, che ai mondiali di Dortmund, S. Sebastian, Parigi e Torino conquistarono molte medaglie d'oro e d'argento.

Centonze ha allenato per altre quattro stagioni la nazionale olimpionica austriaca, ha diretto brillantemente dei corsi di coordinamento per i maestri austriaci a Linz, Salisburgo, Klagenfurt e Vienna, corsi nel 1975 in Grecia, nel 1976 in Portogallo sempre nelle tre specialità fioretto, spada e sciabola.

I campionati regionali di ginnastica artistica

Gorizia ha ospitato domenica i campionati regionali di ginnastica artistica femminile riservati alle categorie giovanissimi e allieve. I due titoli sono andati alla Ginnastica Triestina per le Giovanissime e alla Ginnastica Goriziana per le Allieve.

Nella prima categoria, che ha visto in gara atlete di otto e nove anni, erano impegnate oltre cinquanta ginnaste. Al primo posto della classifica individuale si è piazzata la Vidonis della SGT seguita a pari merito da Ferlatti (Pol. Chiarbola) e Cimarosti (SGT), quarta la Marin (UGG) e quinta la Maretto (Pordenone). Classifica per società: 1) Ginnastica Triestina p. 76.25; 2) Polisportiva Chiarbola p. 75.75; 3) Pordenone 75.50; 4) Unione Ginnastica Goriziana p. 75.05; 5) Juvenilia Gorizia 74.60.

Nelal categoria Allieve successo della Isaia dell'Unione Ginnastica Goriziana, che ha dominato il campo.

PREMIATI DAL SODALIZIO SOCI ANZIANI E ATLETI

Silenziosa operosità della Canottieri Nettuno

Il dott. Corrado Davide è il brillante presidente

Fra le varie società remiere della V zona, la Nettuno è la più appartata di tutte. Il fatto è dovuto un po' alla posizione periferica della sua sede, situata a Barcola, quasi all'estremità del Golfo di Trieste, un po' al carattere dei suoi soci, che non cercano pubblicità a buon mercato. In effetti i soci della Nettuno non cercano pubblicità a tutti i costi; la cercano e la pretendono soltanto quando ritengono di meritarsela. Senza dubbio è una caratteristica lodevole del dott. Corrado Davide, attivo presidente del circolo bianco-verde, e di tutti i suoi amministrati. Alla Nettuno di Barcola tutti operano come tante api, ognuno porta al sodalizio il suo apporto prezioso e tutti sono gelosi della loro privacy. Tutti sono uniti e tutti cercano di fare progredire e di fare prevalere le capacità e la bravura dei loro vogatori migliori. Alle regate zonali i colori nettuniani vengono difesi da quelli che sono veramente in grado di contrastare il passo agli altri armi agguerriti perché spesso sostenuti da maggiori disponibilità finanziarie e da tecnici più numerosi.

Alla Nettuno l'unico tecnico responsabile è Marino Mengazioi, coadiuvato quando sussiste la disponibilità, da tutti i soci giovani e anziani. Talvolta Mengazioi ha la possibilità di ascoltare i consigli esperti dei vari Filippon, Pacor, Loeffler, il più bel vogatore della zona, stilisticamente parlando, Tavagna, Clementi, Cibin, Codri e Zaffiropulo, personaggi che nella Nettuno hanno trascorso una vita. Con i loro cinquant'anni di appartenenza rappresentano veramente la forza più attiva e più rappresentativa della canottiera barcolana.

Di tanto in tanto, canottieri anziani e giovani, assieme al presidente si ritrovano in qualche locale cittadino per ricordare le imprese più salienti compiute dai loro atleti, per premiare gli anziani, i fedelissimi e per cementare maggiormente l'unione fra vecchi e giovanissimi, le forze vive della canottiera. Così è accaduto giorni fa con Corrado Davide, abile parlatore e ancor più apprezzato addetto alle... premiazioni. Nel corso della piacevolissima serata sono stati infatti premiati quelli che hanno superato i trentacinque anni di appartenenza al sodalizio biancoverde, fra cui Bruno Mattiassi deceduto pochi mesi or sono, e il cui premio è stato ritirato dal figlio Sergio, uno degli animatori della canottiera. Premi particolari sono stati pure consegnati a Walter Gruden, al quale è stato assegnato il premio Riccardo Sonzio, istituito in memoria di un socio nettuniano perito tragicamente anni fa, a Mauro Kraus e al giovanissimo Paolo Comelli, tutti validi atleti nettuniani che nella passata stagione hanno difeso con onore i colori bianco-verdi. Premiati sono stati pure Adriano Muellner, Roberto Faoro, Roberto Farina, Nicola Trampus, Paolo Cassetti, Mauro Morassut e Mauro Marchesich che di volta in volta hanno cercato di fare primeggiare il glorioso vessillo bianco-verde.

V. F.

MILAN CLUB - SAN SIRO

Il Milan Club Trieste in collaborazione con il Milan Club Muggia organizza per domenica prossima, in occasione della partita di calcio Inter - Milan, una gita a Milano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Bar Ginnastica, in via Ginnastica 31, tel. 744754.

PRIMA CATEGORIA - Gli allenatori triestini giudicano da lontano la capolista Manzanese

Con un «golletto» per volta la Manzanese sta volando in vetta alla classifica del girone «B» della Prima categoria. La squadra friulana, che con la sola Pro Gorizia può vantarsi della propria imbattibilità nei due maggiori campionati dilettanti, rischia di «uccidere» il torneo. In quale misura l'attuale leader è avvantaggiata dai «derbies» fratricidi» tra le squadre triestine? E' così forte la Manzanese che non può essere fermata? Sono interrogativi che «giriamo» ai tecnici delle squadre triestine, i quali forniscono considerazioni interessanti.

«A mio avviso — è l'opinione di RUSSO, del Portuale — la Manzanese non è imprendibile, a meno che non continuiamo a favorirla. Il campionato si vince nelle partite con le "cugine". E' un bene ma anche un male questa rivalità tra le compagini triestine ma per quanto è successo finora i punti ce li siamo portati via tra di noi. L'ultimo esempio viene dallo scontro di Muggia, dove la Muggesana ha perso su rigore».

STULLE, allenatore dei verdearancio, non è dello stesso parere. «Non condivido il fatto — precisa — che siano i "derbies" a decidere. Se una squadra è tale deve sopportare gli "stress". D'altronde non dobbiamo dimenticare i molti duelli che interessano formazioni isontine e friulane. Non ritengo, inoltre, che sia ancora il caso di parlare di una fuga impossibile. Ricordiamo che di solito chi è protagonista nella prima parte del campionato, nella seconda parte rischia qualcosa. Faccio un esempio "casalingo" che riguarda la mia squadra: abbiamo perso tre partite con il minimo scarto quando le cose potevano mettersi diversamente. Certe situazioni, cioè, possono ribaltarsi».

DEL BIANCO, della Stock, considera possibile una... fermata della Manzanese. «Anche per la prima della classe — sostiene — verrà il giorno della prima sconfitta. Nel calcio è inevitabile e dopo bisognerà vedere la reazione. Adesso per i friulani tutto va a gonfie vele, anche perché dispongono della carica necessaria. Per quanto ci riguarda, considerato il fatto che nello scorso campionato avevamo perso molti punti a Trieste, il pareggio con il Portuale mi sta bene. Logico, però, che se la Manzanese continua a correre, i pareggi potrebbero anche non essere sufficienti. Tra due turni cercheremo di imporre l'alt alla battistrada che ci renderà visita».

Ponziana - Pieris 1-1. Il campo di via Flavia, trasformato in palude, è stato lo squallido teatro di una contesa conclusasi in parità. Ecco il pierissino Bonaldo in uscita, protetto e minacciato da compagni e avversari (Italfoto)

Altro argomento interessante quello tirato fuori da MOLINARI, del Ponziana. «Indubbiamente — dichiara — la forza della Manzanese non si discute, neppure il fatto che i duelli tra le triestine sono un vantaggio per la squadra friulana.

A questo aggiungerei, almeno per quanto ci riguarda, la situazione-campo. In via Flavia chi è ospite può trarre dei vantaggi se vuole portarsi via un punto. Prendiamo domenica scorsa: abbiamo fatto una bella partita dal punto di vista tecnico e anche agonistico, però il Pieris in quel mare di fango ha imposto il pareggio. Non dico che gli isontini hanno rubato qualcosa, ma in simili condizioni siamo stati sfavoriti. E sì che tutte e due le squadre, nell'intervallo tra il primo e secondo tempo, erano d'accordo sulla sospensione dell'incontro. Quante gare, chiedo, dovremmo affrontarle in queste condizioni?».

Conclusione: sei squadre triestine nel girone «B» della Prima categoria ma per un motivo o per l'altro nessuna al vertice e una sola (la Stock) al terzo posto. Di questo passo andrà a finire che nel prossimo campionato qualche compagine opterà per il girone friulano...

S. B.

IL PATTINAGGIO TROVA ECCELLENTI ESECUTORI A TRIESTE

Due spettacoli di artistico allestiti dal Jolly al Palasport

Domani e dopodomani il Club del Jolly ha in programma due spettacoli di pattinaggio artistico dal forte richiamo. I dirigenti triestini hanno allestito una rivista, alla quale è stato dato il nome di «Marrons glacés». Lo spettacolo si compone di due parti con tredici numeri. Nella prima parte si potranno ammirare tra l'altro, brani di Walt Disney, di Rose Marie, de «La Bohème», della leggenda di re Artù, di Cenerentola e di Alice; nella seconda parte avremo Via col vento, Broadway, Las Vegas, Showboat ed in chiusura i Marrons glacés.

La manifestazione avrà una durata di quasi due ore; ad essa prenderanno parte quasi 130 atleti, di cui 26 maschi. L'età media dei mini-attori-pattinatori si aggira sui dieci anni. La società organizzatrice ha predisposto l'allestimento di una trentina di scenari, mentre i costumi confezionati sono 271. E' uno spettacolo, come il programma della manifestazione annuncia, che ha comportato una spesa intorno agli otto milioni.

Gli appuntamenti sono fissati al Palasport di Chiarbola per domani alle ore 20.30 e, in sede di replica, giovedì di pomeriggio con inizio alle ore 18. Con questa manifestazione il Jolly concluderà la stagione sportiva 1977, che è stata densa di soddisfazioni per il sodalizio guidato da Giuseppe Levi, il quale si è servito, anche per questa competizione di fine anno di un folto stuolo di collaboratori: i tecnici Mario ed Elvira Vitta, Ambra Razza, Antonella Menichini, Maura Busico e Giuliana Malalan in prima fila, oltre ai vari Cuzzi, Rech, Coronica, Mazziero.

B. I.

ATLETICA

Graduatorie provinciali Trofeo Primavera '77

Il Settore propaganda della FIDAL ha fatto conoscere le graduatorie provinciali del «Trofeo Primavera 1977» per ragazzi e ragazze. Il Centro Sportivo Italiano, da poco abbinato Cividin, si è classificato al primo posto sia tra i ragazzi (alle spalle della società di De Vido troviamo San Giacomo, CUS, Bor, Altopiano e altre otto società), sia tra le ragazze dove ha preceduto una sorprendente Edera, Ginnastica Triestina, S. Giacomo, Altopiano e altri cinque sodalizi.

Il «bilancio», curato dal fiduciario provinciale Valentino De Santi, testimonia la notevole attività svolta a Trieste in campo provinciale ed evidenzia alcuni ottimi risultati colti dai promettenti atleti locali. Dei giovani più brillanti segnaliamo tra i ragazzi, Doz (300), Centis (2000), Orlini (asta), Caforio (alto), Furlani (lungo e triathlon), le staffette CSI 4x100 e 3x1200; tra le ragazze Myolin (80 hs), Amadei (1000 e triathlon), Bon e Zogoni (Alto), Salich e Furlani (lungo).

LA MILIC IN AZZURRO

La pongista triestina Sonia Milic della Kras di Sgonico, indosserà domani (mercoledì) a Cagliari la maglia azzurra nell'incontro che l'Italia effettuerà contro la Spagna per la coppa di Lega Europa.

TORNEO REGIONALE PER RAPPRESENTATIVE

Trieste-Gorizia allievi di fronte oggi a Trebiciano

Si concluderà oggi, con gli incontri di ritorno, il primo turno del turno eliminatorio del torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di comitato. Questo il programma: Cervignano - Tolmezzo a Cervignano, Trieste - Gorizia a Trebiciano, Monfalcone - Latisana a Pieris, Pordenone - Udine a Maniago. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 14.30.

La rappresentativa triestina, uscita indenne sabato dal difficile campo goriziano, ha molte probabilità di imporsi questo pomeriggio e di assicurarsi quindi il diritto di accedere al turno successivo. Il selezionatore Volpi avrà a disposizione per allestire la formazione questi diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Colizza (dei Chiarbola), Zoch (Costalunga), Callegaris (Fortitudo), Barnaba (Muggesana), Vascotto (Opicina), Rumiz (Opicina Supercaffè), Vecchiet (Ponziana), Allegretti (Portuale), Carli M. (Primorec), Schettini (Rosandra), Mauro, Pintarelli e Taucer (Rozzol), Inchiostri, Mezzavilla e Romano D. (San Giovanni), Puntin e Valzano N. (Zaule).

TENNISTAVOLO

Sconfitto il CMM sui campi di Parma

Il Circolo Marina Mercantile di Trieste, matricola della serie A 2 di tennistavolo, dopo la sconfitta di misura (5-4) nell'incontro casalingo contro il San Marco Verona, è stato seccamente battuto domenica a Parma sui campi del PAG per 5-0. I triestini, contro avversari che non nascondono le loro ambizioni di promozione, hanno saputo rivaleggiare in ogni set, sia dal lato tecnico che agonistico. I «marinaretti» hanno giocato con Pertot R., Pessina e Pilotto.

LA VELA NON TRADISCE GLI ALLIEVI QUANDO E' «STUDIATA» CON RIGOROSA APPLICAZIONE

Positivo bilancio dei corsi dell'Adriaco

Gli allievi dell'Adriaco armano «Cadet» e «Optimist» in procinto di eseguire istruzioni in mare (Foto P. Paulin)

Sabato prossimo, con la distribuzione dei diplomi, avrà conclusione definitiva nella sede dell'Adriatico il lungo romanzo a puntate dei corsi velici del sodalizio triestino, mai come quest'anno attivi e prolifici di risultati, grazie alle cure particolari avute dai vari Mario Petronio, Roberto Venzato, Maurizio Terdina e Roberto Seghini. Il corso agonistico zonale ha avuto luogo con la sovrintendenza del direttore dei corsi allievi dell'XI zona della FIV, Voltolina.

I risultati più evidenti dei frequentatori di questi corsi non hanno bisogno di commenti. Eccoli: i fratelli Noè vincono un campionato mondiale in FJ in Inghilterra; gli stessi Noè conquistano il titolo assoluto italiano in FJ. Nel medesimo campionato si piazzano Gelletti-Rizzi quinti, Vaccari - Dovera sedicesimi; Protti - Cerni venticinquesimi. Ai nazionali juniores della stessa classe: Noè - Patti sesti, Gelletti - Rizzi undicesimi. Al campionato assoluto italiano della classe 420: Noè-Protti ottavi. Al campionato italiano classe olimpica 470: Faraguna-Michelini diciassettesimi. Alle regate internazionali di Portorose in Cadet, lo staff degli allievi dell'Adriaco ottiene i seguenti piazzamenti: 5.o, 6.o, 7.o, 8.o e 9.o posto. Nel campionato italiano assoluto Laser Andrea de Manzini è terzo.

I corsi veri e propri si sono svolti da giugno a settembre; poi c'è stato il corso di alta specializzazione (direttore l'olimpiaco Vencato) e il corso agonistico zonale. Sono state registrate complessivamente 68 giornate effettive di scuola vela articolate in 90 ore di teoria e 280 ore di pratica in mare, escluse le regate.

I corsi hanno avuto la seguente frequenza: 1.o corso 41 iscritti; 2.o corso 25 iscritti. Squadra atleti dello Y. C. Adriaco (SADYCA) 44 iscritti. Promossi agli esami finali 40, respinti 17, ritirati 9. Promossi al secondo corso 20; promossi alla SADYCA 11.

L'orario dei corsi, dalle 9 del mattino alle 17 (esclusi sabato e domenica) era continuativo, con colazione in sede. Nessun incidente agli allievi. La media giornaliera era di 40 presenze di allievi fra grandi, piccoli e atleti, con possibilità di mettere tutti giornalmente in acqua. La direzione ha fornito i mezzi necessari agli istruttori e agli allievi, provvedendo anche l'acquisto di due 420 imbarcazioni nuove per il nostro golfo.

Sebbene tutti gli allievi si siano dimostrati a fine corso abili nella condotta e nel governo delle imbarcazioni, solamente 20 alla fine del secondo corso hanno avuto il crisma ufficiale di timoniere o prodiere, e 11 alla SADYCA. Giova ricordare che le uscite sono state fatte con tutti i tempi (sempre con debita scorta di mezzi di soccorso) e mai si sono avuti drammi. Ciò significa che proseguendo di questo passo il sodalizio continuerà a creare campioni e campioncini.

Si è visto, infatti, che nella classe FJ gli allievi dell'Adriaco si sono piazzati sempre ai primi quattro posti nelle regate zonali; non hanno avuto rivali nei Laser dove è stata fatta lotta in famiglia fra i membri della SADYCA; buono il crescendo di piazzamenti anche nella 470 e nella nuova 420. E ciò senza tornare sui successi internazionali dei fratelli Noè, velisti di particolare talento e di grande passione nautica.

Italo Soncini

Premiati due arbitri del baseball triestino

Gli arbitri di baseball del Friuli - Venezia Giulia si sono riuniti l'altra sera nella tradizionale cena di chiusura della stagione sportiva. Alla festicciola, svoltasi in un locale dell'altipiano, è intervenuto anche il presidente del comitato regionale Civelli. Nel corso dell'incontro sono stati consegnati i premi ai due direttori di gara che maggiormente si sono distinti nel corso della stagione. Si tratta di Duilio Isanec di Trieste che il prossimo anno dirigerà incontri di serie «A» e di Daniele Zuccolo di Buttrio ai quali sono stati consegnati i due guantoni messi in palio dal comitato regionale.

L'Hausbrandt esce dalla scena ciclistica

E' giunta notizia che il G. S. Hausbrandt esce dalla scena sportiva cittadina. La notizia è stata confermata dal suo vicepresidente Giorgio Rizzi al presidente regionale della F.C.I. Vittorio Rosset. Con lo scioglimento di questo sodalizio viene a mancare, in campo ciclistico triestino e regionale, un forte impulso all'attività agonistica locale ed è messo in forse anche il prosieguo del «Trofeo della Vittoria».

Erano oltre vent'anni che il G. S. Hausbrandt s'era inserito in campo ciclistico, dando vita a svariate manifestazioni agonistiche. Ora, a detta del suo vicepresidente, la società si ritira in quanto ritiene d'aver già dato in tale campo un forte sviluppo, auspicando nel contempo che altre società locali possano inserirsi al suo posto, dando in futuro, la sponsorizzazione sportiva a ulteriori e più importanti competizioni.

SECONDA CATEGORIA - Tutto come prima al vertice

Edera - Flaminio 2-0 — L'avvento di Giorgio Ive sulla panchina rossonera a fianco di Turcino, ha infuso una nuova grinta all'Edera, che è giunta alla sua prima vittoria in questo campionato a spese del Flaminio. La partita, giocata su un terreno pessimo, non è stata di un livello tecnico eccelso ma l'Edera ha dimostrato di possedere quella voglia di vincere che in determinate occasioni vale più di qualsiasi tattica. Ai rossoneri è stato annullato anche un gol apparso ai più regolare.

Il Flaminio ha combattuto come sempre e ha sfiorato la marcatura verso la fine dell'incontro, con Mastrangeli, ma contro l'Edera non c'era nulla da fare. Da segnalare un post-partita particolarmente caldo.

Breg - Libertas 1-1 — Un Breg galvanizzato dal successo nel derby di otto giorni prima ha messo in difficoltà la Libertas, una delle grandi del torneo, disputando un'ottima gara dal punto di vista agonistico. I ragazzi di Cernivani hanno avuto il loro momento di grazia appena subito il gol (bellissima azione di Sterni e Samec), raggiungendo il pareggio dopo un quarto d'ora soltanto. A questo punto gli uomini di Potasso hanno sfoderato tutta la loro grinta, ottenendo sullo stesso piano dei più quotati avversari. Alla fine il pareggio ha soddisfatto un po' tutti: la Libertas che è riuscita a passare indenne sul difficile terreno di San Dorligo e il Breg per aver dimostrato di essere una compagine di tutto rispetto.

Costalunga - Rosandra 2-0 — Gran prova di carattere del Costalunga che, pur privo di numerosi titolari, è riuscito nell'importante impresa di battere il Rosandra, una delle squadre che puntano alla promozione. I ragazzi del presidente Vecchiet anche in questa occasione hanno dovuto fare i conti con la malasorte; si sono «strappati» infatti Macor, Palcini e Sciarrone.

Il Rosandra, frastornato dalla grinta dei padroni di casa, ha lottato ma due gol in una ventina di minuti sono un passivo troppo pesante per qualsiasi squadra. Con questi due punti e col morale alle stelle il Costalunga si appresta ad affrontare i prossimi impegni con notevole fiducia, anche se gli infortunati sono molto numerosi.

Zaule - Opicina 0-0 — Equo pareggio fra due squadre che hanno dominato un tempo ciascuna. Nei primi quarantacinque minuti i ragazzi di Zanon, pur risentendo dell'assenza all'attacco di Privileggi, squalificato, hanno insistito maggiormente, andando vicini in qualche occasione al gol. Nella ripresa si è registrato un buon recupero dello Zaule che ha pressato gli avversari nella loro metà campo; si è dato, però così la possibilità agli avanti dell'Opicina di agire in contropiede e infatti a pochi minuti dalla conclusione Paniconi ha dovuto superarsi per mantenere il risultato di parità.

Zarja - Edile 0-0 — Partita condizionata dallo stato del terreno di gioco, che non ha permesso alle squadre di esprimere il meglio del loro gioco.

Lo Zarja ha sfiorato la marcatura nel primo tempo, quando si è visto respingere dalla traversa un tiro col portiere avversario fuori causa, mentre i grigiorossi sono andati vicinissimi al successo un paio di volte nella ripresa, con un Pascon ancora una volta dimostratosi abile nelle aree affollate. Vanno menzionati anche Cernivani e Vascotto, sempre per la squadra ospite, mentre fra i padroni di casa si è messo in luce particolarmente Iacopino.

Gaja - Primorec 2-1 — Dopo un primo tempo a reti inviolate, che ha registrato una leggera prevalenza della squadra ospite, emozioni ed occasioni da ambo le parti nella ripresa, con un finale di gara da cardiopalmo.

Il Gaja va meritatamente in vantaggio al 29' della ripresa con Bolcich, che ferma con il petto una punizione di Zippo e fa partire un bolide imprendibile per l'ottimo Maglica.

Il pareggio del Primorec giunge al 38' su un calcio di rigore trasformato da Mauro Carli e concesso per l'atterramento dell'omonimo più anziano compagno di squadra.

Contestato invece dai locali il rigore concesso al Gaja a cinque minuti dal fischio finale. Mentre il portiere Maglica si apprestava a rinviare, l'accorrente Bolcich, del Gaja, veniva in collisione con Husu finendo a terra. Per l'arbitro era rigore e Vizintin, il migliore dei ventidue in campo, non falliva dal dischetto degli undici metri.

Supercaffè - Campanelle 0-0 — Il Campanelle non è riuscito ad accaparrarsi l'intera posta in palio sul terreno dell'Opicina Supercaffè, soprattutto per la prova gagliarda dei padroni di casa, per nulla soggiogati dalla presenza dell'illustre ospite. Nel primo tempo sono stati proprio gli azzurri di Ottavio Vatta ad andare vicinissimi alla marcatura, mentre la ripresa, specie nella fase iniziale, è stata dominata dai caffettieri.

Entrambe le formazioni sono scese in campo rimaneggiate: privi degli infortunati Zulich e Raguso gli ospiti, mentre la squadra di Maniccia lamentava l'assenza dell'indisposto Porro e schierava fra i pali il giovanissimo Furlanis (classe '61). Il Campanelle è stato costretto a sostituire al 4' della ripresa l'ottimo Medin, in seguito ad una botta subita in un'ardita uscita volante.

San Marco - Aurisina 1-1 — Partita entusiasmante fra due squadre miranti entrambe alla zona alta della classifica ed emozioni a non finire, con due traverse colte dai locali nella prima mezz'ora di gioco. L'Aurisina si faceva a sua volta pericolosa con Pertot al 37', ma il suo tentativo trovava soluzione in angolo da parte di Novati. Rete invece di Pison al 44', che di testa trovava l'angolino alto alla sinistra dell'incolpevole Tortolo.

L'Aurisina si scatenava nella ripresa, raggiungendo meritatamente il pareggio al 32' con Zaccaria, sempre di testa. La reazione dei padroni di casa portava, tre minuti più tardi, all'episodio della rete annullata a Savi. La fine vedeva soddisfatte sia le squadre, sia il pubblico accorso numeroso e che non ha mancato di accumunare in un unico applauso tutte e due le formazioni.

Calcio C.S.I.

Proseguiranno fra oggi e giovedì i tornei triestini di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano. Queste le partite in programma:

COPPA «ESPERIA» - *Oggi:* Costalunga - Stella Azzurra (campo Costalunga, ore 10), Soncini A - Esperia Pio XII A (via Soncini, 11.45), Rozzol A - Esperia Pio XII B (via San Cilino, 14.30), Fulgor - Chiarbola (campo Fulgor, 11), Rozzol B - Esperia Pio XII D (via San Cilino, 15.15). *Giovedì:* Muggesana A - Op. Supercaffè (Muggia, 15.15), Esperia Pio XII E - Lelio Team (via San Cilino, 11.10), Esperia Pio XII C - Soncini B (via San Cilino, 10.20), Muggesana B - Don Bosco (Muggia, 14.30), Gretta - Sant'Andrea (via San Cilino, 14.30).

COPPA «MEKOVEC» - *Oggi:* Stella Azzurra - Costalunga (campo Costalunga, 10.45), Gretta - Edera (Costalunga, 11.15), San Nazario - Chiarbola (Borgo San Nazario, 10.30). *Giovedì:* Sant'Andrea - Montuzza (Montuzza, 10.30), Esperia Pio XII - Fini (via San Cilino, 12).

PRATO

Torneo dei centenari

Causa l'impraticabilità del campo di San Luigi, le tre partite in programma nella sesta giornata del trofeo di hockey su prato riservato ai «centenari» non hanno avuto luogo. Gli incontri sono stati rinviati a metà novembre, alla fine cioè del torneo. Oggi si recuperano le gare Triestina - Cus A e Amatori - Centenari.

il whisky dal gusto rotondo

PRODUCE OF SCOTLAND
Long John
BLENDED SCOTCH WHISKY

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE
Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 450/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

PRIVATO vende Alfa Romeo GT Junior 1300, ultimo modello fine 1974, 60.000 km effettuati, completamente revisionata disponibile presso officine meccaniche Kutin. Tel. 772082 nella giornata di mercoledì. 21208 Q

VENDO Lancia coupé 1300 L. 1.000.000, trattabili, ottime condizioni. Tel. 820186 ore pasti. 21455 Q

VESPE nuova versione visibile presso Autoagenzia Flegl, Strada di Fiume 19. Permute dilazioni senza cambiali. 21290 Q

2 CV Citroen 76 perfettissimo 9.000 km vendesi anche a rate. 30 mesi 0481 - 32363. 18/11 Q

500 R '75 perfetta vendesi. Tel. oggi 10 - 12 al 273364. 3255 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona popolare. bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21158 R

ATTIVITA' artigianale nel campo abbigliamento, vendesi immobile compreso. Agenzia Gentile, Toro 8. 21158 R

BAR centrale, angolo, bene avviato, vendesi prontamente; altro analcoolico bene avviato, zona Ospedale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21158 R

CERCHIAMO giovane dinamico cui affidare responsabilità gestione nuovo negozio settore arredamento. Retribuzione con eventuale compartecipazione adeguata alle reali capacità. Telefonare al n. 0432 - 22628/293685 orario ufficio. 316 R

FIASCHETTERIA zona centrale adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21158 R

GRADO cedesi ristorante caratteristico località Primero. Telefonare: (0431) 81565 oppure 81664. 050373 R

PIZZERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21158 R

TABACCHERIA - giornali zona S. Giacomo - Campi Elisi, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21158 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. APPARTAMENTO S. Giovanni rimesso a nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti conforts, vende libero immobiliare Greblo. Telefono 68789, orario pomeridiano. 21436 S

A.A. APPARTAMENTO zona Flavia, 2 stanze, cucina, servizi, vende libero, immobiliare Greblo. Telefono 68789, orario pomeridiano. 21436 S

A.A. APPARTAMENTO zona Ghirlandaio, 4 stanze, ripostiglio, gabinetto, soppalco, riscaldamento autonomo, adatto ufficio ed ambulatorio, vende immobiliare Greblo, Telefono 68789 orario pemeridiano. 21436 S

A. ACIT. Appartamento in villino indipendente zona verde 4 stanze cucina doppi servizi, vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 20759 S

A.C. VILLA padronale zona Besenghi 550 mq coperti su due piani ampia terrazza e grande giardino, adiacente casa custodi, vende IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S

A.I. SETTEFONTANE mq 100 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, LIBERO 28.000.000, trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20663 S

A.I. FLAVIA camera, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta occupato. 11 milioni. MINIMO CONTANTI 5 milioni 500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2663 S

A. APPARTAMENTO Balamonti 2 stanze, stanzetta, cucina, tutti servizi, vende prontingresso immobiliare Greblo. Telefono 68789, orario pomeridiano. 21436 S

A Lignano Pineta villa due camere, soggiorno, cucinina, arredamento, giardino vendesi 29.000.000. Telefonare (0431) 729033. 299 S

ACQUISTASI appartamento o villa salone 2-3 stanze box. 767790. 21459 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa trasferimento bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo tutti i comfort. Giulia 13, 794286, orario 1 e 3 novembre 9-12. 21428 S

AGENZIA Casa Mia vende centrale lussuosissimo panoramico grande soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio grandissima veranda recente costruzione. 794286 orario 1 e 3 novembre 9-12. 21428 S

AGENZIA Casa Mia vende 3 stanze soggiorno cucinino bagno piccolo giardino garage prezzo da accordarsi. Giulia 13, 79286, orario 1 e 3 novembre 9-12. 21428 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi, «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 21452 S

APPARTAMENTI affittati interessanti occasioni, vende per investimento immobiliare Greblo. Telefono 68789, orario pomeridiano. 21436 S

APPARTAMENTO zona signorile 2 camere, cameretta, cucina doppiservizi, vendo. Telef. 37915. 21448 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi, «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 21452 S

AURISINA vendesi grande casa da restaurare con giardino e terreno costruibile uso artigianato. 766676 feriali. 21459 S

CATTINARA (costruzione) panoramicissimo saloncino 3 stanze terrazza vendesi 38 milioni. Facilitazioni. Tel. 767993.

GRADO occasione vendesi appartamento con vista sul porto, zona centrale, con riscaldamento Per informazioni telefonare (0431) 80641. 800 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) senza richiedere firma o impegni scritti, seguendovi con accurattezza fino al rogito notarile. Telefono 7127137. 12/10 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende MATTEOTTI mezzanino adatto ufficio ambulatorio tre stanze doppi servizi aria condizionata, 13 milioni contanti, 13 mutuo impresa al 5,5 per cento. Tel. 69349. 21461 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende GIULIA due stanze salone cucina servizi, circa 100 mq, prezzo conveniente. Tel. 69349. 21461 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende SANFRANCESCO due appartamenti casa nuova, tutti confort, rifiniture lussuose, mq 160. Tel. 69349. 21461 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende PETRONIO camera, cucina, servizi 6.500.000. Tel. 69349. 21461 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende ALTOPIANO splendida villa adatta anche due famiglie, costruzione recentissima tutti confort. Prezzo ridottissimo, facilitazioni pagamento causa trasferimento. Telef. 69349. 21461 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende GUARDIA camera, cucina, gabinetto, terrazza, prezzo occasione. Tel. 69349. 21461 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende SANGIOVANNI bellissimo appartamento accuratamente rifinito, secondo ingresso, mq 54, tutti confort, posto auto. Prezzo interessante. Tel. 69349. 21461 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO appartamenti da 54 a 90 mq, due tre stanze soggiorno cucina servizi, terrazze. Tel. 69349. 21461 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende DUINO ville e appartamenti varie grandezze pronti costruendi, prezzi bloccati. possibilità mutui, facilitazioni. Tel. 69349. 21461 S

ALBEROBELLO (BA) - SAGRA DELLE ORECCHIETTE

Se amate le cose genuine Julia è per voi.

Alberobello, sagra delle orecchiette.
Un aspetto spontaneo ed autentico della più viva tradizione gastronomica italiana. Julia fa parte di questo mondo genuino: limpida, ricca di sapore, la grappa Julia esprime tutta l'esperienza della gente che fa grappa da sempre.

grappa JULIA
genuina per tradizione

LOCALE 80 mq zona Garibaldi con soppalco ed annesso magazzino 45 mq, vende vuoto, Immobiliare Greblo. Telefono 68789 orario pomeriggio. 21436 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria, via Orsera (ex via Pola) monolocale vende direttamente impresa. Telefonare pomeriggio 60931. 21446 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria, via Orsera, (ex via Pola), appartamento, tre stanze, doppi servizi, vende direttamente impresa. Telefonare pomeriggio 60931. 21446 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo tre stanze servizi poggiolo garage 21.700.000. Telefono 823919. 21340 S

PRIVATO vende ammezzato moderno libero, 87 mq, 24 milioni. Telefonare 418254. 21460 S

PRIVATO vende 2 camere cucina wc-doccia 12.000.000 trattabili. Telefonare 727120 mattino. 21440 S

PRIVATO permuta propria villetta recente su due piani con appartamento recente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 A 34100 Trieste. 21425 S

PROSECCO - OPICINA VILLETTE BIFAMILIARI con giardino proprio panoramiche recente costruzione e appartamento signorile via ROMAGNA vende Agenzia SIT. Telefonare mercoledì al 69146. 21445 S

SERVOLA in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralmetano, vende 10.000.000, contanti, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 2143 S

SOFFITTA camera, cucina, V p. via Udine, vendo. Tel. 37915. 21448 S

TERRENO 900 mq non costruibile 14 metri, fronte mare zona Canovella de Zoppoli, vendo. Tel. 37915. 21448 S

TERRENO MUGGIA vista magnifica golfo 2200 mq progetto approvato villa vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2143 S

VENDESI casa con terreno Bagnoli. Tel. 812314. 3256 S

VILLETTA Padriciano, nuova costruzione 3000 mq di terreno, 65.000.000 vendesi. Tel. n. 226279. 21437 S

13.000.000 Fiera ottimo investimento vendo affittato 2 stanze cucinino tinello bagno poggiolo cantina recente. 766676 feriali. 21459 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

SANREMO inverno mite. Hotel Panorama telefono 0184-60528 sul mare soleggiatissimo cucina casalinga. Appartamenti con cucina. TO-438/S.R. T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

LAUREATO 43.enne celibe temporaneo estero sposerebbe presto max 36enne. Postbus 1348 Bruxelles Belgio. 1033 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco un mese vendonsi. Tel. 273903. 21422 W

VENDESI cucciolo pastore tedesco. Tel. 824731. 3257 W

VENDO cuccioli boxer fulvi a lire 150.000, razza pura senza pedigree. Visibili i genitori via Donatello 13, Pacor, 53781. 21439 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. OCCASIONE pilotine Gobbi m 5 e 6 mod. 1978 con prezzi bloccati sino alla consegna, minimo acconto con prenotazione. Inoltre scafi Fyord Gilastron Boston Whaler Rio, canotti Zodiac Novurania, motori Johnson Crysler White Head Tomos. Usati motori e scafi. Gobbi 5.40 Family entrofuoribordo 140 HP usato solo per prove. Centro Motonautica, via Rossini 11, Gorizia, tel. 0481-2480. 696 Z

ARCA: arrivato più piccolo motocaravan anno visibile via Rio Primario 2. Aperto sabato - festivi 9-12, 15-18 21423 Z

CAMPER Trieste noleggi allestimenti kit occasioni via del Ronco 10. 21076 Z

IMBARCAZIONI vela Mousse Kudu Bucero Tucano. Prenotazioni anche versione kit. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 21303 Z

MOTORI Evinrude modelli 77 acquistate oggi condizioni favorevoli. Salderete al ritiro. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 21303 Z

MOTORI Evinrude modelli 78 oggi acconto. Prenotazione prezzo bloccato, saldo ritiro entro marzo 78. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 21303 Z

SE cerca una roulotte usata in ottime condizioni e con possibilità di pagamento rateale, venga a trovarmi alla nuova concessionaria, via Caboto 24, penso di poterla soddisfare, chieda del sig. Russo. 10 10 Z

VENDESI piccolo cabinato nuovo accessoriato compreso dotazioni di bordo, fuoribordo 85 HP Evinrude. Tel. 61344.

MOBIL MARKET

MOBILI PER VIVERCI

Il negozio nuovo nei locali e nell'assortimento riapre martedì 8 novembre. Attende la gentile clientela a prezzi risparmio. Trieste - via Limitanea, 3

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI FRONTE AL VENTILATO INTERVENTO DELLA FRANCIA

Polisario: tensione più alta Mossa diplomatica di Algeri

Il governo algerino convoca gli ambasciatori delle potenze

ALGERI — I rapporti fra Parigi ed Algeri sono sempre più tesi in seguito alla vicenda degli ostaggi in mano ai guerriglieri del Fronte Polisario. Nella giornata di ieri il governo algerino ha convocato gli ambasciatori degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Cina per esprimere la sua preoccupazione per un eventuale intervento francese nell'ex Sahara spagnolo.

I giornali algerini hanno pubblicato inoltre una lettera in cui il «Fronte Polisario» ha attirato l'attenzione del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim sui «rischi di internazionalizzazione» del conflitto. Dopo aver affermato che la Francia «ha smascherato tutta la realtà della sua "neutralità dichiarata"», il Polisario sostiene che Marocco e Mauritania vogliono coinvolgere la Francia nel conflitto e «complicare e internazionalizzare così il problema di un'aggressione e la deviazione di un processo di decolonizzazione che è ancora nelle mani dell'Onu e dell'Oua».

Il Polisario afferma infine che il governo francese, «il quale ha già manifestato una presenza militare nella regione, si assume la pesante responsabilità delle conseguenze che potrebbero derivarne».

Intanto nella capitale francese cresce la «suspense» per il ventilato invio di paracadutisti in Mauritania, per la liberazione dei francesi, ostaggi dei guerriglieri del Polisario, o, quanto meno per garantire la sicurezza dei connazionali che si trovano in quel paese.

Le varie voci sull'invio di truppe in Mauritania sono state categoricamente smentite dal ministero della difesa, però, mentre aumenta la pressione francese sull'Algeria e sui paesi africani che potrebbero appoggiare le richieste francesi, il governo di Parigi si prepara a tutte le eventualità: il centro operativo delle forze armate avrebbe infatti già messo a punto vari piani d'intervento militare e di rimpatrio dei francesi residenti in Mauritania, vagliando tutte le informazioni disponibili sul Polisario.

Sembra comunque prevalere sui preparativi militari, la ricerca d'una soluzione pacifica: oltre al messaggio inviato dal presidente Giscard d'Estaing al collega algerino Boumedienne, in cui si porrebbe l'accento sui gravi rischi di deterioramento dei rapporti tra i due paesi, secondo notizie provenienti dal Quai d'Orsay — riportate dal quotidiano parigino «Le Monde» — un funzionario dello stesso ministero (Claude Chayet) starebbe per partire alla volta di Algeri. Fonti dello stesso ministero hanno lasciato intendere che i contatti, avvenuti nella mattinata di ieri tra il rappresentante della Francia all'Onu, Stephane Hessel, ed i dirigenti della Croce Rossa, avvenuti a Ginevra, sono conseguenza della visita dell'altro ieri fatta dall'ambasciatore francese ad Algeri al presidente Boumedienne.

Dopo il vano tentativo di farsi ricevere da dirigenti del Polisario, compiuto dal segretario generale della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo Michel Blum e dall'avvocato Jacques Miquel — rappresentante delle famiglie dei sei francesi rapiti a Zouerate il primo maggio scorso — che si trovano ad Algeri da sabato sera, le autorità francesi non disperano quindi di trovare mediatori «più qualificati».

A parte il comunista «Humanité», secondo cui Giscard d'Estaing sarebbe «pronto all'avventura, i quotidiani parigini considerano improbabile un intervento militare in Mauritania (un'operazione lampo di paracadutisti del genere di quella recentemente compiuta dai tedeschi a Mogadiscio è scartata in ragione della mobilità dei guerriglieri del Polisario). Secondo «Le Figaro», per esempio, Parigi cercherà in ogni modo di «evitare un intervento di truppe che potrebbe avere conseguenze pericolose, non solo nell'ambito delle relazioni franco-algerine, ma anche sulle relazioni tra la Francia e altri paesi africani».

MADRID — Il poeta spagnolo Vicente Aleixandre, vincitore del premio Nobel di quest'anno per la letteratura, è stato insignito della gran croce di Carlo III. Si tratta della più alta onorificenza civile della Spagna, conferita al poeta da Re Juan Carlos.

RECIPROCO SCAMBIO DI ACCUSE

Scontri sul confine tra Zambia e Rhodesia

Nel frattempo inglesi e Onu trattano con i capi guerriglieri in Tanzania

SALISBURY — Nuovi scontri fra le forze rhodesiane e i guerriglieri nazionalisti neri sono avvenuti ieri mentre gli inviati inglesi e delle Nazioni Unite discutevano in Tanzania con i capi della guerriglia su di una cessazione del fuoco del conflitto, in corso da 5 anni.

Un comunicato del comando militare, che riassume precedenti bollettini sugli scontri di frontiera nella vicina Zambia, ha denunciato nuovi attacchi, ieri a mezzogiorno, contro le posizioni rhodesiane nella parte Nord occidentale del paese. Fra sabato e domenica dallo Zambia si è sparato per 22 ore su posizioni militari rhodesiane nella zona di Kazungula, una sessantina di chilometri dalle cascate Vittoria. Il governo di Salisbury sostiene che sono stati i soldati dello Zambia ad aprire il fuoco per primi, ma nel comunicato di ieri non si precisa se i nuovi incidenti sono stati provocati dai militari o dai guerriglieri rhodesiani che operano dallo Zambia. Ieri il comando ha ammesso per la prima volta che un membro delle forze di sicurezza è rimasto ferito nell'attacco contro Kazungula.

A Lusaka il portavoce del governo ha sostenuto invece che le forze zambiane della difesa nazionale sabato sera hanno incendiato un deposito di munizioni rhodesiano, hanno demolito un certo numero di fabbricati e di materiale rotabile di Katombora dopo che «le truppe ribelli avevano aperto il fuoco simultaneamente sulle loro posizioni a Kazungula e Katombora. Durante questo attacco i soldati ribelli rhodesiani hanno impiegato artiglieria, carri armati, mortai, mitragliatrici, e armi individuali. Prima che venissero sferrati questi attacchi contro le posizioni delle forze della difesa nazionale zambiana, si sono uditi degli spari venire dal territorio rhodesiano».

Il portavoce ha spiegato che gli attacchi da parte delle truppe rhodesiane contro lo Zambia «solitamente sono preceduti da violenti scontri fra i combattenti della libertà e le truppe ribelli in territorio rhodesiano» (lo Zambia chiama truppe ribelli i soldati di Salisbury a causa della secessione della ex colonia britannica. N.d.r.).

POLEMICHE ALLA CONFERENZA

L'URSS a Belgrado minaccia la rottura

«Si parla troppo dei diritti dell'uomo»

BELGRADO — Il capo della delegazione sovietica alla conferenza europea Juli Vorontzov ha avvertito ieri i Paesi occidentali che, se continueranno a parlare delle violazioni dei diritti dell'uomo, la riunione di Belgrado rischia di finire prematuramente. «Per costruire un ponte — ha detto Vorontzov — occorrono molto tempo e migliaia di uomini; ma bastano tre sergenti e una mina per farlo crollare».

La minaccia di Vorontzov, che per la prima volta ha fatto balenare la possibilità di una clamorosa rottura, è stata espressa in sede di commissione dopo i discorsi dei delegati del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e del Canada. Il dibattito verteva sul settimo principio della dichiarazione di Helsinki, quello appunto che riguarda i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. I delegati occidentali hanno rivendicato il diritto di analizzare quanto è stato fatto nei diversi Paesi per applicare questo principio ed hanno denunciato tutta una serie di violazioni commesse nei Paesi dell'Est, e segnatamente in Unione Sovietica e in Cecoslovacchia: divieto di pubblicazione di opere letterarie, confische di manoscritti, processi intentati contro storici, artisti e cantanti a causa delle loro opinioni, persecuzioni di minoranze nazionali, retribuzioni alla pratica religiosa con minacce e ricatti verso coloro che manifestano la loro fede, limitazione del diritto degli ebrei di emigrare in Israele, eccetera.

«Non spetta a noi dettare ai Governi la loro condotta in questo o quel caso particolare — ha detto il delegato francese — in modo di organizzare l'esercizio delle libertà rientra nella sovranità degli stati, è un loro problema interno.

DENUNCIA DI AMNESTY I.

Tortura in Marocco agli oppositori di re Hassan

LONDRA — Torture, lunghi periodi detentivi ed ingiuste condanne sono quanto possono attendersi gli oppositori di Re Hassan II del Marocco, si legge in un documento che Amnesty International ha pubblicato ieri.

La preoccupazione dell'organismo internazionale che si occupa della difesa dei diritti umani, è contenuta nelle sedici pagine del rapporto sul Marocco, in cui si afferma che gli articoli della legge marocchina sulla sicurezza interna, vengono usati come strumenti per combattere anche gli oppositori non violenti del regime.

Membri di gruppi marxisti leninisti e di partiti politici all'opposizione, sono stati giudicati da tribunali che hanno dimostrato la propria parzialità. Avvocati della difesa, continua il documento, sono stati intralciati nel proprio lavoro e, a volte, anche minacciati.

Amnesty International denuncia che sono state inflitte torture che hanno causato la morte o l'invalidità permanente di oppositori politici.

Questi possono essere attualmente incarcerati sino a due anni senza che ne venga data ufficiale comunicazione.

DUE ARRESTI per il rapimento di Felix Wessel

AMBURGO — Due arresti sono stati compiuti l'altro ieri, rispettivamente ad Amburgo e a Londra, in relazione al recente rapimento del bambino tedesco Felix Wessel, di quattro anni. Felix è tornato libero il 24 ottobre, dopo essere stato trattenuto per una settimana, a seguito del pagamento di un riscatto rappresentato da un milione di marchi, metà dei quali forniti dalle autorità municipali amburghesi.

Secondo quanto ha riferito la polizia tedesca, uno dei due arrestati ha già confessato: si tratta di Juergen Petersen, di 25 anni, sorpreso in una camera di albergo a Londra, presso il quale sono stati recuperati 20 mila marchi.

L'altro arrestato è Juergen Wilsdorf, di 26 anni, trovato ad Amburgo nella casa della sua ex moglie, da cui è divorziato.

SCOMPARE IN CILE un uomo politico

SANTIAGO — La polizia cilena sta compiendo ricerche in merito alla misteriosa scomparsa, venerdì scorso a Santiago del Cile, dell'uomo politico Victor Fuenzalida, dirigente del movimento «Patria e Libertà», di estrema destra.

Secondo alcuni testimoni Victor Fuenzalida sarebbe stato rapito da cinque persone che lo hanno costretto a salire su un automobile. Per i familiari dell'uomo politico scomparso, «deve trattarsi di una vendetta politica».

Fuenzalida aveva attivamente combattuto il regime dell'ex presidente Allende e, secondo le stesse fonti, aveva anche «collaborato per qualche tempo con i servizi di sicurezza».

TEL AVIV — Una carica ad orologeria è stata scoperta ieri in un autobus che transitava nel centro de Gerusalemme e disinnescata da un artificiere della polizia senza che provocasse vittime o danni. L'ordigno, nascosto in un pacchetto è stato scorto da un viaggiatore che subito ha avvertito l'autista.

ENORME GIACIMENTO di uranio nel Mar Nero

AMBURGO — Ricercatori tedeschi hanno scoperto nella zona turca del Mar Nero il giacimento uranifero forse più grande del mondo. Il metallo radioattivo è stato trovato tra i mille e i duemila metri di profondità da una squadra di geologi finanziata dal governo della Repubblica federale e capeggiata dal prof. E.T. Degens, dell'università di Amburgo.

A quanto riferisce il periodico scientifico britannico «Nature», il deposito di uranio si è formato in un lungo periodo con i residui delle alghe che lo assorbivano e lo concentravano nei tessuti cellulari. Nelle alghe del fondo la concentrazione di uranio è 10 mila volte superiore a quella dell'acqua. Anche se la concentrazione del metallo è ancora molto bassa, l'estrazione non dovrebbe risultare anti-economica, grazie alla natura organica dei sedimenti.

Sanzioni economiche al Sud Africa: veto USA, Francia e G.B.

NEW YORK — Stati Uniti, Inghilterra e Francia sono contrari a eventuali sanzioni economiche o altri provvedimenti restrittivi nei confronti del Sud Africa e ritengono che attualmente il governo di Pretoria debba essere colpito unicamente con un embargo militare. La posizione dei tre paesi occidentali è emersa nel corso del dibattito ripreso ieri al consiglio di sicurezza, dopo l'aggiornamento di venerdì sulla questione sudafricana.

I rappresentanti dei tre paesi occidentali hanno fatto sapere che si varranno del loro diritto di «veto» per bocciare tre risoluzioni presentate dai paesi africani, risoluzioni che contemplavano sanzioni economiche e di altra natura nei confronti del governo Vorster.

Una di queste tre risoluzioni chiedeva la sospensione di tutti gli scambi commerciali con il Sud Africa nonché la fine di ogni investimento nel paese.

Incerta la sorte dei dirottatori dell'aereo vietnamita

SINGAPORE — Il governo di Singapore — si apprende da fonti del ministero degli esteri — non ha ancora preso una decisione sulla richiesta di asilo politico presentata dai quattro pirati dell'aria vietnamiti che sabato scorso hanno dirottato un «DC-3» dell'«Air Vietnam» con 37 persone a bordo, uccidendo poco dopo il decollo da Città Ho Chi Minh (ex Saigon) due membri dell'equipaggio. Tuttavia, secondo radio Hanoi — che per la prima volta si occupa della vicenda — le autorità di Singapore hanno acconsentito a restituire al Vietnam i quattro dirottatori, i quali — sempre secondo l'emittente vietnamita — «hanno commesso reati nello spazio aereo vietnamita».

Come si ricorderà, l'aereo ha fatto ritorno l'altro ieri a Città Ho Chi Minh con i corpi delle due persone uccise, con i componenti l'equipaggio e tutti i passeggeri, a eccezione di uno.

Tranvieri zagabresi scioperano contro la polizia

BELGRADO — Un improvviso sciopero dei tranvieri ha bloccato ieri per diverse ore i trasporti pubblici della città di Zagabria. Lo sciopero, che è il primo di questa categoria nel dopoguerra, è stato proclamato perché la polizia avrebbe picchiato un tranviere dopo un incidente accaduto tra un tram ed una macchina della polizia.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tirstura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 30 ottobre è mancata improvvisamente la nostra adorata

Nevia Coppola

Danno il tristissimo annuncio il marito CARLO, i figli SUSANNA e MANFREDO, il papà, nonché i cognati, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Servola.

Trieste, 1 novembre 1977

Si associano al lutto del caro amico TOBIA:
— famiglie PELOS e MOSETTI

Trieste, 1 novembre 1977

Ricordano la cara zia:
— ONDINA MARIO
— ANNAMARIA SANDRO
— MIRELLA MARINO
— MANUEL SILVIO

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipa al lutto:
— Unione Sportiva Servolana

Trieste, 1 novembre 1977

Prendono parte al lutto le famiglie:
— RIOSA
— GAGGIA RINA
— KERBAVAC
— OTTA
— SAMITZ
— STRAZZULLO
— GIANNA
— FRANCA

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al lutto di CARLO COPPOLA (TOBIA) per l'improvvisa scomparsa della moglie

Nevia

gli esercenti:
— CARMELO e FULVIO
— MARIO e NOVELLA
— LIVIO e ARGENE
— famiglia LA BELLA
— GENNARO DE SIMONE
— AREDO e famiglia
— MARIO GARDEL e famiglia
— DRUSCOVICH LUIGI
— famiglia SANTIN

Trieste, 1 novembre 1977

Sono vicini a TOBIA gli amici:
— don DUSAN JAKOMIN
— GIORGIO HIRSCH e famiglia
— LUCIANO GREGO e famiglia
— GIORGIO RIZZI
— PUBLIO TADEO e famiglia

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipa al dolore:
— famiglia MATTIASSICH

Trieste, 1 novembre 1977

Addio

Nevia

— SARA
— NIVEA
— LILIANA
— ZORKA
— IOLANDA
— NADIA
— ILONKA
— ICE
— ZORKA
— AURORA

Trieste, 1 novembre 1977

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosina Mulic ved. Bratina

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA, ANGELA e GIANNA, il cognato RODOLFO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 novembre alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Torino - Maribor, 1 novembre 1977

†

Il 30 ottobre si è spento

Giuseppe Sluga

Addolorati lo annunciano la figlia, il genero, il nipote, la sorella e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, suore e personale della Prima medica.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente a Servola.

Trieste, 1 novembre 1977

Terzo anniversario di

Settimio Zanotta

Sono passati tre lunghi anni, quanto dolore e quanto pianto lasciasti alla tua infelice moglie in questa valle di lacrime. Quanto strazio nel mio cuore SETTIMIO mio, che fosti buono, retto e forte nella Tua fede, prega per me, Tua figlia, genero e nipoti.

Ricompensa o Signore con la vita eterna coloro che Ti ricordano nella preghiera.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di Roiano il giorno 4 novembre alle ore 7.30.

UNA PRECE

Trieste, 1 novembre 1977

†

Mario Povodnik

si è spento serenamente.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, nipoti, cognati e cugini.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

Si associano al lutto
— GABRIELLA, BRUNO e WALLY ALBERTI

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipa al lutto famiglia
— PRADEL

Trieste, 1 novembre 1977

CARMELA, MARIO e FABIO MAITZEN partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Mario Povodnik

Trieste, 1 novembre 1977

†

Il giorno 30 ottobre è mancata la nostra cara

Iolanda Manzin ved. Bucavez

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANTONIA e i nipoti unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

†

A 93 anni si è spenta serenamente

Dorotea Hirsch ved. Gennaro

Ricorderanno sempre nonna DORA con tanto affetto la figlia DELMA, i nipoti FRANCA, TIZIANA e GIANMARCO con DORIANO, DARIO ed EGLE ed i suoi piccoli adorati FRANCESCA, SARAH, GIOVANNI ed ELENA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— CIANI

Trieste, 1 novembre 1977

Sono unite nel dolore dei familiari per la perdita della carissima

zia Dora

le nipoti VILMA, NERINA HIRSCH e NIVES BUCHER ved. HIRSCH.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie
— STERPIN - RIGUTTI

Trieste, 1 novembre 1977

Si associano al lutto le famiglie
— NARDUCCI e BAREGGI

Trieste, 1 novembre 1977

†

Il giorno 29 ottobre, all'età di 89 anni, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna (Ancka) Mosetti nata Vidau

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, i generi, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al lutto
— CLAUDIO e NERINA IERSETTIG

Trieste, 1 novembre 1977

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Pietro Kranjc

lasciando nell'immenso dolore la figlia EDDA col marito LIONELLO SORINA e l'adorata nipotina ERICA, le sorelle MARIA ved. PRISTAVEC e IDA col marito AURELIO BUCCHIERI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al dolore le dipendenti di Calzature ALBA.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al lutto
— VIRGILIO SORINA
— FULLIN

Trieste, Buenos Aires, 1 novembre 1977

†

Profondamente addolorati, annunciamo, che il giorno 30 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra cara e buona

Anna (Ancy) Piber

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI TUTTI

Trieste, 1 novembre 1977

Nel I anniversario della scomparsa di

Pietro Gavazzi

i figli, la nuora e le nipoti Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il 2 novembre alle 9 nella chiesa di Madonna del Mare.

Trieste, 1 novembre 1977

†

Il 30 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Giovanna Colsani nata Stransciach

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il nipote ROBERTO con GABRIELLA, i piccoli ALBERTO e VALENTINA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti i medici ed al personale della III geriatria per le premurose cure.

Il funerale avrà luogo mercoledì, 2 novembre, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

Si associano al lutto famiglie
— GABRIELI

Trieste, 1 novembre 1977

†

Il 29 ottobre è mancata ai suoi cari

Jolanda Erbisti in Velicogna

Con dolore lo partecipano il figlio LUCIO con la moglie LOREDANA, il marito LEONE, i cognati VALENTINA e ANDREA, la cugina ENEA BROGI, i consuoceri NORMA e GIORDANO SEDMAK ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al lutto
— NORI e mamma

Trieste, 1 novembre 1977

†

Lontana dalla sua amata terra, confortata dall'affetto dei suoi cari, ha lasciato la vita terrena per unirsi all'amato marito NICOLO'

Anna Stanflin ved. Gulessich

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio ALDO con la moglie ANNA, ed il nipote ALBERTO.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— STANFLIN, CHIURCO, BONVICINI

Trieste, 1 novembre 1977

†

Si è spento il giorno 29 ottobre

Gastone Lagovic

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, i nipoti DINO e DUSSAN, le cognate e cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corrente, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

1.11.1957 — 1.11.1977

Nel XX anniversario della morte di

Ermenegilda Silvestri

La ricordano con immutato amore il figlio ARGEO, la nuora ed i nipoti.

Trieste, 1 novembre 1977

1971 — 1977

Fulvio Trami

Lo ricordano moglie, fratello, sorelle, cognati, cognate e quanti Gli volevano bene.

Trieste, 1 novembre 1977

†

Il giorno 30 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marinella Sabadin ved. Crasso

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la sorella ELVINA, i nipoti LIVIA e CARLA ed i pronipoti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Reparto pneumologico del Sanatorio «Santorio» ed in particolare al medico curante dott. ROBERTO NATALI per il suo umano interessamento.

Nel contempo vogliamo ringraziare sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci di conforto in questa dolorosa circostanza.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 2 novembre alle ore 10.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 1 novembre 1977

Ricorderò sempre la mia adorata zia

Marinella

che mi ha voluto tanto bene.

FULVIO

Trieste, 1 novembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Cappellato ved. Quattrocchi

Ne danno il triste annuncio i figli LINO con la moglie DEDE', LUISA con il marito GIULIO e i nipoti tutti.

Il rito funebre è stato celebrato a Fidenza presso la chiesa di Santa Maria.

Fidenza, 1 novembre 1977

I dipendenti della Habitat-Trieste SpA partecipano al lutto del proprio direttore per la perdita della madre signora

Carmen Cappellato ved. Quattrocchi

Trieste, 1 novembre 1977

Si associa al lutto l'impresa PORFIRIO SpA.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano al lutto
— PAOLO e LULA TASSI
— ISO e FULVIA TASSI

Trieste, 1 novembre 1977

I collaboratori della S.G.S. s.r.l. prendono parte al lutto che ha colpito il presidente dott. LINO QUATTROCCHI per la perdita della madre signora

Carmen Cappellato ved. Quattrocchi

Trieste, 1 novembre 1977

I collaboratori della L. ZUCULIN S.p.A. si associano al lutto del loro Amministratore Delegato dott. LINO QUATTROCCHI.

Trieste, 1 novembre 1977

†

Il giorno 30 ottobre si è spenta, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara Mamma

Giorgina Bencina ved. Camardese

La piangono le figlie LOREDANA e MARITA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Prima geriatria.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

Sono vicini a GIANNI ed alla famiglia per la scomparsa di

Dino Messi

gli amici:
— DIEGO
— LIVIO
— LOREDANA
— LUCIO
— TIZIANA
— UMBERTO

Trieste, 1 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

NERI e NELLA PIZZUL, unitamente ai mariti, figli e parenti tutti, ringraziano di cuore amici e conoscenti per la partecipazione affettuosa al loro dolore per la perdita della cara

mamma

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto di «Villa San Giusto».

Gradisca d'Isonzo, 1 novembre 1977

Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia prende parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del regista

Fulvio Tolusso

suo prezioso collaboratore per tanti anni e valente operatore teatrale in campo nazionale.

Partecipano:
— GUIDO BOTTERI
— NUCCIO MESSINA
— SERGIO D'OSMO
— FURIO BORDON
— FRANCESCO MACEDONIO
— GIORGIO CERNIANI
— CLAUDIO MARTELLI
— SERGIO DOVGAN
— GIANNI BEVILACQUA
— CIRO GALLO
— GIORGIO PRESSBURGER
— UMBERTO BEVILACQUA
— GIORGIO ELLERI
— CAMILLO GIORGANO
— MARIO DE LUIK
— TULLIO MORGUTTI
— MARIANO FARAGUNA
— ORAZIO BOBBIO
— LIDIA BRAICO
— GIUSI CARRARA
— JOLE D'ANTONI
— LUCIANO D'ANTONI
— ELIANA de VIDA
— FULVIA GASSER
— FRANCO JESURUM
— LIDIA KOSLOVICH
— STEFANO LESCOVELLI
— MIMMO LO VECCHIO
— LILIA CARINI
— ROBERTO PAOLETTI
— TONINO PAVAN
— ARIELLA REGGIO
— GIORGIO SALETTA
— LINO SAVORANI
— FRANCO ZUCCA
— ELSA VAZZOLER
— ADALBERTO ROSSETI
— ELISABETTA BONINO
— SANDRA PRADELLA
— CARLO BAGNO
— MARINA DOLFIN

Trieste, 1 novembre 1977

Il Consiglio d'Azienda del Teatro Stabile a nome di tutti i dipendenti dell'Ente.

Trieste, 1 novembre 1977

LILIANA e SERGIO D'OSMO piangono il caro amico scomparso.

Trieste, 1 novembre 1977

Partecipano con dolore:
— FRANCA MUTI
— GIANCARLO DETTORI

Milano, 1 novembre 1977

Partecipa:
— MARCELLO MASCHERINI

Trieste, 1 novembre 1977

NECKI CHIARINI ricorda

Fulvio

con affetto.

Trieste, 1 novembre 1977

MIMMO e ELLI LO VECCHIO piangono l'amico carissimo e si uniscono alla famiglia nel dolore.

Trieste, 1 novembre 1977

Piangono il carissimo amico

Fulvio

— LETIZIA e CLAUDIO BONICIOLLI
— CLAUDIO e ROSSANA COGGI
— FABIO e SIMONETTA DEVESCOVI
— ANTONIO e ANNAMARIA FITZ - VITALI

Trieste, 1 novembre 1977

†

Il giorno 29 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Braini

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli ALDO e RENATO, le nuore CLARA e BRUNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

Carmela Bruni

si è spenta lasciando nel dolore la sorella ALESSANDRA col marito MARIO PUGLIESE, i nipoti BRUNO e GIULIANA PUGLIESE, CESARE BRUNO e MARIA GRAZIA CESANELLI, ENRICO, MARINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1977

Nel sesto triste anniversario della scomparsa del

PROF.

Luigi Piffer

la figlia DELIA e il marito VINCENZO MOLINARI Lo ricordano agli amici.

Trieste, 1 novembre 1977

Nel settimo anniversario della sua morte

Maria Grieco (Mimi)

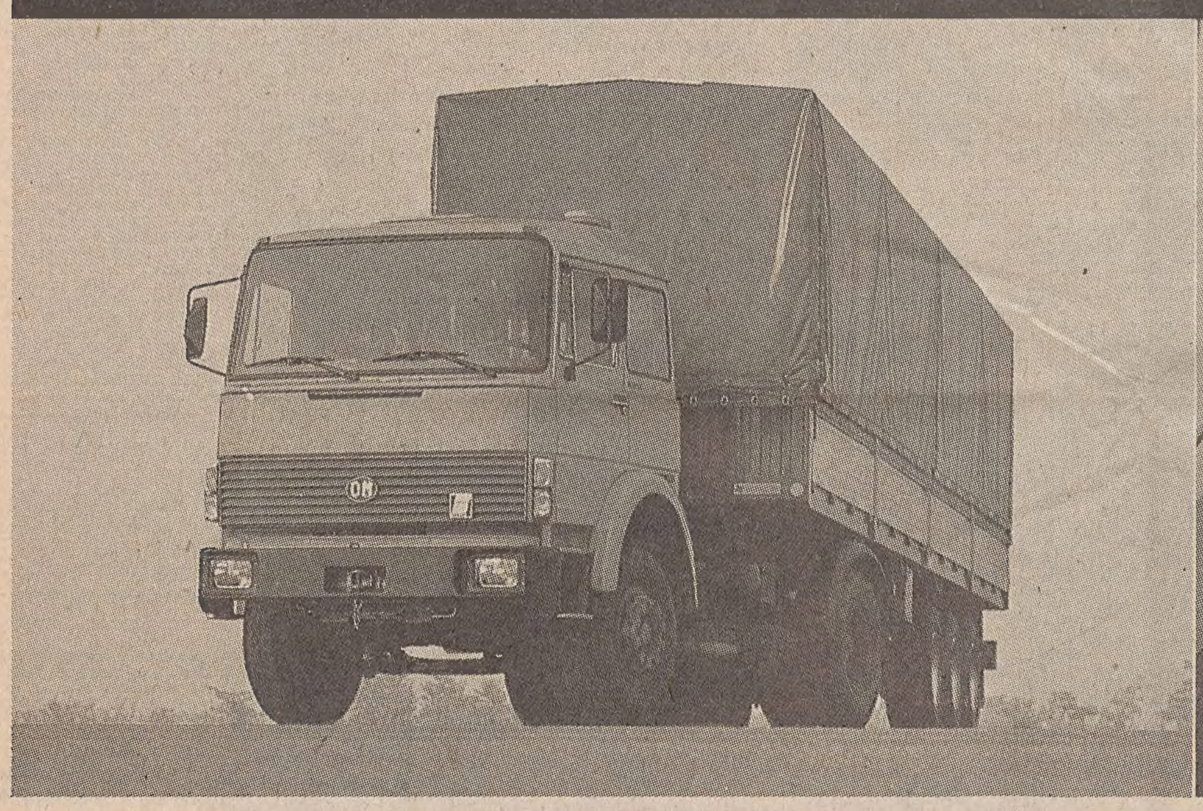
viene ricordata sempre con affetto.

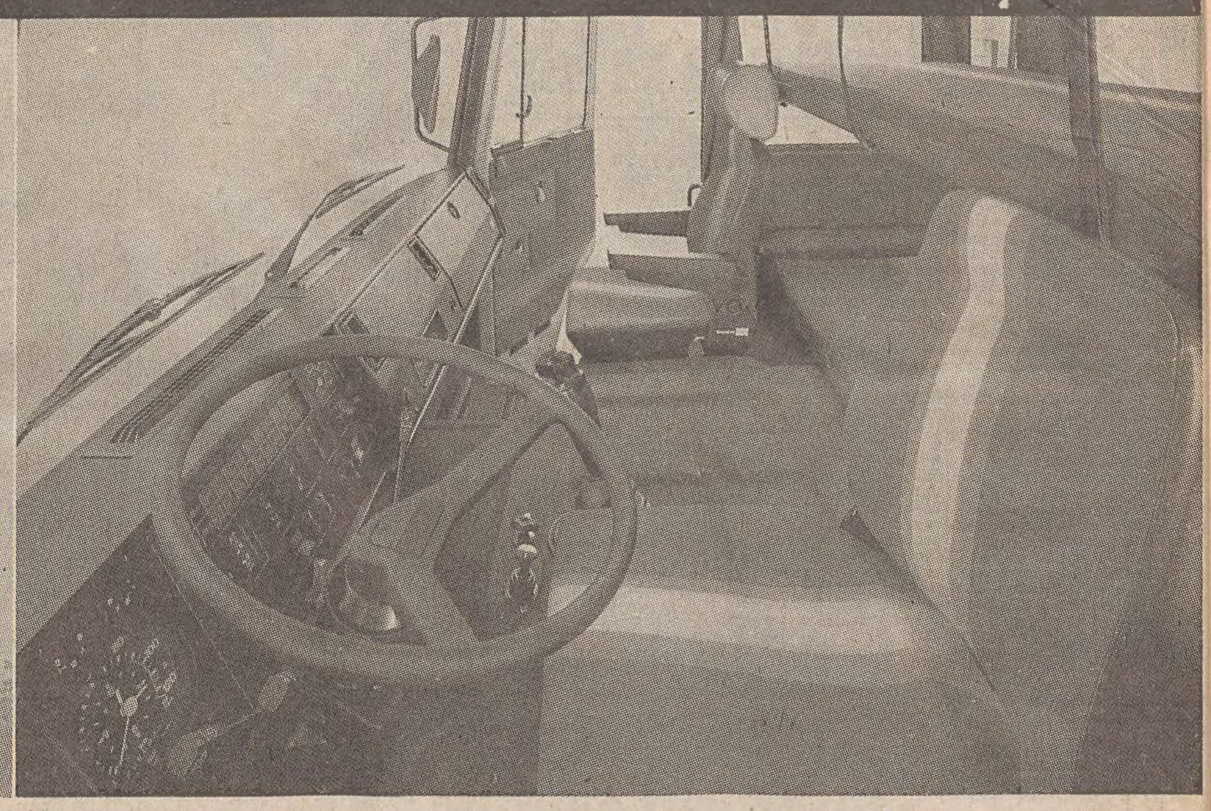
I FAMILIARI

Trieste, 1 novembre 1977

IVECO per il trasporto pesante

IVECO Industrial Vehicles Corporation





Nuovo 190 Fiat e OM: l'europeo per i grandi trasporti.

Accanto al 170 Fiat e OM, da due anni protagonista del trasporto europeo, arriva il 190, lo stradale pesante di nuova concezione. È la novità che la Fiat e l'OM presentano al Salone Internazionale di Torino.

Studiato per migliorare le condizioni di lavoro e le prestazioni sulle grandi distanze, il 190 è ricco di importanti innovazioni tecniche e funzionali.

Nuova cabina. Linee aerodinamiche di nuovo design per un aspetto elegante e potente.

All'interno, sedili anatomici totalmente regolabili, volante a calice orientabile per adattarlo ad ogni assetto di guida, una strumentazione chiara e completa, realizzano un posto di lavoro tra i più comodi. Moquette in un ambiente gradevole, ben insonorizzato e climatizzato, con tanta luce da grandi superfici vetrate. Un ambiente fatto per rendere confortevoli i duri viaggi internazionali.

Nuove soluzioni tecniche. Il nuovo 190 può disporre di due motori a scelta: l'8V di 352 CV DIN (259 kW) e il 6 cilindri in linea di 260 CV DIN (191 kW).

Tre le versioni: cabinato, carro con cassoni "pallettizzabili" e sponde in lega di alluminio, trattore per semirimorchio.

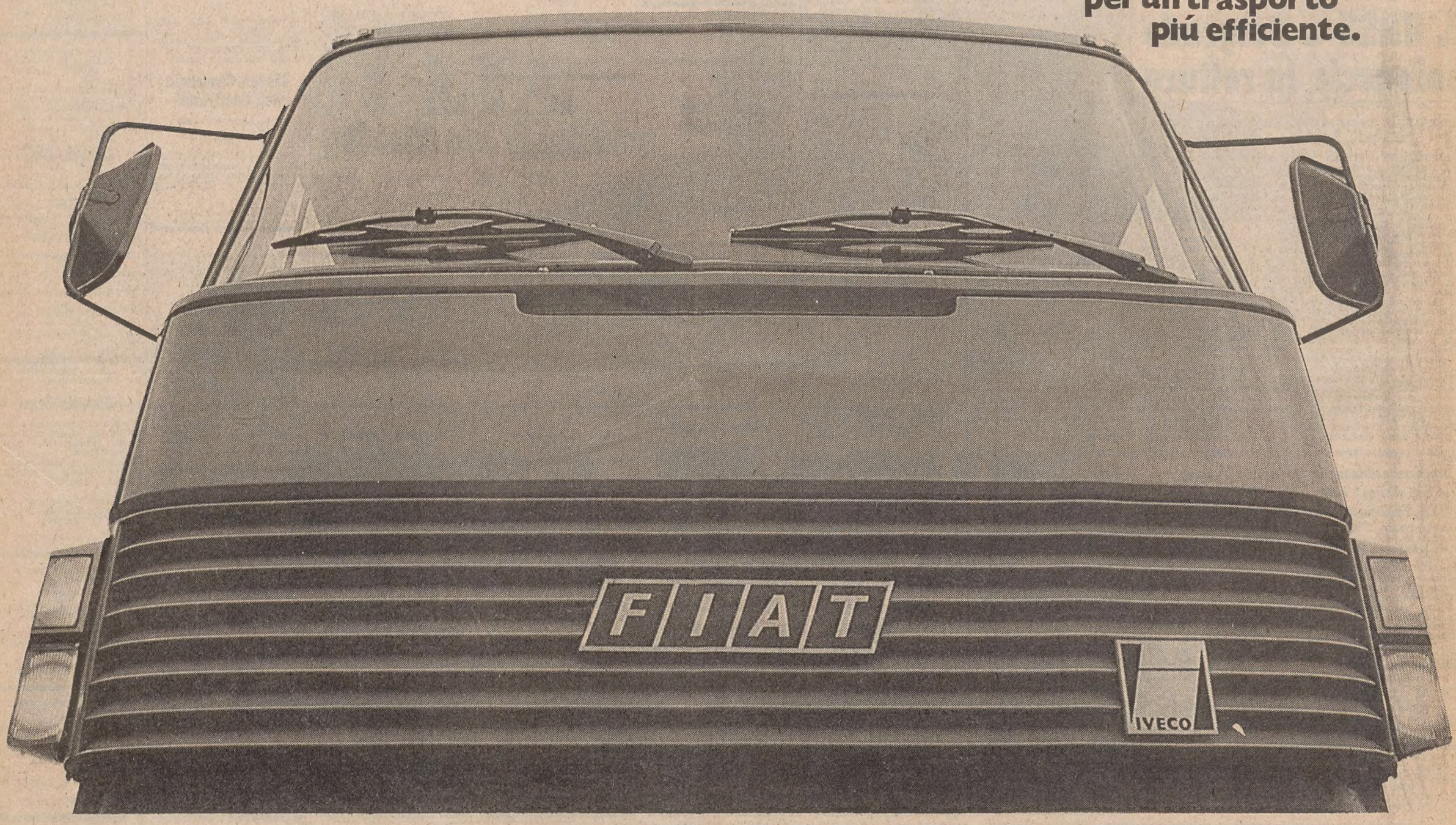
Anche i cambi sono tre: lo ZF a 8 marce o il Fuller a 13 rapporti per il 190.35, il Fiat a 8 marce sincronizzate per il 190.26.

Il 190.35 passo 5005 è disponibile anche con sospensioni pneumatiche. Questa soluzione permette di variare l'altezza del telaio rispetto al suolo e si rivela utile per il trasporto "containers".

Barra stabilizzatrice anteriore e posteriore di serie e, per una guida ancora più precisa, la nuova idroguida ZF.

Il nuovo 190 è in vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat e OM. Anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing possibilità di locazione per 5 anni, più acquisto finale a prezzi fissi.

Scheda tecnica

	190.35	190.26
Motore	8V	6 cilindri in linea
Potenza	352 CV DIN (259 kW)	260 CV DIN (191 kW)
Cilindrata	17.174 cm³	13.798 cm³
Passi cabinato	4000-4400-5005	4400-5005
Passi carro	4400-5005	4400-5005
Passo trattore	3485	3485
P.T.T. legale	18 t	18 t
P.T.T. potenziale	19 t	19 t
P.T.C.	43,2 t	32,5 t
Velocità max	115 km/h	~ 105 km/h

Nuovo 190: piú qualitá per un trasporto piú efficiente.